Anno 120 Numero 148

LA STAMPA

Giovedì 26 Giugno 1986 - L. 650

Temperature di ieri	
Max. Napoli	33°
Min. Alghero	12°
Torino (media)	24,2°
Previsioni a pagina 10	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE	
DOLLARO	
1522,85	- 8,84
MARCO	
685,78	- 0,10
BORSE	
MILANO (Comit)	
871,71	- 0,67%
NEW YORK (Dow Jones)	
1885,05	+ 9,50

OGGI Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

TRASPORTI - Intervengono il pm e Benvenuto

«Basta con gli scioperi»

Il magistrato convoca i sindacalisti del settore - Il segretario della Uil propone a Cgil e Cisl una tregua di tre mesi - Sospesi gli scioperi, ma l'Alitalia conferma le cancellazioni

ROMA — Gli scioperi del «personale di terra» Alitalia-Ati sono stati sospesi in vista dell'incontro di stamane con l'Intersind, ma la compagnia di bandiera ha fatto sapere che mantiene il programma di cancellazione dei voli fino al 29 giugno prossimo. E' chiaro che la normalità negli aeroporti potrà tornare solo se nell'incontro di questa mattina si intravedranno buone possibilità per una soluzione della vertenza, «altrimenti — dicono i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil — riprenderemo a scioperare».

C'è dunque la possibilità che la vertenza si sblocchi, ma le polemiche sul settore dei trasporti, puntualmente travagliato da scioperi all'inizio di ogni estate, continuano e registrano interventi della magistratura e del leader della Uil Benvenuto.

Appena rientrato dal Brasile, Benvenuto ha annunciato, in una intervista a *La Stampa*, che proporrà subito a Pizzinato e a Marini una tregua di tre mesi nei trasporti, «*una tregua per una estate tranquilla, una specie di sciopero alla rovescia che darebbe tanta forza e autorevolezza al sindacato da consentirgli di mettere con le spalle al muro politici e responsabili di aziende pubbliche*».

Quasi contemporaneamente, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dr. Di Leo convocava i segretari generali delle Federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil Mancini, Braggio e Michelotti per conoscere le cause del preoccupante caos determinato dalle agitazioni articolate nell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Di Leo ha chiesto chiarimenti sull'andamento delle vertenze con Alitalia-Ati e con la Società Aeroporti di Roma, cercando di individuare i motivi dei ritardi per una ragionevole soluzione ed eventuali responsabilità nel protrarre situazioni di grave tensione. Non si sa se il magistrato abbia domandato informazioni anche sulla controversia in corso tra i dipendenti di stazione aderenti al sindacato autonomo Saps-Fisafs e l'azienda ferroviaria.

Con riferimento esplicito, invece, a tutti i conflitti nell'area dei pubblici servizi [illegible] il sottosegretario ai Trasporti, Melillo, ha sottolineato l'urgenza che il Parlamento si occupi a fondo della questione, mettendo all'ordine del giorno la discussione della proposta di legge, presentata dal pli tre anni fa, sulla regolamentazione per legge del diritto di sciopero nei comparti di prevalente interesse per la popolazione.

«*Non si tratta* — ha precisato — *di reprimere libertà sindacali costituzionalmente garantite, ma di fare in modo che ciascuno possa esercitarle nel rispetto dei diritti altrui.*

Non ha senso aver riformato settori fondamentali dei trasporti, come le Ferrovie, se poi il conseguimento dell'efficienza e della produttività, che sono il punto di forza di tali riforme, può essere messo in crisi alla prima occasione dalla esasperazione di una conflittualità spesso ingiustificata».

Del resto, aggiunge Melillo, il sistema di autoregolamentazione sta dimostrando in questi giorni e per l'ennesima volta tutti i propri limiti: «*Una volta in più si torna a colpire l'immagine del nostro Paese e, di conseguenza, l'economia italiana, proprio nel momento più delicato, in cui sarebbe necessario da parte di tutti il massimo dell'impegno e della collaborazione per non interrompere il processo di ripresa appena avviato. Gli scioperi attuali, oltre a determinare gravissimi disagi ai cittadini, possono costare molto cari al turismo del nostro Paese*».

Le agitazioni del personale di stazione proseguono dalle 21 alle 7 del mattino con conseguenze assai gravi sulla circolazione dei treni viaggiatori e merci. Ogni notte, secondo il Saps-Fisafs, vengono soppressi circa 170 treni a lungo percorso, 400 treni locali e 500 convogli merci. Solo a Roma-Termini e negli altri scali della capitale vengono cancellati 40 treni a lungo percorso e più di 80 locali.

«*Sono scioperi sbagliati* — osserva il segretario confederale della Cisl Bianchini — *e inutilmente pesanti. Sono manifestazioni di un sindacalismo-sfasciatutto che compromette anche quel tanto di positivo lavoro di partecipazione responsabile, cui il sindacalismo autonomo sembrava voler accedere*». Ribatte, subito, il segretario nazionale del Saps-Fisafs, Papa: «*Non è vero. La massiccia partecipazione del personale ferroviario allo sciopero dimostra quanto la nostra posizione sia giusta e sentita. Il malcontento serpeggiante tra i dipendenti per il mancato rispetto di impegni precisi era incontenibile*».

Gian Carlo Fossi

(A pagina 2 l'intervista con Benvenuto).

Il governo battuto alla Camera

ROMA — Il governo è stato battuto ieri alla Camera sul decreto per la difesa del suolo.

Oggi, sul decreto per la finanza locale, l'esecutivo ha deciso di ricorrere al voto di fiducia.

(A pag. 2 il servizio di *Luca Giurato*).

Degan vieta l'atrazina nelle zone già inquinate

ROMA — Il ministro della Sanità Degan, sentiti l'Istituto superiore di Sanità, la commissione ministeriale per gli psicofarmaci e il Consiglio superiore di sanità, ha firmato un'ordinanza che impone la sospensione dell'impiego degli erbicidi atrazina e molinate nelle zone in cui la presenza di residui di tali preparati nelle acque potabili sia superiore a quanto stabilito dal decreto del presidente del Consiglio dell'8 febbraio '85.

Con la stessa ordinanza viene disposta la revisione immediata di tutte le registrazioni autorizzative di preparati che contengono atrazina per adeguarle ai nuovi criteri di buona pratica agricola (abbassando l'attuale parametro di 2-2,5 kg di sostanza attiva di atrazina per ettaro ad un solo chilogrammo e limitandone l'impiego esclusivamente per colture di mais e di sorgo).

Il ministro Degan, per ciò che riguarda l'eventuale inquinamento impotabile a scarichi di industrie che lavorano i suddetti erbicidi, ha incaricato l'Ispel e l'Istituto superiore di Sanità di effettuare in tempi rapidi le ricognizioni per verificare la situazione in atto e per l'adozione di eventuali decisioni.

Sono le due finaliste del Mundial in Messico

Germania e Argentina

I tedeschi hanno battuto a sorpresa la Francia, i sudamericani il Belgio con un grande Maradona

Guadalajara. Due protagonisti del duello tra Francia e Germania, Platini e Allofs (Telefoto)

Germania Ovest e Argentina si affronteranno domenica nella finale del Mundial messicano. I tedeschi, contro ogni pronostico, hanno meritatamente battuto a Guadalajara la Francia (2-0), a Città del Messico i sudamericani si sono imposti con eguale punteggio sui belgi: Platini e Maradona non si potranno quindi incontrare.

Il Mundial '86 continua ad offrire sorprese, un'autentica roulette. Si punta il rosso ed esce il nero. O viceversa.

Adesso è il turno della Francia di Michel Platini. Data per favorita, deve accontentarsi, ancora una volta, della piccola finale. Era già successo ai francesi nell'82 a Siviglia di cedere il passo in semifinale ai tedeschi.

Sorniona, granitica e tatticamente disposta all'italiana, la Germania Ovest ha trafitto Bats dopo appena nove minuti con una punizione-bomba di Brehme che il portiere (colpevole) ha sfiorato.

A tempo scaduto Voeller ha piazzato il colpo del ko scavalcando Bats fuori area e infilando nella porta vuota.

Nessuna sorpresa invece per Argentina-Belgio. I sudamericani hanno sempre tenuto sotto controllo gli avversari. Straordinaria la partita di Maradona, che ha segnato due gol stupendi e offerto molte occasioni ai compagni.

(Allo sport i servizi dei nostri inviati).

Costituzionale la legge sulla tutela dell'ambiente

ROMA — E' legittima la legge Galasso emanata un anno fa a tutela dell'ambiente. Restano quindi sottoposti a vincolo paesaggistico tutti i territori costieri e quelli limitrofi ai laghi fino a 300 metri dalla battigia, le rive di fiumi e torrenti fino a 150 metri, le montagne oltre i 1600 metri sulla catena alpina e i 1200 metri sugli Appennini e sulle isole, i ghiacciai, i parchi, le riserve, i boschi, le foreste, i vulcani, nonché le aree assegnate alle università agrarie e le zone umide, quelle gravate da usi civici e di interesse archeologico.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale accogliendo le tesi della presidenza del Consiglio. Sono stati così respinti i ricorsi presentati dalle Regioni Valle d'Aosta, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, e dalle Province di Trento e Bolzano, che contestavano l'indebita ingerenza dello Stato rivendicando la loro autonomia.

La decisione dell'Alta Corte costituisce una vittoria per i verdi e le associazioni ecologiche e protezionistiche.

p. f.

Perché la popolarità non si traduce in voti

Se Craxi non sfonda

E' ormai dal 1979 che «l'effetto Craxi», puntualmente atteso ad ogni scadenza elettorale, altrettanto puntualmente non si fa vedere. La consultazione siciliana di domenica scorsa ha confermato la regola: non solo il partito socialista guidato dal suo dinamico segretario-presidente non ha realizzato l'agognato «sfondamento», ma non è riuscito neppure ad ottenere un incremento appena considerevole di voti.

Con Craxi si sta dunque verificando questo fenomeno all'apparenza abbastanza singolare: al ruolo di grande rilievo ed ai relativi effetti di rottura che egli riesce a conseguire nell'ambito del quadro politico continua a fare riscontro un immodificabile scarso rilievo elettorale. Ad un mondo politico che ogni giorno pare trattenga il fiato chiedendosi: «Cosa farà Craxi?», sembrano fare eco gli elettori con un beffardo: «Craxi chi?». Si direbbe quasi che più che l'ostilità dell'opinione pubblica il presidente del Consiglio sconti una sorta d'impermeabilità della medesima alla sua azione ed al suo messaggio politici.

Naturalmente dei mancati successi elettorali del psi si possono trovare molti motivi, ma a me pare che una spiegazione di fondo vada cercata proprio nel cuore stesso della strategia craxiana. Questa strategia, al dunque, si è caratterizzata per un obiettivo primario: la ricerca della centralità. E proprio per questo il craxismo ha assunto fin dall'inizio una portata eversiva del sistema politico: sostituire il centro di un sistema con un altro non può essere mai affare di normale amministrazione, significa per forza mutare tutto l'insieme delle regole e dei ruoli del sistema stesso, sconvolgerlo per ricostruirlo.

A Craxi un'operazione di tal genere è riuscita in misura notevole nell'ambito più propriamente politico, degli schieramenti e delle combinazioni parlamentari in senso stretto. Il simbolo di questo successo è per l'appunto la sua carica di presidente del Consiglio, cioè di centro addirittura istituzionale del sistema. Ma questo successo, pur importantissimo, è stato ottenuto principalmente grazie alla capacità di Craxi di sfruttare le anomalie patologiche che caratterizzano il sistema politico italiano. L'anomalia, innanzi tutto, di un partito come quello comunista che, pur detenendo la bellezza del 30 per cento dei voti, è però permanentemente incapace di radunare intorno a sé una maggioranza parlamentare quale che sia.

Ma quel che a Craxi non è riuscito, e non riesce, è di far corrispondere al conseguimento della centralità politica il conseguimento di una centralità sociale, che produca fisiologicamente il consenso della «società media», cioè di quella galassia di gruppi e d'interessi che si riconoscono nella conservazione dell'ordine di cose esistente (pur con qualche modifica più o meno di rilievo), e il cui favore è necessario se si vuole divenire stabilmente il centro effettivo di un sistema

E. Galli della Loggia

(Continua a pag. 2 in quarta colonna)

Si apre oggi all'Aia il vertice dei capi di Stato e di governo della Cee

Principi stanchi alla corte d'Europa

Un'agenda povera di temi: le misure contro il Sud Africa dovrebbero animare il dibattito

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — Questa volta persino i funzionari di Bruxelles sono perplessi, e non trovano le parole per imbellire la noia che incombe: a che pro l'ennesimo vertice europeo che stamane si apre all'Aia, se non ci sono proposte nuove da adottare, e neppure vecchi litigi da sanare? A che pro questo appuntamento obbligato fra capi di Stato e di governo che si spostano dalle rispettive dimore solo perché così impone il copione, e si incontrano senza sapere bene il perché, nella chiesa sconsacrata che ancora porta il nome di Comunità Europea? Fortuna che l'orbe terracqueo gira lo stesso, e che a intervalli regolari ci riserva pur sempre brutte sorprese: l'ultima sorpresa è quella sudafricana e per il Vecchio Continente è quasi una consolazione. Dicono ancora gli eurocrati di Bruxelles: «*Se non ci fosse il Sud Africa su cui accapigliarsi sarebbe l'elettroencefalogramma piatto, per la Comunità*».

Strano modo di morire, però, quello dell'Europa a dodici. Visto da vicino sembra piuttosto uno stato di impreparazione linguistica di fronte alle sfide che le vengono lanciate, alla metamorfosi delle sue società e della sua presenza nel mondo. Metamorfosi che i nostri uomini politici faticano a rincorrere, e cui fingono di dare un ordine attingendo al lessico che è loro più familiare: quello nazional-patriottico, comodo placebo propinato a opinioni pubbliche stanche di retorica europea, affamate di gesti e azioni che infondano fierezza, e non languidi rimorsi. Per accontentarle, i principi d'Europa approfittano dei vertici per far la ruota come altrettanti pavoni, e si mostrano attivi anche quando sono immobili, e poi tornano a casa come se fossero dei piccoli Maradona. Il che è un'illusione ottica: non hanno partecipato a un Mundial, come il pubblico in cuor suo sperava, ma a uno spot pubblicitario dei rispettivi governi in carica.

Lo si è visto a Tokyo, e nei prossimi due giorni all'Aia non sarà forse diverso: i riflettori si fisseranno sulla difficile coabitazione fra Chirac e Mitterrand, sulla *performance* di Craxi dopo le elezioni in Sicilia, sul nervosismo pre-elettorale del Cancelliere Kohl o della signora Thatcher. Ignoreranno di contro la vera posta in gioco, che è il dramma di questa Comunità che non progredisce pur essendo messa alle strette, ed è sempre meno governabile, e assomiglia a un vecchio Casanova senza aura, incapace ormai di sedurre. A [illegible] i governi, l'aura si è perduta a causa della crisi economica, negli ultimi quindici anni: del ripiego narcisistico delle rispettive società. Tutto deriverebbe da questa sorta di rifiuto collettivo d'Europa, che spiegherebbe anche l'inceppars i del tandem franco-tedesco, ed il naufragio dell'unione politica. Meglio dunque conformarsi a questa nuova tendenza — dicono — e costruire l'Europa gradino dopo gradino. «*Creando solidarietà reali*», prima di azzardare nuovi disegni politici. Ricominciando da zero insomma, anche se il vecchio metodo ha mostrato la sua inefficacia. I più convinti assertori di questa teoria sono oggi gli inglesi. E siccome lo fanno con l'entusiasmo dei neofiti la loro forza di persuasione è grande. Inglese è oggi l'anima dell'Europa, nel bene e nel male.

Ma l'Europa britannica è una soluzione di breve periodo. Serve a non seppellire l'anima, per l'appunto, in questi Anni Ottanta impregnati di viltà, di paure e di falsi ottimismi. A non aprire un baratro, tra Stati Uniti e Vecchio Continente. Nel lungo periodo tuttavia non basteranno i Piccoli Passi per reintegrare l'Europa sconnessa e fondare un rapporto meno succube con l'America. Luigi Spaventa ha analizzato con grande lucidità gli ostacoli che si frappongono oggi al Mercato Unico promesso l'anno scorso dai Dodici: non è facile liberalizzare tutti assieme le economie — ha scritto — dal momento che Germania e Europa del Nord lentamente si spopolano, e sentano meno di altri il bisogno di crescere e creare posti di lavoro. Allo stesso modo si può dire che non è facile pensare insieme il disastro di Cernobil, o la strategia nucleare della Cee per il 2000, quando le informazioni non circolano nello spazio comunitario.

Tutto questo vuol dire che non è sufficiente amministrare più o meno peggio le faccende quotidiane, per rispondere alle attese delle opinioni. Che occorre scoprire la domanda segreta, nascosta nel loro rifiuto d'Europa. La questione della Germania, per esempio, è certamente un nodo centrale, e francesi e italiani fanno bene a concentrarvisi. La società tedesca tende a una autonomia crescente ma passiva, e resta una mina vagante. Ma i tedeschi non chiedono ai partners di risolvere il loro problema. Chiedono, come gli altri popoli d'Europa occidentale, che le contraddizioni tra Paesi membri siano governate con autorevolezza, e immaginazione. Che i governi ritrovino il gusto della grande politica e ricomincino a parlare di difesa comune e di istituzioni sovranazionali. Alla magia del mercato può credere Reagan, che è capo di una Federazione già riuscita. Non l'Europa, che la Federazione sta sognandola.

Barbara Spinelli

(A pagina 4: altro servizio di Fabio Galvano).

LAURO: IL GIALLO KLINGHOFFER

Genova. Al processo per il sequestro dell'«Achille Lauro» Bassam Al Ashker (nella foto) ha smentito quanto dichiarato in istruttoria e ha negato che Klinghoffer fosse a bordo della nave. Il ministro Andreotti non sarà chiamato a deporre; il comandante De Rosa ha ricostruito i colloqui con Roma

(A pagina 6 i servizi di R. Martinelli e V. Tessandori)

Bomba su un treno a Cuzco: otto morti e 44 feriti

Il presidente del Perù ammette «Dopo la resa uccisi 40 reclusi»

LIMA — Continua in Perù la serie di attentati di *Sendero luminoso* mentre cresce la polemica per la sanguinosa repressione della rivolta nelle carceri. Una carica di dinamite è esplosa ieri su un treno che da Cuzco porta a Machu Picchu, la città perduta degli Incas sulle montagne. Una meta d'obbligo ogni anno per migliaia di turisti. Sul convoglio infatti viaggiavano molti stranieri. Il bilancio è di 8 morti e 44 feriti tra cui alcuni americani. L'esplosione è avvenuta alla stazione di Cuzco poco prima della partenza. Un congegno a orologeria ha devastato la penultima vettura. I soldati hanno subito isolato la stazione.

Contemporaneamente dalla zona di Ayacucho, una delle roccheforti di *Sendero luminoso*, è arrivata la notizia che 5 agronomi sono stati assassinati a colpi di pietra e di bastone. Vicino ai cadaveri un cartello: «*Per ogni combattente ucciso dai reazionari moriranno dieci apristi* (il partito del presidente Garcia)». Un chiaro riferimento alla vendetta per la strage dei detenuti nelle tre carceri che si erano ammutinate. A Lima sono stati affissi fantocci che raffigurano il presidente Garcia e i capi dell'esercito con cartelli che annunciano sanguinose vendette.

Mentre cresce la spirale del terrore, si moltiplicano le accuse al governo e ai militari per il «massacro» indiscriminato nelle prigioni espugnate dall'esercito. I silenzi dei portavoce ufficiali (non è stato ancora comunicato il bilancio ufficiale dei morti, certamente più di 200) contribuiscono a moltiplicare le polemiche. Una prima, grave ammissione è arrivata dallo stesso presidente Garcia. In un discorso televisivo ha rivelato che 30-40 detenuti di *Sendero luminoso* sono stati «*giustiziati*» dopo la resa dei prigionieri. Il presidente ha annunciato di aver già dato ordine di arrestare alcuni ufficiali della Guardia repubblicana che saranno processati in tribunali civili. Garcia tenta di resistere alle pressioni dei militari che chiedono mano libera contro i guerriglieri, una misura che potrebbe significare un autentico «suicidio» per la fragile democrazia peruviana. Ma il massacro nei tre penitenziari ha già notevolmente offuscato l'immagine del presidente.

Un duro documento contro il governo è stato emanato dal Consiglio permanente dell'Episcopato: «*Non possiamo ammettere il metodo del terrore come mezzo di contestazione e di repressione*». L'Episcopato ha chiesto al comando delle Forze armate l'autorizzazione a entrare nei penitenziari dove è avvenuto l'eccidio.

Il processo di Milano allo psicanalista: un primo bilancio

Verdiglione, la calata dei francesi

L'immagine del «caso Verdiglione» che ci eravamo fatti prima del processo si è modificata, ampliandosi e complicandosi, nel corso di questi primi giorni di udienza. Ecco alcuni elementi per un aggiornamento della mappa:

A) *Verdiglione criminale?* Gl'interrogatori svoltisi fin qui non sembrano particolarmente convincenti su questo punto. Verdiglione e i suoi collaboratori persuadevano con una retorica legittima i loro pazienti-vittime a dar soldi alla Fondazione, o facevano loro violenza? Per ora, questa seconda alternativa non sembra provata; e non cambia molto se le «sberle» che una delle «vittime» dice di aver ricevuto dal professore non erano buffetti, ma «tre sonori schiaffoni».

Naturalmente, a lume di buon senso si può pensare che chi sottoscriveva centinaia di milioni, spesso indebitandosi, per sostenere iniziative culturali così poco fondate come quelle della Fondazione non doveva essere proprio a posto; ma anche questo non basta legalmente per provare una circonvenzione di incapace.

B) *La calata dei francesi.* Sul processo si sono buttati diversi *maîtres-à-penser* un po' appannati (non Bernard Henri Levy, che appannato non è: era così fin dall'inizio), i quali sono scesi in Italia per denunciare la persecuzione della cultura, il razzismo, la repressione del dissenso che sarebbe in atto contro Verdiglione. Nessuno qui li prende sul serio, è meglio dirglielo: essi dimostrano solo ancora una volta l'impronti tudine di una certa cultura francese a cui da noi si è dato troppo credito e che continua a considerare l'Italia come un mercato periferico, dove si possono smerciare prodotti culturali di seconda mano, come le vecchie macchine americane in Turchia.

C) «*Lascio tutto al Cottolengo*». Glucksmann dice che chi dava i soldi alla Fondazione Verdiglione non ha titolo per chiederli indietro; è come se chi ha fatto una donazione alla Chiesa (o al psi, dice anche Glucksmann, con eccesso di simmetria) a un certo punto si pentisse e li volesse riavere per via legale. Intanto, anche nel caso di testamenti o donazioni in favore di enti religiosi (dei partiti non sappiamo, ma quelle si chiamano piuttosto tangenti) sono spesso intervenuti i tribunali, per garantire che non ci fossero irregolarità o decisioni estorte. Sotto questo aspetto, dunque, l'esempio non serve: Verdiglione provi, se può, che le donazioni e sottoscrizioni da lui raccolte non sono state ottenute con mezzi illegali, esattamente come, talvolta, ha dovuto fare il Cottolengo — che, tutto sommato, continuiamo a preferire quale eventuale destinatario di elemosine, doni, eredità benefiche.

D) *Una legge mehr Licht.* Infine, perché non proporre che, richiamandosi al detto di un grande tedesco morente, ma anche, ci si perdoni, a una non dimenticata senatrice, gli intellettuali si diano un codice di autoregolamentazione, una legge mehr Licht, più luce, che faccia della chiarezza del linguaggio un dovere primario? L'oscurità dei *guru* alla Verdiglione è il vero aspetto corruttore della loro attività, perché ad essa si accompagnano necessariamente soggezione al maestro, autoritarismo, dunque violenza e «circonvenzione». Non è certo, fortunatamente, qualcosa su cui debbano decidere i tribunali; ma su cui varrebbe la pena di impegnarsi, forse un aspetto non periferico della «questione morale».

Gianni Vattimo

Come è stata realizzata quella che nell'ottobre dell'83 sembrava un'impresa impossibile

E la dc riconquista le Curie

Lungo lavoro di De Mita e dei suoi proconsoli attraverso tutta l'Italia - Ora ha la fiducia anche del Vaticano
«Non è una nuova forma di collateralismo, ma i cattolici sono lo zoccolo duro della democrazia cristiana»

ROMA — All'inizio, sembrava una rincorsa impossibile. A Napoli Enzo Scotti aveva trovato silenzio e diffidenza nella Sala Adunanze della Curia, quando nell'ottobre 1983 si era presentato per la prima volta davanti al Consiglio presbiteriale al gran completo (parroci, vescovi ausiliari, decani della diocesi raccolti attorno al cardinale Ursi) per tentare il difficile riaggancio tra la Chiesa e la vecchia, malandata dc napoletana. A Milano l'ambasciatore di piazza del Gesù (di alto rango democristiano) si era sentito rispondere con una gelida lezione di metodo la prima volta che avvicinò Carlo Maria Martini: *«Noi possiamo soltanto pensare alla formazione dei giovani* — disse il cardinale —. *Voi dovete pensare a riscoprire, se volete che quei giovani ritornino alla dc».* A Torino, Anastasio Ballestrero aveva risposto con poche parole a Guido Bodrato, la prima volta che il vicesegretario dc si presentò in Curia: *«Più che aiutare, un vescovo può ammonire, al massimo consigliare».* E lo stesso Karol Wojtyla aveva allargato le braccia, congedando Ciriaco De Mita, al termine della prima udienza pontificia riservata, quando il segretario dc gli aveva chiesto un segno di consenso: *«E come? E' vero che il Papa è il Primate d'Italia. Ma è anche vero che si tratta di una carica sempre più onorifica».*

Scottato dalla sconfitta elettorale del 1983, alla fine di due settimane passate in ritiro a Nusco a cercare una spiegazione della crisi democristiana nella valanga di lettere spedite a piazza del Gesù dagli elettori delusi, De Mita confidò ai suoi uomini una scoperta che lo aveva sorpreso: nei confronti della dc, la Chiesa italiana si era ormai trasformata in una vera e propria *«Chiesa del silenzio».*

Trascurate per anni, preoccupate per l'immagine laica e liberaldemocratica che la nuova dc sembrava assegnare a se stessa, incalzate dalle accuse che dall'interno del mondo cattolico crescevano contro i vecchi baroni democristiani e i loro metodi di potere, le Curie di tutt'Italia stavano richiudendo le porte e ritirando la delega storica allo scudo crociato, proprio mentre nei loro cortili facevano crescere, coscientemente oppure no, un modello embrionale di presenza politica tutto-cattolica, con le truppe compatte di Comunione e Liberazione e del Movimento Popolare.

Lo «strappo» democristiano, insomma, sembrava maturo. La leadership dc si impegnò a fondo per evitarlo. Nella ricetta per il recupero delle grandi città — dove la crisi del partito era più forte — De Mita inserì dovunque ai primi posti la costruzione di un nuovo rapporto con la Curia locale. Un impegno che lo ha portato personalmente nelle stanze dei vescovi di tutt'Italia, cominciando da Milano (il segretario dc ha visto tre volte il cardinale Martini) per continuare con Torino (dove c'è stato un incontro con Ballestrero), con Roma (il colloquio riservato con Poletti è recente), con Napoli, con Firenze, con Palermo.

L'incontro più difficile è proprio stato il primo con Salvatore Pappalardo, in Sicilia, quando all'illustrazione demitiana dei tentativi democristiani di rinnovamento, il cardinale continuava a rispondere con riaffermazioni dell'autonomia necessaria della Chiesa rispetto ai partiti. Il più spontaneo è stato a Genova, con il cardinale Siri, vecchio esperto dei segreti della politica italiana: sapendo di trovarsi davanti un esponente di quella corrente di «Base» che più sostenne il centrosinistra, Siri nel primo colloquio con De Mita partì proprio da qui: *«Dopo tanti anni* — spiegò a De Mita — *posso confidarle un segreto. Non è vero che io ostacolavo quell'esperimento per paura dell'apertura a sinistra: semplicemente, pensavo che se si doveva aprire, tanto valeva farlo con i comunisti».*

Ma le visite non si sono limitate alle sedi cardinalizie: silenziosamente, riuscendo a non allarmare i laici e a non far gridare nessuno contro il rischio di una ripresa del collateralismo, De Mita ha battuto anche la provincia, è entrato nei portoni delle Curie importanti come di quelle appartate, stabilendo ottime relazioni con il vescovo di Bari, con quello di Perugia, con l'arcivescovo dell'Aquila, tornando altre tre volte in udienza particolare dal Papa in Vaticano. In riservatezza assoluta, accompagnato ogni volta soltanto da un amico che non ha cariche nella dc, e che sempre si è fermato a chiacchierare nell'ufficio del segretario di Giovanni Paolo II, monsignor Stanislao Dziwisz.

Quattro incontri, più l'impegno per un'udienza con tutta la famiglia De Mita, che il leader dc non è riuscito per due volte a rispettare (in un caso il figlio era malato, nell'altro la Curia vaticana fissò il colloquio senza sapere che la segreteria democristiana aveva stabilito per quello stesso giorno la partenza di un viaggio per l'America) ma che testimonia come si sia creato un rapporto tra il Papa e De Mita, là dove pochi anni fa c'era il vuoto: basti pensare che ancora quando si trattava di preparare il primo incontro, il Vaticano scelse una procedura carbonara, con un monsignore di Curia che chiamava periodicamente il segretario dc ma non volle mai lasciare un numero telefonico per essere richiamato.

De Mita non si è mosso da solo. Nelle grandi città i «coordinatori» dc mandati a commissariare e ricostruire il partito hanno portato avanti la ricucitura. A Torino, nelle «primarie» democristiane dell'85, un quarto dei candidati nasceva dalla realtà delle parrocchie. Quando Bodrato è tornato da Ballestrero, «senza chiedergli niente, ma per spiegargli come cercavamo di rinnovare la dc, il cardinale — dice il vicesegretario dc — mi ha fatto capire che aveva capito»: se tre anni fa si assegnava il compito di «ammonire e consigliare», quindici giorni fa, celebrando in Duomo alla Messa delle 11 i suoi cinquant'anni di sacerdozio Ballestrero si è rivolto verso i banchi dove stavano alcuni consiglieri comunali democristiani, e ha usato due verbi diversi: *«Illuminare e incoraggiare».*

A Napoli, un mese fa, il cardinale ha spedito monsignor Pace in sua rappresentanza a un convegno sui rapporti tra dc e mondo cattolico e il 7 luglio la facoltà di Teologia si aprirà ad ospitare un dibattito sul «progetto della dc per la città». A Firenze, dove tempo fa il cardinale aveva detto al coordinatore democristiano Filippo Peschiera che la dc doveva «cambiare, e molto», adesso gli esponenti cattolici si affacciano dalle liste democristiane in ogni quartiere e la Chiesa ha chiesto alla dc di animare l'azione dei «cappellani del lavoro» che operano in città.

Dall'altra parte, ci sono i documenti ufficiali che parlano chiaro, testimoniando come i portoni delle Curie si siano riaperti in fretta alla dc. Il 18 gennaio '85 la Cei aveva invitato i catt. a scegliere con il voto *«persone coerenti con fede e morale cristiana»*; il 25 marzo aveva avvertito che *«non tutte le scelte sono compatibili con la fede cristiana»*; in ogni suo documento, tornava ad ammonire sulla necessità di andare alla scadenza elettorale con *«responsabilità».*

«Attenzione — avverte padre Bartolomeo Sorge, dal suo osservatorio attento alle novità nella Chiesa e nel mondo politico —: *chi parla di una riedizione del vecchio collateralismo sbaglia tutto. L'universo cattolico non è l'unico referente della dc, è semmai lo zoccolo duro del partito. Ma certo, De Mita ha ristabilito buoni rapporti con la gerarchia, compreso il Papa, ha un colloquio aperto con il largo mondo cattolico, mentre sta chiudendo gli spazi ai gruppi più integralisti».*

E il vecchio vezzo di De Mita di insegnare un'immagine laica della dc, dov'è finito? A chi glielo chiede, il segretario dc racconta lo stesso episodio che ha raccontato ad un cardinale di cui è diventato amico: *«Una volta un vescovo mi disse che non potevo pretendere di insegnargli a fare il vescovo. E io gli risposi che aveva ragione: purché non pretendesse di insegnarmi come si fa politica».*

Ezio Mauro

Le agitazioni nei trasporti

Benvenuto vuole tre mesi di tregua

«Condivido la proposta di referendum sugli scioperi tra i lavoratori»

ROMA — *«Proporrò subito a Pininfarina e Marini una tregua immediata nel settore dei trasporti, una tregua di tre mesi per una estate tranquilla»*, ha dichiarato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, appena arrivato a Fiumicino dal Brasile con un aereo confermato all'ultimo minuto; il volo successivo con scalo a Milano era stato soppresso.

«E' la prima cosa di cui intendo occuparmi rientrando in Italia. Non possiamo restare con le mani in mano di fronte all'immagine sconvolgente degli aeroporti nel caos, delle stazioni ferroviarie bloccate, della gente giustamente esasperata sulle banchine in attesa di navi e traghetti che non partono o si apprestano a salpare con ritardi notevoli. Quale forza, quanta credibilità in più acquisterebbe il sindacato con uno "sciopero alla rovescia": cioè se riuscisse a far funzionare tutto nel migliore dei modi in luglio, agosto e settembre?».

Questo non significherebbe, secondo Benvenuto, disarmare o arrendersi, anzi collocarsi in una posizione di maggiore prestigio per difendere i diritti dei lavoratori e per ottenere di più. *«Anche perché attuando una iniziativa del genere* — precisa il segretario generale della Uil — *noi riusciremmo a tutelare gli interessi di tutti i lavoratori, di quelli che vanno in vacanza, degli emigrati che tornano in patria magari dopo un anno di lontananza, di tutti i cittadini che si aspettano un po' di tranquillità; e nello stesso tempo potremmo contribuire in modo concreto ad evitare ulteriori turbamenti ad una stagione turistica così importante sotto molteplici aspetti (economici, occupazionali, ecc.), che ha già tanto risentito degli effetti negativi della crisi del Mediterraneo, della nube radioattiva sovietica e della vicenda del metanolo».*

Con tre mesi di serenità nei servizi pubblici essenziali, insiste Benvenuto, *«acquisteremmo tale autorevolezza da mettere con le spalle al muro politici e responsabili di aziende a partecipazione statale, di aziende pubbliche che si servono di questi scioperi per giustificare la loro incapacità a rendere efficienti i servizi e a realizzare valide relazioni sindacali. Sul piano delle vertenze, abbiamo ragioni da vendere».*

— E la proposta avanzata ieri su *La Stampa* da Livio Zanetti per chiedere, con referendum, il parere dei lavoratori interessati sull'attuazione di scioperi generali nei settori pubblici essenziali?

«A mio avviso — risponde Benvenuto — *è una strada da seguire. Dobbiamo consultare i lavoratori sugli scioperi che debbono essere fatti, tanto più se le loro conseguenze sono tanto pesanti per tutti».*

— Che cosa pensa dell'altra indicazione di Zanetti, cioè il ricorso in periodo di emergenza a servizi sostitutivi da appaltare rapidamente a gruppi anche privati per fronteggiare almeno i momenti più preoccupanti?

«Su questo, ho non poche perplessità di vario genere».

— Una disciplina per legge dello sciopero nei servizi pubblici?

«Non è certo attuabile. Credo, invece, che i codici di autoregolamentazione debbano essere attuati per legge e i sindacati che non li applichino (è il caso degli autonomi) non debbano essere considerati interlocutori in qualsiasi trattativa. Ma qui, è evidente, la parte pubblica, lo stesso governo, deve assumere atteggiamenti più forti e coerenti. Aver ceduto di fronte ai medici, ad esempio, ha influenzato seriamente altri fronti. Né si può continuare, come fa la Cisl, a parlare con tanta frequenza di sciopero generale». **g. c. f.**

Per l'assenza di molti deputati bocciato alla Camera il decreto sui suoli

Nuovo incidente fra governo e Parlamento

ROMA — Moltissimi deputati hanno deciso ieri di passare dal regime della settimana corta a quello della settimana cortissima e, appena l'aula ha riaperto i battenti, il governo è stato subito sconfitto. A scrutinio segreto, la Camera ha respinto un decreto sulla difesa del suolo: 197 contrari, 188 favorevoli. Contro il decreto si erano pronunciati i comunisti. I franchi tiratori dovrebbero oscillare tra i 10 e i 15; di solito, sono una quarantina. *«Evidentemente, la settimana cortissima ha ormai molti seguaci anche fra chi entra a Montecitorio solo per preparare gli appunti al governo»*, diceva, rassegnato e avvilito, un deputato della maggioranza.

Per prassi non scritta ma ormai seguita da quasi tutti i deputati dei partiti di governo, il lavoro parlamentare attacca il martedì e termina al più tardi il venerdì nella tarda mattinata. Ma ieri era mercoledì.

Qualcuno ha dato la colpa agli aerei; altri al caldo; altri ancora alla stressante campagna elettorale in Sicilia. La realtà, ammessa in via confidenziale dagli interlocutori più autorevoli, è che tra governo e Parlamento c'è ormai una incomunicabilità totale, e che il governo riesce a far approvare le leggi più importanti solo a colpi di voti di fiducia. Così, infatti, è stato deciso ieri, subito dopo la bocciatura del decreto sui suoli, per un disegno di legge sulla finanza locale che sta molto a cuore all'esecutivo. La fiducia si vota stasera. E' previsto il plenum dei deputati. Dopo il primo voto, per alzata di mano, ci sarà uno scrutinio segreto.

Una bocciatura ed aula piena avrebbe un significato politico ben diverso da quella di ieri mattina, anche se il governo non si dimetterà. Il Consiglio dei ministri preparerà infatti un nuovo disegno di legge sulla finanza locale e lo ripresenterà al Parlamento, tra la tradizionale indifferenza dei gruppi di maggioranza e le ancor più tradizionali (quanto sterili) proteste delle opposizioni.

«La mia impressione è che ormai si è rotto ogni diaframma di controllo tra vertice e base parlamentare», diceva il presidente dei deputati socialisti Formica. Altri sostengono che la rottura è assai più grave ed ampia, e citavano quanto è accaduto ieri durante l'ultima riunione tra i capigruppo di Montecitorio. La riunione non è stata in grado di fissare una data per il dibattito sulla verifica tra i partiti della maggioranza.

La verifica si è chiusa il mese scorso, assai prima dell'inizio del congresso dc. Da allora, il dibattito viene continuamente rinviato a data da destinarsi. *«Il Parlamento è privato dal governo di uno dei propri attributi principali. Il potere di indirizzo politico* — ha dichiarato, visibilmente irritato, il presidente dei deputati comunisti Zangheri —. *Ci troviamo di fronte ad un governo che non è in grado di verificare in Parlamento la propria legittimità e consistenza politica. Il nostro gruppo non approverà il calendario dei lavori della Camera perché si protrae una situazione di scorrettezza politica e istituzionale».*

Nella maggioranza, sono in pochi a contestare la legittimità formale della protesta di Zangheri. Si osserva però che non bisogna fermarsi alla protesta. Bisogna andare a vedere cosa c'è sotto. Ed ecco, come dice Spadolini, che «i nodi politici vengono al pettine». Se il governo, come sostiene Zangheri, priva il Parlamento dei suoi attributi, il potere legislativo «ricambia» l'esecutivo rifilando bocciature a ripetizione. I politici si chiedono chi ha cominciato per primo, di chi è la colpa e come si possono curare certi mali. Il presidente dei deputati liberali Bozzi sostiene che ci vuole un rimpasto perché troppi deputati sono da tre anni tenuti lontani dai posti di ministri e sottosegretari.

Altri replicano facendo ironie amare su certe proposte: *«Così si premia chi più si è dato da fare per demolire il governo!».* Come sempre, il problema è soprattutto politico ma, per ora, i leader che contano non vogliono esporsi, e tacciono, in attesa non si sa bene di che cosa. Craxi va due giorni in Olanda per una missione europea. De Mita continua a ricevere i leader dc e non è mai stato così disteso e tranquillo. Nicolazzi (psdi) e Altissimo (pli) si godono i successi elettorali. Spadolini continua a scrivere i suoi «fondi» sulla «Voce» dove si *«ripetano tutte le impostazioni contrapposte e radicalizzate dei grandi partiti».*

Di rimpasto, dopo il «no» di De Mita e Nicolazzi, nessuno parla più. L'impegno comune, non scritto, sembra ancora una volta quello di smussare ogni angolo, di scansare ogni ostacolo, con buona pace dello scontro tra Parlamento e governo *«al quale, prima e poi, si troverà una soluzione».*

Luca Giurato

Persone

di Lietta Tornabuoni

Una donna e l'aereo di Ustica

«Ho poca fiducia. Quando ti trovi dentro una storia simile, allora capisci che davvero sono le istituzioni che non sanno rispondere», dice Daria Bonfietti. E' una giovane donna bruna, magra, scoraggiata. Porta una camicia tropicale che, chissà perché, sembra inadatta ai suoi occhi decisi e tristi. Sei anni fa, era giugno come adesso, il giorno 27, di sera, suo fratello Alberto, trentasette anni, prese l'aereo a Bologna: andava a Palermo a raggiungere la moglie e la figlia che erano in vacanza in Sicilia, la piccola famiglia voleva festeggiare unita la bambina che compiva sette anni. L'aereo esplose in volo, nel cielo di Ustica. Morirono tutti, ottantuno persone: e sei anni dopo ancora non si sa come né perché, l'istruttoria rimane aperta.

E' una storia famosa e misteriosa, se ne sono occupati magistratura, ministeri, Parlamento e presidenza del Consiglio, ne hanno scritto i giornali di tutto il mondo, un regista tedesco ne ha ricavato un film. Durante sei anni, intorno a questa storia sono avvenute le cose che sempre accadono intorno agli enigmi italiani: sparizione parziale della registrazione su nastro che poteva informare sull'andamento e la fine del volo, indagini giudiziarie senza fine, consultazione di esperti stranieri, riesumazione di salme, analisi chimiche alla ricerca di elementi di prova, interrogazioni parlamentari e campagne di stampa, perizie balistiche, dichiarazioni sdegnate, tentativi d'ottenere che il relitto dell'aereo venisse recuperato e studiato.

Infinitamente stanchi ma non rassegnati, durante sei anni molto lunghi alcuni parenti dei morti e i loro avvocati hanno fatto di tutto: istanze, appelli, perfino una diffida al presidente del Consiglio Craxi e alla fine, adesso, un appello al presidente della Repubblica perché veda lui, intervenga, aiuti.

Secondo alcuni, il mistero dell'aereo non è affatto misterioso. Schematizzando, semplificando, la faccenda sarebbe così: nel cielo di Ustica, l'aereo sarebbe stato colpito per errore da un missile americano. Reticenze, atonie, lentezze sarebbero intese a proteggere i militari americani di stanza in Italia dalla responsabilità d'avere involontariamente provocato la morte di tanta povera gente, e intese a proteggere il governo italiano da colpe di imprevidenza o di insufficiente tutela del nostro spazio aereo commerciale. Naturalmente, queste cose nessuno le dice apertamente, e è giusto così: non si muovono accuse senza poterle provare. Naturalmente, richieste o appelli parlano tutti di *«porre fine al segreto ufficiale»*, del *«persistere di una così rilevante anomalia»*, di *«affrontare e rimuovere nella sola sede competente, quella governativa»*, di un sospetto che *«intacca in profondità, nella coscienza dei cittadini, il patto fiduciario che li lega allo Stato».*

Ma le persone? *«Sei anni di tormento: quando mio fratello morì, sua figlia era bambina, adesso è un'adolescente. Stanchezza, rabbia. Sfiducia. Sentimento di impotenza... Eppure, nonostante tutto, anche ostinazione: ma perché? Non c'è motivo di non fare chiarezza. Almeno, non c'è nessun motivo umano».*

Panini

Il primo *«governo di unità gastrointestinale»* è la soluzione per la stabilità offerta dai cabarettisti Gino e Michele nel loro libro satirico che sta per uscire, *Era un'estate torrenziale*. Cos'è? Premessa: nel trionfo del fast food, nella nuova creazione del mondo operata dal nuovo dio McDonald's, i giovani della *beef generation* prendono il potere. Beef in inglese vuol dire carne di manzo, e come si sa McDonald's è la maggiore catena americana di punti-vendita di hamburger e patate fritte, presente in tutta l'area occidentale, Roma compresa.

Dunque i giovani della *beef generation* s'impadroniscono pure di Montecitorio, e ne fanno la più grande paninoteca dell'universo. I partiti italiani, nel timore di perdere i contatti con l'ultima generazione, si adeguano. Vengono indette elezioni anticipate: i nuovi partiti conservano le loro vecchie sigle che assumono però altri significati, e si battono per conquistare quei posti in Parlamento che nella dominante ideologia-cultura fast food non sono più seggi, ma sgabelli.

Risultati elettorali? PCI (Panino Carne Insaccata), 125 sgabelli. DC (Doppio Cheeseburger), 109 sgabelli. PSI (Panino Salame e Insalata), 33 sgabelli. PSDI (Panino Soffice Dolce e Integrale), 21 sgabelli. PRI (Panino Roastbeef Imburrato), 15 sgabelli. PLI (Panino Liberamente Imbottito), 6 sgabelli. Ottiene soltanto 2 sgabelli DP (Duodeno Perforato). Si forma appunto un governo *«di unità gastrointestinale»*, la cui armoniosa coesione è assicurata da ketchup o mostarda: e il quadro politico si stabilizza, finalmente.

Se Craxi non sfonda

(Segue dalla 1ª pagina)

politico (ovvero uno dei due centri intercambiabili, com'è proprio dei regimi democratici fondati sull'alternanza).

Craxi ha creduto di poter raggiungere questo obiettivo battendo a un dipresso la stessa via tradizionalmente battuta in molti altri Paesi europei dai partiti socialdemocratici, e cioè adottando una linea con un forte elemento di rassicurazione verso i ceti di orientamento sostanzialmente moderato. Nel suo caso la forma specifica che tale linea ha preso è stata quella della «governabilità». «Governabilità» ha voluto per l'appunto significare l'avvenuta adesione del psi all'«interesse generale», la sua volontà, in altre parole, di rappresentare la «società media» — con la relativa, inevitabile, dose di duro scontro politico con l'opposizione di sinistra — e, per questa via, di costituire una centralità sociale alternativa a quella della democrazia cristiana.

Questa strategia non sembra, però, aver avuto successo. A parte gli errori contingenti circa il modo in cui essa è stata gestita, la ragione principale consiste probabilmente nella sottovalutazione, che in essa è implicita, di un dato peculiare della nostra storia nazionale. Del fatto cioè che in Italia, in tutto il corso della nostra vicenda unitaria, l'effettiva centralità del partito di governo non è mai dipesa tanto dai contenuti politici della sua linea, quanto dalla sua capacità, possibilità di far combaciare la propria azione e la propria immagine con quelle dello Stato; dalla capacità possibilità, vale a dire, sia di usare gli strumenti di coazione propri dello Stato, sia di articolare opportunamente il multiforme insieme di snodi tra apparati pubblici e strati sociali.

A cominciare dai liberali nei decenni postrisorgimentali, per continuare con il fascismo, e poi con la democrazia cristiana, il sistema politico italiano è stato sempre caratterizzato da due elementi: dalla presenza di un partito-Stato, e dal fatto che sempre il partito in questione è giunto a tale posizione grazie ad una presa del potere, che certo è stata di volta in volta diversa nelle forme, ma che sempre ha avuto comunque una fortissima natura politico-statuale, esplicita e conclamata.

Non solo, ma ogni volta (nel 1861, nel 1922 e nel 1948) il partito-Stato destinato a costituire il nuovo centro di un nuovo sistema politico ha sostanzialmente potuto godere fin dall'inizio di «tutto» il potere, proprio perché, com'è ovvio, di partito-Stato per definizione non ce ne può essere che uno solo, ed uno solo appariva nella specifica contingenza di crisi quello in grado di garantire la salvezza-continuità delle forme statali. Solo in un «secondo momento», e solo grazie al proprio ruolo di detentori monopolistici del potere, sia i liberali che i fascisti ed i democristiani hanno costruito la propria centralità sociale, il proprio consenso di massa. Ma in forza del fatto che a quel punto essi erano lo Stato, tutto lo Stato.

Se si pone mente a questa specie di caratteri originari della nostra storia nazionale si possono capire le difficoltà — apparentemente insuperabili — che incontra la strategia di Craxi nel voler sovvertire il sistema divenendone a pieno titolo (anche di consenso elettorale) il nuovo centro.

Craxi, sì, occupa una posizione di centralità politica, ma solo politica, e politica in senso debole starei per dire. Per giunta in un quadro di coabitazione con la forza rivale, e per così dire circondato da uno Stato che è ancora quello della dc, costruito e articolatosi nei tre decenni di potere democristiano. La centralità politica di Craxi è così costretta a fare i conti ogni giorno con la centralità statale (e per questa via anche sociale) della dc. In fondo cos'altro testimonia il persistente stallo elettorale tra il psi e tutte le altre forze politiche se non appunto questo stallo più di fondo tra il psi/Presidenza del Consiglio e la dc/Stato? E cos'altro testimoniano i continui screzi, le continue polemiche più o meno sotterranee tra Craxi e i settori diversi di quello che pure dovrebbe essere il «suo» Stato?

Alla testa di un governo di coalizione si possono al massimo «occupare» spazi di Stato, ma uno Stato non si può costruire. Per farlo, Craxi dovrebbe avere un potere che oggi è ben lungi da avere e che potrebbe ottenere solo dopo una sfida vittoriosa — una politica a portata fino alle soglie di una crisi generale — alla dc. Un gioco molto pericoloso: forse troppo, e forse troppo grande per Bettino Craxi.

E. Galli della Loggia

Il segretario del pcc ha lasciato l'Italia

Hu Yaobang a Craxi «Arrivederci in Cina»

ROMA — Nel lasciare l'Italia, il segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang ha fatto giungere un messaggio personale di ringraziamento al presidente del Consiglio Craxi: *«Le nostre conversazioni sui principali problemi di comune interesse* — scrive Hu Yaobang — *hanno prodotto risultati assai lusinghieri che mi hanno reso ancor più fiducioso sulle prospettive delle amichevoli relazioni fra Italia e Cina».*

Il segretario generale del pcc ripropone il progetto di una visita ufficiale in Cina di Craxi, già invitato dal primo ministro cinese Zhao Zhiyang: *«Potrà essere quella un'occasione assai opportuna per continuare il nostro amichevole e costruttivo dialogo».*

Nel suo messaggio Hu Yaobang afferma infine di aver percepito nel corso della sua visita *«i profondi sentimenti di amicizia che il popolo italiano nutre per il popolo cinese. Sono sentimenti preziosissimi che trasmetterò al mio popolo».*

Bolzano: rissa in Consiglio per il tricolore

BOLZANO — Il decreto che impone l'esposizione del tricolore negli edifici pubblici sta sollevando polemiche a catena in Alto Adige. In Consiglio provinciale ha fatto scalpore la richiesta di Eva Klotz, esponente del movimento oltranzista Heimatbund, che fosse tolto dal Palazzo il tricolore esposto per ordine del neoinsediato presidente del Consiglio, il repubblicano Rolando Boesso.

Questi ha risposto che la bandiera resterà al suo posto fin tanto che lui sarà in carica: al massimo, il tricolore sarà affiancato dal vessillo della *Provincia*, sul quale comunque c'è ancora incertezza. La svp, infatti, non l'ha ancora accettato.

Minorenni: oggi si discutono i limiti di età

Sulla violenza sessuale scontro aperto al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera i primi due articoli del disegno di legge sulla violenza sessuale. Il provvedimento, di cui si discute da sei anni, era stato approvato dalla Camera dei deputati due anni fa. E' stato poi rimaneggiato dalla commissione Giustizia del Senato prima di arrivare in aula. Dovrà quindi tornare alla Camera.

Già da ieri si è capito che c'è un clima diverso rispetto anche a pochi mesi fa a proposito di questa attesa legge. I democristiani hanno fatto marcia indietro rispetto a quanto avevano concordato in commissione su diversi punti. I comunisti hanno cambiato idea su uno degli articoli che riguarda i minorenni. Il socialista Giuliano Vassalli, presidente della commissione Giustizia, ha presentato una proposta mediatrice che non coincide pienamente con la linea della relatrice al progetto, la sua compagna di partito Elena Marinucci.

L'articolo 1, di generica enunciazione, è stato approvato senza contrasti. Ma l'art. 2 ha subito diviso i partiti. Questo unifica i reati di violenza carnale e di atti di libidine violenta, prevedendo per entrambi la stessa pena: reclusione da 2 a 8 anni.

I democristiani, che inizialmente avevano approvato questa soluzione, hanno cercato successivamente di modificare l'articolo cercando di reintrodurre di fatto la ripartizione tra i due tipi di reati graduando in modo diverso le pene. Messi ai voti, gli emendamenti democristiani sono stati respinti da tutti gli altri gruppi compatti. Solo il socialista Garibaldi si è schierato con la dc, dando pubblicamente notizia della sua «obiezione di coscienza».

L'art. 3, uno dei più delicati, sarà affrontato oggi. E' l'articolo che fissa l'età-confine sotto la quale qualsiasi rapporto sessuale con un minorenne diventa reato. I deputati avevano deciso che il sesso fosse lecito con i minori di 14 anni. La commissione giustizia del Senato aveva ulteriormente abbassato il limite a 12 anni «per chi subisca atti sessuali senza violenza o minaccia, e nei soli casi in cui l'autore sia inferiore ai 16 anni di età», come ha ricordato ieri la relatrice Marinucci. Ora i democristiani definiscono una grave scelta l'abbassamento a 12 anni, che avevano prima approvato, e vogliono che si ritorni ai 14 anni.

La sen. Marinucci, in apertura di seduta, aveva deplorato il fatto che i democristiani abbiano *«fatto marcia indietro in materia di reati commessi a danno dei minori, alla partecipazione al processo di associazioni come parte civile, alla unificazione dei reati di violenza carnale e atti di libidine violenta e alla procedibilità d'ufficio per reati commessi tra coniugi e conviventi».* A nome del governo, il ministro della Giustizia Martinazzoli aveva comunicato che l'esecutivo non ha una sua posizione univoca su questa legge e si rimette quindi alla decisione delle Camere per quanto riguarda tutte le richieste di modifiche presentate.

Il cardine dell'atteso provvedimento è che per la prima volta nei nostri codici la violenza sessuale non sarà più considerata un reato commesso contro la morale, ma un reato che è tale perché commesso contro la persona. Viene creato anche il reato di violenza di gruppo e, tra le pene accessorie, viene introdotta la perdita della patria potestà sui figli per il genitore condannato per reati sessuali, e la pubblicazione della sentenza di condanna su due quotidiani a diffusione nazionale.

Saranno censite 100 milioni di opere culturali

ROMA — Una parte rilevante del nostro patrimonio culturale (cento milioni di opere mai censite) sarà catalogato in due anni con procedimenti informatici per una spesa di 800 miliardi di lire. La classificazione (sin qui sono stati presentati 694 progetti) darà lavoro a circa 4500 disoccupati.

Ieri a Roma, in un convegno organizzato dal dipartimento cultura del psi, si è riflettuto sulla «filosofia» del provvedimento, un «tassello» della Legge finanziaria 1986.

IL '700: POTERE, SOCIETA' E CRISI

Despoti d'Europa

Ogni volta che si trova di fronte a un «ismo» più o meno consacrato entra in una sorta di controllata agitazione. E subito prende a chiedersi da dove sia uscito fuori, quando, perché; e poi ne analizza i significati, l'ambito e i limiti di accettabilità, facendo le proprie scelte motivate.

Così nell'analisi dei problemi e degli avvenimenti: si misura con le interpretazioni storiografiche, ma poi avanza le proprie; non sdegna le generalizzazioni, ma è vigile nel loro uso per non togliere valore alle specificità. Infine, il suo modo di scrivere è non di rado appassionato, qualche volta al limite dei toni acuti; ma anche le passioni le tiene a posto, in un quadro di dominante chiarezza di discorso, teso in un lavoro di sistemazione concettuale, analitica e narrativa.

Devo dire che a me il grosso volume di Luciano Guerci, *Le monarchie assolute. Permanenze e mutamenti nell'Europa del Settecento* (volume decimo, tomo secondo, della «Nuova Storia Universale», Utet), è molto piaciuto. Il volume è così costruito. Va dalle paci di Utrecht e Rastadt del 1713-14 a quelle di Parigi e Versailles del 1783. Ed è diviso in due grandi sezioni: l'una analizza l'insieme del mondo sociale, economico, istituzionale e culturale dell'Europa settecentesca; la seconda ripercorre le vicende dei singoli Stati secondo lo schema della «storia-racconto».

Mi pare che, fra i molti, due siano i nodi essenziali intorno ai quali ruota la riflessione di Guerci in quest'opera. Il primo è la verifica della «tenuta» storiografica di alcuni concetti chiave per l'interpretazione della storia europea del secolo XVIII. Il secondo è il rapporto fra la storia francese degli ultimi decenni precedenti la rivoluzione e quest'ultima.

Nell'affrontare questi nodi, Guerci da un lato sottolinea la convenienza di un impiego circospetto di certe categorie generalizzanti: dall'altro manifesta, ben netta, l'insofferenza per quelle visioni che considerano la Francia prerivoluzionaria quasi fosse «incinta» della rivoluzione (anche se egli dedica la dovuta attenzione alle condizioni concrete che prepararono la rivoluzione).

Quel che Guerci rifiuta è quel modo di considerare una certa epoca storica «predestinata» a qualcosa altro. E poiché il volume è sulle monarchie assolute e la loro età, cominciamo dal problema dell'«assolutismo». E' un termine consolidato, di cui non sarebbe facile sbarazzarsi; il che neanche Guerci in definitiva vuol fare. Ma non si stanca di notare come al concetto di assolutismo la concretezza delle situazioni opponesse una serie di *«limiti di fatto, intrinsecamente connessi con una società estremamente variegata qual era quella dell'*Ancien Régime».

* *

Circa un altro grande «ismo», e cioè «Illuminismo», mentre ne mette in luce le varie correnti, Guerci si domanda se tanti orientamenti *«così diversi, ed addirittura antagonistici»*, possano essere messi tutti *«sotto le insegne»* di un unico «generico» termine; però finisce per giustificarne la legittimità e insostituibilità (esiste oltre tutto un gran peso di certe parole!).

Una netta ribellione invece anima Guerci di fronte a «*dispotismo illuminato*». La combinazione fra sostantivo e aggettivo è *«infida e fuorviante»*. Il potere dei sovrani europei non era dispotico, e la politica di riforme da essi messa in atto si sviluppò bensì nell'età dei lumi e fu con essa in relazione, ma non ne fu quella conseguenza che il termine suggerisce.

Altra questione importante. «*Capitalismo*». Va bene, a condizione che non si pensi al capitalismo settecentesco in maniera indeterminata, perdendo di vista la sua natura ancora essenzialmente commerciale e finanziaria. Lo stesso per il termine «industria», da non usarsi con significati anticipatori. Queste questioni terminologiche fanno da sfondo a quello che ho indicato come il secondo grande nodo della riflessione di Guerci.

Egli vede apertamente il pericolo di una «lettura» della storia di gran parte dell'Europa settecentesca come preparazione del grande evento rivoluzionario di fine secolo. A partire dall'idea che sia tutta una crisi a senso unico della nobiltà, tutta una ascesa della borghesia ansiosa di prendere le redini del comando, tutta una crisi delle Chiese e tutta una ascesa della «scristianizzazione». Fa da sintesi sull'insieme della questione quanto Guerci scrive in opposizione al *«cliché» della borghesia capitalistica e rivoluzionaria*, soffocata da una nobiltà in decadenza tanto che la rivoluzione ne derivò nei termini di una *«necessità vitale»*.

* *

In realtà, la borghesia francese e non soltanto francese si muoveva in un mondo sociale contraddittorio con spinte e interessi anche questi contraddittori, in un intreccio di vecchio e nuovo; così come faceva anche la nobiltà, che non a caso finì per avere una tenuta complessivamente assai notevole anche nella stessa Francia postrivoluzionaria.

Stringendo l'analisi nell'ultimo capitolo dedicato a «Riforme e resistenze alle riforme in Francia», Guerci viene ad affrontare direttamente il problema delle origini della rivoluzione. E ci mostra come le sue varie cautele non facciano ostacolo all'intelligibilità di queste radici.

La monarchia francese non agì peggio di altre monarchie; sennonché la società in Francia per un verso era più sviluppata delle altre società europee (a parte il caso inglese) e avvertiva più acutamente di altre «*la situazione come non più tollerabile*»; dall'altro questa esigenza di mutamento si esprimeva in una conflittualità elevata che non trovava sbocchi istituzionali adeguati (il che vien messo bene in rilievo nell'analisi del ruolo dei parlamenti, interpreti vecchi di esigenze nuove).

E' obbligo che in un volume dedicato all'Europa del Settecento una gran parte abbia la trattazione dell'Illuminismo. E in essa acutamente svolte sono in particolare le osservazioni sul rapporto fra ragione e idea del progresso. Guerci evidenzia come nell'Illuminismo fosse prevalente (sebbene non mancassero le ambiguità) la concezione di un progresso non garantito; ben diversa da quella che in seguito si fece strada nell'Ottocento sulla scia di una visione organicistica della società. La ragione era vista come un lume che bisogna curare a ogni istante perché non si spenga. Questo è un modo di vedere che ci è certo più vicino di quanto non sia quello ottocentesco delle magnifiche sorti progressive.

«Ritratti» mossi e variegati dedica Guerci a grandi sovrani quali Giuseppe II, Federico II, Caterina II, Pietro Leopoldo. Un certo dispiacere a me come lettore ha invece arrecato il risalto a mio avviso non sufficiente dato a Pietro il Grande, di cui pure Guerci in luoghi diversi ricostruisce l'operato, ma forse in un'ottica che complessivamente non consente di cogliere in tutta la sua portata il gran spartiacque con cui il despota modernizzatore segnò irreversibilmente la storia russa e, per conseguenza, anche quella europea.

Una costante attenzione Guerci dedica all'Inghilterra; anche qui pronto a evitare le mitizzazioni e le semplificazioni. E in primo luogo quella che l'Inghilterra settecentesca fosse già una compiuta moderna monarchia parlamentare. Senza dubbio l'Inghilterra era un caso a sé, più avanzato rispetto all'Europa continentale, socialmente e politicamente, ma lontano da quel «contro-modello» idealizzato da alcuni.

Insomma, Guerci non ama le schematizzazioni, per quel senso della concretezza e persino delle «ambiguità» che sono proprie della realtà storica. E, conducendo il suo sforzo di verificare, sciogliere, annodare, ci ha dato un bel libro.

Massimo L. Salvadori

RIVISITANDO L'IRAN A SETTE ANNI DALLA RIVOLUZIONE

E l'Imam detta il testamento

Il nostro inviato all'udienza di Khomeini - «I giovani che vanno al fronte con gioia fanno in pochi giorni quello che non sono stato capace di fare in una vita» - «A me che ho passato gli ottant'anni resta ben poco... Presto me ne andrò lassù» - Ecco il bilancio del suo regno, i segreti della sua forza tra le masse diseredate - Chi gli succederà sarà più assolutista di lui?

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — *Khomeini parla lentamente, quasi intendesse dettare parole definitive. Quasi? Il suo discorso, in verità, più che un sermone legato al giorno di «Eid El Fitr» (la festa che conclude il Ramadan), è forse il testamento spirituale dell'Imam.*

«L'unità assoluta è un dovere per tutti: se rimarrete uniti Allah vi darà la vittoria. (...) Quando vedo i giovani che vanno al fronte con tanta gioia, provo un senso di vergogna. Loro compiono in pochi giorni quello che io non sono stato capace di fare in una vita intera. A me che ho passato gli ottanta resta ben poco... Presto me ne andrò lassù, adesso tocca a voi lavorare, uniti, per l'Islam».

Com'è sua abitudine, Khomeini non si esprime nel farsi classico bensì col linguaggio piano del mullah, l'unico che il popolo capisca. La luce cruda dei fari della tv esalta il viso severo dell'Imam, le sue labbra tuttora rosse, la sua barba ormai tutta bianca, le sue espressive sopracciglia asiatiche che ricordano paradossalmente quelle di Lenin. La sua voce è quella, fonda, monocorde, di sempre; solo gli occhi si sono scoloriti sicché il suo sguardo s'è fatto se possibile più algido.

E' una udienza «semipubblica», questa, alla quale assistiamo. Riservata alla «Nomenklatura», a congiunti di «martiri» caduti in guerra e durante la rivoluzione, a qualcuna delle famigliole che vivono qui a Javaran, nella parte alta e più quieta di Teheran, a ridosso dello spartano alloggio dell'ayatollah (due camere, la cucina, un servizio; ottanta metri quadrati in tutto), l'udienza si è inopinatamente allargata a sette giornalisti stranieri. Concedendoci siffatto privilegio, il ministero dell'Orientamento islamico ha chiaramente voluto l'armistizio con la stampa estera dopo un lungo ostracismo dettato dal rifiuto sprezzante della garbzadegi, parola che in italiano potrebbe tradursi «occidentalità».

Dal cortile minuscolo (quattro metri per quattro) della casa di Khomeini, ombreggiata da un gelso sontuoso, attraverso una porticina smaltata d'azzurro aperta dal figlio Ahmed, l'Imam lento e solenne entra nel palchetto-pulpito della scrostata hoseynye che accoglie la piccola schiera di invitati, in un tripudio di benedizioni. L'hoseynye è una sorta di chiosco in muratura destinato a rappresentazioni teatrali alla maniera dei nostri misteri medievali. Una sala quadrata a pianterreno, il pavimento coperto da tappeti, una galleria a mezz'aria per le donne, e il palchetto, appunto, dove Khomeini si insacca in una poltrona coperta da un telo celeste, davanti un microfono rabberciato con rimasugli di nastro isolante.

Teheran. «Se rimarrete uniti, Allah vi darà la vittoria» dice l'ayatollah Khomeini in quello che sembra il suo testamento spirituale (G. Neri)

Quel giorno

Su di una parete squillano i colori kitsch dell'iconografia khomeinista: al centro d'un affresco, credenti radunati alla Mecca, a destra la moschea di Al Aqsa (Gerusalemme), a sinistra la moschea di Karbala (Iraq). Due città sante dell'Islam, una occupata dai «crudeli sionisti», l'altra dal «cane rognoso» Saddam Hussein. E due sono le scritte arabescate tutt'intorno: «La strada per Gerusalemme passa da Karbala»; «Sollevatevi, o musulmani oppressi, nel nome dell'Islam mozzate le mani dei tiranni».

Il primo è lo slogan dettato da Khomeini a indicare che la guerra con l'Iraq è diventata ormai una tappa della lunga, problematica e dir poco, Jihad per la liberazione della Palestina; il secondo riecheggia le parole che l'ayatollah pronunciò il 1° febbraio del 1979, al suo ritorno in patria dopo quindici anni di esilio. Quel giorno, sulla spinta del sollevamento popolare che aveva portato alla fuga dello Scià (il 16 gennaio), cominciava la rivoluzione sciita. Cinque milioni di persone accolsero Khomeini come un messia. (Scriverà il New York Times: «Il mondo non aveva mai visto nulla di simile»).

«Io, proclamò allora l'ayatollah, nominerò il vero governo» e infatti il 5 febbraio, nel disadorno teatrino della scuola Refa, alle cinque della sera, davanti a duecento giornalisti e a una piccola folla composita dove vidi un cieco, «uscito» da un quadro di Chagall, suonare felice il suo violino, Khomeini insediò il governo provvisorio di Bazargan. «Spezzeremo i denti ai traditori, mozzeremo le mani dei tiranni. Se lotteremo uniti, Dio ci darà la vittoria», concluse e una folla sterminata gli fece eco scandendo «Ba'l ast», che vuol dire insieme: è giusto, così sia. Due mesi dopo, la «sommossa delle quarantott'ore» (11-13 aprile) spazzava via gli ultimi epigoni dello Scià, che si erano messi in mutande.

Guardiani

Sette anni sono passati dal trionfo della «rivoluzione a mani nude». Non è stato Khomeini a fare la rivoluzione, è stata la rivoluzione a creare Khomeini, ha scritto su Time James Bell. Codesta proposizione ha un suo fondamento se riferita alla prima fase della rivoluzione quando il grande vecchio è esule.

Ci sono infatti due fasi nella rivoluzione khomeinista: la prima, appunto, è la rivolta popolare contro lo Scià, guidata a distanza dall'ayatollah e pagata a caro prezzo da quelle forze laiche e progressiste che si illudevano di dominare la locomotiva islamica. La seconda è un vero e proprio putsch freddo operato da Khomeini per concentrare tutto il potere nelle mani del clero.

Il putsch comincia con la presa degli ostaggi il 4 novembre e, attraverso ripiegamenti tattici cui seguono terribili fughe in avanti, porta, dopo il rilascio dei cinquantadue americani e l'invasione irachena, all'impeachment di Bani Sadr. Nella sua fissità dogmatica, Khomeini non esita a sacrificare i laici, progressisti e no, lasciando mano libera ai religiosi affinché «il potere di Dio, sia lode a Lui, si affermi e trionfi».

Nei suoi sette anni di regno, Khomeini ha saputo superare una serie di crisi che avrebbero distrutto ogni altro regime che non fosse così posseduto dalla religiosità. Quattordici mesi di aspro confronto con gli Stati Uniti; embargo occidentale; isolamento economico; rivolte armate nel Kurdistan e nel Belucistan; fuga dei cervelli; fuga dei capitali; violenta opposizione interna con una ondata di assassinii politici quando, nel 1982, i mujahidin decapitarono per ben due volte la mullahcrazia; guerra con l'Irak. Per cercar di capire, rivisitando l'Iran, come e perché il regime teocratico sia sopravvissuto a tante tempeste e tuttora resista occorre ricordarsi che la «rivoluzione a mani nude» è unica, nella sua atipicità, in questo secolo.

Come osserva l'americano Daniel Pipes, la rivoluzione khomeinista non è solo protesta contro un oppressore antistorico. E' qualcosa di più. Khomeini è forte dell'appoggio delle masse diseredate perché «milioni di iraniani credono che egli sia capace di creare un nuovo ordine il quale, seguendo i precetti islamici, possa risolvere i problemi dell'Iran». Perché, aggiungiamo, lo sciismo è sempre stato l'espressione religiosa dell'identità nazionale del popolo persiano.

E' dunque a una sconfinata massa di fedeli che Khomeini detta quello che potrebbe essere il suo testamento spirituale. Allorché l'Imam dice che presto andrà «lassù» la gente stipata nell'hoseynye scoppia in singhiozzi e fra lacrime sincere non sono pochi a gridare: «No, devi restare con noi». Epperò quando il grande vecchio soggiunge «adesso tocca a voi lavorare, uniti, per l'Islam», tutti in coro recitano «Ba'l ast», così sia.

In un suo rapporto, Lord Curzon scrisse nel 1892 che l'Inghilterra doveva temere in Persia «i bolscevichi mullah molto più dei bolscevichi rossi». Se è vero come sostiene Paul Vieille che il culto del martirio predicato da Khomeini «ha il senso di una protesta irreversibile contro tutti gli ordini del mondo», dovremmo forse concludere che la rivoluzione sciita è destinata comunque ad andare avanti: con o senza l'Imam. In un paese di 41 milioni di abitanti, dove il 60 per cento della popolazione ha meno di vent'anni, certamente non tutti i pasdaran, quei «guardiani della rivoluzione» spesso mandati a combattere su una motocicletta e non un fucile soltanto, non tutti finiranno in paradiso. E quelli che resteranno sulla terra non è improbabile si rivelino persino più assolutisti di Khomeini.

Igor Man

LE SORPRESE DI UN IDENTIKIT AL COMPUTER DEL SOCIOLOGO FABRIS

Otto Italie verso il XXI Secolo

MILANO — Otto Italie? Perché no. In principio era la società delle classi: da una parte chi deteneva i mezzi di produzione, dall'altra chi li faceva funzionare: e guai a chi si azzardava a tentare, per guardarsi attorno, di uscire da quel rancido schema. Poi si proclamò l'avvento della società di massa: un dilagante ceto medio, eterodiretto, omologato nei valori e nei comportamenti. *«In realtà,* dice Giampaolo Fabris, *ormai da anni è in corso un processo di redistribuzione: superata la vecchia dialettica delle classi,* emerge una nuova articolazione». Un'Italia frammentata in otto gruppi, chiamiamoli segmenti, o subculture, visto che la parola classe è ormai tabù.

La sociologia tedesca chiama Gemeinschaft la società tradizionale, Gesellschaft la società moderna: è un passaggio dai valori solidaristici della comunità a un sistema di rapporti più concreti, impersonali. Oggi, dice Fabris, emergono nuove Gemeinschaften: non più legate, come l'antica, dai vincoli del sangue o del territorio, ma dal fatto di condividere sistemi di valori e modi di vita. Da sempre Fabris, sociologo e demoscopo, interroga la società italiana con strumenti sofisticati: e la società italiana emerge dall'elaborazione elettronica divisa, direbbe Cesare, in partes octo. Eccola tratteggiata nel volume, *Le otto Italie* (ed. Mondadori), che Fabris ha basato, con Vittorio Mortara, sulle ricerche degli ultimi anni.

E' una rilevazione-rivelazione: è l'istantanea pluridimensionale di un Paese profondamente mutato. Il rimescolamento delle carte sociali vi appare in tutta la sua complessità. Quella che una volta si chiamava la classe operaia semplicemente non c'è più: e coloro che ne facevano parte l'elaboratore li ha scovati sparsi fra vari gruppi: fra i Cipputi naturalmente, ma anche fra i Puritani, fra i Conservatori, fra i Progressisti. Denominazioni, queste, che non debbono essere intese nel senso letterale. *«Nelle etichette,* conviene Fabris, *c'è una certa dose di arbitrarietà».*

Infatti non è certo l'elaboratore a proclamare che gli italiani si dividono in Arcaici (11,1 per cento; ma in via di estinzione), Puritani (8,2 per cento, sono ex Arcaici al primo gradino della modernizzazione), Cipputi (10,4 per cento: operai, ma anche operaisti), Conservatori (14,9: ma è il gruppo meno compatto), Integrati (16,5: hanno la maggioranza relativa), Affluenti (11,7: e una gran voglia di spassarsela), Emergenti (15,8: compreso il sottogruppo degli yuppies), e Progressisti (11,4: con tante nostalgie sessantottesche). L'elaboratore si è limitato a scoprire che la divisione per stili è la più significativa, perché implica un certo equilibrio fra due esigenze di classificazione: omogeneità all'interno del gruppo, eterogeneità fra i gruppi.

Fra le otto Italie ce ne sono di ancorate nel passato: gli Arcaici, come è ovvio, ma un poco anche i Puritani e i Conservatori. Questi ultimi sono a cavallo fra mondo preindustriale e società industriale: in cui invece si collocano a pieno titolo i Cipputi e gli Integrati. Affluenti, e soprattutto Emergenti, sono invece gli uomini e le donne dell'Italia postindustriale. Mentre i Progressisti continuano, imperterriti, a proiettarsi in un futuro venato di generose utopie. *«E' curioso notare,* avverte Fabris, *come ci siano comportamenti comuni a postindustriali e preindustriali, per esempio il rapporto con la natura, con il lavoro manuale, sia pure con motivazioni diverse, ugualmente distanti dal mondo dei Conservatori e degli Integrati, in cui è centrale il consumo».*

Il consumo specifico di cultura, invece, è appannaggio quasi esclusivo dei Progressisti, seguiti dagli Emergenti. Sono i soli gruppi in cui la maggioranza legge più di dieci libri all'anno. Mentre fra gli Arcaici, i Conservatori e i Cipputi il maggior numero relativo di risposte è mortificante: nessun libro. Mortificante anche il dato complessivo nazionale: il 43,2 per cento degli italiani non legge nemmeno un libro, il 28,4 ne legge da tre a dieci in un anno, il 16 per cento uno o due, e soltanto il 12,4 ne legge più di dieci. Tempi duri per editori e librai, e non è una novità: ma vagamente rassicurante la prospettiva. Infatti i gruppi che leggono di più sono in crescita, calano i più refrattari alla lettura.

Nelle otto Italie c'è poi, visibile, una crescente insofferenza per la politica e i suoi riti. In tre gruppi (Progressisti, Affluenti, Cipputi) coloro che alle prossime elezioni non andranno a votare, o che almeno così dichiarano, superano di molto il numero di chi voterà certamente. Altri due gruppi (Emergenti e Arcaici) si dividono alla pari fra chi voterà e chi ne ha abbastanza. Soltanto gli Integrati, i Conservatori e i Puritani continuano a considerare il voto un dovere: ma anche loro con forti minoranze ostili al rito elettorale.

Un tema politico di forte attualità come l'ecologismo divide in modo caratteristico le otto Italie: si va dagli Arcaici che, nonostante il loro legame con la campagna («anzi proprio per questo», precisa Fabris), odiano di fatto la natura, fino agli Emergenti e ai Progressisti, attenti al tema ambientale. Ma con diverse visioni del problema: agli Emergenti sta infatti a cuore quell'equilibrio fra natura e industria che i Progressisti considerano istintivamente impossibile. No al nucleare dice il Progressista, centrali atomiche sicure invoca l'Emergente.

Altro ambito di caratteristiche differenziazioni il rapporto con il mondo. C'è da una parte il provincialismo degli Arcaici, dei Puritani, dei Cipputi, dall'altra il cosmopolitismo degli Affluenti e degli Emergenti. Costoro amano molto viaggiare: ma mentre l'Affluente è affetto da una specie di snobismo internazionalistico, e più che altro adora mandare cartoline dalle Seychelles, l'Emergente è sempre pronto, ignorando ogni radice territoriale, a trasferirsi dove lo chiamano il lavoro e lo studio. Sono naturalmente in espansione i gruppi che guardano volentieri oltre i confini: specchio fedele di un'Italia sempre più aperta sul mondo.

Alfredo Venturi

GETTY COMPRA UN MANOSCRITTO SU TOMMASO BECKET

Miliardi per il santo assassinato

LONDRA — Ancora una volta John Paul Getty II ha beneficato la nazione che l'ha da poco creato baronetto (un titolo del quale non può fregiarsi in quanto americano). Per far sì che l'importantissimo manoscritto che narra la storia di Tommaso Becket rimanesse in Inghilterra — e non cadesse nelle mani dell'odiato Museo creato a Malibu dal padre — Paul Getty, ha speso un milione 375 mila sterline (più di tre miliardi di lire).

E' il solo manoscritto medioevale, arrivato fino a noi, che racconti la storia di Tommaso Becket. Il Santo assassinato nella Cattedrale di Canterbury per volere del re Enrico II. Il solo, perché nel 1538 Enrico VIII vietò qualsiasi storia sulla sua vita, ne proibì il culto e fece distruggere la sua tomba e quanto si era scritto su di lui. Per fortuna queste magnifiche pergamene, scritte probabilmente dal monaco Matteo Paris nel 1230-40, nello stile di Westminster, oppure di St. Albans, si trovavano in Francia. Erano di Isabella di Arundel che nel 1234 aveva sposato Hugh conte di Sussex e di Arundel. Ma durante la Rivoluzione francese queste pagine si vennero a trovare in Belgio. Sparirono di nuovo per poi tornare in Inghilterra per l'asta di ieri alla Sotheby's.

Dato che il manoscritto era in mani private — francesi, probabilmente — gli studiosi lo conoscevano, ma non lo avevano mai visto. «E' una delle ragioni per le quali ho voluto comprare questo magnifico manoscritto, ha detto Paul Getty. Non doveva più uscire dall'Inghilterra». Lo volevano vari musei americani e per questo Paul Getty II, che l'ha acquistato per interposta persona dalla clinica dove vive a Harley Street, l'ha pagato ben più caro di 200-300 mila sterline (circa mezzo miliardo di lire), la stima che la Sotheby's aveva dato ai 500 versi di Matteo Paris.

Non è un manoscritto completo, ma è il solo a raccontare la vita, le gesta del Santo in lingua normanna — cioè in lingua quasi francese — con alcune spiegazioni in latino alle splendide illustrazioni. Nelle immagini, vediamo Enrico II incoronato nell'Abbazia di Westminster; c'è una festa, c'è il viaggio del Santo e della famiglia, esiliati dal re. Il Papa Alessandro III abbraccia Tommaso in un'altra scena.

Il dramma dello scontro tra i due uomini, il re e l'arcivescovo, l'assolutismo contro la libertà, la Chiesa e il volere divino contro la legge secolare, ispirò centinaia di testi. Già poche settimane dopo l'assassinio nella cattedrale (che Eliot descrisse in un testo teatrale nel 1935), i racconti sulla vita del Santo venivano scritti e pubblicati in Europa e in Asia. Tennyson, nel 1884, e Anouilh, nel 1959, scrissero due testi teatrali. Ed è la tomba del Santo che i pellegrini di Chaucher vanno a visitare.

L'abate Matteo Paris, nei suoi versi rimati, esalta Tommaso, martire della libertà dal *vulgus*, ma le parti dell'assassinio, avvenuto il 29 dicembre 1170, sono mancanti. Comunque la lotta tra l'assolutismo e la libertà veniva vinta dal successore di Tommaso, Stefano Langton, che ideò quella famosa *Magna Charta*, base della monarchia costituzionale. Il figlio di Enrico II, re Giovanni, dovette firmarla nel 1215 e la vittoria morale restò a Tommaso.

Gaia Servadio

Una corvetta e duemila poliziotti vegliano sul vertice europeo

Sud Africa, punto 1 all'Aia

I Dodici non riuscirono a concordare misure comuni contro Pretoria il 16 giugno: ci riprovano oggi - L'inglese Howe ribadisce l'ostilità di Londra a sanzioni: «Vogliamo distruggere l'apartheid, non l'economia sudafricana»

DAL NOSTRO INVIATO

L'AIA — Una corvetta della Regia Marina olandese, davanti al molo di una Scheveningen invasa dai turisti, proteggerà da oggi i capi di governo dei Dodici, alloggiati nella storica e splendente Kurhaus che da quella «spiaggia dell'Aia» si affaccia sul Mare del Nord. Fino a domani sera, per tutta la durata del vertice europeo che dal tema di più stretta attualità qualcuno ha già ribattezzato «vertice del Sud Africa», quella corvetta non sarà che l'elemento più appariscente di un apparato di sicurezza senza precedenti in Olanda, neppure per la visita, l'anno scorso, di Papa Wojtyla. Quasi duemila poliziotti vegllieranno sui leader europei: a Scheveningen come all'Aia, dove gli incontri si avviano oggi pomeriggio.

All'Aia il presidente del Consiglio Bettino Craxi riprenderà il dialogo di rinnovamento europeo avviato un anno fa a Milano e parzialmente concluso nel dicembre scorso a Lussemburgo, con il varo della «miniriforma» comunitaria. In quello che il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, ha definito «un ritorno alle origini», gli capiti «non avranno la pressione di decisioni da prendere» e potranno quindi «riflettere sul futuro della Cee». Ma prima i ministri degli Esteri dovranno sciogliere il «nodo» sudafricano.

Sud Africa — I ministri, che non erano riusciti il 16 giugno a Lussemburgo a esprimersi con l'auspicata «voce unica», si riuniranno stamane alle 9,30. Non è detto che stavolta essi riescano a conciliare le loro divergenze ed è possibile, anzi probabile, che il tema riaffiori — sebbene non all'ordine del giorno — nella discussione dei capi di governo. Danimarca, Olanda e Grecia vorrebbero sanzioni severe. Altri, come Gran Bretagna e Germania, sono restii a quel tipo d'intervento: «Vogliamo distruggere l'apartheid, non l'economia sudafricana», ripete l'inglese Howe. Una formula di compromesso potrebbe consistere nel blocco all'import di frutta, verdura e vino, o nella sospensione dei collegamenti aerei; ma si insisterà piuttosto sulle «misure attive», cioè sugli aiuti a chi, in Sud Africa, si adopera per un processo d'integrazione.

Nel settembre scorso la Comunità aveva già adottato un divieto d'esportazione verso Pretoria di prodotti «sensibili» (computer e tecnologie avanzate), armi, petrolio, tecnologie nucleari. Ed è anche su quella strada, forse, che proseguirà l'iniziativa dei Dodici. In ambienti diplomatici, ieri, si parlava inoltre con insistenza di una missione a Pretoria della «trojka» comunitaria, guidata — già in vista della presidenza britannica — da Howe. *«Se l'Europa non riuscisse a esprimersi, sarebbe per essa una sconfitta»*, ha osservato Delors: *«Un silenzio sarebbe deplorevole»*.

Situazione economica — Malgrado le incoraggianti previsioni diramate nelle scorse settimane, un documento della Commissione mette in guardia contro rischi e insidie: e sottolinea — accanto al perdurante problema della disoccupazione — la necessità di proseguire lo sforzo per un rafforzamento strutturale. Emergono anche quelle che saranno forse le parole d'ordine di questo vertice: liberalizzazione, *deregulation*. In particolare s'insisterà sulla necessità del libero movimento di capitali all'interno dei Dodici.

Mercato interno — Anche qui il credo della liberalizzazione è visto come strumento di progresso verso l'obiettivo di un «mercato unico» europeo entro il 1992: si chiedono libera circolazione di servizi e trasporti, eliminazione degli ostacoli fiscali alle frontiere; ma anche una maggiore collaborazione tecnologica. Resta però il lamento dell'esecutivo Cee: in questo campo, dice Bruxelles, i Dodici «non mostrano il necessario senso d'urgenza».

Agricoltura — L'evoluzione della politica agricola comunitaria, quindi i suoi problemi strutturali e in particolare quello degli eccedenti, sarà esaminata «nel contesto — indica l'esecutivo Cee — *della situazione internazionale*»: di fronte, cioè, ai problemi di competitività sui mercati mondiali, e quindi anche ai conflitti (l'attuale «guerra commerciale» tra Cee e Usa, per esempio) che ne possono scaturire.

Cernobil — *«Mi pare essenziale* — ha scritto il premier olandese Lubbers, presidente di turno, agli altri capi di governo — *che il Consiglio europeo rifletta seriamente sui numerosi aspetti in gioco: salute pubblica, ambiente, sicurezza, procedure di crisi, economia internazionale, ricerca»*. Sulla necessità di un'azione comune per la sicurezza non potranno esserci altre consensi.

Altri temi — Tre argomenti completano l'ordine del giorno: 1) l'Europa dei cittadini, con l'auspicio di Lubbers di «un nuovo impulso politico» e l'amara constatazione della Commissione che «la volontà di rendere l'Europa più attenta ai suoi cittadini non si è ancora tradotta nella vita quotidiana»; 2) il problema della droga, con la proposta Lubbers di un'adesione Cee alla Conferenza Onu sul quel tema (Vienna, 1987); 3) i diritti dell'uomo, come tema di fondo nelle relazioni esterne: anche con il Sud Africa, quindi, e il cerchio — in questa vigilia — si chiude.

Fabio Galvano

Rapporti diplomatici Brasile-Cuba

BRASILIA — Brasile e Cuba hanno ristabilito ieri le relazioni diplomatiche. Lo ha annunciato a Brasilia il ministro degli Esteri Roberto Abreu Sodre.

I due Paesi avevano rotto i rapporti nell'aprile 1964 dopo il rovesciamento, in Brasile, del governo del presidente Joao Goulart.

UN BRINDISI PER SHULTZ A MANILA

Manila. Il segretario di Stato americano George Shultz, in visita ufficiale nella capitale delle Filippine, brinda con il vicepresidente e ministro degli Esteri Salvador Laurel (Telefoto)

Oggi il referendum, trasformato in esame per il governo

L'Irlanda al voto sul divorzio Chiesa in campo, favoriti i no

In poche settimane invertiti i pronostici: il premier FitzGerald ha sottovalutato la mobilitazione cattolica - Una battaglia in chiave europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La giornata attesa e temuta del referendum è arrivata: oggi nella Repubblica di Irlanda si vota per l'introduzione del divorzio, una misura «rivoluzionaria» per un Paese massicciamente cattolico che resta l'unico in Europa dove il matrimonio è inscindibile.*

Quando il governo FitzGerald aveva preso l'iniziativa di questa consultazione popolare, i tempi sembravano maturi per questa radicale innovazione nella società civile irlandese. Tutti i sondaggi d'opinione parevano confortare il punto di vista del governo, con una percentuale di dichiarazioni a favore del divorzio prossima al 60 per cento. Ma in due mesi, da quando la campagna è entrata nel vivo, la tendenza si è sorprendentemente capovolta. E le ultime indicazioni, pubblicate ieri dall'Irish Times, hanno gelato le speranze dei divorzisti. Perché il fronte del «no» avrebbe superato quello del «sì», sarebbe diventato maggioritario, seppur di stretta misura: 51 per cento contro il divorzio, 49 per cento a favore. Anche altri sondaggi convalidano questa tendenza, temperata soltanto dalla consistenza della frangia degli indecisi, che sfiora ancora il 10 per cento.

Che cosa ha contribuito a capovolgere la situazione? Tutti i commentatori irlandesi sono concordi nel sottolineare la grande importanza assunta in questa campagna dalla Chiesa, che è scesa massicciamente in campo per contrastare il divorzio. Il primo ministro FitzGerald, il leader «liberal» del «Fine Gael» alleato nella coalizione di governo con il partito laborista propugnatore della riforma, non è infatti riuscito a evitare il rischio di un confronto «Stato contro Chiesa» in un Paese praticante al 95 per cento.

Anzi, il tema non conflittuale che inizialmente il governo ha voluto far assumere a questo dibattito ha finito per nuocere alla causa dei divorzisti. Perché la Chiesa e le organizzazioni fiancheggiatrici hanno invece martellato nelle ultime settimane gli irlandesi con allarmati messaggi contro «la dissoluzione della famiglia», il pericolo di «una società permissiva», i rischi d'insicurezza per le donne divorziate.

Dai pulpiti, i preti di campagna hanno arringato i fedeli dei collegi rurali, mentre l'arcivescovo di Dublino Kevin McNamara e il primate irlandese cardinale Thomas O'Fiaich hanno denunciato «la peste del divorzio» fra i cittadini di Dublino e degli altri centri.

Tutte queste massicce pressioni paiono dunque aver inciso sugli irlandesi e il voto di oggi (i cui risultati non saranno noti prima della serata di domani) potrebbe rappresentare una clamorosa sconfessione per il governo FitzGerald. Con tutte le incognite, anche di ordine politico, che questo comporterebbe.

Una sconfitta segnerebbe infatti il tracollo di quella sfida modernista, di quella «crociata repubblicana» intrapresa coraggiosamente dell'82 da FitzGerald per rendere meno settaria, più «europea» l'Irlanda, più armonizzata (anche sul piano dei diritti civili) con i Paesi vicini e che è sfociata nel faticoso accordo di pacificazione dell'Ulster con la Gran Bretagna.

La coalizione governativa ha infatti perso negli ultimi giorni la maggioranza parlamentare (per la defezione di un deputato passato all'opposizione) e la scadenza elettorale di fine '87 potrebbe essere anticipata qualora il referendum sul divorzio rappresenti un insuccesso per FitzGerald.

Paolo Patruno

Santo Domingo La polizia spara: uccisi 5 dimostranti

SANTO DOMINGO — Il presidente dominicano Jorge Blanco ha destituito il generale Marino Polanco, capo della polizia militare, accusato di avere represso «selvaggiamente» una manifestazione di piazza ordinando alle truppe di sparare sulla folla. Cinque persone sono rimaste uccise. E' accaduto martedì sera a Santo Domingo mentre era in corso una manifestazione di protesta dei dipendenti municipali che contestavano i risultati delle elezioni dello scorso maggio.

La manifestazione si era svolta in modo pacifico fino all'intervento dei militari. Il comunicato della presidenza non precisa i motivi che hanno indotto Jorge Blanco a destituire il generale Polanco, ma la moglie del presidente, Mara Jorge Blanco, presente allo scontro, ha detto che i soldati agli ordini del capo della polizia militare hanno attaccato «selvaggiamente» la folla facendo uso delle armi.

Uccisa a Parigi una vecchietta Quinta vittima in un solo mese

PARIGI — Una donna di 67 anni è stata trovata assassinata a Parigi nel suo alloggio, con mani e piedi legati. Salgono così a dodici le anziane uccise nella capitale francese dall'inizio dell'anno, cinque solo a giugno.

La serie di delitti — trenta dall'ottobre 84 — ha messo in crisi la polizia parigina, che finora ha risolto solo due casi, arrestando i colpevoli. Proprio l'altro ieri è finito in carcere Serge Caillard, reo confesso dell'assassinio di una donna di 87 anni.

L'arresto di Caillard, secondo la polizia, confermerebbe che non si è in presenza di un «mostro» ma di una serie di omicidi senza connessione. Secondo i giornali, è probabile che almeno una parte degli assassinii siano dovuti alla stessa persona.

Certo, sottolinea la polizia, non si può ignorare il fatto che i delitti vanno «a cicli»: quest'anno, per esempio, sei sono avvenuti dal 4 gennaio al 4 febbraio.

Via Lomejko portavoce troppo brusco del Cremlino

MOSCA — Manca solo l'annuncio ufficiale, ma dovrebbe venire presto: il portavoce del ministero degli Esteri, Vladimir Lomejko, è stato sostituito da Gennady Gerasimov, direttore del settimanale in lingua inglese *Moscow news* e vicedirettore dell'agenzia di stampa *Novosti*.

La sostituzione del portavoce, diplomatico di carriera, con un giornalista, si inserisce nell'ampio rimescolamento in atto in seno all'apparato dell'informazione statale (è recente la nomina ad ambasciatore a Londra dell'ex portavoce del Cremlino Leonid Zamjatin).

Lomejko, 50 anni, aveva avviato, quasi tre anni fa, la pratica di incontri regolari con i giornalisti stranieri. Una innovazione non da poco. Il suo stile un po' brusco e rude, tuttavia, sarebbe stato più volte criticato da Gorbaciov perché contrario all'immagine «nuova» che il leader sovietico vuol dare.

Ma l'apertura ai guerriglieri è solo uno spiraglio

Londra meno timida contro l'apartheid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dal clamoroso incontro di martedì sera fra il sottosegretario del Foreign Office Lynda Chalker e il leader dell'African National Congress Oliver Tambo si è aperto soltanto uno spiraglio.

Una piccola apertura tra Londra e il maggiore movimento antiapartheid che dovrà essere allargata perché l'Inghilterra si decida a giocare pienamente il suo ruolo a fianco dei Paesi europei che reclamano sanzioni contro il regime razzista di Pretoria.

Il governo di Londra, da quanto è scaturito ieri, si reca all'Aia per il vertice Cee di oggi con il proposito di non proporre alcuna nuova iniziativa comunitaria per risolvere la crisi sudafricana. *«La nostra è una politica, non un pacchetto di misure verso Pretoria»*, ha detto un portavoce di Downing Street. E la politica inglese resta fondamentalmente contraria «a sanzioni punitive» perché, è la tesi di Londra, danneggerebbero la popolazione di colore aumentando la disoccupazione, penalizzando anche l'economia dei Paesi neri vicini, oltreché naturalmente quella della Gran Bretagna.

Ma il governo Thatcher è pronto, a quanto si è appreso da fonti autorevoli, ad accettare un certo numero di misure «limitate» sulle quali possa coagularsi il consenso dei Paesi europei e che possano esprimere la crescente «preoccupazione» della Cee per quanto sta avvenendo in Sud Africa. Resta da vedere, adesso, quali saranno in concreto queste misure, visto che Londra resta contraria all'embargo sulla frutta e verdura sudafricana come al blocco dei collegamenti aerei.

Per dimostrare comunque la sua buona volontà, ieri il governo britannico ha convocato l'ambasciatore di Pretoria Denis Worral consegnandogli una nota di protesta per lo stato di emergenza.

I commentatori inglesi sono concordi nel rilevare che un'evoluzione c'è già stata e in un editoriale il *Financial Times* incita il governo a decretare sanzioni contro Pretoria perché «non ci sono *alternative*» a questo mezzo di pressione. Negli ambienti governativi le valutazioni restano più prudenti, accompagnate da silenzi imbarazzati per non sottolineare le divergenze che ancora separano Londra dall'Anc anche dopo l'incontro notturno al Foreign Office. Perché Tambo non ha condannato la violenza come mezzo di lotta politica, come reclamava invece la Gran Bretagna, ma l'ha soltanto «*deplorata*» e giustificata di fronte alla «*brutalità del razzismo*».

p. pat.

Melilla e il Paese basco due spine per González

Il governo sposa la causa musulmana nell'enclave africana

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Due prove delicate attendono il governo già prima che González possa ricomporre la compagine governativa. La prima è Melilla. Nell'enclave africana il governo socialista ha sposato la causa dei musulmani, tuttora privi dei diritti civili e della cittadinanza spagnola. Linea autonomista seguita dai socialisti in tutti i casi di contenzioso nazionalistico. Il pericolo sta nella possibilità, quasi scontata, che i musulmani approfittino dei diritti conquistati per rivendicare l'annessione al Marocco e implorare da re Hassan una «marcia verde», con lo scopo di occupare Melilla.

C'è stato in questi giorni un vero sollevamento dei cristiani spagnoli dell'enclave contro la concessione dei diritti di cittadinanza ai musulmani. Il delegato del governo socialista l'ha trattato con la forza come qualsiasi altra eversione, provocando ribellioni anche tra le forze dell'ordine. La rivolta di Melilla, ora dei cristiani, domani forse dei musulmani, non accenna a calmarsi. La soluzione «storica», a lungo andare, è stata prospettata unicamente dagli strateghi atlantici: si prevede l'estensione della Nato verso le coste africane, in tal caso non sarebbe un grosso problema a chi appartiene Melilla, alla Spagna o al Marocco, ambedue incorporate nella Nato. Tanto più che Madrid, in tal caso, si vedrebbe compensata dalla restituzione di Gibilterra, dato che Londra perderebbe ogni ragione per restare sul pennone.

La seconda prova di González riguarda il Paese basco. Il partito separatista Herri Batasuna, facciata legale dell'Eta militare, ha conquistato sei seggi nelle Cortes, quasi quanto il partito nazionalista moderato e collaborazionista nei confronti di Madrid. Gli stessi leader nazionalisti hanno attribuito il loro insuccesso alla «eccessiva moderazione». Gli attentati rendono in voti e il problema di González diventa: aprire le trattative con HB e tramite essa con l'Eta, omologando così il terrorismo, o prendere il risultato elettorale come una sfida, respingendo ogni contatto, ma esasperando pure il terrorismo e rendendo più radicali pure i nazionalisti moderati? Sembra una prova senza vie d'uscita anche se, paradossalmente, il peso è stato, proprio nel Paese basco, il partito più votato, purtroppo con voti di paura spagnoli e non con quelli dell'insofferenza dei baschi.

f. b.

Il tribunale di Monaco condanna il frontaliere

Ha vinto Ranieri

Il Principato chiamato in giudizio per violazione dei diritti umani

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il tribunale supremo di Monaco ha dato ragione al principe Ranieri. I giudici hanno respinto il ricorso presentato da Fulvio Luongo: dopo essere stato licenziato dall'Hotel Loews e non aver più trovato un posto di lavoro in tutta Montecarlo, il frontaliere italiano aveva accusato il Principato di non aver rispettato la Costituzione, né i diritti dell'uomo e dei lavoratori, sanciti dalla Conferenza di Helsinki.

La corte ha emesso il verdetto alle 14,30 di ieri. Il presidente Paul Reuter ha spiegato: *«L'istanza di Luongo è stata respinta, perché lo Stato mai ha avuto pregiudizi nei suoi confronti, né gli ha causato un danno. Non esistono prove. E poi, il ricorrente neppure avrebbe potuto rivolgersi al tribunale supremo, perché non aveva un interesse diretto nella vertenza»*. La sentenza è inappellabile e definitiva. Luongo dovrà pagarsi anche tutte le spese processuali.

L'ex-portiere d'albergo commenta con amarezza: *«Non mi ero fatto illusioni e mi aspettavo una decisione avversa. Ma le motivazioni non reggono: come si può affermare che non avevo interesse diretto, visto che ho perso il posto di lavoro e non mi è stato più possibile trovarne un altro? Comunque, sono costretto ad accettare il responso della magistratura monegasca, alla quale mi ero rivolto con fiducia. Se mi allontaneranno da Monaco, cercherò una sistemazione in Francia o in Italia»*.

L'odissea di Luongo continua. Era cominciata nel '76, quando come delegato sindacale del «Loews» aveva denunciato alcune violazioni contrattuali e organizzato uno sciopero. Luongo aveva perso il posto e da allora, per quanti tentativi abbia fatto, mai ha potuto riottenere un lavoro.

E poiché a Monaco chi non ha un'occupazione non può mantenere la residenza, nel febbraio scorso il primo ministro Jean Ausseil gli ha tolto anche il permesso di soggiorno.

Charles Soccal, presidente dell'Union des Syndacats de Monaco, promette battaglia: «A Montecarlo, i salariati stranieri sono tantissimi, e oltre 4500 sono italiani. Non vogliamo che il caso di Luongo diventi un pericoloso precedente: il fatto di intentare una causa allo Stato non deve costituire il pretesto per allontanare dal Principato un frontaliere, che si è limitato soltanto ad esercitare un diritto previsto dalla stessa Costituzione».

Stefano Delfino

Raccolte le firme, referendum inevitabile

Centomila svizzeri «Abolire l'esercito»

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Da quando si è data, nel 1848, una nuova Costituzione, la Svizzera ha sempre praticato una politica di assoluta neutralità, ma ciò nonostante il governo federale di Berna non ha mai badato a spese per garantire l'efficienza dell'esercito elvetico che secondo il parere di numerosi esperti internazionali è uno dei migliori del mondo. Terminato il servizio di leva, i soldati si portano a casa il fucile e ogni anno debbono partecipare a severi corsi di addestramento. Tutti i reparti delle forze armate dispongono inoltre di armi modernissime.

Anche in Svizzera esiste un certo numero di pacifisti, ma sinora nessuno aveva preso sul serio le loro proteste. Ieri, invece, è stata tuttavia diffusa una notizia che ha fatto impallidire i più accaniti fautori della cosiddetta neutralità armata: si è infatti appreso che un apposito comitato è riuscito a raccogliere in pochi mesi il necessario numero di firme (oltre centomila) per trasformare in progetto di legge l'iniziativa lanciata un anno fa per sopprimere l'esercito svizzero.

Ora l'iter è segnato: dopo essere stata esaminata dai due rami del Parlamento, la proposta dovrà essere in ogni caso sottoposta al parere, mediante referendum, dell'elettorato.

Anche se gli esperti non esitano a prevedere un'altissima percentuale di voti contrari, non mancheranno le polemiche. Già all'epoca del suo lancio, numerosi ufficiali avevano duramente criticato i promotori dell'iniziativa, ricordando che senza esercito la Svizzera sarebbe stata certamente coinvolta nelle due guerre mondiali. Gli storici sono a loro volta convinti che Hitler avrebbe invaso il territorio della piccola Confederazione se la Wehrmacht al di là del Reno non avesse incontrato soldati ottimamente preparati.

l. f.

In un cimitero presso Mosca 23 morti di Cernobil

Tombe guardate da poliziotti per le vittime della centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ventitré delle ventisei vittime del disastro nucleare di Cernobil (due furono uccise dall'esplosione del reattore, ventiquattro morirono per le conseguenze dell'irradiazione) sono state sepolte nel cimitero di Mitino, un villaggio a una ventina di chilometri da Mosca. L'una vicina all'altra, in un ampio rettangolo di terra sabbiosa accanto al vialetto principale: presto, li ricoprirà un monumento.

Non si sa perché sia stato scelto Mitino (forse perché molti di loro sono morti dopo il ricovero in ospedali della capitale?). Ma secondo un funzionario del cimitero, *«tutte le vittime»* dell'incidente riposeranno presto insieme (anche se una di loro, Valeri Khodemciuk, è sepolta nel reattore numero quattro della centrale ucraina, e, a parere dei tecnici, non potrà mai essere recuperata).

Su tutte le tombe ci sono fiori freschi; su sei lapidi di pietra scura e rettangolare ci sono, in lettere dorate, i nomi dei vigili del fuoco che lottarono contro l'incendio del reattore. Accanto al nome, una stella d'oro e la menzione del grado. L'ingresso al cimitero è tuttavia consentito soltanto alle persone autorizzate; e militiani di guardia impediscono di annotare i nomi delle ventitré vittime. I controlli sono severi: a due giornalisti inglesi sono stati confiscati il taccuino e la pellicola fotografica. Nessuna spiegazione ufficiale: finora, però, le autorità sovietiche non hanno diffuso un elenco completo delle persone morte in seguito all'incidente del 26 aprile.

Mentre dalla zona arrivano notizie rassicuranti (la costruzione di un basamento di cemento armato sotto il reattore è terminata, e con anticipo sui piani) insieme ad altre ancora preoccupanti (i controlli hanno fatto scoprire verdure contaminate a Kiev) i giornali continuano a pubblicare particolari su quella drammatica notte di aprile.

Ieri, sulla *Literaturnaja Gazeta* c'erano due testimonianze inedite. Quella di un pescatore dilettante, che quando il reattore esplose si trovava sul canale, «a due passi» dalla centrale (ma non sembra aver subito conseguenze): *«L'esplosione non mi ha spaventato. La paura è venuta più tardi, quando ho visto una nuvola calda levarsi dal reattore e restare ferma nel cielo»*.

E, poco oltre, quella di un medico, uno dei primi ad aver soccorso i feriti. Ancora oggi è sgomento: *«Non capivo che cosa mi succedeva. Un uomo non aveva ferite, muoveva perfettamente ogni arto, ma sul viso aveva una smorfia di dolore atroce. Un altro aveva lo sguardo assente, e si trovava in uno stato di profonda depressione. Un altro era euforico, allegro. Ricordo che ha perfino cercato di cantare una canzone...»*.

e. n.

Improvvisamente è mancato
Pietro Ponsello
Angosciati lo annunciano la moglie Luisa Migliori, il fratello Giuseppe, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 10,15 parrocchia San Secondo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1986.

I nipoti Germano Gimenei con Laura ed Amelia con Egidio Palmero prendono affettuosamente parte al dolore della zia Luisa per la perdita del caro zio PIERO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Gallina
anni 78
Lo piangono la moglie Caterina, le figlie Michela, Graziella con Franco, i nipoti Gianluca ed Arianna. Funerali venerdì 27 ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Maria (via Tofane). Non fiori ma offerte all'Unione Italiana Ciechi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1986.

Le famiglie Pietro Mazzella e figli, amici vicini a Graziella e Michela.

Romano e Marina Gela commossi partecipano.

E' mancata
Nilla Torto vedova Chiesa
Addolorati lo annunciano i figli Alma [illegible] Faverato, Mario con Nanda e figlie, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 26 giugno ore 14,30 partendo dall'abitazione, strada Torino 21.
— Moncalieri, 24 giugno 1986.

Cristianamente è mancato
Angelo Provera
Ne danno il triste annuncio la moglie Ida con i figli Maria Elisa, Gino e Lidia. Funerali giovedì ore 16 della parrocchia di Fiano.
— Fiano, 25 giugno 1986.

Dirigenti, Impiegati, Operai e Agenti italiani e esteri della Ditta Umberto Fiore Spa casa vinicola di Gattinara, si associano al dolore della famiglia Fiore per la scomparsa di
Umberto Fiore
Presidente della società
— Gattinara, 25 giugno 1986.

La Croce Rossa di Gattinara esprime al presidente, signora Silvana Fiore, viva cordoglio per la perdita del caro papà UMBERTO.
— Gattinara, 25 giugno 1986.

Flavia Parazzi e Roberto Eynard con la rispettiva famiglia sono vicini alla carissima Silvana, a Donna e Mauro Fiore per la scomparsa dell'amato papà UMBERTO.
— Grignasco, 25 giugno 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Respo
Lo annunciano la moglie Antonia Fasciolo, il figlio Pierfranco con Anna Merlotti, Fabrizio e Federica, la sorella Ines con Luigi Righetti, il cognato Lorenzo Fiore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Vietti per le cure prestate con umana partecipazione e agli amici dottori Franco Mercaro e Guido Crivellotto per l'affettuosa assistenza. Per data e ora dei funerali telefonare ai numeri 38 14 37 - 866 37 54.
— Torino, 25 giugno 1986.

Le famiglie Merlotti, Prandi, Vandinetti-Canali partecipano al dolore del cognato Pierfranco.
— Torino, 25 giugno 1986.

La nuora Annamaria Lionetti con Renzo, Marcella e Sergio si uniscono al dolore dei familiari.

Peyrani Gian Battista e famiglia con le maestranze partecipano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del sig.
Giovanni Respo
— Torino, 25 giugno 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Giudici
L'annunciano la moglie Esther, i figli, nuore, nipoti. Lo piangono fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 14 parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 26 giugno 1986.

Il 21 giugno 1986 a Rovereto (Tn) è mancato ai suoi cari, agli amici, agli allievi, il
DOTT. PROF. ARCH.
Ernesto Giuliano Armani
pittore
Ricordando la sua arte di valente acquarellista, tutti, e in modo particolare i fratelli Pagliano, lo ricordano e lo rimpiangono.
— Torino, 26 giugno 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Andreina Perfumo in Zurletti
Ne danno il triste annuncio il marito Franco, la figlia, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 giugno alle ore 10 in Roccagrimalda (Al).
— Roccagrimalda, 25 giugno 1986.

Improvvisamente ci ha lasciati
Carlo Ghiselli
anni 33
capo stazione F.S. Chivasso
Lo piangono la sua fidanzata e piccola Alessandra, mamma, familiari tutti. Funerale venerdì ore 15 via Montanaro 2, ore 15,30 accompagnamento da Santa Anna.
— Chivasso, 25 giugno 1986.

Maria, Paolo Mariaglia partecipano commossi.

Anita, Mario, Mirella piangono CARLO, amico indimenticabile.

Mariadele, Renato Ciglioli partecipano affettuosamente.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Roggero in Riva
Ne danno il triste annuncio il marito Franco, la figlia Sara, la mamma, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. I familiari ringraziano vivamente il Centro Traumatologico Ortopedico e particolarmente il 5° piano ed il prof. Gallinaro, la Clinica Chirurgica Day Hospital delle Molinette con il prof. Morino. Personale medico, paramedico ed infermieri tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 partendo da piazza Martiri della Libertà 18 in Pino. La messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Collegiata Nuova in Pinob venerdì 25 luglio ore 18,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1986.

Il Centro Sportivo Noel S.r.l. partecipa al dolore che colpisce il suo presidente e la figlia Sara per la perdita della signora IOLANDA.

La Società Brovindelli S.r.l. di Genova prende parte al dolore che colpisce il suo Amministratore Delegato signor Franco Riva.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Amalia Almar ved. Colombetto
Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario e Marisa col marito Gianni Prin-Derre, sorella, fratelli, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 27 a.m. ore 8,30 alla Parrocchia SS. Redentore, p.za Giovanni XXIII.
— Torino, 26 giugno 1986.

La famiglia Prin-Derre è vicina a Marisa e Mario e partecipa al loro dolore per la perdita della mamma
Amalia Almar ved. Colombetto
— Torino, 26 giugno 1986.

(Continua a pag. 5)

Usa e Urss verso un'intesa per difendere le centrali dal terrorismo

Braccati i kamikaze atomici

Presentato a Washington un inquietante dossier - I reattori non sopporterebbero attacchi con bazooka - Troppo esposti anche i trasporti di materiale fissile - Il ricatto nucleare dei Paesi estremisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un inquietante rapporto presentato ieri a Washington, l'Istituto di controllo nucleare ha denunciato il pericolo del terrorismo atomico e suggerito una serie di misure preventive.

Nella conferenza stampa, al termine di un'inchiesta durata oltre un anno, un gruppo di lavoro ha tracciato scenari angosciosi: ha sostenuto per esempio che i terroristi non avrebbero difficoltà a provocare una catastrofe peggiore di quella di Cernobil attaccando una centrale nucleare con un bazooka, oppure a impadronirsi di materiale fissile durante il suo trasporto e a produrre poi un'arma atomica.

L'istituto, che ha sede a Washington, raccoglie alcune tra le massime personalità scientifiche e politiche internazionali, dall'ex direttore della Cia ammiraglio Turner, a uno dei padri della bomba, il fisico O'Kneefe. Ai lavori della *task force* hanno partecipato 20 esperti, tra cui il direttore del Centro studi strategici di Roma Enrico Jacchia. Delle misure suggerite, le più importanti riguardano la creazione di una vasta «zona proibita» intorno alle centrali, in modo che nessuno possa avvicinarsi, e l'adozione di rigidi sistemi di sicurezza, nonché speciali protezioni per il trasporto del materiale fissile.

L'assunto di fondo è che attacchi terroristici contro le basi militari sarebbero probabilmente destinati al fallimento, sia perché queste sono ben difese, sia perché le armi atomiche posseggono dispositivi avanzati che impediscono loro di scoppiare quando vengono colpite dall'esterno. Al contrario, le centrali civili e il materiale fissile durante il trasporto sono pressoché sguarniti. Il professor Jacchia ha fatto osservare che un bazooka potrebbe distruggere reattori o sale di controllo e liberare radiazioni mortali nell'atmosfera. Un Paese estremista potrebbe inoltre commissionare un furto di materiale fissile.

Appoggiata dall'istituto è stata infine la proposta di due senatori, il repubblicano Warner, ex marito dell'attrice Elizabeth Taylor, e il democratico Nunn, per creare due «centri di rischio» atomico, a Washington e a Mosca, che si occupino di prevenire catastrofi del genere, oltre che di scongiurare un conflitto accidentale.

I compiti dei centri andrebbero dalla sorveglianza della non proliferazione alla sicurezza delle centrali. Secondo l'istituto, i servizi segreti occidentali dovrebbero infine collaborare strettamente per neutralizzare i gruppi terroristici e i Paesi che li sponsorizzano più interessati al ricatto nucleare.

La presentazione del dossier ha destato profondo interesse non solo perché avvenuta a così breve distanza dalla catastrofe di Cernobil, ma anche perché preceduta di pochi giorni da un'intervista di Shultz al quotidiano tedesco *Die Welt*, in cui il segretario di Stato ha svelato che Stati Uniti e Urss stanno raggiungendo un'intesa di principio sulla prevenzione del terrorismo atomico.

Va tenuto conto che il mese scorso, a Ginevra, una delegazione americana e una sovietica hanno discusso l'apertura dei due «centri di rischio atomico». Al ritorno a Washington, il capo della delegazione Usa, il sottosegretario alla Difesa Perle, ha però rifiutato di fare dichiarazioni.

Il Congresso terrà un dibattito sul rapporto e presenterà poi le sue raccomandazioni al governo Reagan. Uno dei suoi principali timori è che terroristi mediorientali compiano un gesto folle, un altro che Gheddafi riesca a costruire una bomba, come cercherebbe di fare da tempo.

Ennio Caretto

FRA LE MACERIE DI CHATYLA

Beirut. Soldati delle «forze speciali» libanesi perlustrano le strade del campo di Chatyla, ridotto a un cumulo di macerie dopo un mese di combattimenti fra palestinesi e sciiti di «Amal»

Scudo spaziale La Camera Usa taglia i fondi

E intanto la Pravda attacca Weinberger

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nella sua ultima lettera a Reagan, trasmessa dall'ambasciatore Dubinin, Gorbaciov ha respinto la proposta di un incontro tra Shultz e Shevardnadze a luglio in Europa, proponendo invece consultazioni a settembre, a New York, come è ormai consueto durante l'assemblea generale dell'Onu. Il leader sovietico ha anche condizionato la convocazione del summit entro la fine dell'anno a «progressi concreti» sia in quella sede sia nei negoziati sul disarmo di Ginevra. Lo ha indicato ieri la Casa Bianca, sottolineando però che Gorbaciov ha mostrato un atteggiamento costruttivo non soltanto sul problema degli armamenti ma anche sulle crisi regionali, dal Medio Oriente al Centro America, e ha evitato con cura di chiudere le porte al vertice.

Le informazioni della Casa Bianca, che hanno fatto seguito a due voti negativi per Reagan della commissione delle forze armate alla Camera sul supermissile *MX* e sulle «guerre stellari», hanno avuto lo scopo di mettere sull'avviso il Congresso che la posizione del Presidente non può essere indebolita nel braccio di ferro col segretario del pcus. La commissione ha infatti deciso da un lato di fermare la produzione dell'*MX*, un missile fisso e a 10 testate indipendenti, in attesa del varo del progetto di un nuovo missile intercontinentale, mobile ma assai più piccolo, e a una sola testata, il *Midgetman*; dall'altro ha deciso di ridurre da oltre 5 miliardi di dollari a 3 miliardi e mezzo i fondi per le «guerre stellari» nell'87.

Un tentativo di prevenire un ritardo nel rilancio del dialogo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica lo sta compiendo il miliardario Armand Hammer, 88 anni, presidente della Occidental Petroleum, amico del leader del Cremlino dai tempi di Lenin. Hammer si è recato a Londra per conferire col premier inglese, signora Thatcher, e con l'ambasciatore sovietico. Il miliardario vuole promuovere l'incontro tra Shultz e Shevardnadze per metà luglio, quando il ministro degli Esteri russo visiterà l'Inghilterra. Hammer si è recato a Mosca per la catastrofe di Cernobil e ha parlato con Gorbaciov.

La polemica, in generale, non cala di tono. Ieri il commentatore della *Pravda*, Jurij Zhukov, critica Weinberger perché «*si è pronunciato in favore della revisione dei confini geografici della zona di azione delle truppe dei Paesi della Nato*». Commentando il discorso di Weinberger a Annapolis, il giornale constata che si tratta di un segnale «*della decisione di Washington di rafforzare la pressione degli alleati per strappare una buona volta il consenso alla liquidazione dei confini della Nato*».

OSSERVATORIO

Piace alla Casa Bianca il Watergate di Panama

Sotto accusa l'uomo forte del regime, abbandonato da Washington

Nel Panama i cicloni tropicali sono di casa, e non fanno paura. La gente se ormai quando arrivano, mette in conto qualche palma *sradicata*, attende fiduciosa che la furia degli elementi si esaurisca nell'Oceano Pacifico o si disperda nel Mare delle Antille. Nessuno però ha saputo prevedere la violenza dello scandalo «alla Watergate» che si è abbattuto sulla piccola Repubblica centroamericana.

A scatenarlo è bastato l'articolo-inchiesta pubblicato due settimane fa dal *New York Times*, un feroce, dettagliato *«j'accuse»* contro l'«uomo forte» del Paese, quel generale Manuel Antonio Noriega, comandante delle Forze di difesa nazionale, che da 16 anni, fin dai tempi della dittatura di Omar Torrijos, rappresenta il perno attorno al quale ruota un groviglio di interessi politici e soprattutto economici. Imputazioni pesanti, avallate da notizie ispirate secondo il giornale dalla stessa Casa Bianca, che spaziavano dal traffico di stupefacenti al riciclaggio di denaro «sporco», dalla fornitura di armi ai guerriglieri marxisti dell'«M-19» colombiano allo spionaggio a favore di Cuba. Ultima botta, aver *«ispirato»* il delitto di Hugo Spadafora, dissidente in esilio trovato decapitato in settembre nel Costa Rica, a due passi dal confine panamense.

Adesso il quotidiano newyorkese rincara la dose lanciando un'altra bordata di rivelazioni, forse più gravi delle precedenti, che riguardano il ruolo svolto dal generale nel manipolare le elezioni presidenziali del 1984. In sostanza Noriega avrebbe «*rapinato*» decine di migliaia di voti, si parla di almeno 30 mila, già assegnati al *leader* dell'opposizione cristianodemocratica Arnulfo Arias Madrid, per convogliarli sul nome del candidato a lui gradito, Nicolás Ardito Barletta, poi proclamato vincitore con appena 1713 schede di differenza.

Per suffragare la gravità dell'intervento del generale il *New York Times* cita alcuni episodi *«sospetti»*: il blocco degli scrutini quando si profilava il successo di Arias Madrid, le urne confiscate dalla Guardia nazionale in diverse zone rurali che furono restituite aperte, il ritardo inspiegabile nell'annunciare i risultati.

Noriega, naturalmente, nega ogni addebito, sostiene di essere vittima delle manovre destabilizzanti ordite dai suoi nemici, definisce un *«thriller da strapazzo»* le insinuazioni che lo raffigurano nelle vesti di gangster legato alla malavita internazionale, afferma anzi di aver sempre lavorato a fianco delle autorità americane per stroncare il commercio clandestino dell'oppio, di non sapere nemmeno che faccia abbiano i ribelli colombiani, ignora l'addebito sui brogli elettorali. E respinge l'accusa di aver passato informazioni militari e tecnologiche al regime castrista, ricordando, in tono risentito, il *«fraterno aiuto»* prestato al governo americano nel *«sapere di più»* sul retroscena in Nicaragua. Resta però irrisolto il mistero dell'uccisione di Spadafora che fu aggravata da un seguito emblematico, la destituzione di Barletta, colpevole agli occhi di Noriega di aver insistito un po' troppo nell'istituire la commissione d'inchiesta sul delitto.

Perché dunque Washington avrebbe rotto ogni indugio dopo aver sopportato per tanti anni un alleato così infido nei confronti del quale, lo ricorda ancora il *New York Times*, la Cia aveva proposto al presidente Nixon, nel lontano 1972, l'intervento di *«totale e completa immobilizzazione»* (grazioso eufemismo per dire che bisogna liquidarlo)? La spiegazione sta nella crescente preoccupazione degli Stati Uniti di assicurare un clima di stabilità interna ai novemila uomini del Comando meridionale che pattugliano la zona del Canale e proteggono il sofisticato centro di controllo radio che «ascolta» il Sud America. Finora gli Stati Uniti avevano «girato la testa» dinanzi alle attività illegali di Noriega e all'inefficacia della campagna di moralizzazione lanciata dall'attuale presidente Eric Arturo Delvalle, ma la «connection panamense» sembra non concedere ulteriori spazi alla tolleranza, anche in vista delle conseguenze strategiche implicite nel progetto sovietico di costruire in Nicaragua un canale che collegherà l'Atlantico ed il Pacifico.

Piero de Garzarolli

Sotto accusa per l'esecuzione di due palestinesi

Israele: il capo degli 007 si dimette (ed è assolto)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Si è chiuso con una soluzione di compromesso il «caso» del capo dei servizi segreti: Abraham Shalom si è dimesso dopo aver beneficiato, assieme a tre dei suoi collaboratori, della grazia del presidente dello Stato che, secondo una controversa interpretazione delle sue prerogative, ha esercitato il potere di indulto su un sospetto prima del processo. La vicenda era nata due anni fa quando due palestinesi, che avevano assalito un autobus di linea, furono uccisi dopo la cattura da uomini dei servizi di sicurezza. Shalom è stato accusato di aver ordinato l'esecuzione e di aver poi «coperto» con menzogne l'azione dei suoi uomini.

Il procuratore generale della Repubblica, Joseph Harish, ha diffuso un comunicato in cui approva la soluzione studiata dal governo Peres. Il perdono evita che i servizi segreti, considerati uno dei pilastri della sicurezza di Israele, vengano coinvolti in un processo pubblico. Con l'ammissione da parte di Shalom delle proprie responsabilità Peres ha tentato di dare soddisfazione a tutti coloro che nella vicenda hanno denunciato una pericolosa deviazione dai principi della democrazia. Su proposta del premier è stata [illegible] una commissione per esaminare l'attività del *Shin Beth*, il servizio di sicurezza.

La rinuncia a una nuova inchiesta, come aveva proposto il precedente procuratore generale Itzhak Zamir, significa anche che alcuni uomini politici (l'ex premier Shamir e l'ex ministro della Difesa Arens) non saranno sottoposti a nessuna indagine. Dopo un lungo dibattito in cui sono emersi alcuni dissensi, tutti i ministri hanno accettato la soluzione: unica eccezione, Weizman, che ha [illegible] il suo dissenso al capo dello Stato, dopo essere stato autorizzato dal *premier*.

Se sul piano giudiziario il caso è chiuso, sul piano politico il governo Peres deve affrontare una pericolosa battaglia. Sulla soluzione escogitata sono perplessi molti giuristi (e tra essi il precedente procuratore generale): non ritengono che la facoltà di indulto possa essere esercitata su persone sospette di aver compiuto atti illegali prima che siano state processate.

Mentre il compromesso sembra aver soddisfatto i partiti di destra, pesanti accuse sono partite dall'opposizione, a cui si è unito anche lo *Shinui* che fa parte della coalizione di governo: hanno dichiarato di «*sentirsi oltraggiati*» dal provvedimento governativo.

Giorgio Romano

Aperto il 13° congresso comunista con un'autocritica di Zarkovic

Economia, burocrati, separatismo le tre sfide per la Lega jugoslava

BELGRADO — Tre obiettivi sono stati posti ieri dinanzi ai comunisti jugoslavi all'apertura del loro 13° congresso: correggere il modo di applicare i principi dell'autogestione, minati dalla crisi economica e dall'arbitrio dei burocrati; rafforzare l'unità della Federazione, insidiata dalle rivendicazioni costituzionali della Serbia e dal separatismo albanese del Kosovo; rinsaldare l'unità all'interno del partito, vanificata dall'autonomia delle leghe repubblicane e regionali e soprattutto dallo svilimento dei principi morali in molti dei suoi membri.

Le strade da percorrere sono state illustrate dal presidente collegiale del partito Vidoje Zarkovic ai 1700 delegati e alle oltre cento delegazioni straniere invitate ad assistere alla seduta inaugurale che ha avuto, come in tutti i regimi comunisti, le caratteristiche di celebrazione del potere. Si tratta — ha detto Zarkovic — di proseguire in primo luogo sulla via della «*stabilizzazione economica*» che purtroppo non sta segnando successi nella lotta all'inflazione e nella difesa del tenore di vita dei lavoratori; di salvare il sistema, combattendo statalisti, burocrati e liberal-borghesi che vedono in esso la causa prima di tutti i guai attuali. Zarkovic ha ammesso soltanto che «*il sistema si sviluppa con lentezza e incongruenze*».

Il presidente della Lega ha detto quindi che occorre frenare «*le ingerenze abusive*» dello Stato e dei suoi organi; mantenere il carattere originario della Federazione, come frutto della guerra partigiana e della rivoluzione socialista in nome della «*eguaglianza dei diritti*» di tutti i gruppi etnici e nazionali; accrescere il potere decisionale della classe operaia e il ruolo del comitato centrale del partito, per assumere responsabilità finora disattese.

La crisi, secondo Zarkovic, è scoppiata negli Anni Settanta con la decentralizzazione dello Stato federale che fu determinata dal desiderio di «*democratizzare*» il processo decisionale ma che «*è degenerato presto in un potere poco razionale, autarchico, elitario perfino a livello comunale*». Adesso si vuole cambiare rotta: non già con un accentramento di poteri al vertice federale ma «*ponendoli sotto il controllo del sistema esistente delle delegazioni degli operai e dei cittadini*».

Zarkovic ha auspicato «*coerenza tra parole e fatti*» e incitato al rafforzamento dei valori ideali e rivoluzionari.

Il riaffiorare delle tensioni nazionaliste è, per Zarkovic, «*la forza più pericolosa tra quelle controrivoluzionarie*» ma a suo dire «*non apporterà serio pregiudizio all'unità di una comunità multinazionale come quella jugoslava*». Evocando la rivolta del gruppo etnico del Kosovo di cinque anni fa, ha riconosciuto che «*non sono state eliminate le fonti*» di cui si alimenta il movimento separatista.

In politica estera Zarkovic ha confermato la scelta di non allineamento del suo Paese, la volontà di proseguire la politica per la pace e il disarmo, il sostegno alle Nazioni Unite. Ha invocato un «accordo *adeguato*» tra Paesi creditori e Paesi superindebitati e una «*riforma radicale*» del sistema economico e finanziario internazionale.

Infine Zarkovic ha ribadito i principi di indipendenza, autonomia, non ingerenza di ogni partito comunista e della sua responsabilità soltanto nei confronti della propria classe operaia.

Campi d'oppio saccheggiati, amare confessioni di ragazzi: dopo l'alcol nuovo problema per l'Urss

La droga nel libro nero del komsomol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I contadini dei kolkoz, nella regione di Kuibishev, li chiamano «turisti». Arrivano in auto o in moto, a gruppi: da Orenburg, Krasnodar, perfino dal Baltico. Come un flagello: i campi di papaveri non riescono a fiorire, li saccheggiano. Quando se ne vanno, lasciano stringhe e lacci dappertutto. La denuncia della *Komsomolskaja Pravda* è severa, una delle più allarmate e franche mai apparse sulla stampa sovietica. A devastare i raccolti di papaveri, coltivati per fini alimentari e medici, sono bande di drogati, scrive il giornale: dei fiori, usano i pistilli, li schiacciano fino a ottenere la polvere «*che dà l'ebbrezza*».

I «turisti» sono loro, e le difese sono poche: «*Come potremmo sorvegliare migliaia di ettari di piantagione?*», lamenta il presidente di uno dei più grandi kolkoz della regione. «*Non abbiamo elicotteri, e c'è una sola guardia, con noi, che per di più pattuglia soltanto a cavallo*». Il comando della milizia ha proposto la costruzione di torri di osservazione, lungo tutto il terreno coltivato: «*Ma quante ne servirebbero? E di quante persone avrei bisogno, perché la sorveglianza fosse davvero efficace?*»

Se lo chiedono in molti, a Kuibishev. Ma, riconoscono, siamo di fronte a un flagello difficile da controllare. Per mancanza di mezzi, a volte; o perché si ha aggredito di sorpresa, senza che potessimo prevederne tutta l'ampiezza, tutta la violenza.

Per darne un'idea, citano il caso di un autista di camion, Rais Bugitdino; l'estate dell'anno scorso qualcuno gli offrì cento rubli (duecentotrenta mila lire, pressappoco) per ogni sacco di papaveri raccolto lungo la strada che percorreva abitualmente. Ne raccolse sei, li consegnò in una città vicina, intascò seicento rubli ma qualcosa andò storto: Bugitdino sta scontando sei anni di carcere per smercio di sostanze stupefacenti, anche chi aspettava la merce è stato arrestato.

O, ancora, raccontano una storia recente, avvenuta nella regione: quella di un giovane fermato da un miliziano nella sala d'aspetto di una stazione. Fu chiamato un medico: ma quando arrivò, confessò che quello era il primo drogato che vedeva, e disse che, dunque, non sapeva che dire o che fare.

Il caso dei campi di Kuibishev, lo spazio dedicato a questa vicenda dal quotidiano dei giovani comunisti, è l'ultimo segno, l'ultimo esempio di una preoccupazione diffusa; un altro piccolo spiraglio, un altro inedito squarcio aperto su un problema che da tempo, ormai, allarma lo Stato. Da quando, dieci anni fa, la Corte Suprema lanciò il primo allarme (dopo l'adozione di una nuova legislazione, con pene fino a quindici anni per gli spacciatori e multe di cinquanta rubli, ottantamila lire, per chi ne fa uso) la parola «droga» è entrata nel discorso pubblico, è stata ammessa nel linguaggio ufficiale. Con qualche cautela, naturalmente: «*Le statistiche dimostrano che i casi di tossicodipendenza non sono numerosi*», ripetono i giornali ogni volta che toccano l'argomento. E le sole cifre abitualmente citate sono quelle rivelate tempo fa da Eduard Babajan, rappresentante permanente sovietico nella Commissione narcotici delle Nazioni Unite: 2500 tossicodipendenti appena, e su una popolazione di duecentosettanta milioni di persone. Ma il moltiplicarsi di segnali, negli ultimi mesi, dà al tema un nuovo rilievo; e, se rivela un allarme crescente, mostra pure aperture spregiudicate, impensabili anche nel recente passato.

Per esempio, l'appello «a non chiudere gli occhi», lanciato dall'accademico Georghi Morozov su *Sovietskaja Kultura*: «*Da noi non può accadere come nei Paesi capitalisti, dove il fenomeno droga ha assunto le dimensioni di un'epidemia. Ma tacere può finire per alimentare la tragedia... E' giunto il momento di richiamare l'attenzione su quella terribile piaga che è la tossicodipendenza, una piaga che conduce alla degradazione e alla distruzione della personalità ... Non possiamo commettere l'errore che a suo tempo venne fatto per l'alcol, quando a lungo ci vergognammo, letteralmente, di proclamare a gran voce quali sciagure l'alcolismo porta al Paese, alla sua economia, alla sua moralità*».

Per esempio: la notizia, ancora su *Sovietskaja Kultura*, che il Comitato del partito di Mosca «*ha esortato gli organi giudiziari e le istituzioni sanitarie della capitale a superare le insufficienze della lotta alla tossicodipendenza*». E ancora: la pubblicazione, su *Moskovski Komsomolets* (il giornale dei giovani comunisti di Mosca) delle confessioni di persone drogate, mezza pagina e più dedicata alle loro «*sofferenze*», alle loro «*voci disperate*».

O ancora: la storia amara, ma emblematica, raccontata da Svieta M., studentessa di istituto tecnico. Di recente, e con gran risalto, la *Moskovskaja Pravda* ha pubblicato una sua lettera: «*Sono terrorizzata. Terrorizzata da me stessa e dai miei amici. Fumiamo roba dura. Perché? La ragione principale, naturalmente, è perché va di moda. Abbiamo seguito anche in questo l'Occidente, dai jeans di marca alle musicassette siamo passati a giocattoli del genere. Ma c'è un'altra cosa: quando si va a ballare ci si vuol sentire su di giri. Vino non se ne può bere, ti scoprono subito. La roba non puzza ... Forse sono già perduta: non dico mai no, quando qualcuno mi offre qualcosa... Proprio davanti ai miei occhi, un ragazzo, uno giovane, è diventato tossicodipendente. Ha cominciato come me, poi ha cominciato a rubare farmaci allo zio, uno psichiatra che li teneva in casa. Adesso, passa le giornate in cerca di droga. Come un pazzo... Questo nostro passatempo alla moda, questo gioco pericoloso, attrae sempre più gente. Anche tra i miei amici*».

Non sono ammissioni da poco: al di là del loro impatto immediato, del loro valore per la definizione del «problema droga», parole come quelle dell'accademico Morozov, confessioni come quelle di Svieta o come quelle raccolte da *Moskovski Komsomolets* sottintendono un approccio nuovo: meno rituale, meno liturgico. Come sempre avviene con vicende estranee ai rigori della «morale socialista», è presente l'intonazione, un po' consolatoria, del confronto con l'Occidente; del suo contagio, del suo pericoloso, subdolo potere d'attrazione e corruzione. Ma da un po' di tempo, le storie come quelle di Svieta sono correnti, sulla stampa sovietica. L'intonazione moralistica si attenua. Si rafforzano l'intento pedagogico e le preoccupazioni sociali. Diceva un giudice, in risposta a Svieta: «*Chiedete aiuto, andate da un medico. Nessuno vi riterrà colpevoli, non ci saranno procedimenti penali contro di voi*».

Emanuele Novazio

Pistole per gli Usa

Smith & Wesson contro Beretta E' una «guerra» da 120 miliardi

WASHINGTON — La *Smith & Wesson* ha segnato un punto a suo favore al Congresso nella sua battaglia per indurre l'esercito a riaprire le offerte per un contratto che sostituisca la vecchia Colt-45 con un'arma da fuoco individuale standard per i militari Usa. La *Operations Committee* della Camera dei rappresentanti ha votato all'unanimità a favore della raccomandazione che l'esercito annulli il contratto con la Beretta per una ordinazione di pistole da 9 mm e faccia un nuovo appalto.

Secondo la commissione, se l'esercito non accetta la sua raccomandazione, che non è vincolante, il Congresso dovrebbe tagliare i fondi per l'acquisto futuro di armi individuali. Nel 1985 l'esercito assegnò alla Beretta un contratto quinquennale di 75 milioni di dollari (120 miliardi di lire) per la fornitura di circa 320 mila pistole automatiche.

Stato civile di Torino

23 GIUGNO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 73 - Morti 44

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Mario Piacentini

di anni 25

[illegible] — Torino, 24 giugno 1986.

[illegible]

Mario Piacentini

[illegible] — Torino, 24 giugno 1986.

[illegible]

Maria Margherita Molinero ved. Demaria

[illegible] — Piscina, 24 giugno 1986.

[illegible]

Luigino Perotti

anni 74

[illegible] — Sanremo, 25 giugno 1986.

[illegible]

Magda Maurogiovanni

[illegible] — Torino, 25 giugno 1986.

E' mancato

Mario Ponzo

Anziano FIAT

[illegible] — Torino, 25 giugno 1986.

[illegible]

Domenico Lupo

[illegible] — Torino, 25 giugno 1986.

(Continua a pag. 6)

Intervista con il capitano della nave dopo la deposizione sul dirottamento al processo di Genova

Il comandante della Lauro «Perché attesi 90 minuti»

«I palestinesi erano appena sbarcati, temevo che ritornassero» - «Il mio colloquio con Craxi»

ROMA — «Ho aspettato ad avvertire le autorità italiane perché volevo essere sicuro che i dirottatori, presi a bordo dal rimorchiatore egiziano, fossero abbastanza lontani. Non volevo mettere di nuovo a repentaglio la vita dei passeggeri»: Gerardo De Rosa, il comandante dell'Achille Lauro, non ha esitazioni nel confermare la sua «verità». Sostiene di averla sempre difesa, prima davanti agli inquirenti di Siracusa, poi durante l'istruttoria di Genova e ieri l'altro in Corte di Assise. Una verità che ha suscitato qualche dubbio in chi è convinto che il silenzio radio di un'ora e mezzo di De Rosa non fu una sua precauzione, ma un impegno preso nel corso della trattativa con i palestinesi di Abu Abbas. Saranno i giudici a rispondere agli interrogativi e alle perplessità.

Gerardo De Rosa accetta di sottoporsi a nuovo interrogatorio telefonico e spiega perché non disse che Klinghoffer era stato «assassinato». «Non potevo farlo perché nella mia veste di pubblico ufficiale avrei pronunciato un preciso atto di accusa. Io non avevo alcuna prova che il delitto era stato commesso. Dissi che era stato "eliminato", un termine equivalente e abbastanza esplicito».

Ed aggiunge: «I quattro erano saliti a bordo con le armi ancora in pugno e l'equipaggio egiziano era restato quasi con le mani alzate. Calcolai che il rimorchiatore, per arrivare a terra, e coprire le quindici miglia avrebbe impiegato circa un'ora e mezzo. Decisi di aspettare perché in qualunque canale VHF ad onde lunghe io mi fossi inserito per avvertire le autorità italiane, i primi ad ascoltare il messaggio sarebbero stati loro. In quel momento pensai a tutte le ipotesi peggiori, compresa quella che la nave fosse stata minata con dell'esplosivo».

— Fu così che decise di aspettare?

«Sì perché ritenni che il pericolo non era completamente scongiurato con l'allontanamento dei quattro dirottatori dalla nave».

— E perché proprio un'ora e mezzo?

«Ma, adesso non so esattamente quanto è passato, forse un'ora, forse un'ora e mezzo, che è poi scoccata con la chiamata via radio da Roma. Una chiamata con il radiotelefono e non per mezzo del VHF. Vorrei dire che in quell'ora e mezzo era stato fatto l'appello dei passeggeri, i marconisti avevano lavorato per rimettere in funzione gli impianti radio; la paura che per tante ore aveva regnato a bordo non era affatto finita...».

— Prima di parlare con il presidente Craxi, lei aveva parlato con il ministro Andreotti?

«Mi sembra, non ricordo. Forse...».

— Andreotti chiamò prima di Craxi?

«Prima, forse, quando avevamo le stazioni radio in grado di ricevere ma non di trasmettere. Noi sentivamo, ma i marconisti erano ancora impegnati a mettere a posto gli impianti...». (Craxi, nella sua relazione alla Camera aveva però riferito: «Alle ore 16,20 il ministero degli Esteri riesce finalmente a stabilire un contatto radio telefonico con il comandante De Rosa, il quale conferma di avere recuperato il pieno controllo della nave e che tutti i passeggeri stanno bene»).

— Comandante, chi l'avvertì che c'era il presidente Craxi al telefono?

«Il marconista di bordo».

— Lei da dove parlò? Dalla sua cabina?

«No. Dalla stazione radio, vicina alla mia cabina».

— Craxi che cosa le chiese?

«Come stavano i passeggeri».

— E lei non disse che Klinghoffer era stato assassinato?

«Usai la parola "eliminato". Dissi il nome, il cognome e gli lessi il numero del passaporto».

— Craxi cosa rispose?

«Manifestò il suo più profondo rincrescimento. Le cose che si possono dire quando si ascolta una notizia del genere. Erano le 17 e 30 o 17 e 15, ora italiana». (Craxi alla Camera aveva riferito: «Solo alle 18,10, su mia diretta iniziativa, apprendo da contatto diretto con il comandante De Rosa notizie sulla scomparsa di un cittadino americano»).

— Queste cose lei le ha sempre dette anche prima?

«Sempre, le ho dette ai giudici di Siracusa, a quelli di Genova, e ieri l'altro in aula. Non capisco perché qualcuno vuole sostenere che ho cambiato versione. Nella mia vita ho sempre detto la verità, perché ho constatato che dicendo la verità non mi posso sbagliare. Ora ho solo aggiunto che ho offerto la mia vita ai dirottatori. Ma era una cosa che avevo vergogna a dire. Non l'avevo fatto fino ad adesso per questo motivo. L'ho detto perché mi è stato chiesto da un avvocato. D'altra parte i terroristi lo sapevano perché, a loro, sulla nave, io glielo avevo detto. Ed ora uno dei patroni di parte civile, venuto a difendere un pugno di dollari, e mi [illegible] per questa espressione, dice che potrei scrivere un romanzo: "capitani coraggiosi"...».

— Ma è solo una battuta.

«Alla quale desidero rispondere che ho fatto solo il mio dovere».

— Otto mesi dopo, cosa ricorda dell'incontro con Abu Abbas?

«Per me era Abu Kalhed, poi ho saputo il suo vero nome. Lo vidi a sei o sette metri di distanza. Mi portarono sotto la minaccia del mitra sullo sportellone della motonave vicino al quale era attraccato il rimorchiatore egiziano. Erano in due. Abbas era quello con i baffi e i capelli ricci. Aveva una grande corona, come i nostri rosari, avvolta ad un polso».

— Come fu il congedo dai dirottatori?

«Prima una stretta di mano e poi un abbraccio».

— Che tipo di abbraccio?

«E' difficile dire...».

— E gli altri? Gli egiziani?

«Avevano quasi le mani alzate per la paura del mitra».

Roberto Martinelli

«Inutile sentire Andreotti»

Lo ha deciso la Corte d'assise respingendo la richiesta del difensore di Abbas - Rievocata in aula la notte di Sigonella - Il più giovane dei dirottatori nega che Klinghoffer fosse sulla nave

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La corte d'assise ha deciso: le «verità» raccontate in quest'aula sono sufficienti e Giulio Andreotti non testimonierà nel processo ai dirottatori dell'«Achille Lauro», come aveva chiesto il difensore di Abul Abbas, avvocato Lazzaro Bori. Dopo un'ora e quaranta di camera di consiglio il presidente, Lino Monteverde, legge l'ordinanza: l'audizione del ministro degli Esteri «non è necessaria né utile», informa; non testimonieranno neppure Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), alcuni funzionari siriani e l'ambasciatore italiano al Cairo, tutti proposti dall'avvocato Alfredo Biondi, rappresentante di parte civile per Ilsa Klinghoffer, figlia del crocerista assassinato sulla nave.

Sono le 13,10 quando così viene posto il sigillo al capitolo forse più controverso, certo imbarazzante, dell'intera vicenda. Se fra i politici vi furono trattative e patti segreti, se si è voluto raccontare tutto o soltanto qualcosa di quello che venne fatto, ai giudici, in fondo, non sembra interessare troppo. La verità processuale non sempre collima con quella politica, ricordava qualcuno in aula.

Si cerca di arrivare, in fretta, alla conclusione di questo processo considerato duro un po' da tutti. In aula, dove già in novembre fu celebrato il dibattimento per il possesso delle armi da parte dei palestinesi, è tornato ieri Bassam Al Ashker, il quarto del gruppo, diviso dagli altri perché, quando partecipò al dirottamento, non era maggiorenne. Viso magro, spigoloso, grandi occhi neri, capelli corvini, ricciuti, media statura, dimostra più dei suoi 18 anni. Dicono che sia l'unico, fra i «pirati», ad aver frequentato le medie superiori: era l'unico a conoscere bene l'inglese; è il solo che tenta di ricucire le fratture e le lacerazioni fra i gruppi palestinesi emerse dagli interrogatori, qui in aula, quando si è parlato di Olp, dei due gruppi del Flp, anche di Abu Nidal.

Dice Al Ashker: «Io appartengo alla rivoluzione palestinese, non trovo differenze fra quelle che chiamate fazioni. Noi siamo una nazione unica che voi volete dividere: questa è la politica americana. Nel 1983 gli Stati Uniti ci hanno fatti uscire dal Libano, ora tentano di infiltrarsi nelle nostre organizzazioni».

La posizione di Al Ashker è singolare: dovrà essere giudicato dal tribunale dei minorenni, ora testimonia senza il vincolo del giuramento. Premette: «Sono stato obbligato a dire tutte le cose trascritte nei verbali. Non posso confermare perché questo è un accordo». Aggiunge, ma senza spiegare: «Il cinque per cento soltanto è vero. La nostra doveva essere un'azione suicida al 75 per cento. Se fossimo arrivati ad Ashdod dovevamo chiedere la liberazione di 51 palestinesi chiusi nelle carceri degli ebrei». Naturalmente, neppure lui ha visto Leon Klinghoffer sulla nave, dice indifferente alla menzogna. E aggiunge: «Noi siamo combattenti palestinesi, nelle nostre leggi non c'è quella di uccidere civili».

In aula è stato, però, letta anche la deposizione di Marylin Klinghoffer, la moglie dell'ucciso, più tardi morta di tumore. Disse di non aver visto ammazzare il marito: «Ero sul ponte con altri cinque inglesi, erano le 15-15,30. Udimmo degli spari, subito dopo il tipico "splash". Che era morto l'ho saputo dal comandante, il quale mi disse anche che sapeva chi fosse l'omicida ma non poteva dirmelo. Qualcuno mi raccontò che Leo aveva morsicato la mano a un terrorista». Marilyn Klinghoffer fece quel racconto il 12 ottobre scorso.

Antonio Marzo

Anche il capitano dei carabinieri, Antonio Marzo, viene ascoltato. Conferma il racconto della notte di Sigonella. Dei palestinesi dice: «Una volta scesi dall'aereo si mostrarono abbastanza calmi, ammisero di esser loro i dirottatori e tutti negarono l'omicidio». Agli atti è allegato un suo rapporto indirizzato alla magistratura di Siracusa. Seppe del jet egiziano, dirottato su Sigonella dai caccia statunitensi, alle 23,45 del 10 ottobre scorso.

Gli americani pretendevano di metter le mani sui quattro dirottatori, «decisamente intenzionati ad agire nei loro confronti», ricorda l'ufficiale nel documento. Chiese rinforzi. La situazione rischiò di precipitare: «Dall'aereo egiziano scesero un funzionario dell'ambasciata d'Egitto e il comandante del velivolo, i quali riferirono che a bordo si trovavano, oltre all'equipaggio, passeggeri di nazionalità egiziana e palestinese. Tra questi, segnalarono la presenza di quattro terroristi Olp e di due funzionari della stessa organizzazione. La situazione, intanto, si viveva data l'insistente e deciso intenzione dei militari Usa di concludere la loro operazione militare con la cattura dei terroristi».

Nelle carte non c'è, ma sembra che un nostro ufficiale, nel momento di maggior tensione, abbia avvertito il comandante americano: «Abbiamo l'ordine di tenere i palestinesi, anche con le armi». Finì tutto, e con un accordo, alle 6.

I quattro palestinesi sembravano soddisfatti di aver dirottato la «Lauro». Raccontò il capitano Marzo: «In particolare Hallah Abdulla Alshan, a comprova della sua presenza sulla motonave, consegnava un gemello per camicia sul quale compare la scritta "Chr Dior Germany", di colore argento, con disegni in oro nella parte centrale, avuto in dono dal comandante della nave Achille Lauro al momento della liberazione degli ostaggi». Alshan era in realtà Bassam al Ashker, ieri a nessuno è passato per la testa di chiedere al palestinese qualcosa su quell'episodio.

Il processo continua, oggi ancora testimoni, poi la parola passa all'accusa, quella privata e quella pubblica. Venerdì, in assise, saranno portati anche i quattro tedeschi che interruppero la prima udienza con slogan filopalestinesi. Attendono in carcere il processo per apologia di reato, ma forse il dibattimento verrà rinviato.

Vincenzo Tessandori

Spadolini ha ricevuto l'inviato di Reagan

ROMA — L'inviato speciale del presidente Reagan sulla questione del terrorismo, ambasciatore Robert Oakley, si è intrattenuto ieri a colloquio con il ministro della Difesa Spadolini per circa un'ora.

Spadolini e l'ambasciatore Usa si sono reciprocamente impegnati ad accrescere la collaborazione italo-statunitense nella lotta al terrorismo e a intensificare il coordinamento tra i servizi informativi militari. Il ministro della Difesa e l'ambasciatore Usa hanno quindi auspicato che l'Unione Sovietica si impegni a fondo contro il terrorismo.

Venti miliardi per la Marina e lo Sporting, un Grand Hotel al Sud

L'Aga Khan acquista a Porto Rotondo e prepara lo sbarco anche a Cagliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'Aga Khan amplia il suo impero nel Nord Sardegna e prepara lo sbarco al Sud, a Cagliari. Dopo una lunga trattativa, il principe Karim ha perfezionato l'acquisto dello Sporting e della Marina di Porto Rotondo ed intende realizzare nel capoluogo isolano un grande albergo da inserire forse nella catena Ciga. Ha invece per ora rifiutato le offerte per creare nuovi insediamenti turistici nelle coste meridionali, non lontano da Villasimius e da Teulada, paese, quest'ultimo, nel cui territorio sorge il Centro di addestramento per le unità corazzate dell'Esercito.

L'attività imprenditoriale del principe ismaelita marcia di pari passo con l'impegno sul piano sociale. Tra qualche tempo, egli dovrebbe presentare nel corso di un incontro con il presidente della Regione Mario Melis il programma per dare vita ad un ente, la «Fondazione Sardegna», che si occuperà della tutela e delle tradizioni sarde e che porrà tra i suoi molteplici obiettivi anche il sostegno alla ricerca medica, in particolare alla lotta contro l'anemia mediterranea.

Fra le tre iniziative, soltanto la prima ha il crisma dell'ufficialità. Firmato nei giorni scorsi a Milano l'accordo, che segna il passaggio dello Sporting e della Marina di Porto Rotondo, è stato confermato dal conte veneziano Luigi Donà delle Rose, ex comproprietario con il fratello Nicolò delle due strutture.

Il costo dell'operazione pare si aggiri sui 20 miliardi. «Siamo felici di questo passaggio di mano. Certamente — ha spiegato il conte Luigi Donà — la situazione migliorerà per la professionalità e la potenzialità del nuovo operatore. La migliore garanzia del fatto che nulla cambierà è data dalla presenza del personale attuale che resterà al suo posto».

Con forse un filo di amarezza, l'ex proprietario ha ammesso che quanto era stato «realizzato nei primi anni di impegno a Porto Rotondo non era stato costruito per essere venduto. Non pensavamo di arrivare a questa situazione. L'importante è però a chi cedi. Il particolare è anzi essenziale», ha concluso.

Con l'acquisto dello Sporting e della Marina, l'Aga Khan potrà gestire anche due rinomati locali di Porto Rotondo, «La Spaghetteria» ed «Il Bar della Piazza». Benché nell'ambito del Consorzio di Porto Rotondo la nuova proprietà rappresenti una quota molto limitata, è indubbio che la Costa Smeralda pone le mani nel cuore del villaggio turistico.

Chiusa l'operazione per Porto Rotondo, resta invece aperta quella per la realizzazione di un grande hotel a Cagliari. Dopo aver sottolineato di recente, in un colloquio con il presidente della Regione, «l'inadeguatezza della rete alberghiera cagliaritana», il principe Karim ha avviato tramite i suoi collaboratori la trattativa per l'acquisto di un antico palazzo nel centro storico del capoluogo isolano, con l'obiettivo di trasformarlo in un fastoso hotel. Una fuga di notizie pare aver messo i bastoni tra le ruote al progetto. Ma i contatti non si sono interrotti.

E l'Aga Khan sembra abbia rispolverato un vecchio progetto: costruire un carcere nuovo di zecca e permutarlo con l'area nella quale sorge la prigione di Buoncammino, in una splendida posizione, ai margini dell'antico quartiere di Castello. Se anche l'obiettivo si dimostrerà non realizzabile, è probabile che la scelta ricada su un'altra zona. Senza tentennamenti, il principe ha invece scartato l'ipotesi di realizzare insediamenti turistici sulle coste del Golfo di Cagliari.

L'iniziativa che sembra stargli particolarmente a cuore è invece la «Fondazione Sardegna», un progetto di grosso richiamo internazionale. Ed appare singolare che si ponga il problema della tutela delle tradizioni e della cultura isolana un imprenditore privato e per di più non italiano, da più parti accusato di aver colonizzato la Sardegna stravolgendone le caratteristiche.

Il velo di riserbo sul programma sociale dell'Aga Khan pare destinato a cadere nelle prossime settimane: lo statuto della fondazione è già pronto e dovrebbe essere illustrato quanto prima alle autorità regionali. Solo allora sarà chiara l'entità dello sforzo che verrà compiuto anche nel settore sanitario, branca di attività dell'ente, nella battaglia contro l'anemia mediterranea, secolare piaga dell'isola.

Corrado Grandesso

LATINA — La commissione del liceo scientifico «Giovanbattista Grassi» di Latina ha deciso ieri l'espulsione del ragazzo sorpreso, mentre sosteneva la prova di matematica per gli esami di maturità, con una ricetrasmittente collegata con il padre e la sorella che erano in un furgone

LA REGINA MADRE A FIRENZE

Firenze. Visita in Toscana della regina madre d'Inghilterra, Elisabetta. Accompagnata dal vicario generale del Duomo, mons. Poli, si mescola ai turisti sullo sfondo di Santa Maria del Fiore

Su cosa si basa la denuncia del ministro Scalfaro

Terrorismo, gli indizi che portano in Siria

ROMA — «In effetti la via di Damasco è una pista percorribile». Ma di più, i magistrati romani impegnati nelle inchieste contro il terrorismo internazionale non vogliono dire. Prendono atto delle accuse ufficiali lanciate dal ministro Scalfaro contro il regime di Assad, ma non svelano le «prove». Il segreto istruttorio, oltre che una certa dose di cautela indispensabile in ogni indagine, glielo impedisce.

Quali sono dunque quei «dati concreti» sui quali i giudici italiani avrebbero messo le mani e ai quali ha accennato il ministro, presenti il ministro della Giustizia americano, Edwin Meese, ed il capo dell'Fbi, Webster? Nell'ultimo dei mandati di cattura emessi dalla magistratura romana nei confronti di palestinesi responsabili di attentati emerge un dato nuovo. Al di là dell'appartenenza dei terroristi a gruppi di diversa denominazione un fatto sarebbe stato appurato: e cioè il loro legame con Abu Nidal, l'estremista palestinese leader della frazione denominata «consiglio rivoluzionario-Al Fatah», già condannato a morte dall'Olp, l'organizzazione guidata da Arafat.

Ebbene, si faceva notare ieri a Palazzo di Giustizia, Abu Nidal da anni è ospite di Assad. La Siria, per la sua struttura interna e per il tipo di organizzazione politica che si è data, non è certo un Paese dall'ospitalità «facile» nel quale si possa passare inosservati. O si è «amici» oppure non esiste nessuna possibilità di agire, sia pure in clandestinità. Chi invece opera in maniera frenetica e alla luce del sole è proprio Abu Nidal al quale le autorità di Damasco hanno concesso un intero stabile in pieno centro e nel quale è ospitato il quartier generale dei «missionari della morte».

Quanti terroristi sono passati in quella palazzina prima di raggiungere i loro obiettivi? E' la pista che pazientemente e con gravi difficoltà stanno ripercorrendo i giudici italiani attraverso interrogatori, confronti, esami di documenti. Un'inchiesta difficile, ancor più complicata dalla impossibilità di svolgere indagini sui luoghi di provenienza dei terroristi e di ottenere collaborazione da parte delle autorità di quei Paesi. Anche i dati più semplici come nomi, passaporti e, spesso, la stessa età si trasformano per gli inquirenti in veri e propri rebus.

E' il caso, per esempio, di Itab Hasan, il giovane palestinese che il 25 settembre dello scorso anno collocò la bomba negli uffici romani della British Airways (un'impiegata uccisa e tredici feriti). Solo dopo una perizia si scoprì che non aveva ancora diciotto anni e fu quindi affidato al tribunale minorile. Anche lui comunque era arrivato a Roma da Damasco, via Belgrado nel tentativo di far perdere le tracce della sua provenienza. Siriani erano anche i due fratellastri (figli della stessa madre) responsabili dello sventato attentato all'aeroporto londinese di Heathrow e alla discoteca di Berlino, La Belle.

Da Damasco, infine, erano giunti in Italia i «commando» che avevano compiuto la strage di Fiumicino, l'attentato al «Café de Paris» e all'ambasciata giordana. Dagli interrogatori di terroristi più disposti a collaborare, i giudici italiani avrebbero appreso anche che tra la fine del 1985 e l'inizio dell'anno in corso più di duecento «missionari della morte» palestinesi, libici e giordani si sarebbero addestrati nella Valle della Bekaa, il campo operativo militare che Abu Nidal.

Ruggero Conteduca

Il generale nega di aver insabbiato le indagini su due società cardini della truffa petroli

Loprete: «Sono finito in una trappola»

Ma in aula emerge che ammonì per iscritto i finanzieri che indagavano a non gonfiare le responsabilità «per ottenere encomi»

TORINO — Due indagini, avviate nel '71 e nel '75, avrebbero potuto smascherare il contrabbando di prodotti petroliferi costato alle casse dello Stato 300 miliardi. Nel processo contro i presunti responsabili della frode, la pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Corsi, sostiene che ciò non avvenne perché l'allora capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, gen. Loprete, riuscì a insabbiare ogni cosa.

Loprete, che da due giorni è interrogato dai giudici della 5ª Sezione (pres. Aragona), sostiene invece di aver compiuto fino in fondo il suo dovere.

Se qualcosa non ha funzionato nelle indagini non è colpa sua, facendo balenare l'ipotesi di essere finito in «una trappola» orchestrata dai suoi sottoposti o da chi per essi.

Nel '71, la Guardia di Finanza riceve una denuncia anonima contro la Sipca di Bruino, una delle società cardini del contrabbando e di cui era socio occulto Bruno Musselli, amico di Loprete. L'azienda viene ispezionata e un rapporto preliminare arriva sul tavolo della procura della Repubblica torinese. Due anni dopo a Loprete viene consegnato il rapporto conclusivo.

Al generale, però, quel documento non sta bene e ammonisce per iscritto gli estensori a, sostanzialmente, non gonfiare le responsabilità delle ditte sottoposte a verifica per «ottenere encomi e note di merito». Risultato: il rapporto diventa quasi innocuo per la Sipca.

Il magistrato che lo riceve, il dott. Moschella, propone quindi l'archiviazione dell'indagine cui si oppone, però, il giudice istruttore che arriva, ugualmente, ad arrestare tutto il gruppo dirigente della Sipca.

E' il dicembre 1976: per cinque anni l'inchiesta ha languito nei cassetti e ne dovranno trascorrere altri 5 prima di arrivare, nell'81, al processo.

«Se gli estensori di quel rapporto — ha spiegato Loprete — non erano d'accordo con le mie argomentazioni avrebbero potuto mettere per iscritto le loro obbiezioni, ma non l'hanno fatto».

Tesi legittima, ma forse un po' ardita di fronte al personaggio Loprete «che quando parlava faceva solo "lavate di capo"» — ha raccontato, in una pausa delle prime udienze del processo, un colonnello della Finanza —. Al Comando generale, quando arrivava lui, cercavano di diventare piccolo, piccolo. A vederlo in gabbia mi viene da piangere».

Analogo l'episodio del '75 quando la Costieri Alto Adriatico di Marghera, un'altra raffineria pilastro della truffa, chiese un'autorizzazione per cui era necessario un parere delle Finanza. Secondo l'accusa, il parere ci fu e negativo, ma «addolcito» grazie all'intervento di Loprete.

«Il rapporto — ha detto il dott. Corsi — una volta passato per le mani di Loprete, ne è uscito con due pagine in meno, quelle in cui si diceva che uno dei proprietari, Milani, era rimasto coinvolto in passato in vicende di contrabbando». «Non lo sapevo — ha spiegato Loprete — non potevo controllare tutto ciò che mi veniva fatto firmare...».

b. m.

Licenza media per diventare carabinieri Sì della Camera

ROMA — D'ora in poi chi vorrà arruolarsi nell'Arma dei carabinieri, e venire ammesso al concorso, dovrà essere in possesso del diploma di licenza media. Il disegno di legge presentato dal ministro Spadolini è stato approvato in sede legislativa dalla commissione Difesa della Camera. Il provvedimento, per diventare legge dello Stato, attende ora il sì conclusivo del Senato.

Questo titolo di studio — ha scritto Spadolini nella relazione che accompagna il provvedimento — si è reso necessario per adeguare alle mutate condizioni generali e culturali della popolazione il livello di istruzione degli operatori di polizia.

Sono state proposte dalle assicurazioni

Le nuove polizze per le malattie

TORINO — Piemonte e Lombardia sono, per quanto riguarda le assicurazioni, regioni trainanti. In senso positivo e negativo: qui si realizzano infatti autentici record in tema di fatturato e «premi», specie per quanto riguarda il ramo vita-capitalizzazione. Ma, nello stesso tempo, vi si verifica un numero di furti d'auto fra i più alti in Italia: viene rubata una vettura ogni 150 del parco circolante, contro una media più bassa di quasi tutte le altre regioni, per esempio della Valle d'Aosta (una ogni 700). Questi dati sono venuti alla luce nel corso di un convegno dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici), che si è tenuto ieri a Torino.

Notevole squilibrio, da una zona all'altra, si verifica anche nelle polizze vita individuali. In base ai dati del 1984, la spesa media nazionale è stata di 28.000 lire pro-capite: ma, accanto alle 45.000 di Vercelli e Milano, 40.000 di Novara, 37.000 Alessandria, 30.000 Torino, ci sono le 15.000 di Napoli.

Per rilanciare il «mercato», una commissione dell'Ania ha recentemente elaborato un nuovo tipo di polizza per le malattie, in cui la società si impegna, in caso di avvenuta malattia, a non annullare anticipatamente il contratto. Oggi infatti, quando si verifica un sinistro, il più delle volte l'assicuratore risarcisce regolarmente il danno, ma nello stesso tempo annulla la polizza.

Le compagnie puntano anche sulle «polizze malattia integrative» che presentano un doppio vantaggio: si coprono i rischi più grandi e il «premio» di polizza viene a costare di meno. In pratica, la compagnia deve coprire solo una parte di spesa: il resto è pur sempre a carico della Regione.

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
Vittorio Alaria
anni 70
L'annunciano la moglie [illegible], i figli Anna Maria con il marito [illegible], Maddalena con il marito [illegible], Luigi con la moglie [illegible], i nipoti Laura, Sergio ed Elisa, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corrente ore 10,30 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 25 giugno 1986.

Oggi è mancato il nostro papà
Antonio Garbaldo
Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible], il genero Giorgio, i nipoti Davide ed Elisabetta. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Giovanni in Bra il 26 ore 17,30
— Bra, 25 giugno 1986.

E' improvvisamente mancato
Serafino Giordano
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 27 corrente ore 10,30 da via Nazionale 73, Porte
— Porte, 25 giugno 1986.

ANNIVERSARI

1985 1986
Luigi Serra
[illegible]
Ti ricordiamo con infinito rimpianto.

1984 1986
Lisa Coppa Emanuele
Vivrai nel tuo ricordo.

[illegible] [illegible]
Cesare Cania
Ti pensiamo sempre.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa della signora
Maria Pia Maciotta
[illegible]
— Torino, 26 giugno 1986.

1973 1986
Cesare Rosazza
1979 1986
Guido Rosazza
La famiglia li ricorda con immutato affetto.

Napoli, al processo Nco nuove accuse di «Gianni il Bello»

Melluso sfida Tortora

«E' andato a trovare Turatello nel '76, a Milano. Quelle palazzine di corso Lodi erano un po' la centrale della droga» - Il presidente del partito radicale esibisce una lettera di Sanfilippo che lo discolpa - Ma il pentito si alza e smentisce: «Ho dovuto scriverla, mi avevano minacciato di morte»

NAPOLI — *«Se parlassi* — dice ai giudici Gianni Melluso, sempre più insinuante, sempre più indiretto — *fareste una fine peggiore di quelli che hanno arrestato Tortora. Se facessi i nomi di altra gente... Sa, signor presidente, qualcuno di questi personaggi comanda tutti. Anche lei...»*.

Qualche banco più in là, Enzo Tortora scuote la testa e sorride. Ma non sorridono gli avvocati, né i componenti la corte d'appello: *«Se lei ha consegnato droga anche ad altra gente, la dica»*, fa il giudice a latere, Morello. Il presidente scatta: *«Guardi che un magistrato non è soggetto neppure al Presidente della Repubblica...»*. Il p.g. Olivares insiste: *«Non si preoccupi del nostro futuro: se ha altre accuse da fare, parli pure»*.

Ma il «pentito» non parla: *«No, adesso non mi conviene. Chi me lo fa fare? Ho consegnato droga molte volte: se proteggete la mia famiglia, se mi garantite che sarà messa al sicuro, allora domani vengo qui e racconto tutto. Intanto, ho delle cose nuove da dire anche al signor Tortora...»*.

Il presidente del partito radicale si alza, chiede la parola, vorrebbe ribattere, ma deve attendere ancora. Il processo alla «Nco», senza che in tredici udienze sia intervenuto un solo elemento nuovo, continua ad allargarsi, a coinvolgere personaggi sempre nuovi, sempre più noti.

Disinvoltamente, Melluso butta lì anche il nome di Craxi, legandolo all'inchiesta su Angelo Epaminonda ma evidentemente a nessuno viene in mente di convocare il presidente del Consiglio. Affiorano però altre iniziative: il «pentito» dichiara di aver assistito a Milano, nello studio di un avvocato, a uno scambio di dollari e droga fra Calvi, Turatello, Pazienza? L'avvocato Dall'Ora chiede che Pazienza, appena estradato in Italia, sia sentito come teste. «Gianni il Bello» giura che in carcere un altro dissociato, il boss Epaminonda, voleva convincerlo a ritrattare le accuse contro Tortora? Ed ecco una richiesta di citazione anche per l'ultimo re della mala milanese.

Napoli. Al processo d'appello gli interrogatori di Enzo Tortora (in alto) e di Gianni Melluso

Tortora — questa volta giunto a Napoli in treno anziché il cellulare, causa il nubifragio che l'altra sera flagellava Milano — si siede davanti ai giudici quando l'atmosfera è già surriscaldata. Subito gli chiedono: ha mai fatto uso di droga? *«Fortunatamente* — è la risposta — *appartengo a una generazione che ha potuto evitare questo flagello. Ne ho vista circolare, per la prima volta, in una cella di Regina Coeli, nell'83»*.

Ma l'imputato-simbolo del processo ha qualcosa da leggere al microfono: è una lettera speditagli il 29 novembre dello scorso anno dal «pentito» Salvatore Sanfilippo, uno dei suoi accusatori: *«Le chiedo perdono per averla ingiustamente accusata... ci siamo macchiati di una mostruosità... mi minacciavano di morte per costringermi a non fermare le accuse... mi onoro di stringere la sua mano»*. Dalla gabbia che divide con Melluso, di cui è amico d'infanzia, Sanfilippo scalpita, chiede di essere sentito, di essere messo a confronto. Quando l'ottiene, annuncia: *«Risponderò solo se mi farete leggere il memoriale che vi ho consegnato alla prima udienza»*.

Altre quattro pagine zeppe di concetti nei quali spesso il «pentito» inciampa, e che in sostanza ritrattano la ritrattazione: *«Non mi minacciarono prima, ma dopo. Non lo fecero per costringermi ad accusare, ma per convincermi a scagionare Tortora»*. Allora, domanda un giudice, che bisogno c'era di rivolgersi a Tortora con toni così appassionati? *«Sa* — è la risposta — *io sono come Panatta in quello spot pubblicitario: quando faccio una cosa mi piace farla bene...»*.

Si alza Sanfilippo, siede Melluso: e fa un nuovo confronto con Tortora, il bello» racconta una circostanza del tutto inedita: *«Mi è tornata in mente di recente: lo vidi anche in corso Lodi, a Milano, nella zona delle "case rosse". In quelle palazzine Turatello aveva un po' la centrale del traffico di droga. Era nel maggio o nel giugno del '76: lui arrivò, mi salutò e salì da Turatello per una ventina di minuti. Di sotto, c'era una persona che l'aspettava...»*.

Il presentatore, dalla sedia accanto, prima guarda sorpreso, poi tenta di sorridere. Infine ribatte: *«E' un delirio...»*. Melluso chiede: cos'hai da ridere? *«Già, proprio nulla* — risponde Tortora —. *Continui, parli pure, dica quello che vuole. Tanto...»*. Sono le ultime battute dell'udienza: ormai sono passate le 15, bisogna sospendere. Melluso rientra nella sua gabbia annunciando: *«Ho ancora tante cose da dire...»*. Tortora dice al presidente: *«Vorrei essere interrogato ancora: vorrei tornare domani»*. Viene accontentato: questa mattina si replica.

Giuseppe Zaccaria

Giudici romani «Calò complice nella strage di Natale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Sono congegni elettronici sofisticatissimi costruiti apposta per far saltare un ordigno anche a 40 chilometri di distanza e su mezzi in movimento, con il solo impulso di un radiocomando»*. Per il giudice istruttore romano Gianfranco Viglietta c'è la «prova certa» che una di quelle apparecchiature, sequestrate alla banda di «Don Pippo» Calò, fu utilizzata per la «strage di Natale», l'orrendo massacro sul treno «904» Napoli-Milano.

Il messaggio del giudice romano è diretto ai colleghi fiorentini che tuttora indagano su quell'attentato che provocò la morte di 15 persone. Alla strage del 23 dicembre di due anni fa, il dott. Viglietta dedica una lunga parte della sua sentenza di rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Roma degli uomini della banda di Calò.

«Perizie tecniche svolte con scrupolo e professionalità — scrive il magistrato in un brano delle cento pagine del documento — *hanno dimostrato inconfutabilmente che l'organizzazione romana, al servizio della mafia siciliana, aveva fatto preparare appositamente i congegni perché avessero un'autonomia di almeno quattro ore dal momento della loro collocazione e perché potessero essere fatti «brillare» da grandi distanze»*.

A parte queste considerazioni, il giudice Viglietta ha dovuto attenersi, nella sua sentenza-ordinanza, all'esame delle imputazioni per le quali la banda Calò è finita sotto accusa a Roma: associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti, porto e detenzione di armi ed esplosivi.

Palermo, il pentito al maxiprocesso ha usato l'incomprensibile «baccagghiu»

Il gergo «arcaico» della multinazionale

L'«incomprensibile» linguaggio di Salvatore Contorno ci ricorda che la mafia tradizionale, come qualsiasi altra associazione criminale o non, ha elaborato un proprio gergo, chiaro per i suoi adepti, oscuro per gli estranei. Documenti di gergo dei «furfanti» o di gruppi marginali, di diverse epoche e di diverse aree, sono stati più volte rintracciati e adeguatamente indagati.

Ciò che val la pena sottolineare, forse, è che il linguaggio non realizza la comunicazione in forme indifferenziate, sempre e comunque cioè; esso, nella misura in cui include nell'universo comunicativo alcuni, esclude da esso tutti gli altri.

Il gergo mafioso tradizionale — il «baccaglio» — ha, tra le sue motivazioni, la segretezza della comunicazione, ma non mi sembra che questa sia la ragione principale.

E' che l'uso di un linguaggio siffatto, l'incomprensibilità di esso da parte di tutti gli estranei al gruppo, trasmette al singolo un rassicurante senso di appartenenza al gruppo stesso e lo riconferma nella propria identità.

E' solo apparentemente contraddittorio, quindi, che la mafia, da un lato, mostri di sapere acquisire tutte le innovazioni utili al progressivo potenziamento di una multinazionale efficiente, quale indubbiamente essa è; dall'altro, si attardi nel mantenere un gergo «arcaico». Modernità e arcaicità, innovazioni e permanenze non sono mai nettamente separabili; nella mafia esse vanno a comporre un amalgama di tratti di diversa origine, ampiezza, spessore e qualità che svolge comunque la funzione di tessuto connettivo dell'organizzazione mafiosa.

Lo stesso può essere detto per la 'ndrangheta, l'organizzazione mafiosa calabrese, e per la camorra.

Che il tribunale siciliano per far divenire comprensibili le dichiarazioni di Contorno si sia rivolto a uno studioso di tradizioni popolari è, poi, decisione quanto mai opportuna. Da Giuseppe Pitrè ad Antonino Buttitta, da Mariano Meligrana ad altri antropologi calabresi, la mafia è stata oggetto di acuta attenzione demologica, che si è concretata in saggi chiarificatori di un fenomeno troppo spesso considerato incomprensibile, bubbone ontologicamente oscuro che corrode la vita siciliana.

Questo non significa in alcun modo che cultura folklorica e cultura mafiosa coincidano, ché questa differisce dalla cultura folklorica per la gestione, per la finalità essenziale, per le mete, per la funzionalità socio-politica che essa svolge.

La cultura mafiosa, cioè, costituisce un territorio intermedio, un fenomeno a due facce: nella faccia rivolta alle classi subalterne i suoi valori sono formalmente identici a quelli folklorici ed essa può dirsi popolare; nella faccia rivolta alle classi al potere, sue interlocutrici privilegiate, essa trasforma i valori che ha preso «alla base», i valori popolari, inserendoli in un progetto di egemonia individuale e di gruppo, non dissimile, per questo verso, dall'etica implicitamente proposta dalla nostra società e ad essa profondamente funzionale.

Ed è questa seconda faccia che è quella costitutiva della mafia e decisiva per la sua continuazione, perché su tale piano si dispiegano i fini per cui è sorta e che essa tenacemente — implacabilmente, direi — persegue.

Per la realizzazione di tali fini si ritiene che il «baccaglio», con la sua spessa oscurità, risulti più funzionale rispetto al linguaggio comune e alla sua disdegnata «chiarezza».

L. M. Lombardi Satriani

Contorno ha parlato in «mafioso» l'esperto tradurrà la deposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Al maxi processo di Palermo ieri c'è stata una singolare parentesi. All'inizio dell'udienza, infatti, ha giurato un docente universitario di storia delle tradizioni popolari, il catanese Santi Correnti, nominato perito per tradurre in versione autentica la deposizione-fiume di Salvatore Contorno detto «Totuccio», il pentito numero due della mafia dopo Tommaso Buscetta. La traduzione in italiano del testo verbalizzato era stata chiesta da numerosi difensori tra i quali gli avvocati Giovanni Natoli e Cristoforo Fileccia.

Ieri il prof. Correnti, che è anche autore di numerose pubblicazioni su usi e costumi siciliani, ha comunicato al presidente della Corte d'assise Alfonso Giordano che potrà concludere il suo lavoro entro due mesi. Il perito ha quindi avuto assegnati 60 giorni di tempo.

Quando due mesi fa Contorno fu trasferito segretamente dagli Stati Uniti, dov'è protetto dalle autorità federali come Tommaso Buscetta, a Palermo furono intensificate le già eccezionali misure di sicurezza. Nell'aula-bunker attigua al carcere dell'Ucciardone, Contorno, prima di tornare negli Usa, confermò punto per punto le accuse che aveva già rivolto ai boss della cupola mafiosa nel corso dell'istruttoria e che, aggiunte alle precedenti rivelazioni di Buscetta, consentirono agli investigatori di acquisire quelle che essi ora ritengono «certezze».

Interrogato per tre udienze consecutive nell'aula-bunker, «Totuccio» Contorno, che è contemporaneamente teste d'accusa e imputato di associazione mafiosa e traffico di droga, non soltanto si espresse in stretto dialetto siciliano, ma usò più volte il «baccagghiu», cioè il gergo della mafia e in generale della malavita dell'isola. Il termine deriva dal francese «bâclage» che significa catenaccio, ovvero congegno di [illegible] e al tempo stesso un'espressione che indica la chiusura, come, appunto, riservato dev'essere sempre un vero mafioso anche quando parla. Alcuni esempi di termini gergali usati da Contorno: «pila», che vuol dire soldi; «marrugghiu», equivalente di «bastone» in termine proprio e figurato (capo-bastone) e ancora «cascittuni»: che designa il traditore o meglio ancora lo spione.

Dieci anni fa a Palermo, la casa editrice «Il Vespro» pubblicò un divertente mini-dizionario intitolato «Baccagghiu» realizzato con la collaborazione di Pietro Cane, un anziano pregiudicato che fu ucciso poco dopo a pistolettate. Non si è mai riusciti a scoprire se il delitto fu commesso per le informazioni date da Cane e utilizzate nel libro.

a. r.

Dopo cena con droga in trattoria 9 arresti

ROMA — Doveva essere una normale cena in trattoria, come altre volte: di anormale invece c'era la distribuzione tra i commensali di 250 grammi di eroina «brown sugar» destinata ad essere spacciata. Ad interrompere il festino sono stati i carabinieri del reparto operativo che hanno fatto irruzione nella trattoria, in via della Magliana, arrestando nove persone, tra cui una donna, e sequestrando la droga.

Le accuse per le nove persone finite a Regina Coeli sono di associazione a delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti. Un cittadino egiziano, anch'egli tra i partecipanti alla cena, Sobbi Mohamed el Monein, 37 anni, è stato arrestato perché contravventore al [illegible] di via.

Il giudice fiorentino scrisse al Csm sul legame tra il collega e la br

Vigna denunciò il pm innamorato

NAPOLI — Al telefono, di prima mattina, la voce di Olindo Ferrone è quella di un uomo spossato: *«Parlare della mia vicenda? No, non vedo cos'altro si potrebbe dire... Fate un po' come volete, scrivete ancora... Io vado fuori Napoli»*. Va a raggiungere la moglie, impiegata alla Biblioteca nazionale, che da qualche giorno era al mare col figlioletto e ieri aprendo il giornale si è vista piombare addosso questa incredibile storia. Suo marito ama una ex brigatista.

Chi sposa la magistratura sa bene che prima o poi qualcuno potrà chiedergli conto anche della vita privata, ma che una storia d'amore finisca sui giornali, questo davvero non può prevederlo. A Napoli invece è accaduto, e adesso tutta Italia ne parla. In attesa di ottenere il trasferimento, già da qualche giorno Ferrone non si recava in Procura: era in ferie per seguire, per conto della Federcalcio, l'inchiesta sul «calcioscommesse». Adesso ha preferito allontanarsi.

Ufficialmente la vicenda è chiusa: il magistrato innamorato ha ammesso al Csm il rapporto che lo lega a una sua inquisita, Elisabetta Olive, 27 anni, già «irregolare» delle Brigate rosse, poi «pentita». Il Consiglio non ha rilevato nella condotta del giudice alcuna irregolarità: a scarcerare la ragazza era stato, nel luglio di tre anni fa, il giudice istruttore Carlo Alemi. Ferrone, raccontano, aveva dato addirittura parere negativo. Pochi mesi dopo (autunno '83) appena i rapporti avevano cominciato a trasformarsi, aveva rinunciato a seguire il processo.

Adesso Ferrone cambierà città, forse famiglia; affari suoi. Molto meno personali sono però gli intrecci che questa vicenda sta rivelando, e probabilmente gli effetti che alla lunga produrrà in una già tormentatissima Procura. A segnalare al Csm la «love story» è stato — ormai è noto — Pierluigi Vigna, procuratore di Firenze. Ferrone, spiegano i molti colleghi che [illegible] la sua storia, aveva commesso un grave errore. Non tanto, o non solo, quello di recarsi più volte a Firenze a casa di Vigna (il giudice con cui collaborava nell'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro) con la sua nuova compagna. Il procuratore di Firenze è magistrato integerrimo ma non per questo moralista, soprattutto rispetto alle altrui vicende private.

Quel che Ferrone aveva dimenticato, è che ad arrestare la sua ragazza il 13 novembre dell'82 era stato un tal capitano Francavilla, collaboratore del Sismi. Ufficiale che tre anni dopo sarebbe stato arrestato da Vigna come presunto favoreggiatore degli autori della strage di Natale. Al procuratore di Firenze le vicende personali del collega non riguardavano, ma a quel punto il sospetto che dietro questi rapporti si potessero nascondere intrecci di altro tipo era legittimo. Il resto, i riflessi più [illegible] napoletani della vicenda, riguardano poi i rapporti fra i componenti una Procura che ha appena cambiato dirigente ed il modo in cui la notizia è stata fatta filtrare, provocando clamore. Olindo Ferrone insomma esce di scena, ma se è vero che ogni grande amore lascia dei segni, di questo, nei corridoi di Castelcapuano, resteranno a lungo i graffiti.

g. z.

«Collaboro solo sulla vicenda per la quale sono stato estradato»

Pazienza: di stragi non parlo

Tuttavia, i giudici bolognesi cercheranno oggi di interrogarlo sulla bomba alla stazione - Ai magistrati milanesi ha raccontato invece di come conobbe Calvi, degli affari con lui trattati e dell'amicizia con Andreotti e Piccoli

TORINO — *«Stanno emergendo molti elementi nuovi»*, assicura l'avvocato Nino Marazzita. Francesco Pazienza, al secondo giorno di interrogatorio, continua il suo lungo racconto. Pare si sia rimasto male quando, ieri alle cinque del pomeriggio, i giudici hanno ripreso la strada per Milano. Pazienza sarebbe andato avanti ancora. Tema: i suoi rapporti con Roberto Calvi, il suo ruolo nel crack del Banco Ambrosiano, i suoi contatti con uomini politici nel tentativo di evitare la bancarotta. Una storia che inizia nel '78, con il primo incontro tra Pazienza e Calvi.

Più che un interrogatorio, quella di Pazienza sembra una lunga deposizione di un testimone. *«Voglio che collabori con la magistratura* — spiega l'avvocato Marazzita — *senza sollevare inutili polveroni. Pazienza parla solo di quel che è a sua diretta conoscenza, parla solo di fatti dei quali è stato testimone»*. Secondo Marazzita, i magistrati milanesi (ieri il sostituto procuratore Alfonso Marra e i giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi) non si aspettavano questa *seria collaborazione e sono rimasti piacevolmente sorpresi»*.

Pazienza e Calvi si erano conosciuti il 28 settembre 1978, a New York, durante una riunione del Fondo monetario internazionale. La presentazione è curata da Dominick Scaglione, vicepresidente della Chase Manhattan Bank. Fino alla primavera dell'81, però, i due non approfondiscono la conoscenza. Quando, a due mesi dal suo arresto del 20 maggio '81, Calvi comincia a capire di essere nei guai e cerca aiuti e protezione, si ricorda di Pazienza. Aveva visto la fotografia di Pazienza negli Stati Uniti, in compagnia dell'onorevole Flaminio Piccoli.

Ai giudici, in queste prime due giornate di interrogatorio — la terza sarà domani; la quarta, forse a Milano, lunedì —, Pazienza ha parlato dell'incarico ricevuto da Calvi nell'inverno '81: trovare acquirenti per una quota del Banco Ambrosiano pari al 12%. Incarico che, dice Pazienza, venne portato a termine. Il 12% sarebbe stato venduto ad un gruppo americano rappresentato da Robert Armao. Ma, a pochi giorni dalla chiusura della trattativa con Armao, Calvi scompare: verrà poi trovato impiccato.

Il racconto di Pazienza è ricco di nomi noti. *«Non ci sono coinvolgimenti di uomini politici* — precisa l'avvocato Marazzita —. *Ma resta il fatto che nella ricostruzione di Pazienza i nomi di uomini politici ci sono»*. Nessuna accusa dunque. *«Escludo che ci possano essere confronti tra Pazienza e uomini politici»*, dice l'avvocato. I nomi che ricorrono sono quelli di Piccoli e Giulio Andreotti. Vicende vecchie e già conosciute: Pazienza che racconta di aver accompagnato la moglie di Calvi da Andreotti, quando il banchiere era detenuto per la vicenda Toro-Credito Varesino.

Il bilancio delle prime due giornate — in totale dieci ore di racconto — per l'avvocato Marazzita è buono. *«Mi pare che tra Pazienza e i giudici si sia creato un accordo perfetto. Io voglio che il mio cliente dica tutto e dia le prove di quel che dice* — dichiara alla fine della giornata —. *Gli ho impedito che facesse deduzioni, e riferisse cose apprese da altri. Ancora non si è parlato della vicenda "Prato Verde", per la quale Pazienza è imputato. Ciò dimostra quanto importante sia stato il ruolo di Pazienza e quanto vasto l'argomento trattato»*.

Oggi Pazienza riceverà la visita dei giudici bolognesi Libero Mancuso e Vito Zincani, i magistrati che indagano sulla strage di Bologna e l'associazione sovversiva alla quale — secondo la loro indagine — sarebbero appartenuti Pazienza, Licio Gelli, Pietro Musumeci e Paolo Signorelli. Ma dai giudici bolognesi Pazienza non intende farsi interrogare. L'estradizione dagli Stati Uniti è stata concessa solo per il concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano. *«Non rispondere è un suo diritto. In futuro, forse, potrebbe cambiare idea»*, conclude Marazzita.

Giovanni Cerruti

Trapani, vinta dagli agenti la guerra del buffet

TRAPANI — Gli agenti della polizia di Stato hanno vinto la «guerra del buffet» ingaggiata con il questore Gonzales e ora tutto sembra appianato. Il segretario regionale del Sap, Dario Carboni, ha reso noto che è stata decisa la partecipazione delle famiglie dei poliziotti all'annuale celebrazione rilevando che le iniziative preannunciate dal Sap erano state decise *«con la volontà di dimostrare che l'attaccamento alla polizia fa parte dei valori più sacri dei poliziotti e quindi è condiviso anche dai familiari»*.

In vista della festa della polizia, prevista per domani, il questore (stando alle proteste degli agenti) aveva fatto sapere che non sarebbero stati ammessi i bambini ed aveva disposto che per il rinfresco venissero allestiti due tavoli, uno per le autorità, l'altro per gli agenti. Queste disposizioni provocavano una vivace reazione della quale si faceva portavoce il sindacato autonomo, il Sap, preannunciando una contromanifestazione.

Cento cultori di scienze occulte chiedevano il «perdono» di Giovanni Paolo II

Snobbati i maghi all'udienza del Papa

Città del Vaticano. Il Papa ha preso in braccio un bimbo d'un mese

CITTA' DEL VATICANO — Cento maghi in udienza dal Papa hanno chiesto a Giovanni Paolo II *«con umiltà e rispetto un gesto che ponga fine alle discriminazioni e al vilipendio da parte della società cristiana nei riguardi di questa categoria»*.

Erano venuti da tutta Italia (due anche da Svizzera e Germania Federale), ostentando croci d'oro sul petto a dimostrare la loro fede, e nella speranza — forse — di essere ricevuti in maniera speciale da Giovanni Paolo II. Magari si aspettavano, se non proprio un'udienza privata, per lo meno una collocazione in prima fila. Per l'occasione avevano preparato una petizione, scritta su carta pergamena, e una targa d'oro di duecento grammi da consegnare al Papa. Sono stati sistemati nel settore «B» di Piazza San Pietro, quello più «comune» e lontano dal palco papale.

La posizione ufficiale della Chiesa nei confronti delle scienze occulte è severa. L'udienza era stata annunciata, in termini critici verso questa «apertura» vaticana, dal quotidiano romano *Paese Sera*. Una presentazione così polemica non è rimasta senza conseguenze: la sala stampa della Santa Sede ha precisato che il gruppo *«ha partecipato oggi all'udienza generale che, come tutti sanno, ha un carattere pubblico e aperto a tutti coloro che intendono parteciparvi»*. Ai maghi — sottolineava ancora il portavoce ufficiale — *«non sono state concesse attenzioni particolari»*.

Quindi niente diploma firmato dal Papa. E anche far arrivare petizione e targa sul «tavolo del Papa» non è stato facile: la pergamena è stata consegnata a un inserviente, mentre Giovanni Paolo II passava sulla *jeep* nel labirinto di transenne davanti al gruppo accaldato di maghi e chiromanti. Della targa d'oro si è occupato invece, ma non senza qualche difficoltà, un prelato. Ma nell'elenco dei gruppi e parrocchie distribuito come di consueto dopo l'udienza i maghi non c'erano.

«Albo professionale europeo consulenti operatori dell'astrologia, dell'erboristeria, della pranoterapia, del paranormale e dell'occulto» era scritto sulla targa (del valore di cinque milioni), che portava come stemma una grande «E». Gli «operatori dell'occulto» vogliono un riconoscimento a livello europeo della loro professione, e pensano che un gesto di «perdono» — così lo ha definito Mario D'Avanzo, segretario generale dell'albo — da parte del Papa potrebbe aiutarli.

Ovviamente si sono dovuti accontentare della benedizione «generica» dispensata dal Papa alle migliaia di pellegrini, turisti e curiosi che affollavano la piazza. Quanto al principio generale, prese di posizioni piuttosto recenti di fonti «semiufficiali», quali *Civiltà Cattolica* e *Osservatore Romano*, non lasciano ampi spiragli alle loro speranze. *«Lo spirito col quale agiscono è radicalmente antireligioso»*, scriveva il quindicinale dei gesuiti tempo fa.

Marco Tosatti

L'amico muore nell'incidente Si uccide per il rimorso

BRESCIA — Un giovane scampato a un incidente stradale in cui aveva riportato gravi ferite si è tolto la vita all'ospedale di Brescia dopo aver appreso la morte dell'amico che viaggiava con lui sulla stessa motocicletta. L'incidente era avvenuto una settimana fa nei pressi di Desenzano, sulla strada statale tra Brescia e il Lago di Garda.

Marco Grandi, 21 anni, elettrotecnico, era alla guida di una moto Honda 125; sul sellino posteriore trasportava l'amico Walter [illegible], 22 anni, studente, entrambi di Brescia.

Dopo i primi soccorsi erano ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Brescia dove il Grandi decedeva.

Appreso il decesso dell'amico, il giovane era caduto in uno stato di profonda prostrazione: ieri notte si è lanciato nel vuoto dall'ottavo piano.

m. v.

Milano, un teste: «Ho versato intorno agli ottocento milioni»

Storie di debiti e di delusioni al processo contro Verdiglione

MILANO — Rigetto della richiesta di Verdiglione di essere messo a confronto con un teste, dichiarazioni emozionate della madre di Emilia Cerutti (una giovane che, rimasta per anni alla Fondazione, è, ora, una delle principali fonti di accusa), lunga deposizione del [illegible] Giuseppe Ferrari che si è indebitato per circa 800 milioni allo scopo di fare fronte agli impegni assunti con il gruppo: così la giornata di ieri, alla II sezione penale del tribunale, che giudica Armando Verdiglione per i reati di estorsione aggravata e continuata, e abbandono di incapace. Martedì, in seguito alla deposizione di Laura Anselmi, è stato incriminato anche di violenza privata.

Nell'estate dell'82, Giuseppe Ferrari entrò in analisi da Annalisa Scalco, di Verdiglione collaboratrice ed amica. Lo informò di essere psichiatra, di avere studiato con Basaglia. Nel gennaio '85, Ferrari scoprì che non era laureata. Presidente: Chiese alla Scalco come mai aveva detto quella bugia? *«Sì. Rispose che queste cose accadono in un gioco di esperienza psicanalitica»*. Perché proseguì l'analisi? *«Ormai, al fine di seguire le attività della Fondazione, mi ero indebitato per centinaia di milioni»*. La cifra complessiva? *«Intorno agli 800 milioni, avalli compresi»*.

Dopo avere rip[illegible]uto di avere versato il danaro nelle mani di Verdiglione, con cui, per un certo periodo, fu anche in analisi, il teste conferma l'uso degli avalli «reciproci» fra membri del gruppo. Lui stesso controfirmò impegni di altri. Presidente: Intende dire che una persona la quale aveva, come lei, già ipotecato le sue proprietà e continuava ad accumulare debiti, fungeva da garante della solvibilità di altri? *«Nella Fondazione era normale. Io non lo so il perché. A decidere erano le banche. Se per loro andava bene...»*

Verdiglione — che ha sempre negato di interessarsi alle attività economiche della Fondazione e di praticare l'analisi — continua a prendere appunti e sovente chiama l'avvocato Vanni, difensore, per consegnargli quesiti da rivolgere al teste.

E' poi la volta di Giovanni Ferrari, fratello di Giuseppe. Riferisce che, durante un incontro avvenuto poco dopo l'inizio dell'inchiesta, l'imputato gli «lasciò *intendere*» che se Giuseppe, di fronte al magistrato, avesse «*fatto il bravo*», si sarebbe potuto forse alleggerirlo dei suoi guai economici. Verdiglione solleva un braccio, si alza, chiama di nuovo il difensore: *«Chiedo un confronto sul tono di quel colloquio»*. Il presidente respinge la richiesta.

Parla così in fretta, Luciana Bianchi, madre di Emilia Cerutti, così a scatti, e con la voce che continua a morirle in gola, che è difficile seguirla. *«Dal '77, quando, da Legiuno, dove abitiamo, mia figlia si trasferì a Milano per studiare filosofia e incontrò Verdiglione, non fu più lei»*. Andava molto poco a casa, e sempre chiedeva soldi: 110 milioni, per le società. Non li ebbe, e s'indebitò: *«Nell'83, Emilia mi disse che Verdiglione desiderava incontrarmi»*. Tanto insistette, che la madre acconsentì al colloquio. *«Mi ricevette nel suo studio, in Via Montenapoleone. Rimase zitto, dietro la scrivania. Non so quanto durò il silenzio. Un bel po' di tempo. Continuava a girare le mani su se stesse ed a tacere. Finché parlai per prima. Siamo operai, dissi, non siamo in condizioni di dare soldi. E non approvo le scelte di mia figlia. Rispose: Mi meraviglio che una ragazza intelligente come Emilia abbia una madre peggiore della mia portinaia. Poi mi congedò con le parole: Lei non rivedrà più sua figlia»*.

Infine, una teste a difesa, Alessandra Guerra. Racconta di avere frequentato Verdiglione *«per colloqui culturali»* ed acquistato quote di due società. Alla domanda su chi condusse le trattative e ricevette i soldi, qualche esitazione. *«Le ricordo che lei è sotto giuramento»*, ammonisce, due volte, il presidente. La teste risponde di avere trattato per «Spirali» con Cristina Frua de Angeli, ma di non ricordarsi a chi consegnò l'importo: per «Klinein» avrebbe discusso *«con la segreteria, e mi pare di ricordare di avere versato i soldi al professor Ricci»*.

Tra le deposizioni dei giorni scorsi, Paola Montereale e Laura Vallero, già parti civili, tacitate rispettivamente con 40 e 50 milioni. La prima — secondo il suo racconto — ebbe una gravidanza extra-uterina ed abortì in un ospedale dell'Alaska, mentre raggiungeva Tokyo, dove la Fondazione aveva organizzato un congresso al quale, a parere di Abbate Duga (sua analista, coimputata, latitante) era indispensabile intervenire. Laura Vallero — secondo il suo racconto — era in analisi con Renato Castelli (coimputato) e ricevette pressioni per comperare quote delle società. Però, specie negli ultimi tempi, Castelli appariva molto a disagio nel chiederle danaro, e per un anno proseguì gratis il trattamento.

Ornella Rota

Nell'85 festeggiò lo psicanalista

Il figlio scomodo imbarazza Caulonia

CAULONIA — Il 27 febbraio '85 doveva restare una data memorabile per questo Comune sistemato a metà collina sul versante jonico, a circa 130 chilometri da Reggio Calabria: a distanza di 28 anni tornava il suo figlio più famoso, Armando Verdiglione. L'iniziativa di festeggiare il cosiddetto «re della psicoanalisi» era partita dalla locale Biblioteca, ma da avvenimento prettamente letterario si era trasformata in una manifestazione politico-mondana. Così in Comune, quel pomeriggio, a festeggiare quella specie di «figliol prodigo» partito senza neppure le scarpe ai piedi, assieme al fratello Renato dalla piccola frazione di montagna dov'era nato, per un convento di frati a Paternò (Catania) da dove poi, passo dopo passo, era risalito fino a Milano per conquistarvi i migliori salotti, si erano dati convegno non soltanto gli amministratori del paese.

Si era precipitato Serafino Cambareri, socialista, docente universitario, che aveva voluto testimoniare «la visione compiaciuta del Consiglio regionale della Calabria, del quale era vicepresidente; e non aveva mancato di prendere la parola il presidente del Tribunale di Locri, Francesco Michelotti, che aveva espresso il suo compiacimento *«come cittadino di Caulonia e nella qualità di rappresentante di un organo della giustizia»*. Il sindaco, il comunista Ilario Amendolia, dal canto suo aveva esclamato: *«Armando Verdiglione è partito ed ha osato, non ha aspettato che gli altri riconoscessero il suo genio. Non ha aspettato di essere scoperto»*.

La gente si era accalcata attorno a Verdiglione accontentandosi di sfiorargli gli abiti e i ragazzini erano andati alla caccia di un autografo, forse scambiandolo per un emulo di Maradona.

Oggi, dopo poco più di un anno, non siamo ancora al *crucifige* ma quasi. Molti, a sentir parlare del celebre concittadino, serrano la bocca; qualcuno esclama: *«C'era da aspettarselo!»*. Ma c'è anche chi, più serenamente, ricorda che ancora non c'è stata alcuna condanna.

Enzo Laganà

IL PRETORE DI CIRIE'

in data [illegible] ha emesso la seguente sentenza contro
[illegible]
IMPUTATO
[illegible]
CONDANNA
[illegible]
ORDINA
[illegible] quotidiano «La Stampa» di Torino
VIETA
[illegible]
IL CANCELLIERE
IL PRETORE
Per estratto conforme all'originale.
IL CANCELLIERE

Il movimento federativo ha organizzato per oggi un incontro tra amministratori e studenti

Perugia isola gli stranieri

Il sindaco Casoli: «Un'apartheid sottile li circonda, non riescono a inserirsi nella nostra comunità» - I nigeriani: «Qui un nero in casa non lo vuole nessuno» - A chi chiede un alloggio rispondono: «Affittiamo solo a europei e americani» - Calato il numero degli iscritti all'università - 550 hanno messo su una famiglia, 376 lavorano

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Dice il sindaco di Perugia Giorgio Casoli: *«Tra gli studenti stranieri di Perugia, non c'è razzismo; tra loro i rapporti sono buoni. Ma vivono in separatezza. Un'apartheid sottile li circonda. Non c'è ostilità, ma è indifferenza, per timidezza forse, ma non riescono a inserirsi nella nostra comunità»*.

Nel Palazzo dei Priori, tra le architetture suggestive del suo ufficio, il sindaco Casoli accredita l'immagine di Perugia *«città tranquilla»*. Subito aggiunge che i settemila studenti che ogni anno passano per la città non sono un *«corpo estraneo»*, c'è soltanto *«molta indifferenza»*.

Per spezzare l'apartheid, il movimento federativo democratico organizza per oggi una «tribuna» sul cosmopolitismo di Perugia. *«Dalla città* — è scritto sul volantino distribuito in corso Vannucci — *una spinta per una positiva integrazione con la componente straniera della popolazione»*. Ma nel grande bar di Palazzo Gallenga, sede prestigiosa della più importante università per stranieri d'Europa, due studenti nigeriani liquidano il tutto con un *«potrebbero abbassare gli affitti»*. Poi aggiungono: *«Qui un nero in casa non lo vuole nessuno e, anche per gli arabi, non è semplice trovare una stanza»*.

Con ogni cronista che arrivi a Perugia, Mussa Attamari, 25 anni, studente palestinese, fa la stessa scommessa: riuscire a trovare un letto in una mattinata per uno studente mediorientale, a qualsiasi cifra. E Mussa ha vinto anche ieri. La risposta è sempre la stessa: *«Affittiamo soltanto ad europei ed americani»*.

E le stesse cose le ha dette anche la signora Stroni, l'affittacamere di via XX Settembre, all'angolo con la via Guerriera. La Stroni, che piange sempre il figlio perso due anni fa, dice con gli occhi rossi: *«Ecco una bella stanza a 300 mila lire al mese. Affitto anticipato. Niente cucina: soltanto un caffè sul nostro fornello»*. Piange ancora e aggiunge: *«Questa è una casa seria: niente uomini e niente donne in camera. Io consegno le chiavi e dico "siete a casa vostra, ma sappiatela conservare, altrimenti fuori"»*. S'accorge poi della pelle olivastra di Mussa e fa la [illegible]: *«Sciocca, sciocca, dimenticavo la signorina canadese: niente da fare, s'è già impegnato mio marito»*.

Ma il clima perugino, di tolleranza e separatezza, è molto migliorato rispetto agli anni passati e ai giorni drammatici del sequestro dell'«Achille Lauro». Dice il sindaco: *«Il punto di crisi è superato: rispetto ai mesi degli scontri tra iraniani e iracheni, di grande conflittualità e tensione, oggi si vive bene, ma gli stranieri si partecipano pochino, è questo che va fatto: un lavoro sulle strutture perché si inseriscano e cada ogni diffidenza»*.

Ad ammetterlo c'è anche Firus Valizadeh che a Perugia è ormai un nome noto. Quattro anni fa organizzava lui, leader degli iraniani di Perugia, scioperi della fame e cortei di protesta. Definiva Perugia «città razzista» e raccontava che vivere nel sospetto era estenuante. Ora tutto è cambiato. Il leader degli iraniani Valizadeh ha aperto un ristorante a Madonna Alta, sulle colline di Perugia. Fa buoni affari, ha un ottimo rapporto con il questore della città e si è integrato.

Perugia perde il primato di «vivaio terzomondista». Erano 15 mila all'anno gli studenti stranieri che transitavano nel «porto franco» umbro. Nell'80 gli iraniani iscritti a Palazzo Gallenga erano 748. Ieri erano soltanto 16. Sei anni fa gli arabi erano cinquemila, adesso non arrivano a 400. *«Si fa una politica diversa* — dice il sindaco —, *si è arrivati, di fatto, al numero chiuso»*.

E Giovanni Paciullo, direttore dell'ufficio studi dell'università per stranieri, aggiunge: *«S'era arrivati a gestire l'ateneo come un esamificio: oggi tutto è cambiato. Si insegue l'alta specializzazione»*.

Nel «porto franco» di Perugia erano passati un po' tutti. Alì Agca, prima di sparare a Giovanni Paolo II, s'era fermato qui. Aveva una buona stanza all'Hotel Posta. S'era presentato con il nome di Faruk Ozgin a Mario, il portiere di notte dell'albergo. *«Certo* — dice l'uomo dietro il bancone —, *lo ricordo ancora. Alì Agca s'era presentato ben vestito. Mi aveva fatto pensare ad un cliente con la grana»*.

Agca si iscrisse il 9 aprile dell'81 al corso italiano. Tre giorni dopo, il 12 a sera era già scomparso, confuso in quello che allora era il territorio libero di Perugia, tra spie e avventurieri, ma anche tra tanti studenti modello che vedevano anche allora nell'università per stranieri uno strumento insostituibile di formazione.

Da Perugia partirono gli assalitori dell'oleodotto di Trieste e i commandos di Settembre Nero che insanguinarono le Olimpiadi di Monaco. Da Perugia è transitato il trafficante d'armi Mario Follini. A Perugia i provvedimenti di allontanamento, negli anni passati, si contavano a centinaia. E molte erano le espulsioni per spionaggio. Soggiornavano a Perugia i libici della colonna Mlug Ayad, ritenuti dai nostri servizi segreti responsabili degli omicidi di due commercianti di Tripoli freddati a Roma. Un elenco terrificante al quale si aggiungevano le riunioni della direzione strategica delle Brigate rosse indicate dal terrorista pentito Antonio Savasta.

Ma tutto oggi è dimenticato. La [illegible] di qualche anno fa si occupava spesso degli iraniani. Risse furiose. A provocarle, gli studenti legati ai servizi di controspionaggio dell'ayatollah che riuscivano, in quel modo, a far ripartire con il foglio di via per le prigioni di Teheran gli oppositori di Khomeini. Perugia dimentica, non fa drammi. Il buon rapporto degli studenti con la città è dimostrato dai 550 stranieri che hanno messo su famiglia nella terra di San Francesco e dai 376 che svolgono un lavoro regolare. Sono 53 poi gli autonomi dell'artigianato.

Le sacche d'emarginazione e di sfruttamento rimangono: come quei quattro letti in due stanze ceduti per ottocentomila lire al mese. Ma tutto sembra migliorare. *«Resta il problema dei servizi* — ammette Paciullo dell'ufficio studi dell'ateneo — *degli alloggi, ma stiamo pensando a delle convenzioni con standard abitativi controllati da noi e dal Comune. Adesso possiamo pensare anche a questo nel quadro del progetto che ci ha portato a specializzare i nostri seminari ad altissimo livello»*.

Fuori, corso Vannucci vede il passeggio degli studenti. Vanno in gruppi isolati. Più avanti nel ristorante famoso, un ragazzo dalla pelle nera s'affaccia e sorride. Ha il grembiule del lavapiatti. Il proprietario subito lo riprende e si scusa: *«Abbiamo dovuto sostituire il garzone di cucina: questo nero starà qui per pochi giorni, poi via, qui vogliamo personale soltanto italiano»*.

Francesco Santini

Forse lo zoo di Roma verrà privatizzato

ROMA — Lo zoo di Roma, il maggiore d'Italia, sarà privatizzato? La possibilità che la struttura (che si estende su 12 ettari, con un bilancio di 6 miliardi) venga veduta dal Comune è reale, secondo i sindacati della funzione pubblica Cgil-Cisl-Uil che l'hanno posta in evidenza in una conferenza stampa allo zoo, preclusa, in un primo momento ai giornalisti.

Sintomi della tendenza a voler privatizzare sono — secondo i sindacalisti — *«il trasferimento in blocco avvenuto due mesi fa dei giardinieri, il cui lavoro è stato subito poi affidato in appalto, e una preannunciata ordinanza che prevede la stessa sorte per i 12 operai addetti alla manutenzione»*.

Nel corso della conferenza stampa è emersa una situazione di disagio. Alcuni dirigenti hanno affermato che vivono in un clima di intimidazione.

ASPIRANTE TOP MODEL

Firenze. Si chiama Nicoletta Guelfi, è romana, non ha ancora quindici anni e studia al liceo linguistico. Si è classificata al primo posto in un concorso per aspiranti top-model; a settembre rappresenterà l'Italia alla finale mondiale (Foto Ansa)

La Steinhauslin dovrà pagare 17 miliardi ai Benelli

FIRENZE — Non c'è pace per la banca Steinhauslin, l'esclusivo istituto di credito fiorentino coinvolto da cinque anni in varie inchieste della magistratura tutte sulla vecchia gestione (dal dicembre 1982 la Steinhauslin è stata acquistata dal Banco di San Geminiano e San Prospero, di Modena). Il tribunale civile ha infatti dato ragione alla famiglia Benelli (quelli della Superiride) che avevano versato svariati miliardi su libretti particolari gestiti in proprio da Guido Niccolai, consigliere di amministrazione dell'istituto di credito.

La sua «banca nella banca» venne scoperta nell'81 insieme con un ammanco di 40 miliardi.

Il tribunale di Firenze ha deciso che gl'impegni a suo tempo presi da Niccolai devono essere rispettati perché coinvolgevano ufficialmente la banca. Così la nuova gestione dovrà rifondere alla famiglia Benelli un totale di 17 miliardi, più un interesse del 17 per cento

Il tempo oggi

situazione: pressione pressoché uniformemente distribuita intorno ai valori normali. Un debole flusso di aria fresca interesserà marginalmente il versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi sulle alpi orientali, sull'appennino centrale e sul versante adriatico. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie nelle valli e lungo i litorali del centro-nord.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

mari: da poco mosso a localmente mosso l'Adriatico settentrionale, quasi calmi o poco mossi i restanti bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	30	L'Aquila	14	28
Verona	16	30	Roma Urbe	17	32
Trieste	22	25	Roma Fium.	17	28
Venezia	18	28	Campobasso	18	25
Milano	18	29	Bari	19	28
Torino	21	28	Napoli	17	33
Cuneo	18	26	Potenza	17	25
Genova	20	25	S.M. Leuca	22	30
Bologna	21	31	R. Calabria	24	29
Firenze	18	33	Messina	24	30
Pisa	17	28	Palermo	21	27
Ancona	19	26	Catania	20	32
Perugia	18	27	Alghero	12	30
Pescara	18	28	Cagliari	16	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	25	sereno	Lisbona	14	23	nuvoloso
Atene	20	34	sereno	Londra	14	25	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	16	25	sereno
Berlino	11	24	sereno	Madrid	15	30	sereno
Bruxelles	15	25	sereno	Montreal	11	11	n.p.
Buenos Aires	12	16	sereno	Mosca	9	13	nuvoloso
Copenaghen	13	21	sereno	New York	21	30	sereno
Dublino	13	18	nuvoloso	Parigi	14	25	sereno
Francoforte	12	23	sereno	Pechino	18	28	sereno
Gerusalemme	17	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	27	sereno
Ginevra	13	24	sereno	Sydney	8	16	sereno
Helsinki	13	23	sereno	Tokyo	21	28	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	7	19	nuvoloso
Il Cairo	22	33	sereno	Vienna	14	21	sereno

Torino, «Sport Roccia 86» si svolgerà ad Arco e a Bardonecchia

Il Mundial dell'arrampicata

TORINO — Il luglio scorso fu il grande scandalo, la definitiva rottura contro regole di perbenismo non scritte ma sempre osservate. Quest'anno sulla Parete dei Militi a Bardonecchia e una settimana prima ad Arco, nel Trentino, tornano gli arrampicatori, «freeclimbers» per chi non sa [illegible] dalle mode californiane, «funamboli della roccia» per chi vuole cercare vocaboli a effetto.

Più semplicemente ragazzi che hanno fatto della montagna un'occupazione quasi a tempo pieno, un'attività in cui i contenuti di atletismo e di eleganza hanno valicato molti confini della retorica. Una specialità dell'andare in montagna (per carità, non chiamatela mai alpinismo) in cui la difficoltà e la velocità, oltre al gusto estetico del salire, sono determinanti; in cui, finalmente, non si muore più; in cui tutine aderenti, camiciole a fiori e fasce nei capelli fanno da contraltare a muscoli da culturisti e a una gran voglia di pulire il mondo dell'alpe da tanti orpelli.

Il grande spettacolo, il «Festivalbar della verticale», si chiama Sport Roccia '86 e già nel titolo, «Meeting competitivo e campionato italiano di arrampicata sportiva», è quasi polemico con tanti vecchi parrucconi del mondo alpino italiano (ma non crediate che nel resto d'Europa gli organismi ufficiali siano molto più aperti).

Cerchiamo di semplificare, usando un linguaggio impreciso ma comprensibile ai profani, le manifestazioni di Arco (dal 3 al 6 luglio) e di Bardonecchia (dal 10 al 13 luglio): sono iscritti 150 arrampicatori di 14 nazioni (una ventina sono donne) ma almeno una quarantina dei meno titolati non potranno partecipare perché non c'è materialmente il tempo per farli gareggiare tutti.

Il direttore di gara Marco Bernardi traccia sei percorsi lunghi una trentina di metri in difficoltà crescente (diciamo dal VI grado superiore al IX superiore) su cui i concorrenti, assicurati, si cimentano cercando di effettuare percorso netto (cioè non toccando i chiodi); in caso di parità contano il minor tempo impiegato e la valutazione di stile e di eleganza fatta dalla giuria.

Tra i nomi di maggiore spicco c'è il «mostro sacro» assoluto dell'arrampicata libera, il francese Patrick Edlinger che è noto nel suo Paese come Messner da noi; l'altro francese Eric Escoffier, più alpinista (K2 in due giorni) che arrampicatore, l'inglese Ron Fawcett, il tedesco Stefan Glowacz che l'anno scorso vinse a sorpresa entusiasmando il pubblico con quel suo spazzolino usato per pulire ogni minima fessura.

Non vengono offerti ingaggi neppure ai campioni, ma soltanto l'ospitalità; i premi, provenienti dai contributi dei cinque sponsor ufficiali di attrezzatura e abbigliamento alpinistico, ammontano a una quarantina di milioni più una «Panda» offerta dalla Fiat.

E in attesa di vedere all'opera questi atleti (bisognerà pensare di donare presto una nobiltà a questo sport, creando una federazione dell'arrampicata sportiva, magari affiliandola a quella della ginnastica) nella presentazione di ieri al museo Martini di Pessione è emersa la complessità dell'organizzazione, i costi spaventosi che i due Comuni devono affrontare e (purtroppo così ci è parso) la diversa disponibilità della Provincia autonoma di Trento rispetto alla Regione Piemonte. Eppure i tre giorni sulle rocce di Valle Stretta l'anno scorso furono un successo da Mundial.

Gigi Mattana

Ripresa nel dopolistino

Borsa (-0,47) in tono minore

MILANO — Anche ieri mattina a Piazza Affari i tempi di contrattazione non [illegible] superato le tre ore, mentre il volume degli scambi, rispetto alle medie precedenti, si è mantenuto su livelli irrisori. L'apertura è [illegible] fiacca e dopo un'ora l'indice segnava una perdita dell'1,7%: i primi titoli chiamati hanno quindi chiuso in ribasso, come la Fiat, terminata a 11.630 e Montedison che ha ceduto l'1,1%. Ma ben presto è iniziata la risalita con l'affiorare [illegible] mani compratrici [illegible] tipo istituzionale: a fine mattina l'indice [illegible] si è quindi attestato a 671,71 con un ribasso contenuto nello 0,47%.

Per la maggior parte dei titoli il dopolistino [illegible] caratterizzato da buoni recuperi: la Fiat si è riportata oltre le 11.800 lire, Montedison è risalita fino a [illegible] Nonostante le vendite, l'assorbimento è [illegible] facile e l'attività ancora una volta ha visto in prima fila gli assicurativi, Fiat, Olivetti, Montedison, Sme. Probabilmente anche la previsione [illegible] liquidazione [illegible] il mercato ha comunque continuato [illegible] esprimere cautela.

L'impressione è che, dopo [illegible] sconquassi delle ultime settimane, la Borsa [illegible] ritrovato un punto d'equi[illegible] smarrita, la clientela spicciola si è resa latitante. Questa pausa è nel complesso [illegible] vista dai vari operatori in quanto [illegible] molte situazioni [illegible] si [illegible] accumulate [illegible] di vita frenetica.

Rispetto agli inizi dell'anno il rialzo del listino resta comunque del 70%. Qualche apprensione esiste [illegible] gli aumenti di capitale che [illegible] ai nastri di partenza: ieri però il diritto Fiat è salito [illegible] 225,25 di martedì a 249/250.

Tra gli assicurativi, la perdita più rilevante (-8%) è toccata al Lloyd Adriatico, tra i bancari il Lariano ha perso il 2,4%, mentre hanno recuperato [illegible] e Interbanca.

MONTEDISON — Irregolare l'andamento del gruppo, con rialzi per Meta e Farmitalia e cedimenti per [illegible] Tre I, Standa e [illegible] Stazionaria in chiusura Olivetti, salita a 16.000 nel dopolistino, cedenti Cir e Buitoni. Tra i titoli Iri, bene Sip e Sme. Da segnalare infine il [illegible] del [illegible] di Falck, dopo i buoni risultati emersi dall'assemblea.

Il gruppo [illegible] intervento [illegible] Borsa ha ieri sospeso la quotazione del titolo Comau quando l'azione, già rinviata per eccesso di rialzo, ha toccato quota 4800 lire contro le 3950 della chiusura precedente.

[illegible] — E' entrata in vigore la legge che sancisce il quadro normativo per la attività di Montetitoli, società che gestirà l'[illegible] accentrata dei valori mobiliari. Gli operatori potranno depositarvi le azioni in cambio di certificati, evitando così il movimento materiale dei titoli. Il deposito però non è obbligatorio, e dunque la funzionalità dell'intero sistema dipenderà dall'adesione più o meno massiccia delle parti interessate.

DE ANGELI FRUA — Giuseppe Cabassi ha ceduto (sembra per una cifra vicina [illegible] 3300/3400 lire per titolo) l'ultimo pacco [illegible] sue mani (pari a 6,3 milioni di azioni) della De Angeli Frua alla Faci, finanziaria della Finpart che fa capo a sua volta alla lussemburghese Interpart. A tutt'oggi non è chiaro [illegible] l'azionista di maggioranza del [illegible] Interpart: [illegible] ipotesi sono [illegible] e italiani (Florio Fiorini). Proprio per la mancanza di chiarezza [illegible] controllo di Interpart, nello scorso febbraio la Consob aveva sospeso dal listino i titoli De Angeli, Ausonia e Invim.

Valeria Sacchi

Darida rilancia le candidature degli attuali presidenti delle holding pubbliche

L'Iri già in pareggio nell'86 Prodi insiste sulla carta Ford

ROMA — La cura Prodi [illegible] mincia a dare i frutti e l'Iri, la più grande holding pubblica, si accinge a chiudere il bilancio quasi in pareggio già alla fine dell'86, con un anno di anticipo rispetto alle previsioni. Un presidente dell'Iri in gran forma ha spiegato ai dirigenti del [illegible] quasi tutti democristiani, schierati in massa nell'auditorium della Rai al Foro Italico, [illegible] l'istituto sia ormai maturo per fare il grande salto: dalla fase di risana[illegible] a quella dello sviluppo.

Sorrisi e pacche sulle spalle, i flash [illegible] fotografi, le luci accecanti [illegible] televisione, i microfoni della radio. Un [illegible] ma [illegible] soddisfazione anche perché nella stessa sede il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, ha rivolto un pressante invito — non si è capito bene [illegible] presidente del Consiglio o ai segretari del pentapartito — per il rinnovo del mandato al presi[illegible] dell'Iri, [illegible] prorogato [illegible] alcuni mesi. «Questa situazione — ha dichiarato il ministro — *può creare remore e difficoltà oggettive proprio nel momento [illegible] cui gli enti stanno compiendo, anche sul piano internazionale, un importante sforzo diretto a completare il risanamento gestionale del sistema ed avviarne il rilancio*». Una frase che suona indirettamente [illegible] come adesione alla riconferma di Reviglio [illegible] vertice dell'Eni.

Dove l'Iri ha già venduto

ROMA — Ecco un quadro degli smobilizzi finora effettuati dall'Iri secondo i dati resi noti dal presidente dell'Istituto Romano Prodi

AZIENDE	cessioni immobili e partecipazioni (miliardi di lire)
COMIT	203
CREDIT	[illegible]
BANCO ROMA	181,7
SANTO SPIRITO	8,1
1) TOTALE SETTORE BANCARIO	423,5
FINSIDER	237,6
FINMECCANICA	123,8
FINCANTIERI	12,4
FINMARE	31,5
STET	626,3
ITALSTAT	432,4
SME	23,4
SOFIN	30,9
ALITALIA	90
API	31,4
2) TOTALE SETTORE INDUSTRIALE	1634,1
IRI	1983,9
3) TOTALE GENERALE	4036,5

Il presidente dell'Iri [illegible] si è limitato ad esporre la filosofia che ha ispirato la sua azione nel triennio [illegible] poco concluso: [illegible] ha toccato anche le questioni più attuali e [illegible] Prodi [illegible] fatto proprio un appunto [illegible] dalla Finmeccanica e per la prima volta ha dichiarato in pubblico che l'offerta Ford per l'Alfa «appare vantaggiosa» e ne [illegible] spiegato i motivi: esa mantiene l'unitarietà aziendale, assicura l'utilizzazione della maggior parte dei modelli e dei motori di produzione Alfa, [illegible] presenta meno rischiosa e [illegible] costosa per l'azionista.

Sulla Sme, la [illegible] corteggiata [illegible] le società del [illegible] egli ha [illegible] le domande mantenendosi più abbottonato: [illegible] deciderà dopo il verdetto del tribunale.

Per il resto l'intervento del presidente dell'Iri [illegible] lunga difesa delle iniziative assunte [illegible] vertice [illegible] sua gestione e una risposta a tutti coloro che lo hanno ac[illegible] di perseguire [illegible] semplice strategia di cessioni di larghe fette dell'industria pubblica. Privatizzazioni e tagli agli organici — ha spiegato Prodi — si sono [illegible] necessari per il risanamento «e *non per seguire una moda legata all'avvento della Thatcher o di Reagan*».

[illegible] privatizzazioni hanno portato nelle casse dell'istituto [illegible] miliardi nel triennio. [illegible] consuntivo delle cose fatte e Prodi non ha nascosto che la sua azione era iniziata in un clima di incomprensione e di isolamento. Ma è [illegible] Telecomunicazioni, siderurgia, aeronautica, energia, cantieri, trasporto su strada e aereo, infrastrutture: [illegible] questi settori la [illegible] dell'istituto di via Veneto è determinante [illegible] è destinata a crescere.

La tesi di Prodi è che l'Iri ha portato avanti un forte processo di risanamento senza compromettere lo svilup[illegible]: l'incidenza degli investimenti sul fatturato è passata dal [illegible] nel 1983 al 10 per cento nell'85, [illegible] anno molti [illegible] sono [illegible] indirizzati [illegible] ricerca, 1138 miliardi. Il gruppo — ha spiegato il presidente dell'Iri — investe quanto i primi dieci gruppi italiani [illegible] insieme. Ci sono [illegible] comunque sacrifici per l'occupazione che in quattro anni ha subito una diminuzione di 47.000 persone.

Eugenio Palmieri

Saltata la fusione con la Mill.Ri.

Ora la Fondiaria veste i colori della Montedison

MILANO — Altri due rappresentanti di Montedison [illegible] Mauri e Alberto Montanari) [illegible] entrati nel [illegible] siglio Fondiaria che [illegible] su 11 consiglieri, ne ha quattro nominati dall'azionista di maggioranza relativa (25,11%). Lo ha deciso l'assemblea dei soci riunita ieri in seduta ordinaria e straordinaria per approvare un bilancio che chiude con [illegible] utile di 73 miliardi e un dividendo di [illegible] lire, e un aumento di capitale da 42,5 a 69,8 miliardi che porterà in cassa [illegible] miliardi circa. Questa somma servirà per aumenti di capitale di controllate (25 [illegible] Milano Assicurazioni, 30 per Previdente, 16 per Banca Mercantile, 20 per Fenice Ri, la nuova società di riassicurazione), altri 20 andranno in investimenti immobiliari e [illegible] parte al rafforzamento della presenza estera.

E' stato invece rinviato un'altra decisione all'ordine [illegible] giorno: la fusione per incorporazione della Mill.Ri, società di riassicurazione controllata al 100%, titolare di perdite per 35,7 miliardi. Il decreto Visentini sulle «fusioni di comodo» ha infatti sconsigliato [illegible] il momento [illegible] operazione.

Nel [illegible] la compagnia fiorentina ha [illegible] una raccolta premi pari a 555 [illegible] (+14,8%) mentre i proventi finanziari netti [illegible] più che raddoppiati a 142 miliardi. Buono l'andamento dei primi mesi del [illegible] che vede una [illegible] del 19% nel lavoro [illegible]. Il sindacato di blocco della [illegible] è rimasto invariato e comprende: Montedison attraverso Iniziativa Meta (25,11%), Mediobanca (10%), Cariplo (4,5%), Gaic (1%) e Gruppo fiorentino (7,9%) per un totale di 53,55%.

Nessuna variazione di rilievo tra i primi dieci azionisti che, oltre a quelli compresi nel patto sindacale, [illegible] Generali (4,95%), Fondialia (3,07%), Banca d'Italia (2,91%), Previdente (1,94%), Suisse Re (1,71% in [illegible] di diminuzione all'1%), [illegible] di Risparmio di Firenze (1,10%) e di Prato (1%).

V. S.

Acquisita la Clinical Sciences (Usa)

Sorin aumenta [illegible] capitale [illegible] sbarca negli Stati Uniti

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Sorin Biomedica ha approvato il bilancio dell'esercizio [illegible], chiuso con un utile di 10.042 [illegible] lire. In relazione al risultato conseguito, l'assemblea ha deciso la distribu[illegible] di un dividendo di lire [illegible] per azione.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato l'aumento di capitale sociale [illegible] 28 a 36,4 miliardi di lire in forma mista [illegible] assegnazione gratuita di una azione nuova ogni 10 possedute e a pagamento in rapporto di due azioni nuove ogni 10 possedute, al prezzo di lire 8000 per azione.

In occasione dell'assemblea si è data notizia [illegible] l'azionista di maggioranza della [illegible] Biomedica, la Bioengineering International B. V. [illegible] siglato [illegible] accordo per l'acquisizione del 51 per cento del pacchetto azionario della società [illegible] «Clinical Sciences Inc.» (con Sede a Wippany nel New Jersey) attiva nello sviluppo, fabbricazione e distribuzione di diagnostici e reagenti sierologici, quotata alla Borsa di New York.

Con questa operazione la società italiana acquisirà uno sbocco [illegible] mercato americano, [illegible] intende sviluppare in particolare nell'area dei prodotti diagnostici.

Agricoltura Wallner rieletto

ROMA — I problemi dell'agricoltura italiana sono molteplici: da un saldo passivo per 3250 miliardi dei nostri conti con l'estero nei [illegible] primi 4 mesi del 1986 a un'immagine lacerata dalla vicende del vino al metanolo. L'agricoltura deve cambiare volto [illegible] è su q[illegible] punto che si è soffermato Stefano Wallner, nel [illegible] dell'assemblea della Confagricoltura [illegible] che lo ha riconfermato con il [illegible] voti presidente.

Sarà privato il 49% della Bnl

ROMA — La Bnl apre ai privati. A partire dal 2 agosto, la quota di capitale «di [illegible]do» posseduta dal Tesoro potrà scendere al 51%. [illegible] il restante 49% di quote ordinarie diventeranno liberamente circolanti sui mercati italiani ed esteri. A dare l'annuncio è stato il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, [illegible] occasione della cerimonia di inaugurazione del Centro elettronico nazionale della banca. «Con le nuove modifiche statutarie — ha detto Nesi, rivolgendosi al presidente della Repubblica Cossiga, presente alla cerimonia — la Bnl avrà capitale di comando del quale il Tesoro dello Stato italiano possiederà permanentemente il 51%, come deve essere per un gruppo così rilevante ai fini dell'interesse nazionale. Ma il restante 49% potrà circolare liberamente [illegible] mercato ed essere di proprietà di soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri».

E per dare solennità all'avvenimento, Nesi ha consegnato ai rappresentanti di tutti i lavoratori della banca le prime azioni di risparmio, a simbolo delle 250.000 che verranno offerte agli oltre 25.000 lavoratori della Bnl, a titolo gratuito, per un controvalore di 5 [illegible] [illegible] milioni. Al principale azionista della Bnl, e cioè al ministro del Tesoro Goria, è toccato dare l'avallo ufficiale all'operazione: «Il Tesoro — ha detto il ministro rivolgendosi a Nesi — ha accettato di buon grado ed ha a sua volta pungolato la proposta volta ad articolare in maniera diversa il capitale

La Rai (in attivo) triplica il capitale

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Rai, riunita sotto la presi[illegible] di Sergio Zavoli, presente il direttore generale, Biagio Agnes, [illegible] approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da 40 a 120 miliardi di lire, [illegible] sottoscrizione, a titolo oneroso, di 47 miliardi di lire e, a titolo gratuito, di 33 miliardi di lire. Lo [illegible] reso noto [illegible] comunicato della Rai nel quale si afferma anche che, sempre all'unanimità, l'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1985, che si è chiuso con un utile [illegible] miliardi di lire. Sul risultato hanno influito vari fattori, tra i quali — rileva il comunicato — si segnalano il [illegible] andamento dei ricavi, [illegible] selettiva gestione delle spese e l'annullamento [illegible] consistente passività in materia previdenziale.

● [illegible] — Dal primo luglio anche i mezzi di trasporto pesante (tir, pullman, auto[illegible]) potranno usufruire [illegible] formula dell'indennizzo diretto in [illegible] di incidente stradale.

Assemblea Eridania (utile 22,2 miliardi) poi Gardini vola a Londra

Ferruzzi sferra l'attacco decisivo per il controllo della British Sugar

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — «*Sappiamo essere pazienti*». Raul Gardini, grande stratega del gruppo Ferruzzi, ha sfruttato l'occasione dell'assemblea Eridania (utile netto di 22,2 miliardi contro 20,6 ma ammortamenti ridotti di 5,2 miliardi rispetto all'84 per un totale di 44 miliardi) per rilanciare il problema dell'etanolo, ovvero la benzina verde di derivazione agricola, di fronte ai soci del colosso saccarifero (il dividendo, in pagamento dal 16 [illegible], è di 500 lire ovvero il 10% in più).

«*Non voglio alimentare polemiche* — ha aggiunto Gardini — *ma sia chiaro: mentre in Italia sono in corso tutte queste discussioni con i petrolieri, la Germania ha ignorato ogni diatriba e ha costruito in Sassonia un primo impianto pilota e sta completando il secondo*».

E' difficile che l'iniziativa in sede comunitaria sia presa dall'Italia: non [illegible] per l'opposizione (sempre più viva) dell'Eni quanto perché il nostro Paese non ha gravi eccedenze cerealicole. Gardini, insomma, confida nella Francia (ove, attraverso la Beghin-Say, è tra i maggiori «industriali della terra») e nella Germania. L'impressione è che il gruppo Ferruzzi si accinga a concretizzare un duro lavoro diplomatico svolto all'interno della Cee [illegible] sfruttare la posizione di primato che, attraverso [illegible] fruttuosa raccolta di capitali in Borsa (proprio ieri è [illegible] annunciato che l'aumento del capitale Eridania per 247 miliardi è stato tutto sottoscritto), dispone anche dei mezzi necessari per un'aggressiva politica di acquisi[illegible].

Forte di questo, Raul Gardini si è presentato ieri ai soci come il [illegible] e proprio «signore dello zucchero».

In Italia, le cose si mettono al meglio. Salgono i consumi (da 16 a 16,4 milioni di quintali) e sale la quota Eridania. Nell'85 le vendite del [illegible] sono cresciute del 6,2% e la quota della società sul mercato è salita al 35%. Per l'86 le prospettive sono ancora più rosee: il 41%, cui va aggiunta la quota di spettanza dell'Isi, la società mista tra bieticoltori, la parte pubblica e la Sali (società controllata dall'Eridania). Restano i nodi [illegible] («*Noi non abbiamo nulla da dire* — ha spiegato [illegible] — *ma chiunque* [illegible] *quisti, anche le cooperative, dovrà rispettare le regole del mercato*») e il Sud, ove l'Eridania si accinge a recitare un ruolo di rilievo.

E in Europa? Ormai l'Eridania controlla il maggior produttore europeo, la Beghin-Say («*Con pieno apprezzamento* — ha sottolineato Gardini — *del management*») con il [illegible] voti e si accinge proprio oggi a sferrare l'attacco decisivo per la British Sugar con la prospettiva di diventare il maggior colosso saccarifero [illegible] «*E' un affare complicato* — ha concluso Gardini — *ma in cui crediamo profondamente. Abbiamo il 23% della Berisford, che controlla la British Sugar. La Cee deve vedere di buon occhio* [illegible] *società di uno Stato membro che si dà una dimensione continentale*».

Ugo Bertone

A Treviso tutti [illegible] per le [illegible] Benetton

TREVISO — Come una corsa all'oro. [illegible] in coda, fin dalle 4 del mattino, con quattro ore e [illegible] di anticipo rispetto all'orario di apertura degli uffici. Qualcuno con [illegible] panino in tasca per la colazione, [illegible] l'ombrello per ripararsi dai raggi del sole. E' accaduto ieri mattina nella centralissima piazza Borsa, la «piazza degli Affari» della Marca trevigiana. Motivo della [illegible] l'apertura ufficiale della sottoscrizione per l'acquisto delle azioni Benetton, la casa regina del casual che ha sede a Ponzano, a due passi da Treviso.

La sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro e della Commerciale, le capofila nel collocamento dei titoli (ciascuna dispone di seimila pacchetti), sono [illegible] costrette a sospendere la sottoscrizione dei titoli alle 11, perché ormai le [illegible] erano tantissime. Ne sono state accettate 25 circa per ogni istituto di credito. Poi è apparso un cartello «Sottoscrizione dei titoli Benetton chiusa». In città e provincia, secondo i primi calcoli approssimativi, non meno di 1500 operatori hanno chiesto alle banche di poter acquistare azioni Benetton.

La sottoscrizione, comunque, era già aperta da due giorni. Era però riservata ai clienti, ai fornitori, ai collaboratori e ai dipendenti della Benetton, che potevano acquistare da un [illegible] di un pacchetto (200 azioni ordinarie più 25 obbligazioni) che costa 3 milioni e 65 mila lire, ad un massimo di dieci.

La corsia preferenziale e la facilità di accesso alla sottoscrizione avevano fatto circolare molte voci nei giorni scorsi. Si dice che alcune finanziarie sarebbero scese in campo invitando dipendenti e collaboratori della Benetton ad acquistare il maggior numero di azioni.

Flavio Corazza

Ceduto il pacchetto di maggioranza della Vittoria Assicurazioni

Per la Toro utile di 43,6 miliardi

I premi hanno superato i 1295 miliardi - Salaroli vice presidente - In consiglio Gabetti e Galateri

TORINO — L'esercizio '85 della Toro Assicurazioni, la società quotata in Borsa della quale l'Ifil detiene la maggio[illegible] relativa (37,85%), ha chiuso con un utile [illegible] di 43,6 miliardi di lire (+30,2% rispetto all'anno prima) che permette la distribuzione di un dividendo di 230 lire (190 nell'84) sia per le azioni ordinarie, sia per le privilegio in pagamento dal 16 luglio. Il bilancio è stato approvato all'unanimità ieri [illegible] blea, presieduta da Umberto Agnelli, che ha anche nominato nuovi amministratori Gianluigi Gabetti e Gabriele Galateri (escono Carlo Acutis e Mario Garraffo). All'incarico di vice presidente è stato chiamato Benedetto Salaroli; Francesco Torri è stato nominato amministratore delegato e direttore generale.

«*Nel corso dell'esercizio* — ha detto Umberto Agnelli — *è proseguito l'impegno a migliorare l'efficienza gestionale, confermato dall'ulteriore incremento del rapporto premi per addetto e dalla diminuita incidenza delle spese generali e di amministrazione rispetto all'ammontare dei premi emessi*». Inoltre è stata ulteriormente potenziata l'organizzazione commerciale con la costituzione di [illegible] ve agenzie e con il varo del programma di meccanizzazione dell'intera rete.

Le cifre confermano l'ottimo stato di salute [illegible] società. I premi della capogruppo superano i 566 [illegible] incremento del 17,9% rispetto all'84; in particolare le assicurazioni ordinarie del [illegible] vita» registrano [illegible] aumento del [illegible]. La Toro e le compagnie controllate, italiane ed estere, [illegible] acquisito premi per 1295,6 miliardi di lire (+13,6%), mentre il patrimonio netto, alla fine dell'85, risultava di 336 miliardi, [illegible] in più rispetto all'esercizio precedente (altri 200 miliardi deriveranno dall'aumento di capitale recentemente concluso); il patrimonio dei «rami danni» supera di oltre 108 miliardi il margine di solvibilità stabilito dalla legge.

[illegible] dell'assemblea il presidente, Umberto Agnelli, ha comunicato che è [illegible] ceduto il 51% della Vittoria Assicurazioni (quotata al mercato ristretto) alla «Vittoria finanziaria», una [illegible] detenuta dalla famiglia Acutis (78%), dalla famiglia Ferrero (18%) e [illegible] famiglia Brignone (4%). Il prezzo di cessione per questo pacchetto è stato di [illegible] lire per azione.

Un ulteriore [illegible] della Vittoria Assicurazioni verrà acquistato entro il prossimo [illegible] dalla famiglia Acutis che valuterà, con gli azionisti della «Vittoria Finanziaria», l'opportunità di portare la società assicurativa al mercato ufficiale.

fr. ba.

Ogni abitazione ha bisogno di cure costanti per mantenersi pulita, sicura e piacevole

Il piacere di [illegible] casa sempre bella

Spesso è possibile evitare guai grandi e piccoli (e [illegible] conseguenti spese) usando piccoli accorgimenti - Il «fai da te» evita costi ingenti e offre la possibilità di scelte personalizzate

La casa ha bisogno di [illegible] costanti [illegible] mantenersi bella, pulita, piacevole e [illegible]. Talvolta basta un piccolo e tempestivo intervento per prevenire grandi guai che richiederebbero l'opera di personale specializzato. E' [illegible] quillage mensile o settimanale a salvaguardarla. A volte basta un po' di colla per evitare di dover [illegible] giorno cambiare la tappezzeria, oppure [illegible] pinza per ridurre una perdita del rubinetto che a lungo andare potrebbe danneggiare pavimenti e muri.

Consigli [illegible] procedere [illegible] dare molti, così [illegible] elencare [illegible] operazioni essenziali da compiere periodicamente. Ma l'unico suggerimento, sempre valido, è il «fai da te», vale a dire l'antica arte [illegible] arrangiarsi con una «mano di pittura», [illegible] giro di vite», «un pezzo di [illegible] stro isolante» e perché no, con «chiodi e martello».

Diciamolo pure, sovente vince la pigrizia, ma se si [illegible] voglia di trasformarsi, temporaneamente, in un elettricista o in arredatore, l'intervento eviterà futuri esborsi di denaro per riparare ciò che poteva essere riparato in pochi secondi, per migliorare ciò che [illegible] poca spesa poteva essere abbellito.

La [illegible] non è soltanto fatta [illegible] bagni e cucine, camere [illegible] letto e salotti, ma anche [illegible] mobili, porte e finestre. E' qualcosa di più complesso che serve per renderla abitabile e vivibile, vale a dire un ambiente [illegible] arredamento funzionale e parte integrante dello spazio interno. E grazie a questa concezione [illegible] «casa-rifugio», tutto [illegible] abbellisce e si migliora secondo il binomio funzionalità-bellezza. Per [illegible] stanze che una volta venivano obrigativamente definite «servizi», ora sono promosse a «ambienti», bagno compreso. Cominciamo dalla cucina.

E' uno [illegible] locali più esposti a [illegible] e difficili da mantenere in efficienza per la complessità degli elettrodomestici. Strumenti utilissimi, ma che richiedono una [illegible] manutenzione non [illegible] per garantire il perfetto funzionamento, [illegible] soprattutto per tutelare chi ci lavora dagli infortuni domestici. Perché [illegible] controllare, dunque, regolarmente le prese elettriche e la tenuta del tubo del gas?

Perché [illegible] sostituire il filo del frullatore, quando è [illegible] consumato, oppure perché non cambiare la maniglia di una pentola per evitare pericolose ustioni? Sicurezza [illegible] questo caso è sinonimo di efficienza e pulizia. Segreti che in fondo tutti [illegible] ma che pochi applicano.

Interventi tempestivi sono, ovviamente, necessari anche negli altri locali, dove anche se il rischio di incidenti è assai ridotto, necessitano egualmente di continue cure sotto il profilo estetico e funzionale. Per l'estetica ci vuole solo un po' di gusto (una tenda sostituita, un tappeto lavato, la parete rinfrescata bastano per dare un [illegible] volto al salotto o [illegible] camera [illegible] letto), sulla funzionalità diventa necessaria la [illegible] attenzione alla porta che cigola, alla sedia che traballa, al divano che rischia di sfondarsi. E con la tecnica [illegible] «fai [illegible] te» si possono ovviare a tutti questi inconvenienti.

Veniamo al bagno, l'altro ambiente della casa, [illegible] parte più intima e perciò riservata dell'abitazione. E' un locale che sta diventando sempre più importante, tanto che gli architetti vi dedicano molta attenzione. Vi [illegible] sanitari dalle forme più strane, rubinetti di ogni colore comandati [illegible] cellule fotoelettriche, pareti a specchio, [illegible] di cristallo che devono sempre essere [illegible] in efficienza e puliti. In più c'è il problema dell'igiene, aspetto non di secondaria importanza.

Da quando si [illegible] affermati i criteri dei doppi servizi il cosiddetto bagno è diventato, opportunamente arredato, anche [illegible] spazio [illegible] il relax.

Per finestre e balconi

La manutenzione costante di balconi e finestre non è solo un dovere consigliato dall'ambizione, ma un obbligo dettato dalle pericolose conseguenze che l'incuria potrebbe arrecare. Se un arredo del bagno si rovina [illegible] capita spesso, quasi sempre sono stati installati da chi ha costruito la casa, risparmiando dove poteva) ne risentirà il nostro buon gusto, e quasi certamente provvederemo a una rapida riparazione.

Ma se lo stesso accade per un pezzo di marmo del balcone, c'è il rischio di provocare seri guai a qualche passante, e di riflesso a noi stessi. Massima attenzione dunque ai sintomi [illegible] degrado, per sanare i quali è spesso meglio lasciar intervenire chi se ne intende.

Per le finestre è invece un po' più facile. La parte più spesso attaccata dagli agenti atmosferici è quella in legno, che, se screpolata, abbassa di molti punti la decorosità di uno stabile. I rimedi: togliere ciò che resta [illegible] la cartavetro e ripassare [illegible] infissi con tre mani di flatting (lo [illegible] usato dai marinai). Prima di ogni ripassata, attendere che la vernice preesistente sia completamente asciutta.

Ecco [illegible] scegliere nuovi colori

Chi l'ha detto che sia l'estate la stagione più adatta per «cambiare pelle» alla casa [illegible] la tinteggiatura o con la tappezzeria? Rinnovarla è un'operazione che può riservare piacevoli sorprese. A volte bastano pochi ritocchi e un po' [illegible] buona volontà per ridare un nuovo volto alle pareti domestiche che l'abitudine e il tempo ci facevano considerare «appassite».

Lo sanno bene anche i negozianti che da qualche tempo hanno scoperto la stagionalità del loro lavoro. La [illegible] prodotti [illegible] «fai da te» comincia sì in primavera ma continua fino ad agosto quando [illegible] ferie consentono a tutti di dedicare il tempo necessario a piccoli e grandi lavori, senza ricorrere agli addetti. Certo, ci vuole soprattutto buona volontà per accingersi all'operazione-maquillage ma non basta. Il rischio di rovinare tutto non è da scartare. Ecco perché si rendono necessari alcuni consigli.

Tinteggiatura. Conviene tener presente che la preparazione [illegible] parete è il presupposto per [illegible] buona riuscita del lavoro. L'esperto consiglia una «mano» di fissativo prima di dipingere, specialmente se la parete è [illegible] tinteggiata a tempera. La «rinfrescata» [illegible] pareti può essere fatta [illegible] le [illegible] pitture (poche migliaia di lire per una stanza) oppure con le novità degli idrosmalti, vernici molto dense per effetti speciali su tutte le pareti. Oggi sono disponibili, a prezzi convenienti, molti colori «nuovi».

Ricordarsi [illegible] stendere sul pavimento un telo o dei fogli [illegible] giornale per evitare l'inevitabile, [illegible] lavoro di pulizia di piastrelle, [illegible] o parquet. Meglio dare due «mani» [illegible] pareti [illegible] ottenere una maggiore omogeneità della tinta.

Tappezzeria. Per staccare la vecchia e mettere la nuova, meglio essere in due. Il neofita farà bene a consultarsi [illegible] esperto o leggere attentamente le istruzioni delle apposite guide, prima di accingersi all'operazione. La colla deve essere del tipo maneggevole. Il colore del rivestimento delle pareti dovrà intonarsi all'arredamento. Attenzione [illegible] colori troppo sgargianti, [illegible] lunga possono [illegible]. Non dimentichiamo che la tappezzeria fa da sfondo a tutto l'arredo presente nella [illegible]. Non sempre la più costosa è la più adatta.

Rivestimenti in legno. Vengono prodotti in fogli sottili, applicabili direttamente alla parete, oppure sotto forma di «perline» che hanno bi[illegible] essere installate, di un apposito telaio [illegible] il muro.

L'effetto che può dare il legno è straordinario. Senso del calore, dell'intimità. Per un isolamento [illegible] rumori esterni, occorre che l'installazione sia effettuata a regola d'arte e che i materiali siano di [illegible] qualità. Soprattutto la stagionatura del legno deve essere eccellente per evitare fenomeni di «imbarcamento» [illegible] creano non pochi problemi.

Attrezzi. Non sempre [illegible] viene acquistare un martello pneumatico o una macchina [illegible] lavare il parquet e altri attrezzi più o meno costosi. Oggi è possibile prendere a noleggio quasi tutto: il furgone [illegible] trasporto eccezionale, un bancone per la carta da parati e [illegible] piccolo ponteggio per arrivare a dipingere comodamente fino al sof[illegible].

La moda è arrivata da Oltreoceano con le pellicole degli Anni Sessanta

Quando la scala interna è arredo

Nel caso [illegible] case mansardate o villette si preferisce [illegible] gran lunga utilizzare scale in legno anziché in mattoni - Un costo minimo [illegible] due-tre milioni, di gran lunga inferiore alle costruzioni tradizionali

L'idea è stata importata dall'America e dall'Inghilterra con le pellicole Anni 60. Villette in [illegible] coloniale, sontuosi arredi completati [illegible] un'ampia scala in legno, utilizzata sempre per una scena comica o strappalacrime.

Tutte le abitazioni di 2-3 piani, costruite negli anni seguenti, hanno risentito della novità. Guai [illegible] muratura, impossibile rinunciare a [illegible] rampa in legno massiccio o a una chiocciola, sistemata magari in [illegible] armadio e [illegible] di ridotte dimensioni.

Adesso la casistica è ampia, nei depliant [illegible] trovano modelli per tutti i gusti e tutte le borse. Anzi, in caso [illegible] relative a villette, [illegible] preferisce utilizzare scale [illegible] legno anziché in mattoni e, dato il numero [illegible] «pezzi», si risparmia rispetto [illegible] costruzione tradizionale. Con 2-3 milioni [illegible] può avere una scaletta in legno [illegible] tipo «inglese», in passato costavano almeno il doppio, il triplo se fatte da artigiani. [illegible] chiaro, si tratta di una cifra di partenza.

Come scegliere una scala in legno? Intanto occorre decidere, a seconda dello [illegible]lo disponibile, se a [illegible] o a chiocciola, in quest'ultimo caso sarà difficile trasportare anche soltanto una valigia, ma è preferibile nelle [illegible] de case, [illegible] luoghi di villeggiatura; poi, se di modello industriale oppure artigianale. Infine occorre pensare al tipo di legno, alla verniciatura o laccatura e ricordare che, una volta terminati, i gradini scricchioleranno sempre in [illegible] leggero e gradevole (se [illegible] pedate e le alzate sono incollate, c'è il rischio che, con il tempo, il movimento naturale del legno provochi [illegible] spaccature). Per evitare il cigolio, c'è un solo sistema, ser[illegible] di legno lamellare, tipo parquet.

Ma, a questo punto, [illegible] è soltanto all'inizio [illegible] fatica, perché, mentre è relativamente facile cambiare un mobile, passando, per esempio dal moderno all'antico, non altrettanto si può [illegible] per [illegible] scala. Costruita in legno massiccio (faggio, rovere o noce nazionale [illegible] un soprapprezzo del 20-30 per cento a causa della difficoltà della lavorazione), la scala rappr[illegible] una notevole quantità [illegible] legno che è elemento decorativo per conto proprio. Occorre, tuttavia, l'avvertenza [illegible] non eccedere negli intarsi, poiché, in tal [illegible] la scala rischierebbe di annien[illegible] o porsi [illegible] elemento di contrasto verso tutta l'ambientazione del locale.

La scala è spesso l'occasione per arredare un intero locale. [illegible] del tipo a rampa, può infatti ospitare libreria, camino, spazio tv, soggiorno, spogliatoio, passaggio per uscire in garage o [illegible] giardino, in genere, [illegible] porta [illegible] servizio. E', infine, un'ottima soluzione per il recupero degli edifici storici nei centri cittadini. In caso di soffitti alti [illegible] metri, consentono di recuperare piccoli locali di disimpegno, per hobby, studio o da destinare agli ospiti. [illegible] negozi, invece, [illegible] aumentare la superficie di esposizione e vendita.

Nel solarium [illegible] i raggi Uva

[illegible] vero bagno oggi [illegible] può essere privo del solarium a [illegible] «Uva». E così arredato l'ambiente perde pertanto la definizione di «locale di servizio», per diventare uno degli spazi importanti della casa, tanto importanti da poter essere mostrato agli ospiti. Mantenerlo in efficienza non è cosa semplice, ma come sempre talvolta [illegible] un po' [illegible] pazienza per risolvere tutto.

Nei magazzini del «Fai [illegible] te» si può trovare tutto l'occorrente

SUCCESSO IN PIAZZA

Fiori e pubblico

San Giov[illegible] ha concluso la nona edizione di «Fioriinpiazza» che, come di consueto, si è tenuta [illegible] Giardino Roccioso. Afferma soddisfatto l'assessore alla Cultura e Verde Urbano, Marziano Marzano: «*Abbiamo ancora registrato un crescendo di pubblico. Ogni spettacolo [illegible] minacciato da pioggia ha avuto il tutto esaurito per i posti [illegible] sedere (1700), e molta gente in piedi*».

Conferma [illegible] presidente dei fioristi e dell'Associazione Commercianti, [illegible] De Maria: «*I torinesi [illegible] ormai abituati a questa simpatica manifestazione, che ci avvicina tantissimo al pubblico. Anche noi ci siamo adeguati al tema di quest'anno, il [illegible], ricchezza troppo a lungo trascurata della città*».

Così, per esempio, le modelle, con gli [illegible] da fiori, hanno concluso la sfilata sui battelli abbelliti da preziose decorazioni floreali. De Maria sottolinea che l'Associazione Fiorai è stata presente, come nelle precedenti edizioni, non a [illegible] di lucro, bensì per promuovere la professionalità della categoria e per finalità umanitarie.

«*Quest'anno* — dice il fiorista Giovanni Barberis — *chi ha acquistato le piantine messe in vendita dall'associazione ha contribuito a raccogliere la somma necessaria a curare Alberto, un bimbo cerebroleso figlio di colleghi, che dovrà andare negli [illegible] Uniti*».

E' stata premiata anche la bancarella ritenuta più decorativa della mostra. Il primo premio, [illegible] targa del Comune in [illegible] è andata [illegible] fioraia Rosaria Mirabelli. **c. nov.**

SINGOLARE MOSTRA FOTOGRAFICA

L'armonia dei [illegible]

Accompagnata da [illegible] racconto di Claudio Pavese — un «mezzo giallo» del tutto singolare che compare in un'edizioncina assai fine segnata dal marchio [illegible] Tuttagrafica — [illegible] una mostra destinata, credo, a segnare una specie di svolta nella vita di tanta gente.

Dopo averla visitata, sono convinto che, d'ora in avanti, saranno molti a tener d'occhio le piccole targhe che a fianco [illegible] portoni e portoncini recano i cosiddetti «numeri civici».

Un po', dunque, per la suggestione del «giallo» di cui erano protagonisti quei due vecchi dall'incredibile passione — «*fotografare i numeri civici con [illegible] Yashica più vecchia di loro*» — decisi poi a «*togliersi di mezzo*», dandosi fuoco insieme alle loro fotografie, quando s'erano visti violentemente privare della macchina fotografica diventata, [illegible] loro, una vera ragione di vita.

Quasi fosse risorta dalle [illegible]neri del racconto, [illegible] un'araba fenice, ecco intanto esposta nella galleria del Valente, in Piazza Carlina, la serie dei «numeri» dall'1 al 31; uno al giorno, per un intero [illegible] ripresi sui muri [illegible] dei borghi più distanti, da Vanchiglia a San Paolo, dalla Barriera di Milano e da quella di Francia [illegible] quartiere residenziale [illegible] Galileo Ferraris.

[illegible] semplice storia [illegible] numeri: che diventa tuttavia anche una storia d'arte. Basti notare i caratteri delle scritte, con le loro inflessioni stilistiche (persino liberty), il gioco degli spazi, i valori materici [illegible] cifre quasi campite [illegible] fondi d'intonaco tinteggiato, su pietra, a spacco o martellate, o addirittura su piccole targhe in marmo.

I colori, [illegible], a Torino non vengono mai meno ad una armonia di accordi che distingue ancora il tradizionale, superstite, arredo urbano, ma in genere riescono a [illegible] luce alle scritte, come si vede in mostra. Di fronte [illegible] quale il visitatore è portato a domandarsi dove mai potrebbe aver visto questa o quella targa. Andrà dunque a verificare [illegible] E, tanto per incominciare, [illegible] dalla galleria, incomincerà a guardarsi meglio attorno; bene inteso: a naso in [illegible]. **An. dra.**

Gli Harlem danzano al Regio

Replica stasera e domani al Regio dello spettacolo del «Dance Theatre of Harlem»: andrà in scena alle 20,30 «Dougla - Voluntaries - L'uccello di fuoco», coreografie di Geoffrey Holder, Glen Tetley, John Taras. [illegible] e 29 giugno andrà invece in scena «I quattro temperamenti - Troy Game - Concerto in fa»

GLI APPUNTAMENTI

A Bardonecchia si parlerà di grafologia e grandi viaggi

Bardonecchia anche quest'estate offre qualcosa di più ai suoi ospiti: da domenica e fino al 13 luglio la località valsusina ripropone [illegible] calendario [illegible] appuntamenti culturali organizzati dall'Università della Terza Età [illegible] Torino e patrocinati dal Comune.

L'iniziativa è [illegible] quinto anno [illegible] vita: ben rodata, dunque, e ricca di proposte. Si va da un breve corso di grafologia agli incontri-conferenza su alpinismo, grandi viaggi, geografia fantastica.

Il 6 luglio, inoltre, il Palazzo delle Feste ospiterà un concerto per flauto e pianoforte [illegible] Simone Bilietto e Ciro Nolo, mentre il 12 ci sarà la presentazione del volume «Valsusa antica» di Natalino Bartolomasi.

Tra le altre proposte dei corsi estivi dell'Unitre di particolare interesse [illegible] giornata dedicata all'artigianato: i partecipanti [illegible] ospiti di artisti ed insegnanti della Scuola d'intaglio del legno a Meleset.

[illegible]e informazioni ci si può rivolgere al municipio di Bardonecchia, dalle 10 alle 17. L'iscrizione [illegible] corsi prevede [illegible] contributo didattico di diecimila lire. Le lezioni si tengono nella sala riunioni [illegible] scuola elementare di viale Bramafam 17. g. f.

IL TEATRO E' CRESCIUTO, HA BISOGNO DI NUOVI LOCALI

Le «masnà» [illegible]

Il «Teatro dle Masnà» [illegible] cresciuto, e [illegible] a tal punto che ha bisogno di [illegible] sede adatta. «*E' necessario che [illegible] piazza Santa Giulia sia ristrutturata [illegible] tempi brevi* — dice il professor Emilio Serdoz, fondatore e direttore del teatro —. *Diversamente sarà difficile poter continuare a sostenere gli impegni didattici e artistici in un locale ridotto a un terzo della sua [illegible] pienezza e potenzialità di utilizzazione*».

Dopo il tragico incendio dello Statuto, [illegible] febbraio 1983, il «Teatro dle Masnà» ha potuto sfruttare la sede originaria solo per i corsi di musica e di danza, portando all'esterno gli spettacoli [illegible] ragazzi. I lavori [illegible] ristrutturazione, infatti, cominciati nel [illegible] si [illegible] fermati nell'85 e [illegible] più ripresi.

Nonostante le difficoltà e gli intoppi burocratici, il Teatro [illegible] Masnà ha portato avanti un'intensa attività, sia nel settore delle produzioni, [illegible] quanto riguarda i corsi o gli interventi nelle scuole, facendo avvicinare i ragazzi della fascia dell'obbligo alla musica e alla danza, secondo il programma «La Città ai ragazzi», varato dall'assessorato all'Istruzione del Comune.

Appunto il [illegible] della [illegible] di [illegible] e [illegible] domenica scorsa al Piccolo Valdocco, ha chiuso il positivo bilancio di un anno di lavoro.

«*Non bisogna dimenticare che la nostra attività significa [illegible] anche impegno di persone, [illegible] lavoro regolarmente retribuito secondo le norme di legge* — [illegible] il professor Serdoz —. *[illegible] difficoltà che si prospettano per la prossima stagione, legate al problema di [illegible] sede idonea, si ripercuotono [illegible] qualche modo [illegible] sull'occupazione*». **a. p.**

E' rinviato l'appuntamento [illegible] i Nomadi

La pioggia battente dell'altra sera ha costretto i Nomadi a rinunciare al loro concerto, in programma [illegible] campo sportivo [illegible] Grugliasco. L'appuntamento è soltanto rinviato: i Nomadi suoneranno, sempre al campo di corso Torino a Grugliasco, lunedì prossimo alle 21,15.

Intanto segnaliamo stasera [illegible] interessante appuntamento jazzistico al «Pub 82» [illegible] via Alpignano 62 a Rivoli; di scena il quartetto Parodi Zagaria Dini Mauro.

DA STASERA NEL VERDE DI PARCO [illegible]

Ritorna [illegible] «mundial» delle bocce

Dopo un mese [illegible] sospensione per evitare [illegible] concorrenza [illegible] Mundial [illegible] calcio, il «Torneo degli assi» di bocce entra ora nella fase decisiva. Stasera, con inizio alle 21, sui campi della società Incremento sportivo, in mezzo al verde del parco Michelotti, [illegible] corso Casale, sono in programma gli ottavi di finale [illegible] la partecipazione delle otto formazioni superstiti che rappresentano il fior fiore di questo sport.

In gara, campioni del mondo e nazionali italiani che lotteranno per la conquista del prestigioso trofeo. La prima [illegible] vedrà di fronte La Fissa [illegible] Torino e il Gruppo Sportivo Cesano Alimentari di Vercelli; il pronostico [illegible] a favore della quadretta torinese. Il sorteggio effettuato ieri ha poi stabilito questi accoppiamenti: Bocciofila [illegible] tra Valeo Mondovì; Nizza Torino contro Bielless; a in chiusura di serata [illegible] confronto [illegible] tra [illegible] Montagnola [illegible] Torino e l'Auxilium di Saluzzo.

Le quattro vincenti disputeranno giovedì prossimo le semifinali e il 10 luglio la finalissima col limite dei 13 punti. Le previsioni per la vittoria finale sono [illegible] della quadretta del Nizza (formata da Aghem, Andreoli, Negro e Zeppa) che potrebbe avere come avversari i torinesi della Fissa [illegible] Pastre, [illegible]ro Amerio, Bragaglia e Selva.

Val Chisone in bicicletta

Cento giovani ciclisti in gara domenica 29 a Pinasca per la Corsa Ciclistica interregionale «Memorial Berger Oreste-Giovanni».

La competizione, organizzata dal Gruppo Ciclistico Villarese Ocma, è valida per il campionato italiano, categoria allievi. La partenza è prevista per le 14 da piazza della Chiesa.

I concorrenti si affronteranno su un percorso (impegnativo per alcuni tratti di forte pendenza) di oltre [illegible] chilometri che [illegible] snoda attraverso i comuni [illegible] Villar Perosa, San Germano, Chisone, Inverso Pinasca.

L'arrivo [illegible] in frazione Fornaisa dove, intorno alle 18, si svolgeranno le premiazioni.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Concerti

Musica Laus — La Famija Turinesa offre [illegible] alle 21 il [illegible] concerto di San Giovanni il complesso vocale Musica Laus diretto da Luigi Mulatero eseguirà nella cattedrale di San Giovanni musiche polifoniche di Banchieri, Gastoldi, Vecchi, Azzaiolo, Bartolucci e Turate.

Orchestra del Regio — [illegible] maestro Pinchas Steinberg dirigerà l'Orchestra del Regio nel concerto che si svolgerà stasera alle 21 nel cortile del Palazzo dell'Arsenale, via Arsenale 22. Patrocinio della Scuola di Applicazione e del Lions Club Torino Superga. Musiche [illegible] Grofé, Gould, Anderson, Gershwin.

Per il Messico — Nella Chiesa Parrocchiale [illegible] N. Signora [illegible] Pace, corso Giu[illegible] Cesare angolo via Malone 19, i giovani del [illegible] musicale «Persona» terranno un concerto il cui ricavato (offerta libera) sarà devoluto in favore degli orfani di Città del Messico.

Dibattiti

Nuova rivista — «L'umana avventura» è il titolo di una nuova rivista edita da Jaka Book. Il primo [illegible] viene presentato [illegible] 31, alla Libreria Petrini, via Pietro Micca 22, con un dibattito cui interverranno Alex Voglino, Piero Verni e Roberto Mussapi. La rivista si propone [illegible] discorso interdisciplinare e una visione unitaria delle «due culture».

Vita e bombe — Si svolgerà oggi alle 17, nell'Aula Magna della Facoltà [illegible] Lettere dell'Università, via Sant'Ottavio 20, un incontro-dibattito in occasione dell'uscita del libro «vivere [illegible] la bomba» di Antonio [illegible]o, edito da Laterza. Interverranno Luigi Bonanate, Gian Giacomo Migone, Massimo Mori, Gian Enrico Rusconi. Sarà presente l'autore. Organizzano [illegible] e [illegible] alla Gioventù [illegible] Comune.

Lo [illegible] — Stasera alle 21,15, al Centro Baha'i di via Cesare Lombroso 8, si svolgerà la conferenza di A. Missagh Ghadirian sul tema «Reazioni dell'uomo allo stress e alla sofferenza». Seguirà un dibattito moderato da Silvana Bergia. Ingresso libero.

Varie

Riforma dell'assistenza — Oggi e domani [illegible] terrà al Centro incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] Stati Uniti 23, un convegno regionale dal [illegible] «Aspettando le riforme», sul ruolo e l'operatività dei servizi territoriali socio-assistenziali. Organizza la Lega delle autonomie locali del Piemonte (Regione, Provincia, Comune).

Cocktail in piscina — Oggi [illegible] 18, con un cocktail ad inviti, verrà inaugurata la nuova piscina dell'American Squash [illegible] Atletic Club di [illegible] Brunante 58/7. In [illegible] cornice Anni 50-60 si terrà una performance [illegible] nuoto e si esibiranno The Baobab Family e i dancers Giuseppe, [illegible] e Duilio. Presenta Elsa Rossetti.

A Cirié — Nel cortile del Municipio di Cirié si svolgerà stasera alle [illegible] l'unica rappresentazione dello spettacolo «Viaggio d'attore, tutto il mondo è palcoscenico», [illegible] in scena da Giulio Base, ventunenne torinese diplomato alla Bottega Teatrale di Gassman.

Cascina Archi — In frazione Sarina di Murisengo si parla [illegible] «coraggio di pregare». Domani alle 18 [illegible] programma «Corpo e preghiera» di Maria Laura [illegible] Chiusano, maestra [illegible] yoga. Sabato ore 11 e 16 «Aspetti psicologici del pregare» [illegible] Costantino [illegible], psicanalista; domenica ore 15 «Teologia e antropologia della preghiera» [illegible] Adriana Zarri, teologa.

Fantasie per adulti — Sarà inaugurata [illegible] alle [illegible] la mostra di disegni su cartone e dipinti di Daniela De Paoli. La rassegna, organizzata [illegible] centro «Il Triangolo», corso Regina Margherita 66, resterà aperta fino al 10 luglio.

Che fare [illegible] l'auto è malata

L'Affidabilità [illegible] da sempre [illegible] delle caratteristiche più qualificanti per un'auto, impossibile [illegible] raggiungere dopo che questa è stata concepita e costruita. L'affidabilità deve [illegible] col veicolo. Di questi argomenti si occuperà oggi e domani [illegible] Museo [illegible] Automobile [illegible] «Seminario internazionale di affidabilità e diagnostica», organizzato da Ata (Associazione tecnica [illegible] l'automobile), Aiaq (Associazione italiana per la qualità) e CNR.

«Paso [illegible]»

«Da Sodoma a Hollywood»: per la rassegna internazionale di [illegible] con tematiche omosessuali, in [illegible] fino al 29 al cinema Faro, [illegible] proiettato stasera alle 20,30 «Paso doble» del tedesco Lothar Lambert.

Televisioni private in regione

Grp
- 13 — Hazzel, telefilm
- 14 — La vita intorno a noi, telefilm
- 14[illegible] Kodiak, telefilm
- 15 — Barnaby Jones, telefilm
- 16,05 La piccola Margie, telefilm
- 16,30 Dinky Dog, disegni animati
- 17 — [illegible] Zecchino d'oro, programma per bambini
- 19 — Andiamo al cinema
- 19,10 Grp monitor
- 19,40 [illegible], programma
- 20 — [illegible], disegni animati
- 20,25 Che tempi!, film di Giorgio Bianchi con Gilberto Govi, Lea Padovani
- 22,15 Barnaby Jones, [illegible]
- 23,30 Grp monitor
- 24 — Atazzone, programma
- 2 — Ballata macabra, film di D. Curtis con Karen Black, Oliver Reed

Quarterete [illegible] Videomusic
- 14 — Rock Report, il notiziario del Rock
- 14,15 Video non stop
- 16 — Live Out
- 16,30 Video non stop
- 18 — Compilation, «Latin America South And Centre»
- 19 — Rock Report, il notiziario del Rock. Curiosità e fatti
- 19,15 Video non stop
- 23 — Rock Report, il notiziario del Rock (replica)
- 23,15 Video non stop

Videouno
- 12,30 Campionati [illegible] di calcio: semifinale (replica)
- 14,14 Tg notizie
- 14,20 Kiss Kiss, telefilm
- 15 — Documentario
- 15,35 Il figlio perduto, sceneggiato (3ª puntata)
- 16,40 Pegaso Kid, cartoni animati
- 17,10 La [illegible] di [illegible], telefilm
- 17,40 Lamù la ragazza dello spazio, cartoni animati
- 18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,55 Tg notizie
- 19 — Videouno notizie
- 19,30 Le auto della settimana
- 19,50 Musei e gallerie della Slovenia, documentario
- 20,30 L'evoluzione della specie umana, documentario
- 21,30 Armanach an Piemonteis
- 22 — Tg integgi
- 22,15 Dentro ai Mundial: commenti al torneo messicano di Rann Castagner

Telesubalpina
- 16,30 La vita [illegible] Marianna, telefilm
- 17,35 Pio XI, il Papa [illegible] conciliazione, documentario
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Presenze anziani, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 [illegible]
- 22,30 [illegible] parla, [illegible]
- 23 — Il regionale, notiziario
- [illegible] Diario di soldati, notiziario

Quarta rete
- 15,45 La ricetta del giorno
- 16 — Disperatamente tua, telenovela
- 16,30 Sky ways, telefilm
- 17,30 Gli gnomi delle montagne, cartoni
- 18 — Povera Clara, telenovela
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Free Time
- 20 — Sky ways, telefilm
- 20,30 The bold ones, telefilm
- 21,30 Il padrone delle Ferriere, film di F. Rivera con Hélène Perdrière, Jeanne Provost
- 23,15 Special fantascienza, documentario
- 24 — Tg 4 speciale, notiziario
- 1 — Professione avventurieri, film di C. Mulot con Charles Southwood, Nathalie Delon

[illegible]
- 17,30 Cartoni [illegible]
- 19,30 Speciale Veronica Castro; - Mariana, il diritto di [illegible] - Felicità... [illegible] sei, novela
- 20,30 Il segreto, novela
- 21,30 Ai grandi magazzini, novela
- 22,30 L'idolo, [illegible]
- 23,15 In [illegible], rubrica

Retepiemonte
- 15,30 Junior Star, programma condotto interamente da bambini
- 16 — Trider G7, cartoni
- 16,30 Mechander Robot, cartoni
- 17 — Flash Gordon, cartoni
- 17,30 Space Robot, cartoni
- 18 — Supermouse, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 19,30 Appuntamento con Krishna
- 20,15 Retepiemonte informa, notiziario
- 20,30 Operazione ladro, telefilm
- 21,30 Di fronte [illegible], film di Mark R[illegible] con Dana [illegible], Dorothy McGuire
- 23,15 Cella 23 a un passo dalla morte, film
- 1 — [illegible] Petricks, telefilm

Primantenna
- 17 — Suspense, telefilm
- 18 — In viaggio con..., telefilm
- 19 — Documentario
- [illegible] Speciale Piemonte
- 20,30 [illegible] inchiesta, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — 30 minuti
- 22,30 Madi Casa
- 24 — Vai a lavorare vagabondo, film
- 2 — Buonanotte con...

Quinta [illegible]
- 17 — Arrivano i nostri
- 17,30 La regina dei [illegible] anni, cartoni animati
- 18 — Capitan Futuro, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — [illegible] regina [illegible] anni, cartoni animati
- 19,30 Illusione d'amore, telenovela
- 20,30 La nota, film di Damiano Damiani con Catherine Spaak, Bette Davis
- 22,30 Carovana verso il West, telefilm
- 23,30 Suspense, film [illegible] Clayton [illegible] Kerr, Peter Wyngarde
- 2 — Telefilm

Rete Canavese
- 13 — Affari di cuore, telefilm
- 16 — Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ulo, film
- 17 — All Music, [illegible]
- 17,45 Gli aniend, cartoni
- 18,15 Il piccolo Inch, cartoni
- 19 — Duello sul fondo, telefilm
- 19,30 Canavese oggi, rubrica
- 20 — Hello Larry, [illegible]
- 20,30 La cintura di castità, film
- 22,30 Canavese oggi, rubrica
- 22,45 Judo e pesi
- 24 — Atazzone, rubrica

Telecupole
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 [illegible] animati
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- [illegible] Cartoni [illegible]
- 19 — Il discoriere, rubrica musicale
- [illegible] Tg 4
- 20 — Señorita Andrea, telenovela
- 21 — Telefilm
- 22 — Hazzel, telefilm
- 23 — Tg 4 (replica)
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — Malerba, film

Pan
- 18,35 New [illegible] Yard, telefilm
- 19,30 Il piccolo bonzo, cartone animato
- [illegible] — La schiava Isaura, sceneggiato
- 21 — L'albero della maldicenza, film con P. Barboni, M. Porel, F. Citti
- [illegible] Charley, situation comedy
- 23 — Alle [illegible], telefilm
- 24 — Diario di [illegible] documentario
- 0,30 Sweet Love, film
- 2 — Diario di guerra, documentario

Telecity
- 15 — Laura, telenovela
- 15,45 Nido di serpenti, telenovela
- 16,30 Vivo, spazio tv per ragazzi: Kossidon; Conan; Gigi la trottola; Lamù, cartoni animati
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Figli miei vita mia, telenovela
- 20,30 Delitto sotto il sole, film
- 22,30 Eleonora, sceneggiato
- 23,30 Torna, film

Erre Uno [illegible] Svizzera
- 13,45 Concerto
- 15 — Speciale
- 16 — Varietà
- 17 — Documentario
- 18 — Telegiornale
- 18,05 Mexico '86, commenti e interviste
- 19 — Videocar
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Prima pagina, film
- 21,40 Antologia di Nautilus
- 22,30 Telegiornale
- 22,40 Rockline, settimanale di musica pop e rock
- 23,30 Telegiornale

Videogruppo
- 15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 16 — Movin on, telefilm
- 17 — Dastardly e Muttley, cartoni animati
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Hazell, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,15 Primo piano, attualità
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — Luisana mia, telenovela
- 20,25 Il momento più bello, film di Glauco Pellegrini con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli
- 22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
- 23,15 [illegible] auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 23,55 Primo piano, attualità
- 24 — Hazell, telefilm
- 1 — Le auto della settimana

Telenova
- 15 — [illegible] il negro, film con Fred Williamson, D'Urville Martin
- 16,30 Detective School, telefilm
- 17 — Tortuga, cartoni animati
- 17,30 Il fantastico mondo di Gigi
- 18 — Jenny e Chachi, telefilm
- 18,30 Cuori nella tempesta
- 19,30 Telegiornale
- 20 — I mostri, telefilm
- 20,30 Ricominciare [illegible], film
- 22,30 Fezlira, telefilm
- 23,30 Spie oltre il fronte, film
- 1 — I Ryan, sceneggiato

Telestudio
- 13 — L'uomo tigre, cartoni animati
- 13,30 Angie girl, cartoni animati
- 14 — Anche i ricchi piangono, novela
- 15 — [illegible] il tuo passato, film
- 17 — Thrillandia: Viaggio in fondo al mare; Candy Candy; Mask; L'uomo tigre; Angie girl
- 19,30 Quattro in amore, [illegible] comedy
- 20 — Mademoiselle Anne, cartoni animati
- 20,30 [illegible], film di Richard Fleischer con Omar Sharif, Jack Palance
- 22,20 Laura primizie d'amore, film di David Hamilton con Maud Adams, [illegible] Dunlap
- [illegible] Donne [illegible] Figaro, [illegible]

[illegible]
- 10,30-20 [illegible] Teatro 1986, di Sergio Ariotti — Il festival teatrale astigiano, che si avvale della magnifica dimensione medievale della città, propone quest'anno una serie di appuntamenti di assoluto prestigio
- [illegible] — Cinemascoop, programma regionale

● Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Raiuno, parte il nuovo varietà in 12 puntate

L'Hamburger di Avati con il pepe della satira

Quando tempo fa Pupi Avati aveva annunciato questo suo progetto di [illegible]struire un varietà televisivo con attori più o meno improvvisati e comunque sconosciuti pescati qua e là in teatrini, circoli, balere di provincia, rassegne [illegible]ne ecc., una certa perplessità era sembrata d'obbligo: non si rischiava di riportare agli onori della ribalta la vecchia «ora del dilettante» [illegible] con scivolate nel patetico alla *Ginger e Fred*?

C'è da dire che fortunatamente — almeno a giudicare dall'esordio, stasera su Raiuno — una simile jattura non si è verificata, e che Hamburger Serenade si annuncia come uno spettacolo molto divertente, anzi come una parentesi umoristica d'eccezione nel panorama generale della tv.

L'obbiettivo di Pupi Avati è duplice: da una parte lanciare talenti ignoti e facce nuove fuori dal solito eterno giro, e [illegible] inserire questo inedito e vario materiale umano in un contesto che non sia serioso ma, al contrario, lietamente parodistico; e così ha scelto per una caricatura di forma e di sostanza il genere più [illegible] e più abusato, il più chiassoso e il più superficiale, il più reclamizzato e il più pacchiano, il varietà-contenitore che accoglie tutto, che tratta tutto, che mette tutto sullo [illegible] piano, le baggianate e le cose importanti, le canzonette e i dilemmi scientifico-morali, l'appello per la beneficenza e l'azione promozionale, il [illegible] orchestrato dalle ciacole del «divo» presentatore-padre-padrone-imbonitore.

E' una [illegible] dilagante degli Anni '80, monumentale e perniciosa, che serve [illegible] alla crescente commercializzazione della tv e che contribuisce potentemente alla confusione mentale del pubblico. E Avati l'ha presa di mira e l'ha colpita senza pietà.

Ecco i suoi tre presentatori, e facciamo i nomi perché [illegible] bravissimi: Nik Novecento che pare un pollo appena scappato dalla aia, occhi tondi e [illegible]ventati, naso a becco, capelli irsuti, favella imbrogliata, concetti arruffati; Alfiero Toppetti, secondo presentatore, il «bello» che sorride sempre e non sa fare altro; e Beatrice Macola che parla a macchinetta e dice [illegible] imparate a memoria. Dai [illegible] atteggiamenti, dal [illegible] linguaggio usuale e al tempo stesso incredibile, salta fuori tutta la vuotaggine di certe conduzioni piene di atroci convenzionalità e di assurdi salamelecchi.

Divi nostrani di sesso maschile e femminile — cui viene generosamente attribuito un carisma assoluto (e strapagato) — dovrebbero, stasera, guardare e meditare.

Ovviamente la caricatura non si esaurisce nel terzetto dei presentatori: si veda quel piccolo capolavoro che è l'intervista al «maestro della forbice» Nino, satira degli incontri di moda e degli innumerevoli salotti tv fra la chiacchiera demenziale e la pubblicità sfacciata; e si vedano la presa per i fondelli delle trasmissioni di parapsicologia con la platea invitata «a concentrarsi e a divaricare le gambe», e i collegamenti esterni con il cronista che strilla all'impazzata senza [illegible] motivo e [illegible] «fa l'americano» in quel di Rimini. Non dico che l'intera puntata sia sullo stesso livello irresistibile; però si svolge tutta sotto il segno dell'ironia e dell'intelligenza, e questo — torno a dire — è in tv un fatto eccezionale.

Augurando che nelle prossime settimane lo show mantenga la grinta, un consiglio: si levino le ri[illegible] e [illegible] di fondo, sono fastidiose perché inutili, *Hamburger Serenade* non ha bisogno di claque.

Ugo Buzzolan

Un serial tv con Calà «animatore»

BARI — A Cala Corvino, una località balneare nelle vicinanze di Monopoli, sono cominciate le riprese della miniserie televisiva «Professione vacanze», protagonista Jerry Calà affiancato da Mara Venier, Isabella Ferrari, Giancarlo Dettori, [illegible] Calandra, Jenny Tamburi, Jackie Basehart.

La serie, [illegible] da Vittorio De Sisti, racconta in sei puntate le vicende di un animatore in un villaggio turistico ed è prodotta da Claudio Bonivento per Reteitalia la società per la produzione di programmi televisivi e cinematografici del gruppo Fininvest. Le riprese [illegible] luogo quasi esclusivamente in Puglia dove la troupe si tratterrà per 4 mesi fino ad ottobre.

I programmi d'estate e d'autunno: un budget più ricco per progetti di rilievo

Vita nuova per Raitre, ex cenerentola

Saranno potenziate la fascia meridiana e quella di tarda serata - La «Bohème» cinese di Pavarotti - Una ricostruzione della vita di Grace Kelly

ROMA — Gratificata dall'aumento del budget (nell'86 e ora anche nell'87) e fedele [illegible] immagine di rete a carattere culturale, Raitre affronta con progetti di rilievo i prossimi mesi di programmazione. «La politica seguita negli ultimi anni — dice il direttore della rete Giuseppe Rossini — ha dato risultati positivi. E' stato premiato lo sforzo compiuto nel campo della musica, tan[illegible] da essere imitato nelle altre reti; ha funzionato la divisione settoriale delle rubriche di cultura come Geo e Delta; il cinema è stato valorizzato soprattutto con la realizzazione dei progetti speciali».

«La strategia '87 — prosegue Rossini — conferma queste scelte di fondo. Verrà potenziata la programmazione delle fasce marginali, primo pomeriggio e tarda serata; sarà arricchito il palinsesto dell'estate, visto che, da qualche anno a questa p[illegible] proprio nei mesi caldi, si registra dovunque un aumento di interesse per le manifestazioni culturali».

Diamo qui una breve [illegible]ramica dei programmi d'estate e d'autunno, esclusi i film di cui parleremo in seguito.

I PROGRAMMI DELL'ESTATE — *La Bohème cinese di Pavarotti, registrata da una troupe della Rai in collaborazione con la «China [illegible] Television» e preceduta dallo special di Ugo Gregoretti, è il fiore all'occhiello dell'estate di Raitre. Andrà in onda sabato prossimo al termine di una settimana di appuntamenti importanti: il martirio di [illegible] della Scala (mercoledì), i concerti di musica da camera del Festival [illegible] di Villa Medici (giovedì), la commedia di Eduardo Ditegli sempre di sì (venerdì). Lunedì 7 sarà trasmessa la cerimonia conclusiva dei festeggiamenti americani per i cento anni della Statua della Libertà.*

Raitre assicura poi la diretta per il concerto finale del «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, le serate della Mostra del cinema di Venezia, che quest'anno saranno presentate da un giornalista (Enrico Mentana oppure Paolo Frajese), il ciclo «Lo specchio scuro», già iniziato e quello su Malaparte.

I PROGRAMMI DELL'AUTUNNO — *Il primo tv-movie in programma è Ybris di Gavino Ledda, quattro puntate a partire dal 19 settembre, poi toccherà a Exil (7 puntate dal 17 ottobre) e a «La corsa al Polo» (dal 5 dicembre). All'inizio dell'87 saranno presentati il «Doctor Faustus», sceneggiato tedesco, ultimo della serie su Thomas Mann; «Heimat», l'epopea cinematografica di Reitz, sedici [illegible] di proiezione, e le due serie «Feeling» e «Con[illegible]», la prima in nove episodi, la seconda in sei. Quasi certo è l'acquisto di «Vendetta», film tratto dal libro di George Jonas che racconta la storia dell'uccisione degli atleti israeliani nelle Olimpiadi del '72. Gli attori sono Michael York, Lino Ventura, Max Von Sydow, la regia è di Michael Anderson.*

E' poi previsto un ciclo Disney (da mettere a punto in [illegible] con Raiuno), una «Settimana Visconti», in coincidenza con l'anniversario della nascita del grande regista scomparso, un «Tutto Rossellini», la seconda edizione della maratona cinematografica «La magnifica [illegible]sione» (che quest'anno celebrerà i sette anni di vita della rete) e un ciclo sul western.

La lirica sarà celebrata da Raitre, nella prossima stagione, con i tre cicli dedicati a Verdi, Rossini e Puccini, con la presentazione delle opere negli allestimenti Anni 50 e di quelle composte tra il '700 e l'800.

Torneranno le rubriche di teatro-inchiesta, a metà tra la fiction e la ricostruzione storica («Lili Marleen», «Marinetti e il futurismo», «L'Italia tagliata in due», «Giannini e il fenomeno dell'Uomo qualunque») e torneranno i concerti di musica sinfonica.

Prevista anche la ricostruzione della vita di Grace Kelly, con la regia di Italo Moscati, e un [illegible] realizzata in coproduzione con Antenne 2 in cui coppie di attori famosi si alternano nella visita ad alcune collezioni di Louvre, la storia della Bussola di Viareggio con la partecipazione di cantanti della vecchia e nuova leva, un «Tutto Peppino De Filippo» e forse anche un «Tutto Nino Manfredi».

Ad Antonio De Benedetti e Achille Bonito Oliva [illegible] affidate le interviste di «Finché dura la memoria», con personaggi importanti della cultura italiana.

Fulvia Caprara

Da New York grande diretta tv per la Libertà

ROMA — Oltre quattro ore di trasmissione, centinaia di ospiti [illegible] con Reagan, Sinatra, Liz Taylor, Gregory Peck, Lemmon, Zubin Mehta e la New York Philarmonic Orchestra, Domingo, Baryshnikov, la Mathieu, John Denver, Lionel [illegible]chie, Gene Kelly, Shirley McLaine, Patty Labelle.

Sarà questo il maxi-show che andrà in onda il 4 e 6 luglio in diretta su Raiuno per festeggiare il centenario della Statua della Libertà.

«Miss Liberty», questo il titolo del programma, sarà curato da Criscenti e condotto in studio da Badaloni con Patrizia Pilchard dagli studi Rai di Napoli, in un maxi studio di 700 mq che accoglierà 80 ospiti

Liz Taylor sarà fra gli ospiti d'onore della manifestazione

FILM TV: la commedia di Altman su Raitre e lo sferzante Wilder di «Prima pagina» sulla Svizzera

Lui classico, lei rock: accordo matrimoniale perfetto

UNA COPPIA PERFETTA (1979 su Raiuno alle 21,35) di Robert Altman, commedia leggera, musicale, ironica e sentimentale: la coppia è formata da due attori poco [illegible] comparsi in *Un matrimonio*, Marta Heflin che era una damigella d'onore e Paul Dooley il padre [illegible] sposa. E' la storia del burrascoso amore tra il quarantenne rampollo di una famiglia di magnati greci, amante della [illegible] classica e [illegible] un padre tirannico, e un'oscura cantante [illegible]

PRIMA PAGINA (1974 sulla Svizzera [illegible] di Billy Wilder, umorismo e satira sferzante con [illegible] irresistibili protagonisti, Jack Lemmon e Walter Matthau: il film è la terza versione dopo quella [illegible] giunta in [illegible] di Milestone e quella (al femminile) di Hawks, della famosa commedia di [illegible] Arthur e Ben Hecht; si svolge nella sala stampa del penitenziario di Chicago e racconta di [illegible] scettico giornalista che a contatto di un [illegible] anarchico idealista denun[illegible] tutti gli intrallazzi delle elezioni

TOTO' LASCIA O RADDOPPIA (1956 su Italia 1 alle [illegible] di Camillo Mastrocinque, film curioso soprattutto [illegible] documento d'epoca: [illegible] esploso [illegible] pochi mesi l'e[illegible] successo di [illegible] o raddoppia?, e subito il cinema si appropria del quiz e di Mike Bongiorno (che fa la parte di se stesso) mettendoli al centro di una farsa dominata dalla comicità di Totò.

CHE! (1969 su Eurotv alle 20,30) di Richard Fleischer, avventure che [illegible] una recente pagina di storia, lo sbarco dei guerriglieri a Cuba contro Batista, con Omar Sharif [illegible] o Che Guevara e Jack Palance che è Fidel Castro.

AMORE TOSSICO (1983 su Raitre alle 22,25) per il ciclo di [illegible] registi Teste dure: questo è di Claudio Caligari, è ambientato a Ostia e racconta [illegible] giornata di un gruppo di giovani tossicodipendenti impegnati con ogni mezzo a procurarsi la dose.

SILENZIO SI GIRA (1943 su Raitre alle 14,25) di Carlo Campogalliani, tra gli sceneggiatori Cesare Zavattini, protagonista Beniamino Gigli, celebre tenore che scrittura per un suo film la ragazza di cui è invaghito, Mariella Lotti, ma lei gli preferisce l'attor giovane Rossano Brazzi.

INDISCRETO (1958 su Raiuno alle 14) di Stanley Donen, commedia sofisticata con Cary Grant scapolone incallito che si finge sposato e Ingrid Bergman amante [illegible] si vendica.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 22.35; 0,05

- 9.30 [illegible]
- 10,30 **Il ritorno di Santo**, telefilm: **Spia al ministero**
- 11,20 **Da un'estate all'altra. Un [illegible] di musica**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Roma [illegible] saccoccia**, di Amendola e Corbucci [illegible] Lando Fiorini
- 13 — Dalla Villa Reale di Stupinigi **Voglia di musica**, un programma di Luigi Fait. Regia di Gianni Casalino
- 13,50 **Tg 1 - 90° Mundial**
- 14 — Pomeriggio al [illegible] **Indiscreto**, film. Regia di Stanley [illegible] con Ingrid Bergman, Cary Grant
- 15,45 **Il vento degli oceani**, documentario (segue)
- 16.40 **Le avventure di Paley**, cartoni animati: **Il mistero della gatta che miagola**
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Quando soffia il vento del Nord**, [illegible] Henry Brandon
- 18,10 **Spaziolibero**, i programmi dell'ac[illegible]. **Associazione Cooperative Turistiche**: [illegible] vacanze e anche coop
- 18,30 **Italia sera**, conduce [illegible]ro Badaloni
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 [illegible] **tempo fa**
- 20,30 **Hamburger serenade** [illegible] **Bandiera** [illegible] il Rimini, [illegible] Novecento, di Pupi e Antonio Avati, [illegible] Gianni Cavina. Regia di P. Avati
- 21,35 **Una coppia perfetta**, film 1979. Regia di R. Altman con Paul Dooley e Marta Heflin
- 23,30 [illegible] di A. M. Carraio e G. Lazzoni: **La Colonna Traiana**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,15; 19,45; 22,05; [illegible]

- 9.30 **Televideo**
- 13,25 **Tg 2 - Ambiente** di M. Cadringher, G. Salvatori
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm: **Tutti in scena**
- 14,35 **L'avventura** di Bruno Modugno. Regia di Giovanni Ribet - **Esteban e le misteriose città d'oro**, cartone animato - **Folty Fool**, telefilm: **Il signor «Lo sa lei»**
- 16,35 **Lo schermo in casa**: il dramma e l'avventura - **Clandestino per la fuga** (1974) film con Lloyd Bridges, Jeremy Slate. Regia di Andrew V. McLaglen
- 18,10 **Dal Parlamento**
- 18,20 **Super Mundial '86**, servizi dal Messico - **Telebeam** (segue)
- 18,40 **Occhio al superocchio**, telefilm: **Qualcuno ci osserva**
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Western di [illegible] nostre** (2° ed ultima parte). [illegible] racconto di Leonardo Sciascia, con Domenico Modugno. Regia di P. Passalacqua
- 22,15 In diretta da Milano **Abecesparla** con Gianfranco Munari
- 23,05 **Tg 2 - Sportsette**. Da Giulianello, Pugilato: Prezioso-Scapecchi, Campionato italiano Superleggeri. Da Cesenatico, [illegible] leggera. Campionati italiani di [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; [illegible]

- 11,05 **Capitali** [illegible] **d'Europa: Madrid**, un film di [illegible] Camus
- 12,05 **Dadaumpa** a cura di S. Valzania: **Studio Uno** (1966), regia di A. Falqui
- 13,25 **Delta**, a cura di Anna Amendola e Annalisa Martino: [illegible] nel [illegible] del Sud di A. Lajolo e G. Lombardi
- 14,25 [illegible]**o, si gira** (1943) film. Regia di C. Campogalliani con Mariella Lotti, Rossano Brazzi, Beniamino Gigli, [illegible] Camperini
- 15,55 **Baedeker**: **le grandi mostre: Paul Klee**, di A. Di Laura. **Biennale '78 arti figurative** di [illegible]io Ugolini
- 16,45 **Campionati** [illegible] **di calcio**, replica **Francia-Germania**
- 18,30 **Dadaumpa special**, a [illegible] di S. Valzania. [illegible] - [illegible] **d'onore** (1956) Milena Demongeot, Totò, Nunzio Gallo. regia di A. Falqui
- 20 — **D.S.E.: Laboratorio** [illegible] e [illegible] di M. Gabbini
- [illegible] [illegible]lla sala del Bolscioi del [illegible]torio di Mosca [illegible] di [illegible] Horowitz
- 22,25 **Teste dure** (V), autori del cinema italiano contemporaneo [illegible] **tossico** (1983) film. Regia di Claudio Caligari con Cesare Ferretti, Michela Mioni, Enzo di [illegible]

Il critico [illegible]

RAITRE (ore 20,30) — Per chi l'avesse perso, replica dell'acclamatissimo concerto tenuto dal pianista Vladimir Horowitz nell'aprile [illegible] a Mosca nella [illegible] Bolshoi del Conservatorio.

RADIOUNO (ore 20) — Una commedia italiana Anni 50 di ambiente realistico e di toni polemici, «Le ragazze bruciate verdi» di [illegible] Paolo Callegari.

RADIOTRE (ore 21,10) — Dal Festival dei Due Mondi di Spoleto il dramma musicale in tre atti «La Santa di Bleecker Street» di Giancarlo Menotti, direttore Talmon Burto.

Nada partecipa al Festivalbar: il secondo appuntamento della rassegna itinerante di musica e canzoni va in onda stasera alle 20,30 su Canale 5. Con Nada anche la Bertè, Ramazzotti, Garbo, Lina Di Franco. In gara i pezzi che sarà possibile votare in tutta Italia, ascoltandoli al jukebox

Italia 1

- 8,55 **Sanford & Son**, telefilm
- 9,20 **La casa nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Galactica**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per** [illegible] Segue Help
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **I viaggiatori** [illegible] **tempo**, telefilm
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
- 20,30 [illegible] **lascia o raddoppia?**, film di C. Mastrocinque [illegible] Totò, V. Moncon
- 22,15 **Vacanze a Ischia**, film di M. Camerini con V. De Sica, M. Bru
- 0,05 **Premiére**, settimanale di cinema
- 0,35 **Strike Force**, telefilm
- 1.25 **Cannon**, telefilm

Canale 5

- 9,20 **Una famiglia americana**, telefilm
- 10,15 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Facciamo un affare**, gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14.25 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17.30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**
- [illegible] **C'est la vie**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**
- 20,30 **Festivalbar '86**, presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio
- 23 — **Protagonisti**, interviste di Giorgio Bocca: ospite In[illegible] Montanelli
- 23,30 **Agguato nella** [illegible]**vana**, film di I. Tors con H. Guardino

Rete quattro

- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — **Marina**, novela
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — **Carosello matrimoniale**, film con S. Hayward, J. Mason
- 11,45 **Switch**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,15 [illegible], novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **La cavalcata del terrore**, film di R. Rowland con T. Mitchell
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **I confini della notte**, [illegible]
- [illegible],50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **Colombo**, telefilm «Un delitto perfetto», con Peter Falk
- 22,15 **Matt Houston**, telefilm
- 23.15 **Devlin e Devlin**, [illegible] telefilm
- 0,10 [illegible], telefilm
- 0.40 **Ironside**, telefilm
- 1,30 **Mod Squad**, telefilm

Eurotv

- 15 — **O come donna**
- 17 — **Tivulandia**
- 18 — **Supertivulandia**
- 19.15 [illegible] **in** [illegible], situation comedy
- 20 — **Mademoiselle** [illegible]**ne**, cartoni
- 20,30 **Che!**, film di Richard Fleischer con Omar Sharif, Jack Palance
- 22.20 **Laura, primizie d'amore**, film di David Hamilton [illegible] Adams
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 8 — **Accendo un'amica**
- 15,30 **L'idolo**, novela
- 16 — **Ai grandi magazzini**, novela
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica Castro: Mariana: il diritto di nascere**, novela - **Felicità... dove sei**, novela
- 20.30 **Il segreto**, novela
- 21.30 **Ai grandi magazzini**, [illegible]
- [illegible] **L'idolo**, novela
- 23.15 **In linea**, rubrica

Montecarlo

Telegiornale. 19,25

- 13 — **Argentina - Belgio**
- 15,50 **Una notte in paradiso**, film con Merle Oberon
- 17.30 **Mamma Vittoria**
- 18.25 **Silenzio... si ride**
- 18,40 **Happy End**
- 19,50 **Mexico 86**
- 21 — **Assurdo incontro**, film
- 22,50 [illegible], con Silvia Dionisio
- 23,50 **Messico 86** (replica) **Francia - Germania**

Capodistria

Telegiornale. 14,15; 18,55; 19,30; 22

- 16.40 **Per i ragazzi**
- 18.10 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19,50 **Musei e gallerie della Slovenia**
- 20,30 **L'evoluzione della specie umana**, documentario
- 21,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 22.15 **Dentro al mundial**

Svizzera

Telegiornale 18, 19,30; 22,35; 23,35

- 18 — **M[illegible] '86**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20 — **Prima pagina** (Front Page), film di Billy [illegible] [illegible] Jack Lemmon, Walter Matthau
- 21.40 **Nautilus antologia**: [illegible] **ricerca** [illegible]**siva**, di Edvard Munch
- 22,45 **Rockline**, rassegna di musica pop

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,05, 23 — 7,15 Gr1 lavoro; 7,10-8,30 Messico '86. Mondiali di calcio minuto per minuto; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Radio anch'io '86; 10,30 Canzoni [illegible]; 11,10 Pronto quiz; 11,37 Il demo[illegible] (16); 12,03 Via Asiago tenda; 13,25 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18,10 Musica per voi; 18,30 Cronaca di un delitto «Una [illegible] al di sopra di ogni sospetto»; 19,30 Audiobox; 20 Le ragazze bruciate verdi; 22,05 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al parlamento; 23,05 La telefonata di Andrea Purgatori. Radiounoouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 7 Bollettino del mare; 7,20 Parole di vita; 8 «Que viva Mexico» [illegible]; 8,45 [illegible] (119); 9,10 Taglio di [illegible]; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,03 Conoscere [illegible]; 15,30 Gr2 economia; 16 Romanzi celebri; 16,35 Chamsin e [illegible]; 17,32 Quando Hollywood cantava e ballava; 18 Don [illegible] e i giovani d'oggi; 18,32-20,15 Le ore della musica; 18,40 Mondiali di calcio; 19,55 DSE: il [illegible] e la giustizia; 21 [illegible]; 21,30 3131; 22,20 Panorama parlamentare; 23,30 Bollettino del mare. Radiodueotto 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE: il mestiere di crescere; 17,30-19,15 Spaziotre; 21,10 [illegible] 29° Festival [illegible]. «La Santa di Bleecker Street» di G. C. Menotti dirige Talmon Barto; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Il libro di cui si parla. Radiotreotto 24-6.

Come quattro anni fa a Siviglia i tedeschi hanno stroncato le ambizioni dei «blu» - Partita poco spettacolare, molte occasioni sbagliate dalle due squadre - Subito un gol su punizione ed uno in contropiede allo scadere della gara

Il gol su punizione di Brehme al 9'

IL [illegible] IN TV E [illegible]

- [illegible] 1 - Ore 13,50: «90' Mundial» - ● RAI 2 - 16,30: «Super Mundial '86»
- RAI 3 - [illegible] replica di Argentina-Belgio
- MONTECARLO - Ore 12,30: Sport news, notizie via satellite dal Messico; 13: replica Argentina-Belgio; [illegible]: seconda edizione Sport news; 19,30: Speciale Messico'86; 23,30: replica Francia-Germania
- RADIOUNO - Ore 7,10: Messico '86
- SVIZZERA - Ore 18: Messico '86

La Germania ferma il volo della Francia

I [illegible] in finale [illegible] in Spagna - Brehme sorprende Bats con [illegible] violento tiro - Voeller raddoppia scavalcando il portiere [illegible] un pallonetto - I transalpini hanno pagato lo sforzo sostenuto [illegible] il Brasile - Platini ha giocato da punta

Germania-Francia [illegible]

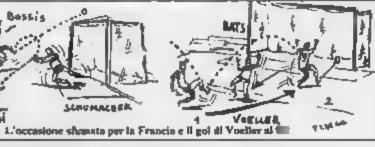
GERMANIA: Schumacher 7, Brehme [illegible], Briegel 7, Jakobs 7, Foerster 7, Eder 7, Rolff 7, Matthaeus 6,5, Rummenigge [illegible] Voeller 6,5), Magath 6,5, Allofs 7.
FRANCIA: Bats 6,5, Ayache 6,5, Amoros 7, Battiston 6, [illegible] 6, Fernandez 7, Tigana 7, Giresse 6 (72' Vercruysse s.v.), Stopyra 6,5, Platini 7, Bellone 6 (66' Xuereb s.v.).
Arbitro: Agnolin (Italia) 7.
[illegible] 9' Brehme, 92' Voeller.

DAL [illegible]

GUADALAJARA — Per la Francia è stata un'altra Siviglia. Sarà la Germania a giocare la finalissima dell'Azteca, la storia ancora un volta si è schierata dalla parte [illegible]. Un [illegible] stanchi di gambe e [illegible] di mente dopo i trionfi sul Brasile, gli uomini di Henri Michel sono caduti, [illegible] piedi però. [illegible] termine [illegible] una partita non esaltante sul piano [illegible] gioco ma eccezionale per tensione atletica. Hanno segnato Brehme al 9' e Voeller al 92'. [illegible] [illegible] e raddoppio di Voeller quando già l'incontro era finito, [illegible] tutti gli aspetti, e tristi ricordi salivano agli occhi dal cuore ferito dei francesi. Una grande partita. [illegible] una vittoria pure meritata da parte della Germania, apparsa in fondo più [illegible] e concreta degli avversari all'inutile ricerca del loro tempo perduto.

C'è stato molto lavoro per Agnolin, [illegible] dall'inizio. Partita ruvida e spigolosa, marcature strettissime, spazi pressoché inesistenti. E' stato bravo il nostro arbitro a fischiare e lasciar correre a seconda delle circostanze, la gara era [illegible] intensa e tesa che occorrevano occhi buoni e riflessi pronti. La Francia si è piazzata a metà campo, ad attendere, e lo stesso ha fatto la Germania. Gara tattica. Su Platini, Kaiser Franz Beckenbauer ha piazzato Rolff, come in Juventus-Amburgo a Atene, e quando il francese è [illegible] (quasi subito) in posizione [illegible] attaccante puro, ecco pronto in seconda battuta Karl-Heinz Foerster. Brehme e Briegel stavano sulle fasce a controllare l'avversario di turno, mentre sull'altro [illegible] Ayache stava su Allofs e Bossis su Rummenigge.

Ma la lotta vera, quella [illegible] da, tenace, attenta, era a centrocampo, dove la Francia toccava [illegible] [illegible] e la Germania di forza, niente di [illegible]. C'è stato [illegible] buon avvio dei francesi, con [illegible] manovra [illegible] iniziata da Fernandez e proseguita [illegible] Platini con un cross parato in uscita da Schumacher, poi i tedeschi sono andati in vantaggio a sorpresa, [illegible] prima [illegible] erano affacciati all'area avversaria. [illegible] ha atterrato al limite Rummenigge, Magath ha toccato la punizione per Brehme che di sinistro ha bucato la barriera e sorpreso il portiere [illegible], il quale dopo [illegible] intuito la direzione del [illegible] si è lasciato goffamente sfuggire il pallone che è rotolato [illegible] e beffardo [illegible] rete. Come successe allo spagnolo Arconada nella finale degli Europei dell'84 [illegible] punizione di [illegible] Platini.

[illegible] questo punto l'iniziativa è passata [illegible] [illegible] ai francesi, logico, anche se in verità Schumacher non ha avuto molto lavoro. Giresse ha calciato a lato dal limite al 12', Giresse ha sbagliato d. pollo al 15' su tocco di Platini, al 24' Schumacher ha intuito un centro di Stopyra uscendo a bloccare il pallone e [illegible] 28' Platini, servito da Giresse, è tempestivamente scivolato al momento del controllo. La Germania, nel frattempo, riorganizzava il suo gioco. Lasciava sfogare [illegible] po' i francesi e si portava in avanti [illegible] contropiede, [illegible] pericolosissima.

Così [illegible] alla mezz'ora il tema della partita cambiava. Germania più aggressiva in attacco ed una serie di [illegible] casioni [illegible] gol e di tiri che permettevano al povero Bats di riscattarsi ampiamente dalla papera iniziale [illegible] 30' scambio in area Allofs-Briegel, sinistro del neo sampdoriano, parata [illegible] Bats, ancora Rummenigge e ancora Bats, tedeschi vicinissimi al raddoppio e più pronti degli avversari nel tiro a rete. Tre minuti più tardi, bis della Germania: bellissimo il triangolo in velocità fra Matthaeus, Allofs e Wolff, con destro di quest'ultimo respinto da [illegible]. Ottimo momento per i bianchi di Germania che erano [illegible] in avanti al 34', sinistro di Magath parato, al 40', [illegible] di Rummenigge a lato su centro di Allofs, e al 41', [illegible] [illegible] Brehme sbucciato su tocco [illegible] stesso Allofs. Per [illegible] Francia, [illegible] destro di Tigana parato in due tempi da Schumacher [illegible] 40' ed un bel destro di Platini respinto [illegible] Jakobs giusto alla conclusione [illegible] primo tempo.

La Francia ha iniziato la ri[illegible] con maggior aggressività, anche se il primo tiro davvero pericoloso è stato dei tedeschi al 52', gran destro di Rolff da una trentina di metri e splendida deviazione volante di Bats. Al 57' Beckenbauer ha cambiato [illegible] nigge [illegible] Voeller, forse fidando nella miglior attitudine dell'attaccante [illegible] Werder Brema [illegible] contropiede, [illegible] [illegible] verità [illegible] cose non sono cambiate di molto.

Francia all'attacco, Germania in trincea. Al 58' Platini è arrivato con un [illegible] [illegible] ritardo su lancio verticale di Giresse e al 59', dopo un errore [illegible] Matthaeus, [illegible] è creata [illegible] mischia furiosa in area tedesca risolta [illegible] solito Jakobs con un gran calcione in avanti. Partita comunque sempre tesissima, giocata e combattuta sul filo dei nervi. Partita maschia e forte, partita da uomini.

La Francia ha avuto l'occasione d'oro al 64'. Stopyra è stato bravissimo a [illegible] in lungo slalom la [illegible] tedesca, un po' meno a calciare a rete, anche perché Schumacher, portiere di provata esperienza, è uscito con precisione e tempismo a deviare il tiro coi piedi.

[illegible] Francia, che al 66' ha [illegible] Bellone con Xuereb e al 72' Giresse con Vercruysse, ha in verità segnato un gol al 67' con Platini, ma il [illegible] [illegible] in netto fuorigioco e Agnolin, seguendo le indicazioni del guardalinee ungherese Nemeth, ha fischiato prima ancora che il pallone finisse in rete.

Il finale è stato [illegible] [illegible] d'artificio [illegible] emozioni e passioni. La Francia si è lanciata [illegible] [illegible] ultimo disperatissimo [illegible]. Cross, tiri, attacchi a non finire, mentre quelli della Germania cacciavano via [illegible], forti come leoni. Gli ultimi [illegible] sono [illegible] terribili. Schumacher ha parato all'89' un sinistro [illegible] Batti[illegible], vendetta mancata, e a tempo ormai scaduto Bossis, solo in area, ha mosso fra le [illegible] del portiere tedesco. Il tabellone dello stadio segnava già il 91' ancora [illegible] ti, e così Voeller [illegible] contropiede, con la difesa francese ormai allo sbando e Bats fuori [illegible] ha aferrato il pugno [illegible] kappao scavalcando il portiere [illegible] con [illegible] pallonetto e segnando [illegible] grazia bel[illegible] il gol del 2-0.

Carlo Coscia

Guadalajara. Magath [illegible] grande prova a centrocampo tedesco

L'occasione sfumata per la Francia e il gol di Voeller al [illegible]

Guadalajara. Il potente tiro di Brehme che ha beffato il portiere francese Bats: è l'1-0 (Tel.)

Le pagelle dei protagonisti della semifinale [illegible] Guadalajara

Agnolin, arbitro impeccabile

FRANCIA

BATS: Una papera sul gol di Brehme, pallone che gli è sfuggito come al più inesperto dei portieri, ma ampio riscatto nel resto della partita. Meriterebbe un voto altissimo, se non fosse per l'errore che ha aperto alla Germania la strada della finale.

AYACHE: Doveva marcare Allofs e si è fatto portare un po' in giro dall'avversario senza per altro avere la possibilità di rendersi utilissimo in attacco: una prova comunque positiva.

AMOROS: Ha spinto come al solito ma forse, rispetto ad altre partite, gli è mancato lo scatto e il [illegible] vincente della fascia.

BATTI[illegible] Ha fatto meglio [illegible] passato, molto meglio. Può darsi che sia stata l'emozione di trovarsi di nuovo davanti a Schumacher, fatto è che ha mancato una facile occasione all'89'.

BOSSIS: Come Battiston, errore anche lui nel finale, qualche apprensione di troppo davanti all'agile contropiede tedesco.

FERNANDEZ: Ha corso, lottato, ha picchiato [illegible] e stato picchiato: gran lavoro a centrocampo, peccato per [illegible] che i tedeschi sapessero chiudere tutti gli spazi.

TIGANA: Elegante, agile, [illegible] i migliori della Francia. Stavolta però è riuscit[illegible] te a perforare da solo la ragnatela avversaria.

GIRESSE: Piuttosto stanco, non ci ha mai [illegible] l'impressione di poter diventare l'uomo partita, come tante altre volte [illegible] passato. E' stato sostituito al 72' da Vercruysse, non giudicabile.

STOPYRA: Una splendida azione personale al 64', conclusa goffamente addosso a Schumacher in uscita: tutto sommato, però, la giovane punta francese non ha deluso.

PLATINI: Grande impegno, era la partita della sua vita: ha giocato dappertutto, di punta, in rifinitura, ha portato la croce e cantato, a tratti, ha avuto come la Francia la sua [illegible] dose [illegible] delusione e sfortuna.

BELLONE: Non ci è molto piaciuto, ha fatto rimpiangere Rocheteau e quasi mai si è inserito nel vivo del gioco: ha corso, questo sì, però l'hanno fatto tutti e dunque non basta. Ha lasciato il suo posto al 66' a Xuereb che onestamente non abbiamo mai notato.

GERMANIA

SCHUMACHER: Grande portiere, grande esperienza, uno dei punti di forza [illegible] difesa tedesca.

BREHME: Ha lavorato molto in difesa, lui che è centrocampista di ruolo, e l'ha fatto con ordine e fedele agli ordini, la qual cosa è già un merito.

BRIEGEL: Il gigante ha giocato come [illegible]ore e attaccante, ha spazzato di testa la sua area e minacciato quella altrui: una delle sue partite più belle al Mundial.

JAKOBS: Il vecchio guerriero non [illegible] è smentito. Piede ruvido, però implacabile. Lui e Foerster [illegible] stati la [illegible]: la barriera proibita per gli attacchi francesi.

FOERSTER: Ha fatto coppia con Jakobs. [illegible] tutto e [illegible] tutto: nel marcamento a uomo, oggi, ha pochi rivali.

EDER: Lanciato da Beckenbauer e a sorpresa in questo Mundial, il trentenne centrocampista del Bayern ancora una volta ha dato ragione al suo tecnico: partita impeccabile, di quantità, quel che ci voleva per soffocare l'iniziativa francese.

ROLFF: Ha marcato Platini come ad Atene [illegible] Juventus-Amburgo, e dunque è stato costretto a sbagliare. Ma Platini non ha segnato, missione compiuta.

MATTHAEUS: Stesso discorso di Eder, soltanto che [illegible] lui, forse, ci aspettavamo qualcosa di più sul piano della qualità.

RUMMENIGGE: Ha giocato 57', [illegible] che per ora gli permette il suo fisico: ma non si è mai tirato indietro, ha messo gambe e testa al servizio altrui anche [illegible] la condizione atletica, già [illegible] sapeva, non è per niente perfetta.

VOELLER: E' entrato al 57' al posto di Rummenigge ed ha pure segnato un gol dopo aver dato una grossa mano ai compagni.

MAGATH: Al solito molto ordinato e preciso, il [illegible] si è un poco smarrito nella bag[illegible] non era partita per lui, però in campo lo si è visto, eccome.

ALLOFS: Ha lavorato moltissimo, a centrocampo e in attacco, ha portato anche buoni palloni in contropiede tenendo ben impegnata [illegible] difesa francese.

ARBITRO AGNOLIN: Era [illegible] partita difficile, rude e spigolosa, occorrevano [illegible] ed esperienza: il nostro arbitro [illegible] ha mai sbagliato.

c. co.

Francesi silenziosi, tedeschi euforici (Beckenbauer: «Siamo stati fortunati»)

«Non speravamo nella finale»

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — *In mancanza di tifosi brasiliani disperati, nonché pronti a quasi tutto, da arginare con le buone e soprattutto con le cattive, la polizia messicana, nel dopo-partita di ieri allo stadio Jalisco di Guadalajara, si è dedicata soprattutto ai giornalisti. Fermati due tedeschi, malmenato un brasiliano, trattati male un po' tutti. Insomma reso difficilissimo il lavoro per avere qualche dichiarazione [illegible] protagonisti.*

Relativamente calma è stata soltanto la conferenza stampa dei due allenatori, Franz Beckenbauer per i tedeschi ed Henri Michel per i francesi.

Beckenbauer [illegible] cominciato *la sua «orazione» ufficiale parlando benissimo della Francia:* «Grande squadra, grande avversaria per una grande partita. Nel secondo tempo loro sono stati più forti di noi, e ammetto che ci è venuta in soccorso la fortuna, la stessa fortuna che per altro ci era mancata nel primo tempo, anzi era stata dalla parte dei francesi». *Messo di fronte al suo pessimismo della vigilia, Beckenbauer ha avuto perlo[illegible] il coraggio [illegible] smentire se stesso:* «Effettivamente non [illegible] di poter arrivare [illegible] [illegible]. [illegible] se non è vero, come hanno riportato alcuni giornali, che avevo pronosticato per la mia squadra un Mundial povero. Adesso, comunque, [illegible] obbligatemi a fare penitenze, e [illegible] essere felice».

Domanda difficile per Beckenbauer: non pensa di avere impoverito [illegible] spettacolo, obbligando suoi uomini alla marcatura anche spietata [illegible] Platini? «Assolutamente no, [illegible] spettacolo è venuto fuori comunque, su un tono atletico superiore a quello di ogni altro match di questo Mundial. Credo sia stata [illegible] più [illegible] partita che avete visto, e dunque non si parli [illegible] calcio ostruzionistico. La mia Germania gioca in maniera diversissima [illegible] [illegible] alle. [illegible] ha [illegible] ancora [illegible] talento e di fantasia da potersi permettere [illegible] ignorare il talento e la fantasia altrui. [illegible] abbiamo un'organizzazione [illegible] gioco, [illegible] anche una mentalità individuale e collettiva, che [illegible] porta all'esercizio spietato [illegible] controllo di chi può farci in qualche modo del male. Si tenga però presente che non ci siamo limitati a marcare rigidamente [illegible]. [illegible] abbiamo mandato nostri gendarmi [illegible] po' su tutti».

Henri Michel, il francese, ha respinto un'ipotesi di scusa, di alibi, legata al terreno pesante per le grosse piogge cadute nella notte su Guadalajara: «E' possibile [illegible] ci fosse da faticare ancora [illegible] [illegible] solito, è possibile che un po' di [illegible] [illegible] abbia avvantaggiato i tedeschi, ma non mi pare assolutamente questa la chiave del match. [illegible] dica piuttosto che noi [illegible] [illegible] i debiti [illegible] la buona sorte accumulati nella partita col Brasile. Allora fummo fortunati, [illegible] volta siamo stati sfortunati, il che significa eliminati».

Domanda a Michel: esisteva un piano per bloccare il gioco tedesco, magari rinunciando ad una piccola parte del gioco sbrigliato, «libero» dei francesi? «In linea di massima noi siamo contrari a subire il gioco altrui e ad opporci ad esso: preferiamo prendere l'iniziativa. Però ammetto che questa volta avevamo in mente alcuni dispositivi tattici [illegible] mi se li ho tenuti segreti, per fare un minimo [illegible] pratiche difensivistiche, opportunistiche. Il [illegible] iniziale [illegible] tedeschi ci ha però costretti ad un inseguimento ed ha mandato a monte quel poco di strategia speciale inusuale per noi, che avevamo preparato».

Poverissime le «voci» dei giocatori. I francesi [illegible] *saliti sul loro pullman in silenzio. Platini* [illegible] *semplicemente detto che non c'era nulla da dire, neanche tre quarti d'ora dopo la fine della partita allo stadio era rimasto il solo Battiston, per* [illegible] *mediche.*

Fra i tedeschi [illegible] *interventi, preziosissimi per tanta stampa mondiale affamata. Berthold, che non ha giocato per squalifica ma che è rimasto in campo, in mezzo ai* [illegible] *compagni panchinari, per tutta la durata della partita, ha* [illegible] [illegible] felicissimo, avevo dei [illegible] nei riguardi di una Germania privata del mio apporto, ora [illegible] anche dire che, con una squadra così, [illegible] [illegible] [illegible] avere più posto, considerando [illegible] [illegible] giocato bene tutti i miei [illegible] pagni».

L'autore del primo gol tedesco, [illegible] *Brehme, ha detto:* «Importa vincere, e [illegible] pare che la Germania abbia fatto la partita giusta [illegible] conseguire il successo. Noi siamo [illegible] crescendo, [illegible] disputato la [illegible] migliore partita. Non so francamente [illegible] [illegible] è comportato Bats [illegible] occasione del [illegible] tiro [illegible] l'uno a zero: ho guardato la palla, ho messo [illegible] piede più forza che potevo, poi ho chiuso gli occhi».

Infine Rolff, [illegible] *controllore di Platini:* «Nessuna novità per me nell'eseguire il compito di marcatura del giocatore francese: l'avevo già fatto ad Atene, in finale di Coppa dei Campioni. Platini ha giocato [illegible] [illegible] partita, penso che nessuno mi possa [illegible] di gioco pesante [illegible] ostru[illegible]stico, io sono riuscito a limitare la sua azione e a dare il [illegible] apporto alla manovra collettiva. Insomma, lasciatemi essere ancora ammiratore di Platini, e intanto essere più [illegible] soddisfatto [illegible] me stesso».

Gian Paolo Ormezzano

Nel campionato francese tanti stranieri [illegible] lievitare dei bilanci per l'arrivo di munifici sponsor

Boom del calcio-business ma senza spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — Con l'exploit al Mundial della nazionale francese il suo intervento sul mercato calcistico internazionale crescerà ancora e potrà assumere in Italia cifre e anche maniere italiane. Ma in ogni caso si può già dire che la Francia rappresenta per il mondo un nuovo Eldorado calcistico, e che i suoi successi qui in Messico sembrano soltanto la riscossione di una specie [illegible]to, per quanto già fatto a pro della salute economica dei calciatori, francesi ed «esteri», anche se non della salute del calcio francese.

La Francia del pallone, quasi presentisse il suo bel Mundial messicano, si è scatenata già nei mesi scorsi, comprando atleti all'estero e spargendo oro anche nel mercato interno. Prima del campionato del mondo, il Racing Parigi, neopromosso alla Prima Divisione e squadra della gente-bene della capitale, [illegible] acquistato Francescoli uruguayano e Littbarski tedesco, oltre [illegible] avere tolto al Paris St-Germain, fresco campione di Francia, Fernandez che, con circa 140 milioni di lire [illegible] mese per tre anni, ha ottenuto il più [illegible] contratto mai strappato [illegible] un bipede francese, anche all'estero (Platini [illegible] Juventus prende meno di lui), e mai pagato [illegible] calcio francese [illegible] un indigeno o a uno straniero. Il Paris St-Germain, inoltre, ha confermato Susic jugoslavo, [illegible] preso [illegible] altro jugoslavo, Halilhodzic, ed ha prelevato dal Metz Bocandé, senegalese naturalizzabile francese (gli stranieri possono [illegible] [illegible] due).

Il Bordeaux, grande [illegible] fitto di campionato, ha preso [illegible] Jugoslavia, presso l'Hajduk di Spalato, i fratelli Vujovic, fortissimi, come sa bene il Torino di Coppa. Sul mercato interno ha acquistato [illegible] Ferreri e Vercruysse, ha confermato Tigana e Giresse e Specht.

Il Marsiglia ha preso Foerster, tedesco, ed ha comprato in Belgio, a Bruges, il francese Papin. Il Monaco del Principato ha strappato al Bayern della Monaco tedesca il danese Lerby, ha trattato col Milan [illegible] [illegible], sta trattando [illegible]. Il Saint-Etienne ha preso il bulgaro [illegible]nov. E ci sono stati tanti acquisti minori: ungheresi, svizzeri, austriaci, argentini.

Si tratta di stranieri di seconda classe soltanto perché quelli di prima classe li ha [illegible] presi l'Italia. Ma [illegible] [illegible] compra il [illegible] che c'è da comprare.

[illegible] cos'è accaduto [illegible] Francia? Assolutamente niente di sostanziale. La gente [illegible] [illegible] a non affollare gli stadi. Il Paris St-Germain, alla fine [illegible] un campionato trionfale, che dopo cinquant'anni ha riportato lo scudetto a Parigi, ha registrato una [illegible] di [illegible] mila presenze al Parc des Princes, che comunque tiene [illegible] 44 mila persone, pur essendo l'unico [illegible] stadio calcistico di una grandissima città. E per la partita della festa del ritorno in Prima Divisione, il Racing ha avuto [illegible] paganti. E allora?

E allora [illegible] parli pure di moda e di politica. La moda, con importanti risvolti pratici, suggerisce ad alcuni grossi uomini d'affari (come Borelli per il Paris St-Germain, Baez [illegible] il Bordeaux, Lagardère per il Racing e Tapie per il Marsiglia) di gettarsi nel calcio. [illegible] [illegible] di pubblicità, editoria, automobili, imprese [illegible] specialità quest'ultima di Tapie, un «racheteur», uno che rileva per pochi soldi [illegible] decotte e le rivitalizza. [illegible] [illegible] cotti (Hinault) e li rivitalizza, e ora prova col calcio, affidando la squadra marsigliese, l'amatissima Olympique, al celebre e ancora celebrato Michel Hidalgo. Uno di questi uomini, Lagardère, ha in pratica comprato per la [illegible] Matra, auto di lusso, il Racing, e la sponsorizzazione dell'ordine di 8 miliardi l'anno, cifre che Juventus e Roma e Inter e Milan sognano.

Pare che la scoperta del calcio che fa bene agli affari, aumentando il prestigio e il potere contrattuale del Presidente, sia fondamentale. Le municipalità, a loro volta, danno alle squadre di calcio soldi, molti soldi, come contributo [illegible] valorizzazione [illegible] una città, [illegible] [illegible] regione. Il Bordeaux, [illegible] anche [illegible] bordolese Chaban-Delmas, ex primo ministro e tuttora personaggio importantissimo, prende 8 miliardi l'anno dalla città. Che l'amministrazione sia di destra o di sinistra, [illegible] il denaro viene sempre dato. [illegible] e Mitterrand [illegible] sempre d'accordo. Gli [illegible] sport non protestano. Il «Loto sportif», il concorso pronostici, ha d[illegible] che [illegible] calcio [illegible] giocano cifre ridicole: e il calcio di quel concorso prende le briciole. Il grosso va allo [illegible] che poi aiuta tutto lo sport.

Cosa accadrà se la Francia, per la quale oggi tifano molti giocatori di tutto il mondo, vincerà [illegible] [illegible]. Quali [illegible] le cifre messe [illegible] mercato da sponsor e municipalità? Nessuna paura anche se [illegible] spettatori continueranno a essere pochi. Nel calcio francese la vendita dei biglietti rappresenta una cifra quasi ridicola. Il 30 per cento del bilancio dei grandi club. Ci [illegible] i soldi per un'azione economica vasta anche [illegible] [illegible] di stadi [illegible]. L'assalto francese di questi giorni è al mercato latino-americano, specie messicano. Il prossimo anno toccherà a quello italiano [illegible] obiettivo i nostri stranieri [illegible] ancora celibri e [illegible]

g. p. o.

Bettega al video con voi

Sul piano tattico dominio tedesco

Per me la Germania non era meritevole della finale mondiale e resto comunque della mia idea per quello visto fino alle 20 di ieri sera. Ma sent'altro devo dire che ha meritato di vincere questa semifinale. Vantaggio psicologico per l'infortunio del portiere transalpino ma dominio quasi incontrastato nei primi 45', varie occasioni [illegible] raddoppiare, padronanza tattica assoluta. La Francia è riuscita ad esprimere qualcosa solo nel secondo tempo.

Se vi ricordate avevo, in clima di presentazione, circa 25 giorni fa, parlato di camaleontismo: allora [illegible] inteso in senso positivo, ora dobbiamo interpretarlo anche in senso negativo. Non riesamineremo tutto il cammino della competizione ma guardiamo solo la Francia. Il nuovo volto, che non conoscevamo, è brutto vol[illegible] che non ci aspettavamo. Questa prestazione, questo nuovo look dei galletti, deve farci un po' ripensare all'Italia. Personalmente nei primi 45' ho rivisto un po' l'ultimo nostro incontro: una squadra svuotata nella testa e nelle gambe, incapace di imbastire un qualcosa di concreto e razionale. Sono convinto che l'antico e sorprese darà adito a molte discussioni. La principale? Semplice: perché Platini così avanti, in sostanza centravanti fisso? A tanti sarà parsa una novità assoluta ma è uno sbaglio. Spesso Michel assume un atteggiamento del genere, potendo contare sull'apporto di tutta la squadra, e [illegible] ottimi risultati. Questo quando è però al massimo della condizione e [illegible] squadra è quasi [illegible] in vantaggio. Questi presupposti ieri sono crollati. Si è dunque [illegible] a fare il centravanti vero in mezzo a una difesa vera, in una giornata per lui non vera. Per me Michel è al massimo quando con la sua classe crea, imposta, lancia e poi va a concludere. Questo è il Platini a pieno servizio. Non voglio certo dare la colpa al mio amico Michel, tutt'altro: [illegible] realtà unica è che oggi la Germania è stata collettivamente superiore.

Ultime e velocissime considerazioni. Rolf su [illegible] come ad Atene: come nell'83 gol decisivo dopo pochi attimi; come nell'83 Magath determinante. [illegible] ricordi e rabbia da parte mia. Agnolin mi è parso ottimo al punto da evitare fino al 90' ogni cartellino giallo.

A Città del Messico la squadra di Bilardo supera il Belgio con le straordinarie prodezze del campione del Napoli - «Diego» sblocca la situazione al 51' con un tocco di sinistro e poi raddoppia con azione personale - Uno show entusiasmante

I messicani alla vigilia del Mundial col presidente Miguel de la Madrid

[illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Oltre due milioni di spettatori hanno assistito [illegible] partite del campionato del mondo. I biglietti venduti fino ai quarti [illegible] stati 2.111.321. Si prevede [illegible] alle semifinali ed alle finali assisteranno altri [illegible] spettatori, che dovrebbero portare le presenze totali a due milioni e [illegible]. La partita Messico-Uruguay ha avuto il record [illegible] [illegible] paganti, Ungheria-Canada il primato negativo con [illegible] 13.800 biglietti venduti.

Un super Maradona fa grande l'Argentina

Una spina continua per la difesa dei rossi - Primo tempo poco spettacolare, ripresa vivace con attacchi e contropiedi a ripetizione

[illegible] [illegible]
Belgio [illegible]

Argentina: Pumpido 6,5; Olarticoechea 6, Ruggeri 6,5; Batista 5,5, Cuciuffo 6, Brown 7; Burruchaga 6,5 (72' Bochini s.v.), Enrique 7, Giusti 6,5, Maradona 7, Valdano 6,5.

Belgio: Pfaff 7; Gerets 6, Vervoort 6,5; De Mol 6,5, Grun 6, Renquin 6,5 (53' Desmet s.v.); Veyt 6, Scifo 5,5, Ceulemans 6, Vercauteren 7, Claesen 6.

Arbitro: Ramirez Marquez (Messico) 6.

Reti: 42' e 63' Maradona.

Città del Messico. Maradona, inarrestabile, tra i difensori belgi: hanno cercato di fermarlo in tutti i modi, ma Diego ha segnato due volte

[illegible] NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Un super Maradona, con [illegible] splendida doppietta, ha trascinato l'Argentina alla vittoria sul Belgio. I biancocelesti di Bilardo affronteranno [illegible] Germania Ovest nella finalissima del Mundial '86 in programma domenica prossima allo stadio Azteca. Il giorno prima a Puebla, il Belgio disputerà con la Francia l'incontro per il terzo e quarto posto. Maradona ha fatto ancora una volta la differenza: dopo un primo tempo senza sbocchi, è esploso [illegible] tutta la sua classe nella ripresa e l'Argentina, [illegible] finalista nel '30 (sconfitta a Montevideo dal Paraguay) e nel '78 (vittoriosa sull'Olanda e campione del mondo a Buenos Aires) ha la possibilità di conquistare il suo secondo titolo.

Con negli [illegible] l'ammonimento della partita Francia-Germania, l'Argentina ha affrontato la partita dell'Azteca con grande slancio, ma anche con grandi sprechi, in uno stadio che all'inizio presentava qualche vuoto poi via via colmatosi sino ad [illegible] presenza attorno ai 100 [illegible] spettatori. Il [illegible] tecnico argentino Bilardo non ha accontentato Pasculli, mandando in campo la solita formazione [illegible] Valdano sola punta vera e Maradona in agguato. Anche Thys, [illegible] mancherebbe, non ha cambiato gli schemi [illegible] hanno portato inaspettatamente [illegible] squadra in semifinale: Belgio quindi con il solito cocktail fatto di giovani [illegible] anziani, e con l'abituale dichiarata predisposizione difensiva.

Subito Ceulemans e Maradona a terra, come per far capire che entrambe le squadre non avevano certo avuto difficoltà ad individuare gli avversari più pericolosi. Su Ceulemans si alternavano le attenzioni di [illegible] e di Cuciuffo, su Maradona una [illegible] che si stringeva non appena Dieguito si affacciava in area di rigore.

La partenza del leader dell'Argentina era pari alla sua fama e ne confermava la grande condizione fisica. La prima parata [illegible] Pfaff [illegible] 5' [illegible] un colpo di testa [illegible] Brown, quindi i belgi si portavano in avanti ma con prudenza, subito messi in sofferenza da un affondo di Maradona che veniva stoppato a fatica da De Mol.

Al 13' un lungo palleggio volante dell'Argentina era concluso da Maradona [illegible] una staffilata stupenda [illegible] fuori [illegible] che Pfaff ribatteva [illegible] meglio: Valdano accompagnava [illegible] palla in rete ma aiutandosi col braccio e giustamente l'arbitro messicano Marquez annullava il gol. Ci provava poi Ceulemans a tirare da lontano ma la botta era fiacca, e fuori.

Maradona continuava l'assolo, lui ed i compagni davano l'impressione di divertirsi fin troppo, tanto da correre il rischio [illegible] qualche amara sorpresa, anche se le rare risposte dei «rossi» [illegible] frenate dalla loro [illegible] di scoprirsi alle spalle. [illegible] l'Argentina chiudeva bene anche in difesa, dove Ruggeri seguiva «a [illegible]» Claesen anticipandolo quasi sempre.

La prima occasione [illegible] tiro per i belgi [illegible] presentava al 20', al termine [illegible] [illegible] contropiede [illegible] [illegible] cross dalla sinistra [illegible] Vercauteren che Veyt appoggiava di testa a Grun il cui tiro era alto.

Dopo mezz'ora di copertura, il Belgio iniziava ad affacciarsi [illegible] maggiore autorità nella metà [illegible] avversaria. Andava al tiro Vervoort, quindi partiva Veyt sul filo del fuorigioco, protestava [illegible] fischio dell'arbitro e veniva ammonito.

Soprattutto sulla sinistra, [illegible] la spinta di Vervoort e Vercauteren, il Belgio poteva farsi pericoloso: gli argentini, se pressati, perdevano [illegible] po' della sicurezza dimostrata nelle spettacolari ma vane [illegible] offensive.

Scifo [illegible] [illegible] finalmente in evidenza al 31' con il primo affondo, quindi ripartiva Maradona che si liberava però con una [illegible] di Renquin ed era fermato da Marquez, il quale [illegible] 34' inventava però un'ammonizione per Valdano per uno scontro fortuito in corsa con lo stesso Renquin.

Quando gli argentini tentavano di riprendere il discorso offensivo trovavano [illegible] ri più rinfrancati: la banda [illegible] eccedeva con preziosismi, [illegible] colpi di tacco, e doveva subire il contropiede come al 37', quando [illegible] errore di Burruchaga sui tre quarti campo obbligava la difesa a salvarsi con l'arma del fuorigioco su affondo [illegible] Claesen.

Si distingueva [illegible] Scifo per il [illegible] nervosismo [illegible] 43' Marquez gli risparmiava il cartellino giallo dopo le gratuite proteste in seguito ad un fallo su Maradona. Ma era il Belgio a chiudere il tempo in attacco, con una conclusione al volo, alta, di Vercauteren.

Dopo [illegible] primo tempo non esaltante, l'Argentina tirava fuori il suo Maradona in più. E la folla si entusiasmava allo show di Dieguito che, [illegible] il [illegible] uno-due, stendeva il Belgio. Il primo gol era un autentico capolavoro al 51': Enrique serviva Burruchaga che pescava Maradona in [illegible]. Il «pibe de oro», stretto fra due avversari, di esterno sinistro bruciava Pfaff. [illegible] spalti dell'Azteca esplodeva il tifo argentino.

Il Belgio sostituiva Renquin [illegible] Desmet (53'). Grun passava sulla destra, [illegible] Gerets sul centro. Desmet sprecava una buona occasione in sforbiciata ma era Grun a [illegible] il pareggio alzando da pochi passi un invitante cross. Sullo scampato pericolo, l'Argentina chiamava Pfaff ad una difficile parata con un [illegible] [illegible] Olarticoechea (60'), e raddoppiava ancora con Maradona due minuti dopo. Con un irresistibile slalom tra due difensori, Maradona beffava Pfaff con un sinistro a mezz'altezza, angolatissimo.

Il festival di Maradona [illegible] s'esauriva con i due acuti. Per un pelo [illegible] centrava una storica tripletta: il suo tiro lambiva il palo (66'). Poi offriva a Valdano la più invitante delle palle-gol: il madridista sbagliava la facilissima occasione.

Bruno Perucca

E' [illegible] Montezemolo studio per «Italia '90»

«Io presidente federale? Per il momento penso solo al Col» - Perplessità per la formula - Soddisfazione per il restauro dello stadio [illegible] Genova

CITTA' [illegible] MESSICO — *Luca Montezemolo è tornato [illegible] Messico dopo avere assistito alla prima parte [illegible] Mundial. Direttore del Col (Comitato organizzatore locale per i mondiali del 1990 che si svolgeranno in Italia), è giunto a Città del Messico dove resterà fino al termine del Mundial per avere una serie di colloqui con gli organizzatori messicani e della Fifa, in particolare con Havelange, Blatter e Canedo, in prospettiva [illegible] Italia '90. Oltre che per la sua attività manageriale nel Col, di Luca Montezemolo si è parlato [illegible] in questi giorni anche come un possibile candidato alla presidenza della Federazione italiana gioco calcio.*

«Sono rimasto molto sorpreso — *ha risposto Montezemolo* — nel sentire questa [illegible] anche perché [illegible] impegnato in modo totale ed assoluto col mio lavoro nell'organizzazione del campionato del '90 e mi auguro [illegible] continuare ad avere la fiducia della Federcalcio e della Fifa per un compito così complesso che deve [illegible] al di fuori, come ho già detto altre volte, da qualunque problema riguardante le tensioni [illegible] calcio [illegible] e la politica federale».

Il direttore del Col che era già stato [illegible] Messico una decina di giorni all'inizio del Mundial alla guida di un gruppo di lavoro composto da esperti di grandi aziende italiane (Olivetti, Fiat e Stet) e da due architetti del Col per [illegible] analisi degli impianti ha [illegible] commentato il lavoro sin qui svolto: «L'esperienza in Messico — *ha detto Luca Montezemolo* — per me e per gli altri componenti del gruppo di lavoro è stata molto utile per vivere dall'interno problemi organizzativi di questo genere. I messicani sono stati molto disponibili [illegible] nostri confronti consentendoci libero accesso alle problematiche organizzative ed abbiamo messo insieme una serie importante di elementi anche se logicamente le condizioni di questo paese [illegible] molto diverse da quelle dell'Italia».

— *E' vero che con i responsabili della Fifa lei affronterà anche il problema della formula dei prossimi mondiali?*

«La decisione spetta [illegible] comitato organizzatore della Fifa d'accordo con quello locale — *ha risposto* — la formula adottata in Messico, ad esempio, ha generato critiche, ma la spettacolarità televisiva [illegible] tempi supplementari e [illegible] rigori è molto elevata. [illegible] l'impressione, invece, che questo calendario sia un po' troppo lungo e presenti giorni di stanca».

— *E' [illegible] che per Italia '90 si proporrà una prima fase di otto gironi di tre squadre ciascuno?*

«Non mi risulta. Al momento c'è solo l'orientamento [illegible] arrivare alla definizione di 12 città sedi, qualora [illegible] Fifa sia d'accordo. Adesso stiamo lavorando sugli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] forta la [illegible] [illegible] [illegible] giunta di Genova abbia deliberato per la ristrutturazione dell'impianto ligure».

— *A che punto è la questione degli sponsor italiani?*

«Il mondiale del '90 senza la presa di coscienza e [illegible] disponibilità delle aziende italiane sarebbe difficile da organizzare».

— *Ma Italia '90 sarà [illegible] affare?*

«Non so dirlo. Occorre prima conoscere vari elementi, ad esempio le quote dei diritti televisivi».

— *Si è parlato a suo tempo di [illegible] «giro» di tremila miliardi.*

«*Cifra assolutamente insostenibile. Non si possono fare calcoli del genere a quattro anni dalla manifestazione*».

Pseudo giornalisti, rivendevano poi i biglietti assegnati

Accreditamenti, che scandalo

CITTA' DEL MESSICO — [illegible] avvia alla conclusione il Mundial messicano, si guarda a quello italiano [illegible] '90. A tutti i livelli. Qualcuno [illegible] Fifa, per fortuna, comincia a interessarsi ad un settore che è di grande importanza per chi legge e chi guarda la tv, quello dell'informazione. Sotto questo profilo il Mondiale '86 è stato un [illegible] salvato, per fortuna, e questo va detto con chiarezza, dal buon funzionamento delle linee telefoniche dei centri stampa e degli stadi. Non altrimenti per le comunicazioni interne, è più facile chiamare l'Italia che un collega, o il ritiro di una squadra, a cinquanta chilometri di distanza.

Dietro, la massima confusione. Nepotismo nella distribuzione dei posti-stampa, caos totale nel settore fotografi, chiamati a code e risse per poter svolgere il loro lavoro. [illegible] Bruno Tognoni, [illegible] ufficio stampa della Fifa, [illegible] smalzo ma ora ridotto ad una larva, che a lungo ha [illegible] sis dietro a un'apparente rigidità. [illegible] limiti della scorrettezza, l'impossibilità a lavorare correttamente per le intrusioni e le incapacità locali, adesso esce allo scoperto.

«Ne sono successe di tutti i colori attorno a questo Mundial — dice —. Sono stati inseriti a livello locale dei dilettanti del giornalismo. [illegible] siamo pure degli abusivi, che sono arrivati a rivendere i [illegible] loro assegnati. Lo posso dire perché [illegible] controllo il [illegible] fatto. Uno scandalo! Non parliamo dei fotografi, hanno presentato domande persone che come attrezzatura avevano macchinette adatte sì e no a foto per album di famiglia. T[illegible] per entrare comunque in campo. E' stato superato il limite, [illegible] alto e stabilito dalla Fifa, di [illegible] giornalisti e 200 fotografi.

OTTAVI			QUARTI			SEMIFINALI		FINALI
ARGENTINA	1	Puebla	[illegible]	2	Città [illegible] Messico	ARGENTINA	2	ARGENTINA
[illegible]	0		[illegible]	1		BELGIO	0	GERMANIA
INGHILTERRA	3	Città del Messico	SPAGNA	6	Puebla	Città del Messico, 25 giugno, ore 20		Città del Messico, 29 giugno, ore 20
[illegible]	0		BELGIO	6		FRANCIA	0	Finale 3° posto Puebla, 28 giugno, ore 20
[illegible]	1	Querétaro	[illegible]	4	Guadalajara	GERMANIA	2	
SPAGNA	5		FRANCIA	5		Guadalajara, 25 giugno, ore 20		
[illegible]	4	León	GERMANIA	4	Monterrey			
URSS	3		MESSICO	1				
[illegible]	4	Guadalajara						
POLONIA	0							
[illegible]	2	Città del Messico						
ITALIA	0							
[illegible]	0	Monterrey						
GERMANIA	1							
[illegible]	0	Città del Messico						
MESSICO	2							

CAMPIONE DEL [illegible]

COLPI DI TACCO Mangiando pastasciutta marca «Pinerolo»

Quando spunta la nostalgia

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Per quanti secoli ancora noi italiani dovremo precipitare nel crepaccio dell'ammirazione [illegible] i francesi? Quante Fiat, quante Olivetti, quanti Mundiales, quanti Armaniversacevalentino dovremo usare, praticare? Chapala, ritiro ritiralogo della Francia semifinalista, è località splendida e giusta a cinquanta chilometri da Guadalajara, un albergo nel verde e il suo verde nel biancoverde (case intonacate a boschetti che sembrano appena pittati) [illegible] una zona di alta villeggiatura. E belle donne, sfegate della fauna calcistica, nell'albergo, e la cameriera che [illegible] bevande offerte «dal señor Platini trenta y uno años». Pensiamo a Puebla, alla nostra tetra «Meson del Angel», l'ala azzurra che non era Canti ma era la zona bunkerizzata dell'hotel, [illegible] tanta troppa «seguridad», probabilmente voluta [illegible] [illegible] più grande [illegible] quella prevista dai messicani. Non avremo [illegible] un albergo in riva al lago: sempre vedremo la nostra squadra in riva ad un canale inquinato?*

I brasiliani — *Sono un argomento del Mundial, almeno quanto [illegible] loro squadra e [illegible] ne parla dovunque, e abbondantemente: parliamo dei tifosi brasiliani in rotta. Fra noi, qui, [illegible] voglio di dire soltanto che i brasiliani calcioturisti [illegible] Guadalajara, distrutti dai francesi come lo furono quattro anni fa a Barcellona dagli italiani, ci ricordano l'errore del nostro bollettino della [illegible] vittoria 1918, quello che dice — citiamo forse con approssimazione, scusateci — che «i resti [illegible] quello che fu uno dei più grandi eserciti del mondo risalgono sconfitti le valli [illegible] avevano disceso con orgogliosa sicurezza». [illegible] l'errore sta nel dire «resti» per significare anche le truppe che, al completo di uomini, ricche in materiali e [illegible] morale, quelle [illegible] appunto ave[illegible] disceso. I brasiliani sono resti, e fanno apparire resti, adesso, anche le loro spedizioni nei primi giorni del Mundial, quando le cose andavano bene. Erano resti e non lo sapevano, come quel contadino [illegible] leggenda giapponese il quale, tagliato in due, dall'alto in basso, da un colpo perfettissimo di daga di samurai, continuò a camminare, era [illegible] e non lo sapeva, fatto doppio con chirurgica violenza.*

Al video — *La televisione americana o, meglio, statunitense, la F.I che succede sul teleschermo al Mundial, come tributo agl'interessi più specificatamente europei. Le immagini sempre più pittoresche e sempre meno tecniche delle partite. L'uso di frasi in francese per i francesi: ma sono quelle finte di Maurice Chevalier, di Adolphe Menjou (che [illegible] comunque canadese), tipo «Oh la-là [illegible] France». Stereotipi anche antipatici, o almeno irritanti. E immagini di gente che fa festa forzosa nonostante la sconfitta — i brasiliani, i messicani, per le vie di Guadalajara e di Città del Messico — però servite con spirito coloniale. E quando questa gente piange, spietate anatomie facciali che non riescono a [illegible] anche sentimentali. Platini [illegible] la televisione statunitense è «the terrific man of Juventus, Turin», e Zico è «the magician [illegible] back [illegible] his country». Interruzione, pubblicità, scuse implicite agli spettatori, ora ci trasferiamo sul baseball, nella nostra pinata sportiva.*

Nela — *Dici ai francesi della Nazionale che Nela ha fatto in Italia certe dichiarazioni, e loro, giocatori e tecnici, ti guardano e chiedono: «Chi è Nela?». Sembra [illegible] stupidaggine, [illegible] sorta di ignoranza, invece è la prova di come certi mondi che a te sembrano enormi spariscano poi nell'universo. I francesi non sanno niente di Nela, i francesi tutti, a parte Platini che sa [illegible] [illegible] vuole parlarne. Certo che il «Tuttofrusaglia italiano» è stato [illegible] noi perfettamente ricostruito, qui [illegible] Messico. Da tanti, troppi giorni [illegible] lontani, questo è uno dei più lunghi reportage di massa nella storia del [illegible] nalismo sportivo, ormai vediamo con la lente della nostalgia le piccolissime luci dell'Italia, discutiamo sulle nostre squadrette preferite, sussurriamo ipotesi di acquisto [illegible] calciatori per il nostro campionatuccio, giochiamo le nostre piccole partite prossime venture, fra le nostre squadre del cuore.*

C'entra anche l'umiliazione [illegible] [illegible] *stati messi fuori proprio dai francesi, e ci [illegible] rifugia nel villaggio che si chiama Italia, ad avvicinarlo basta poco, per esempio la scoperta di una marca di pastasciutta vendutissima in Messico, che si [illegible], attenzione, Pinerolo, neanche Bella Napoli o Mezzogiorno d'Italia (in compenso ci paiono aumentati, dopo la nostra eliminazione, quei ristoranti italiani che si chiamano «Mamma mia!», [illegible] i due regolari punti esclamativi, all'inizio e alla fine, nella grafia spagnola.*

g. p. o.

Diego [illegible] un gol da Lineker e Butragueño

Questa la classifica [illegible]cannonieri:

6 gol: Lineker (Inghilterra) e Butragueño (Spagna).

5 gol: Maradona (Argentina) e Careca (Brasile).

3 gol: Elkjaer (Danimarca), Altobelli (Italia) e Belanov (Urss).

2 gol: Valdano (Argentina), Stopyra (Francia), J. Olsen (Danimarca), Allofs (Germania), Scifo e Claesen (Belgio).

Intervista in ospedale con [illegible] grande assente dell'Argentina

[illegible] sogna la [illegible] «Inter, [illegible] a [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Daniel Passarella è l'assente più illustre [illegible] questo Mundial. Il [illegible] calvario sta però per finire. Un'infezione intestinale lo ha tolto di [illegible] già al suo arrivo in Messico. Poi quando sembrava recuperato, sono comparsi nuovi malesseri, conati di vomito, inappetenza, febbre.

Il libero dell'Argentina viene perciò sottoposto ad altri esami gastroscopici, che mettono [illegible] evidenza un'ulcera perforata, [illegible] quasi certamente dall'infezione da ameba. Il dottor Raul Madero [illegible] lunedì scorso, [illegible] tranquillizzato tutti, spiegando fra l'altro che «*gli ultimi responsi di laboratorio non hanno evidenziato complicazioni collaterali, per cui Daniel sarà perfettamente a posto alla ripresa del campionato [illegible] Italia*».

Una dichiarazione ufficiale, che ha tranquillizzato Giacinto Facchetti, l'esponente che l'Inter ha inviato nella capitale per rendersi conto delle condizioni attuali di salute del neo-nerazzurro. L'incontro fra Passarella e Facchetti è stato cordiale e si è concluso, naturalmente, con una «*stretta di mano e con un arrivederci a Milano*».

Passarella ha visto molte partite del Mundial da un lettino dell'ospedale «Pablo Diaz» dove è ancora ricoverato. Ha la barba lunga, l'aria stanca e una voglia matta di tornare in campo. «*Il 26 luglio sarò a Milano, a disposizione dell'Inter. Peccato che a 33 anni abbia perso l'opportunità [illegible] partecipare alla terza Coppa del mondo consecutiva, dopo 68 partite in maglia biancoceleste*».

Daniel [illegible] [illegible] argentino che ama il calcio, lo rispetta come professione e come divertimento che deve soddisfare soprattutto il gusto estetico del pubblico. Per cui, quando gli si chiede un parere sul gioco praticato dalle 22 squadre e quale sia la differenza che esiste tra la figura del calciatore dell'82 e di oggi, sottolinea che «*il livello tecnico è il più basso registrato negli ultimi tempi. Circa l'aspetto sociale del giocatore, credo che si sia evoluto culturalmente ed oggi, proprio [illegible] Messico e lontano dalla famiglia per due mesi, può approfondire conoscenze suggestive ed ampliare i propri orizzonti*».

Passa un'infermiera, si accorge che l'illustre paziente sta contravvenendo alle disposizioni del primario il quale ha prescritto [illegible] riposo assoluto, e impone il silenzio.

Angelo Caroli

TOTONERO Sette ore di confessione [illegible] Marabotto, sempre più difficile la posizione del general manager

[illegible] e Napoli-Udinese: [illegible]

TORINO — «*Quanto ho detto in centinaia di telefonate [illegible] su Allodi, Corsi, Dal Cin è vero [illegible] mille per mille. In tutte le conversazioni intercettate [illegible] c'è la minima invenzione o millanteria, ho sempre parlato seriamente. Adesso, dottore, senza voler accusare né tradire nessuno, le spiego tutto quello che, dietro le quinte del grande calcio, ho fatto, visto e sentito dire*».

«*Sul [illegible] sospettato pareggio per 1-1 tra Napoli ed Udinese del novembre scorso, sui maneggi e sulle chiacchiere che precedettero [illegible] partita, io so questo: al telefono dissi quelle cose perché...*».

«*Certo che sono amico di Italo Allodi, con lui mi sentivo spesso. Sempre per quel Napoli-Udinese, a me risulta che Italo Allodi, durante la settimana prima dell'incontro, voleva incontrarsi con [illegible] Corsi, direttore sportivo dei friulani. Carbone poi mi confidò*».

Mingherlino, pallido e sudato, stremato da cinque giorni d'inferno in [illegible] superaffollato braccio [illegible] [illegible] delle [illegible] di Torino, Gianfranco Salciccia di Macerata, imputato eccellente del calcioscandalo [illegible] s'è fatto pregare davanti al sostituto procuratore Giuseppe Marabotto ha vuotato il sacco, raccontando per oltre sette [illegible]. Il magistrato non ha nemmeno avuto bisogno di domandare o di contestargli telefonate registrate. Salciccia (era difeso dall'avv. Nascimbeni) ha riferito spontaneamente per filo e per segno. Meritando [illegible] subito, in premio [illegible] tanta collaborazione, la libertà provvisoria.

Marabotto è apparso molto soddisfatto. «*Su Napoli-Udinese e su altro l'inchiesta era già a buon punto, c'erano solo da sistemare alcuni tasselli. L'interrogatorio [illegible] Salciccia li ha sistemati al posto giusto*». Rendendo, almeno dal punto di vista dell'accusa, molto difficile la già non facile posizione del Napoli, dell'Udinese e di Italo Allodi, il re dei general manager italiani dall'anno [illegible] [illegible] dirigente personale del presidente [illegible] del club partenopeo.

Napoli ed Udinese s'affrontarono al S. Paolo domenica 24 novembre, undicesima di campionato. Il lunedì 18 Carbone telefona a Corsi. La chiamata fu intercettata dalla polizia. Carbone: «*Tra l'altro, guarda che l'amico tuo ti vuole incontrare*». Corsi: «*Chi?*». Carbone: «*L'Italo. Se lui vuole un piacere deve però fare come diciamo noi*».

Mercoledì [illegible] Telefonata [illegible] Salciccia e Carbone. Salciccia: «*C'è Corsi che ti [illegible] cercando per quella cosa che tu sai*». Carbone: «*Sì, sì, l'ho già sentito*». Salciccia: «*Allora, siamo a posto*».

A Marabotto Salciccia ha spiegato con grande precisione cosa significava quel «*Siamo a posto*».

Domenica, nell'imminenza [illegible] partita, Carbone parla con Antonello Orrù (l'unico ancora latitante dell'inchiesta sul calcioscandalo). Ad Orrù, incaricato di scommettere milioni sull'X fisso [illegible] Napoli-Udinese, Carbone racconta: «*Io e Corsi ci siamo incontrati con Allodi. A me ed a Corsi ci hanno chiesto: "Ma cosa siete venuti qua per prendervi [illegible] punti? Perché non facciamo una cosa buona assieme?". Corsi ha risposto: "Italo, dobbiamo discuterne [illegible] calma". Stamattina, loro due [illegible] parlano. Io ho detto a Corsi: "Tito, digli ad Allodi che se lui [illegible] dà un punto oggi ed uno nella gara di ritorno, [illegible] di sicuro questi 2 punti glieli facciamo poi recuperare [illegible] un'altra parte". La faccenda è chiusa [illegible] so per certo, i dettagli saranno messi a posto negli spogliatoi*». Orrù domanda: «*Ma chi ha chiuso [illegible] faccenda?*». Carbone replica: «*Il sottoscritto, Allodi e Corsi*».

Allodi è già stato sentito [illegible] Corrado De Biase, capo dell'Ufficio inchieste della Lega, ha affermato di non avere mai conosciuto Carbone. Il segreto istruttorio vieta di sapere cos'abbia detto [illegible] riguardo Salciccia. Però, ci sono due telefonate, pare che entrambe siano anteriori di settimane alla partita Napoli-Udinese, nelle quali Salciccia parla [illegible] Allodi con Carbone. In [illegible] Salciccia dice: «*Italo ti vuole conoscere, gli ho detto quello che hai fatto per il Vicenza e che hai in mano nove giacchette [illegible] gergo del football così sono chiamati gli arbitri)*». Nell'altra, invece, afferma: «*Per l'affare con la Triestina mettiti in contatto col direttore sportivo dei giuliani, Piedimonte. Ma, fa attenzione a non dirgli in quali rapporti tu sei con l'Italo*».

Il calcioscandalo [illegible] deflagrato a metà aprile: [illegible] ricevuta la comunicazione giudiziaria [illegible] cui Marabotto lo avvisava che era indiziato di associazione per delinquere, Allodi dichiarava in tv: «*Io avrei brigato per truccare l'incontro con l'Udinese? Un'assurdità: il Napoli era in corsa per un posto in Uefa, chi ce lo faceva fare di regalare un punto ai friulani, per di più per una partita in casa?*».

Anche a quest'interrogativo [illegible] Salciccia avrebbe fornito [illegible] spiegazione.

Allodi sarà interrogato da Marabotto forse già lunedì. Dopo i racconti-fiume dell'amico Salciccia, [illegible] lui [illegible] [illegible] difensori Chiusano e Ducci di [illegible] s'annunciano momenti difficili.

Claudio [illegible]

CALCIO Solo due neopromosse hanno movimentato la giornata conclusiva della campagna trasferimenti

Borghi all'Ascoli, Branco al Brescia

L'argentino in Italia grazie [illegible] Berlusconi - Il brasiliano verrà presentato lunedì
Troppo caro Francis per l'Atalanta - Malgioglio come vice-Zenga all'Inter

DAL NOSTRO [illegible]

ASSAGO — Il calciomercato [illegible] più lungo, quello che ha introdotto [illegible] novità della disoccupazione anche nel calcio [illegible] si è concluso ieri sera alle 20 all'insegna della monotonia. Era inevitabile, considerato che le trattative sono state avviate a marzo, le ultime restrizioni da parte della Lega hanno ulteriormente aggravato la situazione [illegible] stringendo molte società a vendere più che a comperare. Con le [illegible] intente a guar[illegible] avendo già concluso le [illegible] operazioni, sono state le provinciali a manovrare, a cominciare dall'Ascoli, che ha concluso con l'argentino Borghi, per finire al Brescia che lunedì prossimo presenterà il suo brasiliano, Branco, pronto a partire per l'avventura italiana.

Il neopromosso Brescia (ammesso che venga confer[illegible] in A) vorrebbe fare il bis [illegible] un illustre personaggio francese: saputo che il Milan si interessa a Stopyra è andato a bussare al box rossonero dicendosi pronto [illegible] ospitare in parcheggio il campione d'Oltralpe. Niente di più facile, però, che i lombardi finiscano per accontentarsi [illegible] di un Brady che l'Inter ha vanamente cercato di piazzare e che, al pari di altri stranieri, [illegible] sul mercato sino al 15 luglio.

L'Atalanta [illegible] accarezzato sino all'ultimo il sogno [illegible] una coppia di stranieri a buon prezzo. Francis a fianco di Stromberg. L'accordo con l'inglese sembrava fatto tanto che la [illegible] ha venduto Simonini al Cesena; poi una telefonata dall'Inghilterra gelava gli entusiasmi del clan nerazzurro: «Voglio 400 milioni d'ingaggio» [illegible] detto Francis. In parole povere, cifra lorda, 700 milioni per il bi[illegible] del club. «Eravamo disposti a spendere [illegible] massimo 250 milioni» diceva Landri lasciando intendere [illegible] tativa prosegue. Se Francis abbassa le sue pretese indossa la maglia nerazzurra.

Restano in ballottaggio altre firme illustri, a cominciare [illegible] Cerezo, sempre orienta[illegible] la Sampdoria dopo che [illegible] ultimi tentativi per Dossena, [illegible] pari [illegible] quelli del Napoli, sono [illegible] a vuoto. Ieri si [illegible] fatto vedere anche Dirceu mentre per Dias continua la lite fra Fiorentina ed Avellino. Altri disoccupati illustri: Terraneo (andrà [illegible] Sampdoria?), Bordon, Collovati e Tardelli, Batista, Brady, [illegible]

Il Torino doveva ritoccare la [illegible] e Moggi l'ha [illegible] al momento opportuno; ha preso il portiere Fabrizio Lorieri, 22 anni, massese, dall'Inter. Il ragazzo ha soltanto cape[illegible] di [illegible] C (Sangiovan[illegible] Prato e Piacenza) ma è diventato il secondo della Nazionale Under 21 oltre che il vice di Zenga. Martina è stato ceduto al Lecce anche se il giocatore non sembra d'accordo: da oggi il Torino [illegible] considera più in forza. Altre operazioni minori [illegible] granata: Ermini all'Arezzo, Scienza al Campania, Torregrossa al Catania, Zagaria e Borroni alla Pro Patria, Poggi e Lubbia [illegible] Torres. Restano quattro punte a disposizione di [illegible]: Kieft, Comi, Mariani e Lerda. Ad ottobre uno dei tre giovani verrà ceduto. Nulla di definito invece per Della Monica (Empoli).

L'Inter, bocciata l'operazione Terraneo, ha trovato il secondo portiere in Astutillo Malgioglio, [illegible] anni, [illegible] lunga attività nel Brescia ed ultimamente nella Lazio dove si era reso protagonista [illegible] episodio insolito: [illegible] dai tifosi si era tolto la maglia e l'aveva calpestata venendo sospeso dalla società. L'Inter si è ripresa il terzino Calcaterra dalla Lazio, cedendo Dondoni al Padova. Il Milan, dopo [illegible] di Carotti, ha convinto Bortolazzi a trasferirsi a Parma fra i neopromossi in [illegible] autori di un buon piano di potenziamento: Valoti, Morbiducci, Galassi, Sormani, Ferrari le novità dei «crociati».

Il Como grazie all'operazione Borgonovo, ha ottenuto dal Milan tre giovani in gamba, Turrini, Giunta e De Solda. Il laziale Dell'Anno, rivelazione della serie B, ha rifiutato [illegible] il trasferimento a Bre[illegible] oltretutto è [illegible] Barletta, non avrebbe potuto firmare in tempo il contratto. Scambio Armenise-Sciosa fra Bari e Pisa. Vella (Atalanta) all'Arezzo.

Lite [illegible] famiglia [illegible] Campobasso: il d.s. Piero Aggradi aveva scelto [illegible] direttore tecnico Liguori, il presidente Molinari [illegible] niente di [illegible] che Turd Grip, allenatore del Malmoe, «maestro» di Eriksson. Avremo un mago svedese anche [illegible] serie B? La Cremonese ha confer[illegible] Zmuda, il [illegible] ha dovuto tenersi, alle buste, Marini in ballottaggio con la La[illegible]. Spinelli dovrà pagare [illegible] milioni. Scambio Galvani-Gazzaneo fra Bologna [illegible] Avellino: il club emiliano ha ingaggiato nel suo staff tecnico il professor Arcelli, lo stesso che pilotò Moser nel record mondiale a Città del Messico. Chissà come volteranno i [illegible] B (oppure in A?). Il centrocampista Acerbis (Pescara) è finito [illegible] Lazio che ha [illegible] mente tentato [illegible] avere Bonetti dalla Juventus in cam[illegible] Albertino Bigon, vecchia gloria del Milan, è il [illegible] allenatore [illegible] Reggina.

Giorgio Gandolfi

Daniel Borghi all'Ascoli

Le sedici formazioni della serie A

Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Fiorentina	Inter	Juventus
All. SENSIBILE	All. SONETTI	All. ROBOTTI	All. GIORGI	All. MONDONICO	All. AGROPPI	All. TRAPATTONI	[illegible]
1 Corti	1 Piotti	1 Di Leo	1 Aliboni	1 Paradisi	1 Landucci	1 Zenga	1 Tacconi
2 Destro	2 Osti	2 Ferroni	2 Chiodini	2 Russo	2 Contratto	2 Bergomi	2 Favero
3 Benedetti	3 C. Gentile	3 Murelli	3 Giorgi	3 Bruno	3 Carobbi	3 Marangon	3 Cabrini
4 Iachini	4 Icardi	4 Benedetti	4 Bonometti	4 Casagrande	4 Oriali	4 G. Baresi	4 Bonini
5 Perrone	5 Prandelli	5 Garuti	5 Gentilini	5 Maccoppi	5 C. Pin	5 R. Ferri	5 Brio
6 Trifunovic	6 Pasciullo	6 Zandonà	6 Argentesi	6 Albiero	6 Cl. Gentile	6 Passarella	6 Scirea (Soldà)
7 Bonomi	7 Stromberg	7 A. Bertoni	7 Mossini	7 Mattei	7 A. Di Chiara	7 Fanna	7 Mauro
8 Borghi	8 Magrin	8 Agostinelli	8 Branco	8 Aselli	8 Berti (Battistini)	8 Cucchi (Mandorlini)	8 Manfredonia
9 Vincenzi	9 Cantarutti	9 Alessio	9 Gritti	9 Borgonovo	9 Monelli	9 Altobelli	9 Serena
10 Marchetti	10 Incocciati	10 Colombo	10 Zoratto	10 Centi	10 Antognoni	10 Matteoli	10 Platini
11 Barbuti	11 Simonini	11 Gazzaneo	11 De Giorgis	11 Corneliusson	11 Iorio (Cecconi)	11 Rummenigge	11 Laudrup

Milan	Napoli	Roma	[illegible]	Torino	Udinese	Verona	Vicenza
All. LIEDHOLM	All. BIANCHI	All. ERIKSSON	[illegible] BOSKOV	All. RADICE	All. DE SISTI	All. BAGNOLI	All. GIORGI
1 Galli	1 Garella	1 Tancredi	1 Bistazzoni	1 Lorieri	1 Brini	1 Giuliani	1 Mattiazzo
2 Tassotti	2 Filardi	2 Oddi	2 Mannini	2 Corradini	2 Galparoli	2 M. Ferroni	2 Bertozzi
3 Maldini	3 Carannante	3 Baroni	3 Pari	3 Francini	3 Galbagini	3 Galia	3 Montani
4 Di Bartolomei (Evani)	4 Bagni	4 Boniek	4 Briegel	4 Zaccarelli	4 Storgato	4 De Agostini (Volpati)	4 Fortunato
5 Bonetti	5 Ferrario	5 Nela	5 Vierchowod	5 Junior	5 Susic	5 Fontolan	5 Mazzeri
6 F. Baresi	6 Renica	6 Righetti	6 L. Pellegrini	6 G. Ferri	6 Edinho	6 Tricella	6 Mascheroni
7 Massaro	7 Carnevale	7 B. Conti	7 Vialli	7 Beruatto	7 Chierico	7 Verza	7 Messersi
8 Donadoni	8 De Napoli	8 Berggreen	8 Salsano	8 Sabato	8 Miano	8 Bruni	8 Savino
9 Hateley	9 Giordano	9 Pruzzo (Graziani)	9 Lorenzo	9 Kieft	9 Zanone	9 P. Rossi (Pacione)	9 Rondon
10 Wilkins	10 Maradona	10 Ancelotti	10 Fusi	10 Dossena	10 Criscimanni	10 Di Gennaro	10 Nicolini
11 Virdis (Galderisi)	11 Celestini	11 Baldieri (Agostini)	11 Mancini	11 Comi	11 Dal Fiume (Impallomeni)	11 Elkjaer	11 Lucchetta

ASCOLI — Acquisti: Benedetti (Palermo-Torino), Pusceddu (Torino), Borghi (Argentinos Junior).
Cessioni: Cimmino (Milan), Incocciati (Milan-Atalanta), Valoti (Parma).

ATALANTA — Acquisti: Icardi (Milan), Incocciati (Ascoli), Pasciullo (Vicenza), Bonacina (Virescit).
Cessioni: [illegible] (Juventus), Donadoni (Milan), Vella (Arezzo).

AVELLINO — Acquisti: Gazzaneo (Bologna).
Cessioni: De Napoli (Napoli), Galvani (Bologna), Dias (Brasile), Argentesi (Campobasso-Torino), Ceramicola (Arezzo).

BRESCIA — Acquisti: Occhipinti (Cagliari), Branco (Brasile).
Cessioni: Gobbo (Brescia).

COMO — Acquisti: Russo (Milan), Bragia (Sampdoria), Aselli (Sampdoria), [illegible] (Brescia), Giunta (Milan), De Solda (Milan), Turrini (Milan).
Cessioni: Fusi (Sampdoria), Borgonovo (al Milan dall'87).

FIORENTINA — Acquisti: Alberto Di [illegible] (Lecce), Cecconi (Empoli), Landucci (Parma).
Cessioni: Massaro e Galli (Milan), Passarella (Inter).

INTER — Acquisti: Matteoli (Sampdoria), Passarella (Inter), Calcaterra (Lazio), Malgioglio (Lazio).
Cessioni: Bernazzani (Pisa), Dondoni (Padova).

JUVENTUS — Acquisti: Solda (Atalanta), Vignola (Verona), Rush (Liverpool dall'87).
Cessioni: Pacione (Verona), Pin (Lazio).

[illegible] — Acquisti: Galli (Fiorentina), Bonetti (Roma), Massaro (Fiorentina), Galderisi (Verona), Donadoni (Atalanta), Cimmino (Ascoli), Borgonovo (Como, dall'87), Borghi (Argentina, dall'87).
Cessioni: Rossi P. (Verona), Bortolazzi (Parma), Icardi (Atalanta), [illegible] (Como), Mancuso e Macina (Messina).

NAPOLI — Acquisti: [illegible] Napoli (Avellino), Carnevale (Udinese), Muro (Pisa).
Cessioni: — Nessuna.

ROMA — Acquisti: Baldieri (Pisa), Berggreen (Pisa), Ago[illegible] (Cesena) e Baroni (Udinese).
Cessioni: Bonetti (Milan), Impallomeni (Udinese), Mastrantonio (Cesena).

SAMPDORIA — Acquisti: Briegel (Verona), [illegible] (Como), Bistazzoni (Triestina).
Cessioni: [illegible] Galia (Verona), Matteoli (Inter), Aselli (Como).

[illegible] — Acquisti: Kieft [illegible] Lorieri (Inter).
Cessioni: Pusceddu (Ascoli), Schachner (Pisa), Argentesi (Brescia), Benedetti (Ascoli), Ermini (Arezzo), Martina (Lecce), Scienza (Campania).

UDINESE — Acquisti: Galbagini (Verona), Spuri (Verona), Impallomeni (Roma).
Cessioni: Carnevale (Napoli), Baroni (Roma), De Agostini (Verona).

VERONA — Acquisti: P. [illegible] (Milan), De Agostini (Udinese), Pacione (Juventus), Galia (Sampdoria).
Cessioni: Galderisi (Milan), Briegel (Sampdoria), Spuri (Udinese), Galbagini (Udinese), Vignola (Juventus).

VICENZA — Acquisti: Bertozzi (Parma).
Cessioni: Pasciullo (Atal.)

Carraro ha tolto la tutela, arriverà la richiesta [illegible] commissariamento?

Il Coni aspetta le decisioni del C.F.

Dalla riunione di Coverciano del 4 luglio la possibile scelta - Resistenze di molti dirigenti [illegible] Federcalcio - Dice il presidente del Coni: «Il calcio [illegible] è un fenomeno limitato a poche persone, ci sono i tesserati, c'è un'opinione pubblica»

ROMA — La crisi del [illegible] è gravissima, ma quasi tutti i dirigenti federali sembrano non rendersene conto. [illegible] queste conclusioni è arrivata [illegible] giunta Coni nella sua riunione [illegible] ieri, prima del dopo-Messico. Il presidente Carraro, ovvero il Coni, ha tolto così la tutela esercitata sulla Federcalcio in via straordinaria da aprile ad oggi, dopo aver indicato nel colloquio informale, avvenuto sabato scorso in casa Sordillo, la strada da seguire.

La richiesta è precisa, dimissioni di tutto il consiglio, e di ciascuno da tutte le cariche, nel rispetto di una procedura che [illegible] formale, per cui l'intervento del Coni deve essere richiesto da chi non ce la fa più con i propri mezzi ed ha la maturità per capirlo. Il piano dovrà poi proseguire come abbiamo già spiegato sabato scorso, con [illegible] cambiamento totale nei quadri tecnici, Bearzot e collaboratori, e con la rifondazione dell'organizzazione federale. Il 30 giugno esce definitivamente l'ex segretario generale Borgogno, il «padrone» del palazzo federale per [illegible] ventennio, e resta libero di operare l'uomo nuovo, Gianni Petrucci.

A leggere il comunicato ufficiale sulla riunione di giunta [illegible] si evince ben [illegible] di quanto sopra esposto. Assai [illegible] più dalla lunga chiacchierata che Carraro ha fatto [illegible] i giornalisti al termine della seduta, anche [illegible] i toni sono rimasti logicamente sfumati, e [illegible] è mantenuto un tono volutamente [illegible] drammatizzante. In realtà quello che non funziona è la Figc, [illegible] il Coni, e seppur parente stretto non è un moribondo [illegible] casa.

Venerdì 4 luglio il consiglio federale del calcio si riunisce a Coverciano, campo neutro che mette al riparo [illegible] contestazioni [illegible] parte [illegible] tifosi della Roma bloccarono via Allegri all'indomani della squalifica internazionale del club) e tutti i componenti da manifestazioni ostili legate all'infausto mondiale. [illegible] riunione [illegible] calcio è al mattino, al pomeriggio, in un'ora insolita, alle 18, è convocata a Roma la giunta Coni, giusto il lasso di tempo per arrivare a presentare le dimissioni [illegible] consiglio federale e la richiesta [illegible] commissariamento.

«In aprile c'era molta ten[illegible] nella Federcalcio — *ha esordito Carraro* — e io ho [illegible] allentarla, o perlomeno di congelare la situazione, in vista dei "[illegible]" [illegible] non potevano essere affrontati con la guerra in casa. C'erano poi altri motivi di disagio come la situazione finanziaria difficile dell'intero mondo calcistico e il relativo programma di risanamento, e ancor più il calcio-scom[illegible] quelli sono problemi che non si risolvono in tempi brevi. [illegible] Il mondiale è passato e [illegible] con sabato scorso [illegible] terminato i contatti sistematici con la dirigenza calcistica, si è [illegible] una parentesi».

«Sordillo, Cestani, Matarrese e Ricchieri mi hanno assicurato — *ha proseguito il presidente del Coni* — che in questi giorni avrebbero avuto altri contatti [illegible] cercare [illegible] portare [illegible] documento [illegible] ne per [illegible] decisione [illegible] consiglio [illegible]rale». *Sarebbero appunto le dimissioni e la richiesta di commissariamento, ma [illegible] novità è che al Coni avrebbero avuto la conferma che in realtà il solo Matarrese è disposto a farsi da parte mentre gli altri, con alibi diversi, se escono dalla porta vogliono rientrare almeno da un lucernario.*

«È ipotizzabile che il Coni intervenga [illegible] sponte perché la legge da questo diritto-dovere soltanto nel caso di accertate e gravi irregolarità amministrative [illegible] di funzionamento. La giunta Coni può soltanto auspicare che gli organi federali [illegible] loro autonomia, [illegible] valutare bene la [illegible] sappiano capire se esistono le condizioni esterne [illegible] interne per risolvere i problemi. Se poi si dovesse giungere a un giudizio negativo resterebbero due soluzioni: o il cambiamento degli organi tramite nuove elezioni (n.d.r., [illegible] vacanza di potere [illegible] almeno due mesi) [illegible] la richiesta di commissariamento. Per noi è importante comunque che il C.F. prenda decisioni chiare, precise e tempestive per affrontare la situazione attuale, situazione sulla quale non voglio fare valutazioni».

— *Cosa intende per condi[illegible] esterne?*

«Il calcio non è certo un fenomeno [illegible] a poche persone anche se sono dirigenti. Ci sono i tesserati, c'è un'opinione pubblica. Bisogna [illegible] per tener conto [illegible] tutto que[illegible]. *Come dire che il calcio [illegible] è esterno, forse addirittura estraneo, al ristretto gruppo di potere, alle [illegible] beghe, alla sua incapacità ormai collaudata [illegible] governare. Un po' di «decisionismo» è [illegible] almeno per sopravvivere.*

Giorgio Viglino

NUOTO Il californiano porta [illegible] 48"74 il suo primato dei 100 s.l.

Biondi, altro siluro mondiale

Matt Biondi per la terza volta ha stabilito il record dei 100 s.l.

ORLANDO — Ancora un record — e indubbiamente il più spettacolare [illegible] entusiasmante, quello dei 100 s.l. — per Matt Biondi, il gigante californiano che [illegible] tratto di diritto tra i [illegible] del [illegible] ieri nella [illegible] delle selezioni statunitensi [illegible] vista dei prossimi mondiali di Madrid, ha ritoccato [illegible] ben 33 centesimi il primato della distanza, che già gli apparte[illegible] portandolo a 48"74.

Vent'anni [illegible] fisico [illegible] cestista [illegible] alto 1,98 e pesa 87 chili), questo fenomenale atleta di chiare origini [illegible]ne si candida per far rivivere, ai mondiali, le gesta di Mark Spitz. Il [illegible] obiettivo sono infatti ben 5 medaglie d'oro, nei [illegible] (dove dovrà vedersela con il [illegible] Caron) e nei 200 s.l. (dove il favorito è il te[illegible] Gross, che però dovrà nuotare a ritmi di record per respingere l'assalto del californiano) e nelle tre staffette. E il biglietto da visita [illegible] Biondi è impressionante: il suo record, oltretutto, [illegible] è giunto per [illegible], ma è [illegible] «annunciato». Dopo aver segnato 49"28 in batteria, nella mattinata, Matt aveva [illegible] dichiarato di poter scendere attorno al [illegible] nel pomeriggio. [illegible] è stato ampiamente di parola, distruggendo il suo precedente primato di 49"[illegible].

A questo punto Biondi [illegible] indubbiamente inserito tra i grandi [illegible] nuoto: basti pensare che nel giro di appena undici mesi ha conquistato il primato mondiale e l'ha abbassato altre due volte, migliorandolo complessivamente di 62 centesimi. Prima di lui [illegible] occorsi ben cinque anni per ottenere un simile miglioramento (dal 49"99 di Montgomery — primo uomo a scendere sotto la barriera [illegible] 50" — nel '76 al 49"36 [illegible] Gaines nell'81) ed altri quattro anni perché Biondi [illegible] casse quel primato, abbassandolo due volte nello stesso giorno, per complessivi [illegible] centesimi e abbattendo [illegible] barriera dei [illegible]. E tutto lascia credere che l'escalation [illegible] Biondi sia tutt'altro che finita. [illegible] appunto che [illegible] appena all'inizio della stagione... Il [illegible] obiettivo dichiarato, ora, è il primato dei 200 s.l. di Michael Gross, l'airone tedesco. Un primato alla sua portata, [illegible] cantiscono i tecnici, che sottolineano come [illegible] abbia una nuotata fluida e nello stesso tempo potente, accom[illegible] un galleggiamento praticamente perfetto.

TENNIS A Wimbledon [illegible] la Reggi [illegible] esce di scena Mezzadri

Jarryd crolla davanti a Edwards

LONDRA — Nella terza giornata di Wimbledon, alla ribalta le tenniste, [illegible] in gara le italiane [illegible] Cecchini e Garrone.

Raffaella Reggi ha confermato il suo felice stato di forma che recentemente l'aveva portata al successo in Svizzera: ha superato sull'erba la svedese Carina Karlsson, che già aveva sconfitto l'anno [illegible] in [illegible] set nell'Open [illegible]. Vinto faticosamente il set iniziale [illegible] 7-6, la faentina ha perso disastrosamente il secondo per 6-0, ma facendo appello alle [illegible] risorse si è imposta facilmente nell'ultimo per 6-1 sull'avversaria. Nel secondo turno la romagnola sarà opposta all'americana Hu Na (nata in Cina e residente a Los Angeles) che si è sbarazzata [illegible] numero 9 inglese Jo Louis per 6-0, 6-2.

Giornata nera invece tanto per Sandra Cecchini quanto per Laura Garrone. La prima [illegible] strappato tre soli giochi all'americana Fernandez, entrata [illegible] tabellone attraverso le qualificazioni. La mancina [illegible] alla terza partecipazione a Wimbledon, si è assicurata agevolmente la vittoria [illegible] 6-1, 6-2.

Negativa anche la prova [illegible] milanese Laura Garrone che, nell'incontro con Christine Calleja, settima racchetta femminile della Francia, è rimasta troppo ferma a fondocampo.

Come previsto dal singolare maschile è scomparso prima del terzo turno l'unico italiano in gara. Il numero due della Svizzera Jakob Hlasek, nato a Praga [illegible] anni fa e residente a Zurigo, numero 76 della classifica mon[illegible] ha avuto la meglio su Mezzadri per 3-6, 6-4, 7-5, 6-1. Onorevole comunque la prestazione della quarta [illegible] chetta italiana (144° del mondo) che soltanto nel [illegible] ed ultimo set non ha più opposto resistenza all'elvetico.

Sorprendente la sconfitta in 4 set di Jarryd, semifinali[illegible] l'anno scorso a Wimbledon. Lo svedese, chiaramente provato dall'incontro-maratona del giorno prima contro l'americano Scanlon, ha giocato da par [illegible] soltanto all'inizio, ma è poi crollato sotto i forti colpi [illegible] Edwards.

L'ecatombe delle teste di serie è continuata con l'eliminazione dell'argentino Jaite (n. 14) che, dopo tre soli set, ha dovuto riprendere la via degli spogliatoi, sconfitto dal doppista americano Flach.

Carlo Ricono

Singolare, 1° turno: Gilbert-Woodforde 6-1, 6-4, 6-4; Kratzman-Odizor 4-6, 6-3, 7-6, 4-6, 6-4; Leach-Osterthun 6-3, 7-6, 7-6; Westphal-Segarceanu 7-5, 6-4, 6-7, 7-6; Perinfors-Depalmer 2-6, 6-4, [illegible] 7-5; McNamee-Chamberlain 6-3, 6-4, 7-5; 2° turno: Edwards-Jarryd 3-6, 6-4, 7-6, 6-2; Lendl-Freeman 6-3, 6-2, 6-2; Hlasek-Mezzadri 3-6, 6-4, 7-5, 6-1; Mansdorf-Lundgren 7-6, 6-2, 6-2; Anger-Fitzwood 6-2, 6-4, 6-2; Van Rensburg-Wilkison 6-4, 6-2, 6-1.

Singolare femminile, 1° turno: Reggi-C. Karlsson 5-7, 6-0, 6-1; A.M. Fernandez-Cecchini 6-1, 6-2; Calleja-Garrone 6-4, 3-6, 6-0.

Trotto a Vinovo

VINOVO — Notturna di trotto sulla pista [illegible] Torrette con 70 cavalli partenti nelle 8 gare in programma.

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Oenoni: Fiorentina Ci, Fidiaz; Pr. Orosei: Cianab, Guangar As; Pr. Arbatax: Faschita, Fortune Ram; Pr. Dorgali: Granito, Bessur di Noè; Pr. Lanusei: Eterno Re, Eclisse del Rio; Pr. Nuoro: D'Ercole, Anzeu; Pr. Cavoi: Edipo Re, Elianta; Pr. Siniscola: Aremberg Om, Gallego.

Racchetta d'oro ecco i vincitori

TORINO — Si è conclusa ieri pomeriggio al Cral La Stampa, la 30ª edizione della Racchetta d'oro - Clinicano di tennis.

Nelle finali di martedì, Giorgio Garello si era imposto nel singolare maschile n.c., battendo Giuseppe Traverso (6-3, 4-6, 6-1), mentre Lucia Andreotti aveva superato Mimma Bertolotti (2-6, 7-6, 6-4) [illegible] singolare femminile.

Ultime due finali ieri pomeriggio, con le vittorie di [illegible] Breggini contro Claudio Clavico (6-7, 6-3, 6-2), fra i terza categoria, e di Marcolongo-Borione su Clavico-Ruggero (6-1, [illegible]) nel doppio maschile.

BASKET Contro l'Australia a Verona

Esame per Marzorati

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Vernissage per la nazionale di Valerio Bianchini contro Argentina, Australia e Canada nel nuovissimo Palasport di Verona, a poco più di una settimana dall'inizio dei Mundial di Spagna. Ultima occasione per verificare le condizioni di Marzorati (reduce da un infortunio a un ginocchio ma sufficientemente in palla per convincere il citì a preferirlo ai due giovani play Della Valle e Sbarra) e per cercare di mettere in condizione ottimale Sacchetti e anche il suo naturale sostituto, Premier, che appare un po' appesantito dopo i festeggiamenti per lo scudetto.

Bianchini ha preferito puntare sugli anziani, su giocatori collaudati ed è stata, in un certo senso, una decisione rischiosa: andiamo ai mondiali con una squadra che ha quasi 29 anni di media (solo a Los Angeles l'età era superiore, e quel risultato non fu certo incoraggiante), abbiamo rinunciato anche all'alibi degli esperimenti, dunque bisogna puntare ad un risultato onorevole, ai [illegible] in semifinale, e onestamente non sarà facile.

Il citì comunque è fiducioso, ha caricato i suoi [illegible] punto giusto e sostiene che solo Usa e Urss sono fuori [illegible] portata. Occorrerà dimostrarlo, a partire da stasera contro gli australiani, nostre tradizionali bestie nere (ci batterono anche a Mosca, nell'80, quando conquistammo l'argento olimpico), e buon per noi che difficilmente ci sarà il cannoniere dei Giochi moscoviti, Davis, vittima di un guaio muscolare. Agli azzurri invece forse mancherà Dell'Agnello, reduce da un attacco influenzale.

L'apertura del torneo (ore 16,30) è affidata al Canada dell'ex bresciano Wiltjer contro l'Argentina, poi alle 20.30 Italia-Australia. Domani affronteremo la scoglio più duro, il Canada, e sabato conclusione [illegible] l'Argentina. E domani e sabato, se [illegible] sarà sufficiente lo spettacolo degli azzurri, ci penseranno i cantanti Mango e Anna Oxa a ravvivare la [illegible]

g. o.

ATLETICA In palio [illegible] Cesenatico gli scudetti [illegible] squadre

Doppia verifica per Cova

Nei 5 e 10 mila contro i migliori italiani - Secchi sfida Evangelisti nel lungo

A distanza [illegible] un anno l'atletica torna a Cesenatico per assegnare i suoi scudetti: è [illegible] in cui uno sport prettamente individuale indulge al fascino del discorso di squadra, pur [illegible] meno al suo spirito, proponendo scontri di grosso interesse e verifica.

Così stasera, un occhio all'attacco che le società militari (segnatamente Fiamme Gialle e Fiamme Oro) porteranno alla Pro Patria Freedent in campo maschile e la Fiat [illegible] Torino rinnoverà [illegible] Snia Milano tra le donne. L'altro sarà per [illegible] confronti in grado [illegible] soddisfare anche palati esigenti.

Piatto forte le [illegible] più lunghe [illegible] Cova, Mei, Antibo e Carenza a darsi battaglia fin da stasera sui 10.000 e poi a concedere il bis domani [illegible] 5000. Nella velocità le presenze di Simionato (pur sempre tormentato da un'infiammazione a un tendine) e soprattutto del recuperato Tilli [illegible] spera diano respiro ad un settore che appare in difficoltà, con atleti in crisi di identità visto che taluni (Pa[illegible], ad esempio) stanno toccando una sorta [illegible] minimo storico del loro rendimento.

Nei concorsi molto atteso Fabrizio Secchi, nei giorni scorsi [illegible] italiano ad aver superato gli 8 metri (con 8,04) in lungo, [illegible] grado di stimolare adeguatamente anche Evangelisti, apparso nell'impegno azzurro della settimana scorsa a Milano in buone condizioni. Poi i lanci con Andrei ed il suo [illegible] ancora nella veste di protagonisti. E questo [illegible] dire brevemente [illegible] i [illegible] sicuro interesse.

Tra le donne l'attesa è soprattutto per Rossella Tarolo, trevigiana balzata alla ribalta dello sprint, nonché per la Marello, alla prima verifica dopo che ha eguagliato il primato italiano del disco, e per la Mazzarin, [illegible] grado di ingaggiare con la Lombardo un duello sul filo del primato italiano dei [illegible] hs.

g. bar.

Società [illegible] gara — Maschili: [illegible] Patria Mi, Fiamme Azzurre [illegible], Fiamme Oro Pd, Carabinieri Bo, Fiamme Gialle Ostia, Assi Banca Toscana Fi, Cus Roma e Cus Torino. Femminili: Snia Bpd Mi, Fiat Also To, Snam Gas Metano San Donato, Fiamma Vi, Fiat Sud Formia, Cus Roma, Oliosigillo An e Ina Primavera To.

Programma — Oggi: 18,45 martello; 19,15: 10.000 F; [illegible]: 110 hs, asta, disco F; 20,45: 100 hs; 21: 100 lungo; 21,10: 100 F; 21,15: peso; 21,20: 400; 21,30: 400 F, giavellotto F; 21,40: 10.000; 22,15: 1500 F; 22,25: 1500; 22,[illegible]: 4×100 F; 22,45: 4×100.

[illegible] in TV

RAI 2

Sport vari - Ore 23,05: in «Sportsette» da Cesenatico, atletica (campionati societari); da Giulianello pugilato (Preziosa-Scarrocchi per il titolo italiano superleggeri), da Bassano, ciclismo su pista (Coppa Italia).

NOTIZIE FLASH

• Basket: la perizia medico-legale ha confermato che è stata la cocaina a provocare il decesso del 22enne americano Len Bias. Pare che Bias si fosse avvicinato recentemente alla droga.

• Bantom è stato ceduto dalla Berloni al Bancoroma, dove farà ancora coppia con May e ritroverà Guerrieri.

• Accordo tra Urss e Spagna per regolare le competizioni fra atleti dei due Paesi per gli anni 1986 e 1987. L'accordo prevede incontri di ciclismo, atletica leggera, calcio, scacchi, ginnastica ritmica e sportiva e tennis.

• Pallavolo: agli europei juniores, che si disputeranno in Bulgaria ad agosto, gli azzurri saranno nel girone di Plovdiv con Belgio e le due Germanie e le ragazze a Pazardjik con Olanda, Germania Ovest e Polonia.

• Vela: il primo Giraldario è stato vinto in tempo compensato da «Shark» del Circolo Vela Como (equipaggio: Colombo-Moscatelli-Dell'Oca) con 14 ore 34'.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
[illegible] Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Certificato N. [illegible] del 13-12-1985

I ragazzi, dopo le prove scritte, affrontano l'interrogazione

I primi studenti del Plana sostengono gli esami orali

Quasi tutti i ragazzi del classico confessano: «Adesso c'è un po' di paura»

ALESSANDRIA — Esami di maturità, atto secondo. Archiviate le prove scritte, ultimata la preparazione, resa certamente stressante dal caldo di questi ultimi giorni, i circa tremila studenti alessandrini interessati all'esame finale sono da ieri — si è iniziato al Liceo classico «Pla[illegible] [illegible] piazza Matteotti — [illegible] prese con le interrogazioni orali.

Sull'ingresso del «Plana» incontriamo due ragazze in attesa, vogliono mantenere l'anonimato («Meglio così, dobbiamo ancora affrontare i professori e non vorremmo interpretassero male qualche nostra parola», dicono), non nascondono però la paura. «Per gli scritti il clima era diverso, non c'era tensione. Oggi, invece, iniziate le prove orali [illegible] paura è venuta fuori, non c'è nessuno [illegible] possa evitarla, anche se qualcuno cerca di mascherarla», sostengono.

Anche per i «ragazzi dell'85», allora, per questi giovani che avevano dimostrato tanta sicurezza, alla vigilia della maturità si rinnova quanto, da sempre, hanno provato i loro coetanei delle passate generazioni. Così la paura si è fatta strada.

«Sino all'ultimo ero molto tranquillo, ora però, a poche ore dall'interrogatorio non nascondo di essere spaventato, terribilmente preoccupato», confessa Fabio Gandini, e come lui la pensano tutti, o quasi, i maturandi del «Plana».

Il primo ad affrontare la commissione, ieri mattina, è [illegible] Mario Pollarolo, molto bravo a suonare la batteria e studente attento e preparato. «Sono entrato anch'io con un certo timore, il clima comunque è subito apparso disteso, così mi sono trovato nelle migliori condizioni per affrontare la prova», afferma il giovane.

Mario Pollarolo aveva scelto, come materia orale, [illegible]no, l'altra [illegible] italia [illegible] [illegible]sione è [illegible]oria. Per quest'ultima [illegible] ha dovuto parlare della politica italiana a fine Novecento. Nessun riferimento, da parte dell'insegnante, alla situazione attuale.

Per italiano niente domande nozionistiche ma lettura e commento di brani, da Dante al Sepolcri. «Me lo aspettavo, anche se non sono gli autori da me preferiti. E' stato un colloquio di un'oretta, toccando tanti argomenti, confesso che pensavo a qualcosa di più impegnativo», conclude il giovane.

Mario Pollarolo ha appena terminato la prova; nell'atrio, intento a rileggere gli ultimi [illegible], [illegible] Massimo Taverna, che dovrà affrontare la commissione pochi minuti dopo. Cosa prova? «Mi sento normale, ho fame; spero di sbrigarmi per poter andare a mangiare», afferma con sicurezza. Anche se forse è un poco forzata, per non tradire l'immagine dello studente sicuro di sé.

Dovrà rispondere a domande di italiano e greco. Giudica l'esame [illegible] maturità «stressante ma abbastanza valido». «E spero proprio tutto vada bene», conclude.

Meno convinto sulla validità dell'esame è Fabio Gandini. «Secondo me è un qualcosa di inutile, con l'attuale formula la "maturità" serve poco, se non a far crollare il sistema nervoso di [illegible] studenti», afferma il giovane liceale. E aggiunge: «E' ingiusto giocarsi tutto il lavoro di cinque anni con tre giorni di prova (i due scritti, poi l'interrogazione orale), [illegible] un clima di stress e di stanchezza. Quanto [illegible] dovrebbero essere gli insegnanti interni, assistiti da un [illegible] esterno, a seguire l'esame, si toglierebbe una buona parte della tensione».

Il tema validità o meno della maturità appassiona un po' tutti i giovani in attesa della prova, o [illegible] [illegible] che a questo esame arriveranno soltanto tra uno o due anni. «L'ideale sarebbe un esame di fine anno sul tipo della scuola anglo-sassone», sostiene Fabio [illegible].

[illegible] fatto che per gli orali vengano scelte due sole materie non è ritenuta [illegible] agevolazione. «In effetti sono quattro, poi bisogna saperle veramente a menadito. Meglio, allora, un esame generale, ma con una formula più blanda», affermano in molti. «Comunque — concludono — l'esame di maturità non è certo la prima [illegible] da riformare nella nostr[illegible] scuola, ci sono tante altre cose che [illegible]no».

Franco Marchiaro

Alessandria. Mario Pollarolo di fronte alla commissione per l'esame di maturità

Il più giovane è morto mentre l'altro veniva dimesso dall'ospedale

Due fratelli coinvolti in 2 incidenti diversi

Sono i figli di un noto avvocato casalese - I fatti sono avvenuti a poche [illegible] di distanza

CASALE MONFERRATO — Due fratelli, Uberto e Sandro Ubertis, [illegible] 25 e [illegible] anni, sono [illegible] coinvolti a distanza di poche ore in altrettanti incidenti stradali, avvenuti alla periferia di [illegible] Lomellina e, nel Casalese, in frazione Roncaglia. Uberto Ubertis è morto in seguito alle [illegible]vissime lesioni e ferite riportate, verso le 4 di mercoledì mattina, nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santo Spirito», dove il pomeriggio precedente era stato ricoverato [illegible] traumatologia il fratello Sandro.

La famiglia Ubertis è molto conosciuta in città, dove il padre dei due giovani, [illegible] Carlo [?], svolge attività di avvocato, con studio [illegible] via Magnocavallo 19. Il giovane Uberto abitava con [illegible] famiglia in via [illegible] Carmine 6 ed aveva seguito [illegible] profitto gli stessi studi del padre: dopo il Liceo classico a Casale si era [illegible] iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia.

Secondo quanto accertato il giovane, alla guida della «Simca» del padre, nella notte tra martedì e mercoledì stava rientrando a casa da Pavia, dove si era recato per consegnare alcuni documenti riguardanti la sua tesi di laurea. La discussione della tesi, sul «Diritto fallimentare», era stata programmata per il prossimo 11 luglio.

L'incidente è avvenuto verso le 0,30 sulla strada che collega Mede a Torre Beretti. Per il momento non si conosce l'esatta [illegible] dell'incidente, ma secondo i primi accertamenti [illegible] [illegible] [illegible]binieri di Mede si ritiene che il giovane, forse a causa di un improvviso malore [illegible] per stanchezza, [illegible] perso [illegible] controllo dell'auto, in prossimità di un passaggio a livello ferroviario.

La «Simca» guidata da Uberto Ubertis ha sbandato verso l'opposta corsia schiant[illegible]osi poi contro una cabina metallica [illegible] per [illegible]ovrare le sbarre del passaggio a livello. Il corpo del giovane è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte dell'abitacolo, mentre veniva dato l'allarme. Dopo l'intervento [illegible] vigili del fuoco, Uberto Ubertis è [illegible] trasportato da un'ambulanza [illegible] Croce Rossa all'ospedale di Mede. I medici, considerata la gravità delle lesioni, hanno poi deciso il trasferimento all'ospedale di Casale.

Poche ore prima il fratello Sandro era stato ricoverato per un incidente avvenuto mentre [illegible] [illegible] guida della sua «Alfa 33» a Roncaglia. Nel pomeriggio [illegible] martedì si era scontrato con un'altra auto che non av[illegible] concesso la precedenza.

Ricorda Sandro Ubertis: «Uberto era uno studioso ed attento conoscitore di letteratura classica e di musica jazz [illegible] numerosi scritti di carattere musicale [illegible] collaborato con Arrigo Polillo e con la rivista «Orer». Si stava preparando per discutere la [illegible] con il professor Zanarone. Il suo studio legale era già pronto, a fianco di quello [illegible] nostro padre». I funerali di [illegible] Ubertis [illegible] celebreranno domani [illegible] [illegible] in Cattedrale.

g. d.

Uberto Ubertis

Identificata la donna uccisa dal treno

VOGHERA — [illegible] stata identificata la donna trovata orrendamente dilaniata dal treno lunedì mattina, sui binari della linea ferroviaria Piacenza-Torino, vicino alla stazione ferroviaria di Santa Giuletta. E' Luigia Malvicini, [illegible] anni, abitante a [illegible] Giuletta, in via Manzo.

L'identificazione del cadavere è [illegible] possibile (dopo una laboriosa indagine) grazie ad alcuni [illegible] di vestito trovati lungo [illegible] linea. La donna viveva [illegible] il figlio, Giorgio Bellati, 51 anni, e da tempo soffriva di frequenti e profonde crisi depressive. E' quindi probabile l'ipotesi del [illegible]o: l'anziana donna, uscita di casa lunedì mattina, si sarebbe diretta verso la stazione ferroviaria e poi coricata sui binari.

(r. g.)

Davanti ai giudici

Mitrale «Non frodo il fisco»

Sospeso il processo

ALESSANDRIA — Renato Mitrale, il settantaduenne ex sindaco di Pietramarazzi, accusato di evasione fiscale — è comparso ieri mattina davanti al tribunale presieduto da Giuseppe Emiliani — ha presentato istanza di oblazione tramite il suo difensore, avvocato Dante Pozzi. Ha allegato un primo assegno [illegible] due milioni e il processo a [illegible] carico è stato rinviato a tempo indeterminato per consen[illegible] [illegible] effettuare tutti i relativi adempimenti legati a questa procedura. Il legale [illegible] parte civile, Carlo Damato, dell'Avvocatura [illegible] Stato, non si è opposto né lo [illegible] fatto il pubblico ministero Bruno Rapetti. L'ex sindaco ha comunque respinto ogni responsabilità in ordine ai fatti dovuti, ha detto, [illegible] un disguido non a lui imputabile. Si è però anche impegnato a [illegible] le [illegible] [illegible] giustizia nella misura che sarà a suo tempo stabilita.

Renato Mitrale è accusato di non aver pagato una trentina di milioni di Iva come titolare di u[illegible]enda agricola in frazione Pavone. Tempo [illegible] l'Ufficio Iva di Alessandria, per accertare la legittimità o meno della richiesta di rimborso da lui avanzata, effettuò una verifica fiscale scoprendo presunti illeciti. Secondo l'accusa poi contestata all'anziano possidente, sarebbero state omesse fatturazioni di operazioni relative alla c[illegible] beni: in particolare nelle scritture contabili obbligatorie non sarebbe stata fatturata la vendita di oltre 105 mila chili di suini per un importo di [illegible] milioni e [illegible]. In tal modo Renato Mitrale avrebbe evaso un'imposta di circa trenta milioni.

Il processo iniziatosi ieri costituisce una delle tante vicende in cui è coinvolto Renato Mitrale che finì anche in carcere (ottenne subito [illegible] arresti domiciliari) per abuso d'atti d'ufficio e altri reati, indicate a suo carico riguardanti anche il rilascio di licenze edilizie [illegible] chiare.

c. c.

Assalì una stazione di servizio portando con sé la nipote: è folle

ALESSANDRIA — E' totalmente infermo di mente il rapinatore che la sera di Natale assalì una stazione di servizio portando con sé la nipotina.

Luciano Scalzo, 25 anni, di Chiusa San Michele, è «dominato da voci imperative che lo possono costringere a commettere qualsiasi forma di violenza su di [illegible] e su altri», come afferm[illegible] il medico che lo ha sottoposto a perizia psichiatrica e secondo il quale il giovane può ristabilirsi psichicamente se curato in modo adeguato. Al momento della rapina, però, Luciano Scalzo era solo seminfermo e pertanto il giudice istruttore Attilio Pisani, che [illegible] svolgendo l'inchiesta nei suoi confronti, intende rinviarlo a giudizio.

Luciano Scalzo, la notte di Natale, [illegible] alla [illegible] di servizio [illegible] si trova [illegible] «bretella» che collega l'Autotrafori all'autostrada Milano-Genova in compagnia della nipotina Samantha di cinque anni. Assalì il bar e si portò via un bottino di 700.000 lire.

L'uomo è accusato [illegible] rapina aggravata, lesioni (ferì col calcio della pistola il benzinaio e il barista della stazione di servizio, Giuseppe Geraci e Pasquale Cirillo, [illegible] 31 e [illegible] anni, abitanti a Novi Ligure, rispettivamente [illegible] via Trento e via [illegible] Cicero), porto e detenzione abusiva di armi e munizioni (pistole, proiettili, balestre con frecce acuminate), danneggiamento all'ufficio del procuratore della Repubblica e alla camera di sicurezza, duplice tentato omicidio.

Quest'ultima imputazione si riferisce alla sparatoria con gli agenti del distaccamento di Ovada della polizia stradale [illegible] [illegible] e Carmelo Belfari, rimasti peraltro incolumi.

In carcere più volte ha tent[illegible] il suicidio, recidendosi le vene dei polsi con un tagliacarte, però di plastica, e ingoiando chiodi. Subito dopo l'arresto, mentre veniva interrogato nello studio del procuratore della Repubblica Enrico Buzio, cercò di buttarsi dalla finestra del terzo piano.

n. c.

Rapinato un valenzano: il bottino è di 300 mi[illegible] Fallisce un secondo assalto contro altri due valenzani

Servizio in Cronaca di Torino

Polemiche dopo il trasferimento dell'ex titolare

Varzi: comunicazioni al sindaco per la «farmacia della discordia»

VARZI — Vi[illegible] commenti ha destato in paese la notizia delle comunicazioni giudiziarie inviate in seguito all[illegible] vicenda della [illegible] n. 2 la Muzio, all'ex [illegible] regionale alla Sanità [illegible] Lombardia, Renzo Peruzzotti, [illegible] al sindaco di Varzi Giuseppe Tevini. Non si conosc[illegible] ancora i reati ipotizzati.

L'intricata storia della farmacia di via Pietro Mazza (l'altra farmacia, la Ferrari, si trova in largo Paolo Savini) [illegible] cominciata nel 1982, allorché la titolare Romana Sgarella [illegible] [illegible] trasferita a Voghera avendo vinto un [illegible]. La graduatoria de[illegible] aspiranti alla gestione provvisoria del posto vacante [illegible] visto in testa la dottoressa Anna [illegible] Bernini, ma [illegible] Peruzzotti, interpretando una prassi usata in passato in analoghe situazioni, affidò la farmacia «per chiamata» al dottor Giovanni Peloso, figlio dell'ex titolare, [illegible] Mina Muzio, anche se non figurava tra i primi 10 della classifica.

Contro tale assegnazione venne [illegible] ricorso dalla dottoressa Bernini che vinse la causa. Ma l'assessore regionale non si arrese ed assegnò nuovamente il posto al dottor Peloso. Altri ricorsi ed altrettanti decreti di assegnazione al dottor Peloso. Il primo firmato [illegible] [illegible] [illegible] Varzi, Giuseppe Tevini, il [illegible]condo dell'Usl di Voghera.

Questa volta ad opporsi è stata la dottoressa Luisa Zanlungo, [illegible] che segue in graduatoria [illegible] dottoressa Bernini; il suo ricorso è stato accolto dal Tar di Milano. Lo scorso aprile la farmacia n. 2 veniva chiusa e l'Usl di Voghera condannata a rifondere alla dottoressa Zanlungo le spese e gli onorari relativi al procedimento amministrativo.

f. d.

Si dimette il direttore dei servizi

VOGHERA — L'Azienda servizi munici[illegible] è [illegible]mente senza direttore. Pier Paolo Sala, in carica da [illegible] mesi, ha dato le dimissioni. Per l'Asm si apre così [illegible] l'ennesima volta il delicato problema della direzione [illegible]nerale.

Il consiglio di amministrazione dell'azienda, dopo aver constatato l'irrevocabilità della decisione di Pier [illegible] Sala, ha sollecitato le [illegible] politiche di Voghera ad impegnarsi seriamente per poter arrivare entro breve tempo ad una soluzione definitiva della direzione dell'azienda.

Pier Paolo Sala tornerà ad occupare una importante mansione presso l'Aem di Milano, dalla quale giunse in città lo [illegible] [illegible] per una breve parentesi.

(V. g.)

Casale: cubi di cemento sulle rive?

Mozione contraria alle prismate sul Po

CASALE MONFERRATO — Ancora polemiche [illegible] Consiglio comunale per l'arginatura artificiale del tratto ca[illegible]ese del Po. Al centro delle discussioni il progetto del Magistrato del Po per la posa dei cubi di cemento lungo [illegible] riva destra, [illegible] prossimità [illegible] Circolo Canottieri, e la [illegible]nuzione della riva sinistra, nella stessa zon[illegible] con il raddrizzamento del corso del fiume. E' prevista inoltre la creazione [illegible] un'area verde [illegible] [illegible] mila metri quadrati nell'area della sponda destra.

[illegible] in febbraio si era discusso a lungo in Consiglio sul progetto e, con il voto contrario del pci, l'assemblea aveva espresso parere favorevole alla realizzazione delle [illegible]ese spondali. L'altra sera il pci ha presentato una mozione per chiedere la revoca di quel parere favorevole. Dopo oltre [illegible] [illegible] di interventi, [illegible] [illegible] di sospensione per consultazioni nella maggio[illegible] [illegible] quadripartito, dc, psi (astenuto [illegible] Oddone), psdi, pri e il pli hanno respinto la richiesta comunista.

Secondo il pci gli interventi sul fiume, «non [illegible] di nessuna utilità, inoltre non tengono rispettate le leggi regionali ed il Decreto Galasso che salvaguardano una delle zone più belle del tratto monferrino del Po».

Contrari agli interventi anche gli ecologisti: hanno inviato un esposto al pretore di Casale ed agli uffici ministeriali, regionali, comunali.

Di parere opposto la maggioranza (pur con qualche perplessità): «Siamo convinti che sia un'opera utile alla città», ha sostenuto Giorgio Barbesino, psi. Ed ha parlato anche «di maggior fruibilità del fiume da parte della gente» con la sistemazione delle sponde. Piuttosto vibrata la replica [illegible] Gianni Calvi del pci.

m. fa.

CONVEGNI CONCERTI GASTRONOMIA

CINEFORUM — Diciannovesimo film della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura. Alle 22,30 di q[illegible] sera al Teatro [illegible] [illegible] Valenza sarà proiettato il film «Lightship [illegible] nave faro)» di Jerzy Skolimowski, realizzato negli Stati Uniti lo [illegible] anno. Ne sono interpreti Klaus Maria Brandauer, Robert Duval e Maicheal Lyndon.

CONSIGLIO COMUNALE — E' quello di Ovada ed è convocato per le 21 di questa sera a Palazzo Delfino dove tornerà a riunirsi domani e lunedì prossimo. Deve, fra l'altro, essere approvato il bilancio preventivo 1986.

SAGGIO MUSICALE — La scuola di organo e composizione organistica del Conservatorio «Vivaldi» (docente Letizia Romiti) tiene domani sera alle 21 un saggio nella Chiesa «San Giuseppe» [illegible] corso Acqui ad Alessandria. Ad esibirsi saranno Maria Rita Bratella, Lucia Torchio, Laura Bonelli, Valentino Emarcora ed Enzo Consogno.

POESIA E MUSICA — Alle «Fonti» di Valmadonna do[illegible] sera [illegible] 21 la sezione Avis «Dottor Giovanni Ceria» organizza una serata [illegible] raccogliere fondi. Ha per titolo «Una piccola storia» raccontata dalla musica di Gianni Coscia (fisarmonica) e di Fred Ferrari (pianoforte) un alessandrino e un ovadese che da anni si dedicano con grande successo al jazz e dalle poesie dialettali di Gianni Fozzi.

MARENGO TAVOLA — Nuovo appuntamento con la buona tavola, genuina e tipica dell'Alessandrino, e degli altrettanto buoni vini, tutti doc, domani sera al ristorante «Al Gamberone» di Alessandria.

SERATA BILINGUE — E' la sesta di una serie organizzata dal Crdc, il Centro ricerche e divulgazioni socio-culturali del Comune. In programma domani sera alle 21 in via Venezia ad Alessandria, avrà [illegible] protagonisti gli allievi del corso di spagnolo. E' sul tema «Quando Cervantes parlò [illegible] Alessandria» e sarà letta [illegible] parte del «Don Chisciotte». Apriranno la serata Marta Santillan e Manlio Macri.

MIMO E MUSICA — «La cara automatica», il [illegible] spettacolo del mimo e attore alessandrino Giorgio Boccassi, sarà presentato domani sera alle 21,30 nel cortile delle elementari di Spinetta Marengo — per iniziativa del Consiglio di Quartiere — dalla Compagnia teatrale «Coltelleria Einstein». Con l'autore sarà in scena Donata Boggio Sola e lo spettacolo, con il mimo quale elemento teatrale dominante, sarà poi presentato a Mantova e ad una rassegna teatrale nel Friuli.

FESTIVAL UNITA' — Tre serate danzanti chiudono ad Arquata Scrivia il Festival dell'Unità dedicato allo sviluppo e all'ambiente. Domani sera alle 21 in piazza dei Caduti si balla con «The goldmen»; sabato con «I Cocktail» e domenica con «I nuovi paladini».

STAGIONE ESTIVA — Si apre a Pertuso in Val Borbera dove le manifestazioni si susseguiranno [illegible] tutta l'estate. Questa sera si balla in piazza [illegible] 21 [illegible] i «Beethoven» e la partecipazione [illegible] cantante Pucci dei [illegible].

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: film sexy.
AMBRA: A me mi piace.
COMUNALE: Quel giardino di grandi letti in casa.
CORSO: Rocky IV.
CRISTALLO: film sexy
MODERNO: Fuga dall'incubo.

ACQUI TERME

ARISTON: Inferno berlinese.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Airport 80.
POLITEAMA: film sexy
VITTORIA: Ghostbusters.

GAVI LIGURE

IL FORTE: I setti ignoti [illegible] anni dopo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Mortal a mezzanotte.
ITALIA: L'aquila d'acciaio.

OVADA

LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy

TORTONA

SOCIALE: film sexy.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: La nave faro.

VOGHERA

ARLECCHINO: Inferno berlinese.

GALVANI: Nightmare 2 - La rivincita.
ROMA: Ecco un leoncino paranormale.

FARMACIE

Alessandria: Comunale [illegible]ato, c. Acqui; notturna: Odone, v. [illegible] Vittoria.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Bramante, p. Mazzini
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Centrale, via Cavour
Voghera: Comunale, c. 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.501; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.836)

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà: 53.001
Stazione Ferroviaria: 51.532.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 6, tel. 66.303, 443.347; C[illegible] 0142 54.782; Tortona 872.361, [illegible] 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada [illegible] 88.392; [illegible] 0143 [illegible]

La donna morì [illegible] i figli furono intossicati

Il perito conferma «Uccisa [illegible] [illegible]»

Prosegue l'inchiesta sul decesso di una giovane dopo un'operazione

ALESSANDRIA — E' stato l'ossido di carbonio, questo killer silenzioso responsabile [illegible] tante tragedie, a causare la morte di Maria Bovassi Crecca, 43 anni, e l'intossicazione dei figli Fiorella e Marco, di [illegible] e 7 anni. Così ha stabilito il perito d'ufficio, ing. Carlo Pollarolo, al quale il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti aveva affidato l'incarico [illegible] effettuare [illegible] perizia tecnica. Nessuna fuga di gas metano che alimentava l'impianto di riscaldamento [illegible] piccolo alloggio di via San Giacomo della Vittoria abitato dalla famiglia Crecca (il rispettivo marito e padre [illegible] assente quando, la [illegible] del 17 gennaio scorso, avvenne la tragedia). Nessuno, quindi, sarebbe responsabile della morte della donna e dell'intossi[illegible] dei [illegible] figli che si sono ristabiliti. Probabilmente, quindi, il «caso» verrà archiviato.

Maria Bovassi Crecca [illegible] rinvenuta agonizzante dal marito [illegible] rientrato in casa dopo una sosta con amici. I figli erano privi di conoscenza. L'uomo provvide all'immediato ricovero di tutti all'ospedale ma qui la donna morì. Evidentemente Maria Bovassi aveva acceso al massimo il riscaldamento prima [illegible] coricarsi con i bambini: i locali si [illegible] surriscaldati [illegible] conseguente esaurimento dell'ossigeno.

E' stato, invece, un collasso cardiocircolatorio, causato da una emorragia interna, a uccidere Luisella Zoccola, una segretaria d'azienda di 19 anni, abitante con la famiglia in via Galimberti, morta il 16 maggio all'ospedale dopo l'asportazione delle tonsille. Lo [illegible] stabilito l'autopsia eseguita sulla salma, per incarico dell'autorità giudiziaria, dal professor Attilio La Cavera.

La giovane donna era stata ricoverata [illegible] ospedale [illegible] 5 maggio per l'asportazione delle tonsille che le causavano continui stati febbrili. Fu operata, dimessa, colta da una forte emorragia mentre era a casa, nuovamente ricoverata in ospedale dove morì. Secondo i famigliari, Luisella Zoccola fu «trascurata» per alcune ore (i medici afferma[illegible] invece che «nulla fu lasciato al caso») per [illegible] sulla vicenda [illegible] [illegible] [illegible] atto un'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti deve accertare eventuali responsabilità e se in effetti alla giovane segretaria d'azienda furono riservate tutte le cure.

[illegible] un'inchiesta delicata e non facile come spesso avviene quando ci si deve pronunciare sulla morte di una persona a seguito di un intervento chirurgico. Fra l'altro il magistrato alessandrino, prima di decidere se inviare, o [illegible] e a chi, eventuali comunicazioni giudiziarie, attende un'altra perizia a sua volta ordinata, cioè quella istologica.

L'esito di questo ulteriore esame dovrebbe contribuire a far piena luce sul decesso di Luisella Zoccola, una bella ragazza che non è sopravvissuta all'asportazione delle tonsille. E' un intervento che, specie nelle persone adulte, spesso provoca violente emorragie, come è avvenuto nel caso della giovane segretaria d'azienda. Secondo i famigliari questo evento non fu preso subito nella dovuta considerazione a detta dei medici nulla invece lasciava presagire il sopraggiungere di complicazioni.

e. c.

Ha vinto il concorso nazionale di «Il cenacolo» di Torino

Premiato Cino Chiodo l'ex capostazione poeta

Ha presentato la sua opera in vernacolo - Riconoscimento anche a Marcello Venturi

Uno scrittore toscano ormai naturalizzato monferrino e un poeta dialettale acquese hanno ricevuto in questi giorni due importanti riconoscimenti alla loro attività letteraria [illegible] lo scrittore Marcello Venturi, da anni abitante a Molare nell'Ovadese, e Cino Chiodo, abitante da sempre ad Acqui Terme, capostazione in pensione e poeta dialettale più che mai attivo.

A Cino Chiodo è andato il primo premio del concorso nazionale di poesia piemontese indetto dal circolo «Il Cenacolo» in collaborazione con il Comune di Torino e la Regione per celebrare i cento anni della nascita del poeta piemontese Nino Costa. Sono state 260 le composizioni giunte da ogni parte d'Italia e il poeta acquese, non nuovo a successi, ha sbaragliato i concorrenti con la sua poesia «Nui...», in dialetto acquese.

«Nui...» è [illegible] dialogo dell'autore, passeggiando per le vie della Pisterna, l'antico borgo acquese, [illegible] un amico ricordando tutti i sogni giovanili per [illegible] mondo migliore mentre ora, divenuti uomini si limitano soltanto a vivere senza essere forse neppure più capaci di sognare.

Marcello Venturi, con il suo ultimo lavoro, «Dalla parte sbagliata», edito [illegible] scorso anno dalla De Agostini, ha ottenuto il premio «Le Città della Magna Grecia» [illegible] giato [illegible] Rossano Calabro, premio che comprende tre settori: [illegible] narrativa e giornalismo. I cinque milioni per la narrativa sono andati allo scrittore tosco-monferrino che era entrato nella terna dei finalisti.

«Dalla parte sbagliata», scritto con un tono fra il dolente e l'ironico, racconta la storia di Nani, un ex nemico incontrato dall'autore in Lucchesia, a guerra finita, morto poi in un banale incidente di caccia, «ammazzato [illegible] un'anitra di passo».

Dopo [illegible] consegna del premio, Marcello Venturi ha partecipato [illegible] un incontro con gli studenti della città calabra.

Il romanziere stavera alle [illegible] terrà un dibattito su «Il [illegible] [illegible] dello scrittore», per il Soroptimist Club di Alessandria [illegible] conviviale, che chiude l'anno sociale, è alla tenuta S. Leonardo di Castellazzo Bormida.

f. m.

I «gioielli artistici» dell'editoria locale

ALESSANDRIA — Con il volumetto sulla Chiesa Parrocchiale di Garbagna, ultimo pubblicato, sono ormai una ventina i «quaderni» realizzati dall'Editrice dell'Orso sui «Beni Culturali in Provincia di Alessandria».

L'Alessandrino sta dimostrando di essere viva, culturalmente, più di quanto comunemente si pensi. La Casa editrice dell'Orso aveva iniziato un paio d'anni fa la pubblicazione periodica di questi «quaderni» su momenti molto spesso dimenticati.

Anche gli ultimi tre temi affrontati [illegible] Parrocchiale di Garbagna; un itinerario fra i teatri ottocenteschi della provincia da Casale ad Acqui, da Novi a Valenza; il settecentesco Ospizio [illegible] Carità di Casale) rivelano il gusto della ricerca per gli oggetti monumentali meno noti anche se quasi sempre sotto gli occhi di tutti.

Ai «monumenti del lavoro» è invece dedicato un libro, presentato recentemente sotto l'egida del Comune, della Camera [illegible] [illegible] [illegible] Industriali, dell'Istituto per la Resistenza. E' «La famiglia industriale» di Guido Barbera, a cura delle Edizioni Amnesia. Attraverso [illegible] [illegible] [illegible] saggi Barbera ripercorre lo sviluppo industriale della città, la storia delle principali aziende alessandrine: dalla Borsalino alla Paglieri, a molte altre. La narrazione è arricchita [illegible] [illegible] rare foto d'epoca.

Ricordiamo ancora l'ultima iniziativa della Casa editrice il Quadrante, trasferitasi recentemente a Torino, ma che mantiene saldi legami con la nostra città (direttore editoriale resta l'alessandrino Ezio Quarantelli). E' una rivista internazionale di cultura che si intitola «Mostre e Musei» e interessa chi si occupa di antiquariato, archeologia o arte.

c. s.

LE NOTIZIE SPORTIVE **Risultati, personaggi [illegible] commenti sulle squadre della provincia**

Alessandria, il valzer delle «cordate»

Molte trattative aperte per rilevare il pacchetto azionario di Bertoneri

ALESSANDRIA — Tra colpi di scena, incontri palesi e trattative per interposta persona, continua il balletto [illegible] «cordate» che nelle ultime settimane [illegible] interessandosi all'acquisto dall'imprenditore toscano Domenico B[illegible] [illegible] anche della Massese — stesso campionato di C2, stesso girone A —, [illegible] pacchetto [illegible] [illegible] dell'Alessandria Calcio.

Chi vincerà? Lo vorrebbero sapere, al più presto, i tifosi mandrogni ma la cosa non è così facile. Tentiamo comunque di dare un'idea di come stanno le cose.

C'è la «cordata» alessandri[illegible], guidata [illegible] Michele Sandroni e Nando Cerafogli, portavoce il [illegible] sportivo Marcello Marcellini. A loro Bertoneri ha [illegible] oltre un miliardo, forse un miliardo e mezzo, la risposta è una offerta di 800 [illegible]. [illegible] [illegible] cerca qualcuno disposto ad aggiungersi [illegible] gruppetto. Sembra molto difficile [illegible] [illegible] ad arrivare ad una soluzione positiva, qualcuno dà già per disciolta la «cordata» mandrogna.

C'è una «cordata» ligure, finanziatore l'imprenditore Enrico Sacca. Con lui sono l'ex calciatore Sauro Petrini

Domenico Bertoneri

e il diret[illegible] sportivo dell'Entella, matricola rivelazione nell'appena concluso campionato di C2 girone A (si è battuta sino all'ultimo per la promozione), Mario Delle Piane.

Sacca ha uno [illegible] con Bertoneri. [illegible] senza dir nulla ha già promesso alla Lazio tre giocatori alessandrini importanti (Oregucci, Camolese e Sgarbossa) e non vuole scendere molto sul prezzo, l'imprenditore ligure sbatte la porta e esc[illegible] scena. Tutto finito? Secondo Petrini e Delle Piane no, ci sarebbero altri disponibili a subentrare a Sacca. Il sindaco di Alessandria Giuseppe Mirabelli che incontra le parti per trovare un accordo nell'inte[illegible] della squadra grigia, vorrebbe che ci fossero anche gli imprenditori alessandrini, al fianco dei liguri. La cosa non sembra facile, anche questa trattativa non ha molte speranze di riuscita.

C'è infine, più che una «cordata» l'imprenditore ligure Renzo Fossati ex patron del Genoa. Tratta con Bertoneri e potrebbe avere al suo fianco l'[illegible] Ortensio Negro (auto e agenzia viaggi) già altre volte interessato all'Alessandria Calcio.

Fossati e il [illegible] uomo di fi[illegible] [illegible], si dice, un piano finanziario a lungo termine, che dovrebbe assicurare il futuro della società alessandrina. Le trattative con [illegible] toneri, sia pure a fatica, [illegible] no avanti, qualcuno assicura che questo gruppo avrebbe le maggiori possibilità di concludere. Non resta che attendere, sembra sia questione [illegible] ore.

Tra la tifoseria mandrogna c'è grande attesa per la soluzione dirigenziale alla società di via Gentilini, e nello stesso tempo tanto disappunto perchè ancora una volta sarà quasi sicuramente [illegible] «straniero» a prendere il timone della navicella grigia. Se la «cordata» Sandroni-Cerafogli non riuscirà a concludere la trattativa [illegible] [illegible] finanzaria toscana [illegible] Bertoneri, la colpa [illegible] di quegli imprenditori alessandrini [illegible] ancora una volta non hanno voluto impegnarsi.

f. m.

Carlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

TORTONA — Carlo Borasi, mobiliere di Villaromagna[illegible], non sarà il nuovo presidente del Derthona. Il [illegible] gruppo che ha fatto discutere per settimane sul futuro del sodalizio bianconero, non rileverà la squadra. Alla riunione di martedì sera — dovevano esserci passaggio delle consegne e firma degli atti ufficiali preparati dal dottor Piero Ratti — Carlo Borasi si è ritirato annunciando che il gruppo da lui capeggiato aveva [illegible] uno dei componenti per cui non era più [illegible] [illegible] di accollarsi gli oneri.

Una riunione durata solo [illegible] minuti, che doveva confermare quanto concordato in altre occasioni, quando tutto sembrava chiaro. Per il Derthona tutto da rifare, con il tempo ormai che stringe.

Afferma Vittorio Vinciguerra: *«Sono amareggiato non solo per quanto è stato detto in città, a sproposito e non, in questi mesi, ma perchè sono stati illusi i tifosi [illegible] speravano nell'interesse di nuovi gruppi pronti a rilevare la squadra. E' chiaro che ora la vecchia guardia, con me presidente ancora in carica, non sottoscriverà la fidejussione di 180 milioni alla Lega. Il Derthona quindi non disputerà il campionato di C2. A questo punto resta solo la retrocessione in Terza categoria, oppure il miracolo, e le speranze è pochissima, di nuove soluzioni».*

Quel miracolo, se ci sarà, sembra possa arrivare [illegible] Toscana, forse da Montevarchi. In che termini, e come, però [illegible] è [illegible] da capire.

Carlo Borasi precisa: *«Anche se [illegible] mio gruppo è venuto a mancare un componente, ero pronto a rimboccarmi le maniche ed a lavorare per il bene del Derthona [illegible] con Vinciguerra, [illegible] con gli altri azionisti. Purtroppo non è stato possibile approfondire la discussione. La seduta di martedì sera si è sciolta in un baleno. Dal calcio a questo punto penso proprio di uscire definitivamente».*

Esce Borasi. Vinciguerra non lascia speranze di voler continuare. Alessandro Tonani non dà notizie e sembra anch'egli deciso ad abbandonare. «E' successo tutto all'improvviso e ad un solo giorno dalla chiusura del calcio-mercato», precisa Vinciguerra.

Esce Borasi. Vinciguerra non lascia speranze di voler continuare. Alessandro Tonani non dà notizie e sembra anch'egli [illegible] ad abbando[illegible] «E' successo tutto all'improvviso e ad un solo giorno dalla chiusura del calcio-mercato. *Con più tempo forse oggi era possibile salvare ancora qualcosa di questo Derthona»*, precisa Vinci[illegible]. Prima di una soluzione «toscana» è auspicabile un nuovo interessamento dell'Amministrazione.

m. r.

CICLISMO - Sessanta [illegible] gara a Novi

D[illegible] del Pr[illegible] nel Memorial Gastaldi

NOVI LIGURE — La Sc Predosa è stata la dominatrice incontrastata dell'undicesimo Trofeo Giovanissimi Acsi di ciclismo, disputatosi in via Garibaldi, con l'organizzazione del Gs Virtus Novi e il patrocinio dell'assessorato regionale [illegible] Sport.

La manifestazione, valevole anche come quinto «Memorial Pietro Gastaldi», ha visto la partecipazione di oltre 60 tra ragazzi e ragazze di età compresa fra i sette ed i 14 anni, suddivisi in otto categorie; nelle varie prove la vittoria è sempre andata ad un atleta del Sc Predosa.

La gara si è articolata in prove di sprint (sulla distanza [illegible] 250 metri e valevoli per la fase regionale) e di gimkana parallela.

Questi i primi classificati: categoria A2 maschile, Davide Camera; A2 femminile, Rita Scarsi; A3 maschile, Sergio Lombardi; B1 maschile, Angelo Magnani; B1 femminile, Michela Otria; B2 maschile, Maurizio La Falce, B2 femminile, Mariangela Maranzana; C maschile, Roberto Dolcino.

Alle spalle degli atleti della Sc Predosa i migliori piazzamenti li hanno ottenuti i corridori del Pedale Acquese, della Pietro Fossati Novi, dell'Anpi Sport Valenza.

t. m.

CALCIO - I risultati del secondo turno e il programma

[illegible] pubblico [illegible] poche [illegible] ai [illegible] [illegible] «Eco» [illegible] «Skoda»

ALESSANDRIA — Seconda tornata di gare al torneo notturno [illegible] calcio «Luciano Eco» che fin dalle prime battute ha fatto registrare una notevole affluenza di pubblico. Probabilmente la disputa parallela del torneo femminile di calcio «Trofeo Skoda» ha contribuito ad auto[illegible] l'interesse, se non altro per la curiosità che [illegible]. Intorno al tradizionale appuntamento dell'estate sportiva alessandrina.

Poche le sorprese in questi primi turni di qualificazione. L'Autosalone Vito ha sconfitto le Fondiaria Assicurazioni per 6 a 1. Da quest'ultima squadra, composta da elementi di provata esperienza, ci si aspettava qualcosa di più. Vi[illegible] meritata dell'Autosalone Vito che ha saputo sfruttare efficacemente ogni occasione.

Una Gelateria Lolly Pop pratica e dal gioco essenziale ha messo sotto per 7 a 2 gli Amatori 84 un po' ingenuo. Il Bar Sonia di Castellazzo Bormida si è imposto per 4 a 1 sull'Us 80. Partita a senso unico. Il Bar Sonia è apparsa squadra ben organizzata a centrocampo, con un reparto offensivo attento a non sprecare occasioni.

Vittoria per 4 a 1 del [illegible] gro sul Bar Lombardi. Risultato [illegible] po' a sorpresa, considerato che il Bar [illegible] ha schierato una formazione giovane ma dall'indubbio valore tecnico. Ha commesso l'errore di insistere troppo sull'azione individuale.

Per il «Trofeo Skoda» pareggio per 2 a 2 tra Alsider e Spinovese, mentre la Juve Nibiola ha dilagato per 10 a 1 sulla Polisportiva Gruto.

Gli appuntamenti dei prossimi giorni, domani (ore 21) incontro Abbigliamento-Amatori 84, (ore 21.50) Spinovese-Porta 900 Caffè (Skoda); (ore 22.40) Gs Ambulanti-Bottega delle Carni di Ricci. Venerdì (ore 21) A[illegible] Vito-Vallegro; (ore 21.50) Aci Orti Tint Plast-Alsider (Skoda); (ore 22.40) Corona Arredamenti-Bar Sonia Castellazzo Bormida.

m. p.

● Prosegue nonostante le polemiche al campo di Marengo la prima «Coppa dei Campioni», il torneo organizzato tra le migliori classificate dei vari campionati di calcio amatoriale della provincia. In pratica è mancata clamorosamente l'Uisp che [illegible] inviato a rappresentarla una squadra sconosciuta.

SOCIETA' - La squadra milita in serie C [illegible] cerca [illegible] finanziatore

«Tutti i vantaggi economici e fiscali di [illegible] sponsor del basket Valenza»

VALENZA — Gli affari sono affari, anche nel basket minore; e non si può dire che ai valenzani manchi il senso degli affari. Così il Basket Valenza (ex Stringa Arredo), che parteciperà la prossima stagione al campionato di serie B maschile dopo aver disputato un onorevole torneo di C2, invece del classico appello per trovare uno sponsor ha diffuso un vero «annuncio» [illegible] cui, forse per la prima [illegible] in provincia, si mettono in luce i vantaggi promozionali per un'eventuale ditta sponsorizzatrice.

«Ogni anno, quando noi o altre squadre apriamo la stagione della caccia allo sponsor, sembra quasi che si vada a chiedere elemosine. Ma non è più [illegible] da tempo. Se [illegible] pallacanestro, anche a livello locale, è diventato [illegible] sport da gestire ormai con metodi manageriali [illegible] giusto chiarire cosa si offre in cambio di un abbinamento pubblicitario», affermano sicuri i dirigenti valenzani.

Quindi partono con l'elenco (preciso fino alla pignoleria): dalle divise sportive col marchio della ditta per la prima squadra, più 5 compagini giovanili ed il mini-basket; ai manifesti e tabelloni nelle partite casalinghe, al calendario gare, allo «year-book» (cioè l'annuale libro di presentazione), alle citazioni sulla stampa normale e specializzata, sulle tivù locali e così via.

Il Basket Valenza precisa alla fine che alla «ditta spon[illegible] [illegible] rilasciata adeguata documentazione al fine di detrarre il costo della sponsorizzazione dalla dichiarazione dei redditi (così anche il fisco è sistemato). Adesso bisognerà vedere se l'«offerta» si incontrerà con la «domanda», cioè con quelle ditte «interessate a promuovere la propria immagine e le vendite su Piemonte, Liguria [illegible] Emilia», come puntualizzano i dirigenti del Basket Valenza.

Esistono [illegible] del genere? Secondo molti addetti ai lavori che [illegible] [illegible] cercando da anni senza [illegible] con metodi [illegible] decisamente no. Forse [illegible] l'approccio manageriale del Basket Valenza avrà miglior fortuna.

Intanto la società valenzana ha provveduto ad avvicendare l'allenatore Renzo Varvello con Santi Farina, già coach delle formazioni giovanili.

p. b.

G[illegible] di tuffi ad Alessandria

A[illegible]ANDRIA — Tornano i tuffi alla piscina comunale di Alessandria, per una gara-esibizione organizzata oggi pomeriggio, alle 18, dall'assessorato comunale [illegible] Sport, in collaborazione con la Fin regionale.

[illegible] manifestazione partecipano una quindicina di atleti [illegible] Libertas Cuneo, che gareggeranno dai tre trampolini [illegible] 1, 3 e 5 metri. E' una prima occasione per riproporre [illegible] spettacolo sporti[illegible] che la piscina comunale può offrire al pubblico alessandrino.

«E' importante cercare di capire se il pubblico gra[illegible] questo tipo di iniziative per continuare a proporle; alcune sono già in cantiere per portare [illegible] città, in questi mesi estivi, grazie nomi degli sport in piscina», dicono all'assessorato.

Questo programma viene ad aggiungersi alle iniziative [illegible] sperimentate, negli scorsi anni, con i corsi di nuoto organ[illegible] dall'Uisp e dalla Libertas, arricchiti quest'anno da corsi di canottaggio e da quelli per subacquei, realizzati rispettivamente con il contributo dell'As Canoa AL Redskins e del Circolo Sub Balushi.

A conclusione della gara gli atleti riceveranno la Coppa Città di Alessandria.

(p. b.)

CALCIO GIOVANILE - Sfortunata prova degli alessandrini a Voghera

I grigi fermati dall'Inter al «Gazebo»

Conclusi [illegible] campo «Cattaneo» i quattro tornei organizzati dall'Asca Galimberti

ALESSANDRIA — *Si sono conclusi al campo «Cattaneo» i quattro tornei giovanili di calcio, organizzati dall'Asca Galimberti. Nel quarto Trofeo «Carlo Mirabelli» (pulcini) netta affermazione del Piemonte Sport di Vercelli, che in finale ha superato (5-0) la Fulvius Valenza. I valenzani si sono rifatti nel settimo T[illegible] «Giorgio Polvere» (allievi) superando a sorpresa, ai rigori (5-4), la fortissima compagine dell'Aurora Alessandria, che aveva preso parte al campionato regionale.*

Rocambolesca [illegible] finale del settimo Trofeo «Fausto Tribbio» (giovanissimi): i padroni [illegible] casa dell'Asca Galimberti per tre [illegible] sono andati in [illegible] opponente al Libarna di Serravalle, ma alla fine hanno perso 4-3. Delusione per l'Asca anche nel «Cattaneo» (esordienti): in vantaggio per 1 a 0 sul Pro Molare gli alessandrini hanno perso la testa facendosi infilare con un pesante 5-1.

I capocannonieri sono stati Claudio Vai (Aurora), fra gli allievi, Rosario Carpentieri (Asca), giovanissimi; Enrico Merlaldo [illegible] Molare), esordienti, Andrea Rosati (Piemonte Sport), pulcini. Migliori giocatori: Massimo Bianco (Fulvius), Marco Carlesegna (Libarna), Mirco Santangeletto (Asca), Mirco Baroni (Piemonte Sport).

p. b.

VOGHERA — Brillante quanto sfortunata prova dell'Alessandria al torneo giovanile «Gazebo» di Salice Terme. La «primavera» dei grigi è stata sconfitta per 4-2 dall'Inter ma [illegible] [illegible] una gara che ha strappato [illegible] applausi [illegible] [illegible] pubblico presente. In vantaggio [illegible] due reti, con marcature di Brizia e di Santo dopo dieci minuti di gioco, l'Alessandria ha subìto [illegible] reazione dell'Inter che prima della fine del primo tempo ha ribaltato completamente il punteggio.

Nella ripresa i grigi premevano alla ricerca del pareggio, ma era l'Inter in contropiede a segnare la quarta rete. La squadra allenata da Delle Vedove è uscita [illegible] campo tra gli applausi ed i consensi degli spettatori.

Da segnalare anche il pareggio (2-2) ottenuto [illegible] Vogherese che era opposta al Torino, al termine di un confronto ricco di gioco e di emozioni.

Le semifinali del «Gazebo» si disputeranno sabato mentre le finali sono in programma per domenica pomeriggio. Milan e Juventus si sono già qualificate per le semifinali; le altre due squadre a passare il turno di qualificazione potrebbero [illegible] proprio l'Inter ed il Torino, anche se a questo punto anche alla Vogherese potrebbe riuscire il «colpaccio».

v. g.

Contrasti nella maggioranza (ma nel segreto dell'urna)

Aosta: i franchi tiratori nel voto su un assessore

Domenico Parisi, socialista, nominato al Personale al posto del dimissionario Allera

AOSTA — Con sedici voti favorevoli su trenta votanti, il socialista Domenico è stato dal consiglio comunale assessore al Personale e all'Ambiente naturale in sostituzione del dimissionario Francesco Allera Longo.

L'esito della votazione ha dimostrato che all'interno della maggioranza vi sono stati al momento del voto alcuni «franchi tiratori»: la minoranza infatti era in aula da sette consiglieri mentre allo spoglio le schede favorevoli a Parisi sono state soltanto 16 (per un solo voto ha quindi ottenuto di essere nominato), una preferenza è andata all'assessore dimissionario Allera Longo, una al consigliere Giovanni Aloisi, nove sono state le schede bianche e tre le nulle.

Bich

Il sindaco Bich, dopo lo spoglio, non ha nascosto la sua delusione per quanto avvenuto la votazione, criticando il metodo segreto che consente ai consiglieri «di non esprimere apertamente le proprie scelte». Il neo-assessore Domenico Parisi ha preferito commentare l'esito votazione, sottolineando che (anche in risposta a domande precedentemente formulate alla maggioranza da consiglieri di minoranza) «per operare nell'interesse della comunità non è necessario creare grandi programmi, ma agire sempre con umiltà».

Riferendosi in modo particolare alle molte questioni del personale comunale da risolvere, ha detto: «Mi considero un guerriero. Sono inoltre un dipendente anch'io e ho spesso lottato dall'altra parte. Credo quindi di comprendere quali siano le aspettative dei dipendenti comunali, che cercherò di soddisfare al meglio». L'elezione di Parisi, che ha caratterizzato la giornata dei lavori del consiglio comunale, è stata preceduta dalle critiche alla maggioranza da parte dei consiglieri Caracciolo (pci), Elio Riccarand e Vanni Florio (Nuova Sinistra), Amedeo Roppo (psdi). I rappresentanti della minoranza hanno infatti espresso il voto contrario dei loro partiti alla nomina di Parisi: voto contrario non dovuto «a ragioni di carattere personale» nei confronti del successore di Allera Longo ma «a considerazioni critiche nei confronti del modo di far politica della maggioranza».

La giunta e in particolare il sindaco sono infatti accusati di aver voluto minimizzare una crisi «definita tempo addietro dallo stesso Bich di rilevante importanza politica». Secondo la minoranza, la sostituzione dell'assessore dimissionario doveva offrire per un bilancio sull'attività svolta nei settori del Personale e dell'Ambiente naturale, cosa che è del tutto mancata. La comparsa di «franchi tiratori» ha quindi voluto significare che anche nella maggioranza c'era insoddisfazione per come si era giunti alla sostituzione dell'assessore Allera, anche se si esclude una protesta contro la scelta della persona per motivi che restano sconosciuti e sono destinati a rimanere tali perché nessuno, ovviamente, di aver votato contro la maggioranza di cui fa parte.

Finanziamenti per acquedotti

AOSTA — Per la costruzione di una galleria paravalanghe in località Melignon, sulla strada regionale di Rhêmes Notre Dame l'amministrazione regionale ha stanziato 1 miliardo e 400 milioni.

Sono inoltre stati approvati impegni di spesa per la costruzione degli acquedotti comunali del Mont.

«Giro di droga? Tutto inventato» (ma le registrazioni li accusano)

Il processo sul traffico internazionale di hashish scoperto a Courmayeur

Imputati, tra gli altri, anche due ristoratori valdostani e una loro amica - Gli stupefacenti acquistati in Spagna

AOSTA — «Ero un gran giocatore di casinò, perdevo grosse somme. Così per tenere buona la gente mi sono inventato tutto: partite di droga. Insomma, ho preso tempo. Ecco». Massimo Castro parla con spiccato accento romano. L'accusa lo indica come uno degli organizzatori del traffico di hashish (quintali) tra Spagna e Italia attraverso la Valle d'Aosta e la frontiera di Ventimiglia. Agli atti vi sono ore e ore di telefonate registrate. Il presidente del tribunale risponde: «Traffico? Ma no, arraballarmi. Avevo sempre bisogno di soldi, sempre di più».

Insieme con lui sono imputate altre dodici persone. Ieri in aula mancava il cognato di Massimo Castro, Carlo Demofonti, non è venuto per motivi di salute. Dodici imputati, quindi, e altrettanti avvocati difensori. Pochi i testi. Le accuse sono pesanti: vanno dal traffico internazionale di stupefacenti all'associazione per delinquere.

Aosta. Un momento del processo per il traffico internazionale di droga fra Spagna e Italia

La base dell'organizzazione criminosa, sgominata dalla polizia nel gennaio di quest'anno, era Courmayeur. Tra gli imputati vi sono tre residenti nella cittadina turistica: Ezio Formento e Augusto Marelliati, ristoratori, e Domenico Perri. Vi è anche la ragazza del Formento, Tiziana Giulianotti, di Rapallo, ma a Courmayeur è di casa. Gli altri sono di Roma. C'è poi un milanese, Alberto Menoncello, ex dirigente di una accusato di essere il «banchiere» della banda. Ma ieri si è difeso: «Non ho mai sospettato che il denaro servisse per un traffico illecito. Ho imprestato soldi a Formento che da anni».

Il presidente ha domandato perché e Menoncello ha risposto: «Reputavo e reputo ancora Ezio Formento un esperto di pubblici esercizi. E' stato una sorta di investimento. Prima mi ha chiesto milioni e me ne ha restituiti 20 dopo settimane, secondo gli interessi che avevo preteso».

Presidente: «Il 33 per cento in 15 giorni. Mi sembra un'esagerazione».

Menoncello: «No. In quel periodo avrei potuto investire quel denaro in Borsa e guadagnare di più». Il prestito si è poi ripetuto dopo circa un mese: 30 milioni. Ma il denaro non fu restituito come pattuito. Formento prese tempo, accampò scuse. Era l'estate di un anno fa. Formento, Castro e Marelliati andavano spesso in Spagna. Anche Perri andò una volta. Acquistavano l'hashish, poi lo portavano in Italia attraverso il valico del Piccolo San Bernardo o da Ventimiglia, nascondendo la droga nella ruota di scorta. 10 chili una volta e un'altra, dice l'accusa.

Formento, però, nega l'esistenza dell'organizzazione. Dice al presidente: «Ho dato a Massimo Castro il denaro chiesto al Menoncello, ma ho saputo dopo della droga».

L'ultimo appuntamento di metà settembre 1985 era a La Rosière ndo l'accusa Marelliati e Castro arrivavano dalla Spagna con la droga. Era ad aspettarli Tiziana Giulianotti. Formento nega: «Non ne so nulla di questa storia. So che Marelliati andava a funghi a La Rosière».

Presidente: «E ci è andato alle 20.30, quando invece doveva essere nel suo ristorante?».

Formento: «Quella sera aveva un appuntamento con una donna. Ogni tanto gli capita, sa».

Il presidente perde la pazienza: «Cambi tono. L'arroganza non l'accetto».

Formento racconta della sua amicizia con Massimo Castro, del vizio del gioco del giovane romano, del «bidone» fatto da uno spacciatore marocchino in Spagna: sterco di cavallo al posto dell'hashish. «A Perri ho dato lo sterco dicendo che era droga», interviene Castro. Aggiunge: «Ho tenuto per me in Spagna 10 chili di droga, otto li ho venduti e due li ho portati a Roma, ma a La Rosière non ho consegnato nulla alla Giulianotti».

Augusto Marelliati — Ezio Formento

Il presidente prende dagli atti processuali decine di foglietti che contengono parola per parola quanto si sono detti gli imputati l'estate di un anno fa per telefono. Le accuse sono precise, le domande anche. «E' vero che avete parlato di partite di droga?». E le risposte sono una serie di «non so» e di «non ricordo».

I «libri contabili» della banda e quindi del traffico di droga sono stati trovati in una di una banca. Formento: «Erano agende mie. Servivano a una società che intendevo fare due anni e mezzo fa».

Presidente: «Così preziosi da metterli in una cassetta di sicurezza?».

Formento sembra confuso: «Un momento. Ma di quale agenda parla? Ne avevo tante. Posso vederla?».

L'imputato si avvicina ai giudici: l'agenda è di pelle si vedono elenchi di cifre, numeri di telefono, conti, percentuali. Formento risponde a monosillabi. Domanda: «Ma che cos'è?».

Il presidente: «Se non lo sa lei...». Il processo non è concluso, riprenderà mercoledì prossimo, quando si avrà la sentenza.

Enrico Martinet

In una interpellanza del deputato valdostano al presidente Craxi

Dujany chiede: «Fare al più presto il processo sullo scandalo del casinò»

AOSTA — «E' un'iniziativa che tende alla salvaguardia delle istituzioni e interpreta il senso di disagio che si avverte in Valle», ha dichiarato il deputato valdostano Cesare Dujany a commento dell'interpellanza (firmata anche da esponenti di altri gruppi parlamentari) sulla vicenda del casinò di Saint-Vincent, presentata al presidente del Consiglio, ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

Dice Dujany nell'interpellanza: «Da oltre due anni è ferma in istruttoria la vicenda giudiziaria legata al casinò di Saint-Vincent, che ha causato grave danno a tutta la regione della Valle d'Aosta. Il considerata la velocità della Giustizia nel nostro Paese, non apparirebbe fuori dell'ordinario se coinvolta l'istituzione regionale».

Continua il deputato: «In una zona autonoma, dove sono presenti attriti tra popolazione e Stato per tante altre questioni, la lentezza dell'iter giudiziario oltre ogni ragionevole ritardo genera in vari strati della popolazione sintomi di disagio alquanto preoccupanti. E' necessario perciò che venga al più presto accertata la giustizia e svolto il processo che faccia luce sulla vicenda, chiarendo e documentando le eventuali responsabilità e restituendo quella serenità che è essenziale per il buon funzionamento delle istituzioni».

Anche il presidente della Giunta, Rollandin, è intervenuto sulla vicenda del casinò presentando un ordine del giorno al Consiglio regionale in cui rivolge «un appello a quanti hanno il dovere di occuparsi della difesa dei diritti dell'uomo ad adoperarsi con ogni mezzo e con la massima tempestività affinché giustizia sia fatta e che ogni ombra di dubbio sia dissipata con un sollecito processo e una chiara sentenza di condanna per i colpevoli e di assoluzione per quanti, invece, tali non dovessero risultare».

L'ordine del giorno, se sarà approvato, verrà inviato al presidente del Consiglio e ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno, al Consiglio superiore della Magistratura, ai giudici istruttori, alle Procure della Repubblica di Torino e Aosta.

b. bas.

Cesare Dujany

Secondo i dati dell'Unioncamere

Ricchezza record nella Valle d'Aosta

ROMA — La provincia italiana tra il 1980 e il 1984 ha tenuto saldamente il primato nella classifica nazionale del reddito per abitante. Questo è quanto emerge dal rapporto sullo stato delle economie locali predisposto dall'Unioncamere e dal Censis. Il rapporto è stato presentato ieri mattina in occasione dell'assemblea annuale dell'organizzazione delle Camere di commercio, alla quale sono intervenuti i ministri Goria e Martinazzoli.

Aosta, con un reddito per abitante superiore ai 14 milioni e mezzo (il 37 per cento in più della media italiana), si conferma in questa parte degli Anni 80 come la provincia più ricca.

Al secondo posto si colloca Mantova, con 13 milioni e 356 mila lire, incalzata da Cremona (13 milioni e 228.000 lire). Al quarto posto, ed è la prima novità del rapporto 1986, è dalle retrovie Trieste (13 milioni e 61.808), che ha guadagnato la posizione al posto di Modena, scivolata all'ottavo posto.

Un vero e proprio balzo in avanti è stato realizzato da Savona, che ha scalato in quattro anni sei posizioni, raggiungendo il quinto posto. In ascesa anche le quotazioni di Genova, passata dal nono al sesto posto. Al settimo posto troviamo piazzata la «provincia dell'anno», secondo il rapporto Unioncamere: Imperia, che con uno sprint bruciante ha compiuto un salto di posizioni. All'ottavo posto è Modena, che ha perduto quattro posizioni nella classifica. Al nono posto troviamo Vercelli, mentre il gruppo dei primi dieci è chiuso da Varese, che ha scavalcato Milano.

Le grandi città in quelle che sembrano avere sofferto maggiormente il periodo della ristrutturazione e della crisi. Milano in quattro anni (dall'80 al 1984) è scivolata dal quarto posto al tredicesimo. Torino ha perso 17 posizioni. (Agenzia Italia)

Un dilemma tra linguisti sull'italiano

SAINT-VINCENT — Si svolge sabato al Centro culturale, nei saloni del Grand Hôtel Billia, il «Colloquio» sul tema: «Dove va la lingua italiana? E va lasciata andare?». La domanda è posta da Jader Jacobelli, che dirige queste particolari manifestazioni del Centro, ad alcuni dei più autorevoli linguisti, tra i quali vari autori di libri su come si scrive e come si parla.

Secondo gli organizzatori si tratterà d'un vero «processo» alla lingua italiana, in quanto si cercherà di chiarire se la nostra lingua stia davvero degenerando. Qualora la risposta fosse affermativa, di chi è allora la responsabilità, che cosa può fare lo Stato e in particolare la scuola?

Le opinioni dei partecipanti al «Colloquio» saranno poi pubblicate dall'editore Laterza in un suo «tascabile», così come già era avvenuto per le opinioni espresse dai filosofi nel precente «Colloquio» sul tema: «Dove va, se va, la filosofia italiana?».

E' prevista anche la presenza di uomini politici e di giornalisti. I lavori sono aperti al pubblico.

Un intervento del rappresentante della Saint-Ours

Polemiche sulla «Fédération» che raggruppa le cooperative

AOSTA — «Certe affermazioni di Créton mi hanno stupito», dice Lorenzo che nella «Fédération des coopératives valdôtaines» rappresenta la «Saint Ours», cooperativa di artigiani, ma che è anche presidente della «Derby legno». Bonomi si riferisce alle parole pronunciate dal presidente della «Fédération» Riccardo Créton, dopo l'assemblea decennale dell'organizzazione. Créton difese allora «una mentalità economica e non partitica» di una struttura che, disse, cominciava «a far gola a qualche partito».

Bonomi si dichiara sorpreso perché, afferma, la politica non è mai stata fuori dalla «Fédération» e «tutti sanno che la maggioranza nel Consiglio d'amministrazione è rappresentata dall'union valdôtaine». Inoltre, spiega il presidente della «Derby legno», in origine «gli intendimenti della Fédération erano quelli di rappresentare tutto il movimento cooperativo regionale, ma in particolare quello dell'uv e della dc».

Bonomi, che è democristiano, insiste: «La Fédération ha aderito in campo nazionale alla Confcooperative, che non ha compreso come la organizzazione non rappresenti affatto le cooperative bianche della Valle d'Aosta. Così si è creata una confusione totale e questa situazione ha indotto alcuni organismi a confluire nell'associazione generale delle cooperative italiane, presente in Valle dall'anno scorso e solo dal pri».

Bonomi lesina le critiche: «Nella Fédération manca l'attività sindacale a sostegno dei problemi delle cooperative e a difesa degli interessi degli associati, per esempio nessuna posizione è stata presa nei confronti di coloro che intenderanno escludere le cooperative dall'albo delle imprese artigiane in occasione dell'approvazione in Consiglio regionale della legge sulla nuova disciplina dell'artigianato, fortunatamente l'intervento di altri ha evitato che ciò accadesse».

Bonomi spiega infine il perché del suo intervento: «Non credo che voler chiarire certe situazioni o dissentire su qualche iniziativa della Fédération, della quale faccio parte, significhi avere una mentalità partitica e voler attentare all'autonomia altrui».

r. s.

Un rilevatore archeologico

AOSTA — L'amministrazione regionale ha indetto un concorso pubblico, per titoli e esami, per la copertura di un posto di rilevatore archeologico della Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali dell'assessorato al Turismo.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il titolo finale di istruzione secondaria di secondo grado o artistica. Sanno ammessi anche il diploma di maestro d'arte, quello di scuola magistrale e i diplomi di qualifica professionale di segretari d'azienda.

Le domande di ammissione dovranno pervenire alla presidenza della giunta regionale, in piazza Deffeyes a Aosta entro le 17 del 25 luglio.

Gli appuntamenti di oggi nei centri della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

chiuso per ferie
chiuso per ferie
ITALIA: Sacco a pelo a tre piazze, regia di Rob Reiner, con J. Cusack, D. Zuniga, V. Lindford (Usa 1985) — Contrastato rapporto sentimentale tra due studenti americani in viaggio per la California: commedia brillante. Orario 18, 20, 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario 18, 20, 22.

VERRES

IDEAL: Chiuso per ferie

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Musumeci Pubblicità: rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.651

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 75 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.088.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 Loc. Ouesseu (0125) 82.91.62

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7.30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

Farmacie

FARMACIE

Aosta: Mocca in via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +15, ore 12: +24. Umidità: per cento. Venti: deboli da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Don Chisciotte, realizzazione di Nazareno Marinoni

TVA

12,15 Cartoni
13,20 Capitan Nero
14 — Tiro a (gioco a premi)
15,30 Trider
16 — Don Chuck
18,30 Gli alpini
19 — Rubrica religiosa
19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
20,05 Cose e fatti del mondo...
21,30 Le specialiste
22,10 Telefilm
22,30 Telegiornale
22,50 Piccolo Firenze

ANTENNE 2

13,30 La bague au doigt
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Tennis
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Le journal du lundist
19,35 Le petit Bouvard illustré
20,30 pas d'accord
20,35 Le film du jeudi
22,10 Le magazine

TV SUISSE

Tito Podium
14 Corps accord
14,25 Bon n'te promène pas toute nue!
15,10 Genève ou le des passions
16,20 Téléscope
17 — La Vallée secrète
17,25 Basile, Virgule et Pécora
17,30 Téléjournal
17,40 Sorties de secours
18,30 Dodu Dodo
18,35 Journal romand
19,30 Téléjournal
20,10 Le Tour de France
21,05 Podium 86 avec Sible et Touré Kounda
22,25 De Harlem à Cuba

Radio

DUE

12,10 Vola la
14 — Pousse café, realisation de Cathy Paliari et Giorgio Squarzino
14,30

VALLE D'AOSTA

7,20 del mattino
8,02 Chili Colectivo donne
9 — Liscio in libertà
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contosualizo
15,40 Juke box dischi a richiesta
18,30 Gli alpini
19 — Musica
19,30 Notiziario regionale
21,05 Cocktail
22,30 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Le specialiste
14,45 Hit parade
16,20 Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,56 Disco della settimana
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 R.R. notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
14,05 Aosta vende musica

RADIO MONTE ROSA

9 — Liscio in allegria
11 — Pronto chi vota?
12 — A tutta mattina
13 — Pomeriggio con Lilly
14,30 Concerto mamme
18,30 Notiziario regionale

RADIO GAMMA

10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Borsa
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
7,45 E le stelle stanno a guardare
9,30 Soft music
11 — Discoteglia
17,30 Anteprima

TOP ITALIA RADIO

8,30 Viaghiero
9 — Le pagine di oggi
Disco Tir
9,30 In controluce
10,15 Groscoppo
12 — Disco Tir

I ragazzi, dopo le prove scritte, affrontano l'interrogazione

I primi studenti del Plana sostengono gli esami orali

Quasi tutti i ragazzi del classico confessano: «Adesso c'è un po' di paura»

ALESSANDRIA — Esami di maturità, atto secondo. Archiviate le prove scritte, ultimata la preparazione, resa certamente stressante dal caldo di questi ultimi giorni, i circa tremila studenti alessandrini interessati all'esame finale sono da ieri — si è [illegible] ziato al Liceo classico «Plana» [illegible] Matteotti — alle prese con [illegible] interrogazioni orali.

Sull'ingresso del «Plana» incontriamo due ragazze in attesa, vogliono mantenere l'anonimato («*Meglio così, dobbiamo ancora affrontare i professori e [illegible] vorremmo interpretassero [illegible] qualche nostra parola*», dicono), non nascondono però la paura. «*Per gli scritti il clima era diverso, non [illegible] [illegible]. Oggi, invece, iniziate le prove orali [illegible] paura è venuta fuori, non c'è nessuno che possa celarla, anche [illegible] qualcuno cerca di mascherarla*», sostengono.

Anche per i «ragazzi dell'85», allora, per questi giovani che avevano dimostrato tanta sicurezza, alla vigilia della maturità si rinnova quanto, da sempre, hanno provato i loro [illegible] delle passate generazioni. [illegible] la paura si è fatta strada.

«*Sino all'ultimo ero molto tranquillo, ora però, a poche ore dall'interrogatorio non nascondo di essere spaventato, terribilmente preoccupato*», confessa Fabio Gandini, e come lui la pensano tutti, o quasi, i maturandi [illegible] «Plana».

Il primo ad affrontare la commissione, ieri mattina, è stato Mario Pollarolo, molto bravo a suonare la batteria e studente attento e preparato. «[illegible] *entrato anch'io con un certo timore, il clima comunque è subito apparso disteso, così mi sono trovato nelle migliori condizioni per affrontare la prova*», afferma il giovane.

Mario Pollarolo aveva scelto, come materia orale, italiano, l'altra decisa dalla commissione è stata storia. Per quest'ultima materia ha dovuto parlare della politica italiana a fine Novecento. Nessun riferimento, da parte dell'insegnante, alla situazione attuale.

Per italiano niente domande nozionistiche ma lettura e co[illegible] di brani, da Dante ai Sepolcri. «*Me lo aspettavo, anche [illegible] non [illegible] gli autori da me preferiti. E' stato un colloquio [illegible] un'oretta, toccando tanti argomenti, confesso che pensavo a qualcosa [illegible] più impegnativo*», conclude il giovane.

Mario Pollarolo ha appena terminato la prova; nell'atrio, intento a rileggere gli ultimi appunti, è Massimo Taverna, che dovrà affrontare la commissione pochi [illegible] dopo. Cosa prova? «*Mi sento normale, ho fame, spero di sbrigarmi per poter andare a mangiare*», afferma con sicu[illegible]. Anche se forse è un poco forzata, per non tradire l'immagine dello studente sicuro di sé.

Dovrà rispondere a domande di italiano e greco. Giudica l'esame [illegible] maturità «*stressante ma abbastanza [illegible]*». «*E spero proprio tutto vada bene*», conclude.

Meno convinto sulla validità dell'esame è Fabio Gandini. «*Secondo me è un qualcosa [illegible] inutile, con l'attuale formula la "maturità" serve poco, se non a far crollare il sistema nervoso [illegible] noi studenti*», afferma il giovane liceale. E aggiunge: «*E' ingiusto giocarsi tutto il lavoro di cinque anni con tre giorni di prove (i due scritti, poi l'interrogazione orale), in un clima di stress e di stanchezza. Quanto meno dovrebbero es[illegible] gli insegnanti interni, assistiti da un osservatore esterno, a seguire l'esame, si toglierebbe una buona parte della tensione*».

Il tema validità o meno della maturità appassiona un po' tutti i giovani in attesa della prova, e anche alcuni che a questo esame arriveranno soltanto [illegible] uno o due anni. «*L'ideale sarebbe un [illegible] [illegible] fine anno sul tipo della scuola anglo-sassone*», sostiene F[illegible] Gandini.

Il fatto che per gli orali vengano scelte due sole materie non è ritenuta una agevolazione. «*In effetti sono quattro, poi bisogna saperle veramente a menadito. Meglio, allora, un esame generale, [illegible] con una formula più blanda*», affermano in molti. «*Comunque* — concludono — *l'esame di maturità non è certo la prima [illegible] da riformare nella nostra scuola, ci [illegible] tante altre cose che non vanno*».

Franco Marchiaro

Alessandria. Mario Pollarolo [illegible] fronte [illegible] commissione per l'esame di maturità

Il più giovane è morto mentre l'altro veniva dimesso dall'ospedale

Due fratelli coinvolti in 2 incidenti diversi

Sono i figli [illegible] un noto avvocato casalese - I fatti [illegible] avvenuti a poche [illegible] [illegible] distanza

CASALE MONFERRATO — Due fratelli, Uberto e Sandro Ubertis, [illegible] [illegible] e 33 anni, [illegible] stati coinvolti a distanza [illegible] poche ore [illegible] altrettanti incidenti stradali, avvenuti alla periferia [illegible] Mede Lomellina e, nel Casalese, [illegible] frazione Roncaglia. Uberto Ubertis è morto in seguito alle [illegible] visisime lesioni e ferite riportate, [illegible] le 4 di mercoledì mattina, nel [illegible] di rianimazione dell'ospedale «*Santo Spirito*», dove il pomeriggio precedente era stato ricoverato in traumatologia il fratello Sandro.

La famiglia Ubertis è molto conosciuta in città, dove il padre dei [illegible] giovani, Raffaello, svolge attività di avvocato, con studio in via Magnocavallo 19. Il giovane Uberto abitava [illegible] la famiglia in via del Carmine [illegible] ed aveva seguito [illegible] profilo [illegible] stessi studi del padre: dopo il Liceo classico a Casale si [illegible] infatti iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia.

Secondo quanto accertato il giovane, alla guida della «*Simca*» del padre, nella notte tra martedì e mercoledì stava rientrando a casa [illegible] Pavia, dove si era [illegible] per consegnare alcuni documenti riguardanti la sua tesi di laurea. La discussione della tesi, sul «*Diritto fallimentare*», era stata programmata per il prossimo 11 luglio.

L'incidente è avvenuto verso le 0,30 sulla strada che collega Mede a Torre Beretti. Per il momento non si [illegible] [illegible] l'esatta dinamica dell'incidente. [illegible] [illegible] i primi accertamenti [illegible] dai carabinieri di Mede si ritiene che il giovane, forse a causa di un improvviso malore o per stanchezza, [illegible] perso il controllo dell'auto, in prossimità di un passaggio a livello ferroviario.

La «*Simca*» guidata da Uberto Ubertis ha sbandato verso l'opposta [illegible] schiantandosi poi contro [illegible] cabina metallica utilizzata per [illegible] [illegible] sbarre del passaggio a livello. Il corpo [illegible] giovane [illegible] rimasto imprigionato tra le lamiere contorte dell'abitacolo, mentre veniva dato l'allarme. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco, Uberto Ubertis è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale [illegible] Mede. I medici, considerata la gravità [illegible] lesioni, hanno poi deciso il trasferimento all'ospedale di Casale.

Poche ore prima il fratello Sandro era stato ricoverato per un inc[illegible] avvenuto mentre era alla guida della sua «*Alfa 33*» a Roncaglia. Nel pomeriggio di martedì si era scontrato con un'al[illegible] auto che non aveva concesso la precedenza.

Ricorda Sandro Ubertis: «*Uberto era uno studioso [illegible] attento conoscitore di letteratura classica e di [illegible] jazz. Con numerosi scritti di carattere musicale aveva collaborato con Arrigo Polillo e con la rivista «Over». Si stava preparando per discutere la tesi con il professor Zanoro[illegible]. Il suo studio legale era già pronto, a fianco di quello [illegible] nostro padre*». I funerali di Uberto Ubertis si celebreranno [illegible] alle 16 in Cattedrale.

g. d.

Uberto Ubertis

Identificata la donna uccisa [illegible] treno

VOGHERA — E' [illegible] identificata la [illegible] trovata orrendamente dilaniata dal treno lunedì mattina [illegible] binari della linea ferroviaria Piacenza-Torino, vicino [illegible] stazione ferroviaria di Santa Giuletta. E' Luigia Malvicini, 78 anni, abitante a Santa Giuletta, in via Manzo.

L'identificazione del cadavere è stata possibile (dopo una laboriosa indagine) gra[illegible] [illegible] alcuni brandelli [illegible] vestito trovati lungo la linea. La donna viveva con il figlio, Giorgio Bollasi, 51 anni, e da tempo soffriva di frequenti e profonde crisi depressive. E' quindi probabile l'ipotesi del suicidio; l'anziana donna, uscita di casa lunedì mattina, [illegible] sarebbe diretta verso la [illegible] ferroviaria e poi coricata sui binari.

(v. g.)

Davanti ai giudici

Mitrale «Non frodo il fisco»

Sospeso il processo

ALESSANDRIA — Renato Mitrale, il settantaduenne ex sindaco [illegible] Pietramarazzi, accusato di evasione fiscale — è [illegible] ieri mattina davanti [illegible] [illegible] presieduto da Giuseppe Em[illegible] — [illegible] presentato istanza di oblazione tramite il suo difensore, avvocato Dante [illegible]. Ha allegato un primo assegno di due milioni e il processo a suo carico è stato rinviato a tempo indeterminato per consentire [illegible] effettuare tutti i relativi adempimenti legali a questa procedura. Il legale di parte civile, Carlo Damato, dell'Avvocatura dello Stato, [illegible] si è opposto né lo ha fatto il pubblico [illegible] Bruno Rapetti. L'ex sindaco [illegible] comunque respinto ogni responsabilità in ordine ai [illegible] dovuti, ha detto, ad un disguido non a lui imputabile. Si è però anche impegnato a versare [illegible] spese di giustizia [illegible] misura [illegible] [illegible] a suo tempo stabilita.

Renato Mitrale è accusato [illegible] [illegible] aver pagato una tren[illegible] di milioni di Iva come titolare di un'azienda agricola in frazione Pavone. Tempo fa l'Ufficio Iva di Alessandria, per accertare la legittimità o meno della richiesta di [illegible] da lui avanzata, effettuò una verifica fiscale scoprendo presunti [illegible]. Secondo l'accusa poi contestata all'anziano possidente, sarebbero state omesse fatturazioni di operazioni relative alla cessione dei beni; in particolare nelle scritture contabili obbligatorie non [illegible] [illegible] stata fatturata la vendita [illegible] oltre [illegible] [illegible] chili [illegible] suini per un importo [illegible] 310 milioni e mezzo. [illegible] [illegible] modo Renato Mitrale [illegible] evaso un'imposta [illegible] circa trenta milioni.

Il processo iniziatosi ieri [illegible] all'ultima [illegible] [illegible] [illegible] vicende in cui [illegible] coinvolto Re[illegible] Mitrale che finì anche [illegible] carcere (ottenne subito [illegible] arresti domiciliari) per abuso d'atti d'ufficio e altri reati. Inchieste a [illegible] carico riguardanti anche il rilascio [illegible] licenze edilizie poco chiare.

e. c.

Assalì una stazione di servizio portando con sé la nipote: è folle

ALESSANDRIA — E' totalmente infermo di mente il rapinatore che la sera di Natale assalì una stazione di servizio portando con sé la nipotina.

Luciano Scalzo, 25 anni, di Chiusa San Michele, è «*dominato da voci imperative che [illegible] possono costringere a commettere qualsiasi forma [illegible] violenza [illegible] di [illegible] e su altri*», come afferma il medico che lo ha sottoposto a perizia psichiatrica e secondo il quale il giovane può [illegible] psichicamente be curato in [illegible] adeguato. Al momento [illegible] rapina, però, Luciano Scalzo era solo seminfermo e pertanto il giudice istruttore Attilio Pisani, che [illegible] svolgendo l'inchiesta nei [illegible] confronti, intende rinviarlo a giudizio.

Luciano Scalzo, la notte di Natale, giunse alla stazione di servizio che si trova sulla «bretella» che collega l'Autotrafori all'autostrada Milano-Genova in compagnia della nipotina Samantha [illegible] cinque anni. Assalì il bar e [illegible] portò via [illegible] bottino [illegible] 700.000 lire.

L'uomo è accusato [illegible] rapina aggravata, lesioni (ferì [illegible] calcio della pistola il benzinaio e il barista della stazione [illegible] servizio, Giuseppe Gerace e Pasquale Cirillo, [illegible] 31 e 26 anni, abitanti a Novi Ligure, rispettivamente in via Trento e via Pinan Cichero), porto e detenzione abusiva di armi e munizioni (pistola, proiettili, balestre [illegible] frecce acuminate), danneggiamento all'ufficio del procuratore della Repubblica e alla camera di sicurezza, duplice tentato omicidio.

Quest'ultima imputazione si riferisce alla sparatoria con [illegible] agenti [illegible] distacca[illegible] di Ovada della polizia stradale Giovanni Ciel e Carmelo Belfari, rimasti per[illegible] incolumi.

In carcere più volte [illegible] [illegible]tato [illegible] suicidio, recidendosi le vene dei polsi con un tagliacarte, però di plastica, e ingoiando chiodi. Subito dopo l'arresto, mentre veniva interrogato nello studio [illegible] procuratore della Repubblica Enrico Buzio, cercò [illegible] buttarsi dalla finestra del [illegible] piano.

e. c.

Rapinato un valenzano: il bottino è [illegible] 300 [illegible] Fallisce [illegible] secondo assalto contro altri due valenzani

Servizio in Cronaca di Torino

Polemiche dopo il trasferimento dell'ex titolare

[illegible] comunicazione al sindaco per la «farmacia della discordia»

VARZI — Vivaci commenti ha destato in paese [illegible] [illegible] delle comunicazioni giudiziarie [illegible] a seguito [illegible] vi[illegible] della farmacia n. 2, la Muzio, all'ex assessore regionale alla Sanità della Lombardia, Renzo Peruzzotti, ed al sindaco di Varzi Giuseppe Tevini. Non si conoscono ancora i reati ipotizzati.

L'intricata storia [illegible] farmacia di via Pietro [illegible] (l'altra [illegible], la Ferrari, [illegible] trova in largo Paolo Savi[illegible]) era cominciata nel [illegible] allorché la [illegible] [illegible] Sgarella si era trasferita a Voghera avendo vinto un [illegible]. La graduatoria de[illegible] aspiranti alla gestione provvisoria del posto vacante aveva visto in testa [illegible] dottoressa Anna Maria Bernini, ma l'assessore Peruzzotti, interpretando una prassi usata [illegible] passato in analoghe situazioni, af[illegible] la farmacia «per chiamata» al dottor Giovanni Peloso, figlio dell'ex titolare, [illegible] Mina Muzio, anche se [illegible] figurava [illegible] i primi 10 della classifica.

Contro tale assegnazione venne presentato ricorso dalla dottoressa Bernini che vinse la causa. Ma l'assessore regionale non si arrese ed assegnò nuovamente il posto al dottor Peloso. Altri [illegible] ed altrettanti decreti di [illegible] gnazione al [illegible] [illegible], il primo [illegible] dal sindaco [illegible] Varzi, Giuseppe Tevini, il secondo dell'Usl di Voghera.

Questa volta ad [illegible] è stata la dottoressa Luisa Zanlungo, varzese, che segue in graduatoria la dottoressa Bernini; il suo ricorso è stato accolto dal Tar di Milano. Lo scorso aprile la farmacia n. 2 veniva chiusa e [illegible] di Voghera condannata a rifondere alla dottoressa Zanlungo le [illegible] e gli onorari relativi al procedimento amministrativo.

f. d.

Si dimette il direttore dei servizi

VOGHERA — L'Azienda servizi municipali è nuovamente senza direttore. Pier Paolo Sala, in carica da nove mesi, ha dato le dimissioni. Per l'Asm si apre così per l'ennesima volta il [illegible] problema della direzione generale.

Il consiglio di amministrazione dell'azienda, dopo aver constatato l'irrevocabilità della decisione di Pier [illegible] Sala, ha sollecitato le forze politiche di Voghera ad impegnarsi seriamente per poter arrivare entro [illegible] tempo [illegible] [illegible] soluzione definitiva della direzione dell'azienda.

Pier Paolo Sala tornerà ad occupare una importante mansione presso l'Aem di Milano. [illegible] quale giunse in città lo scorso anno per una breve parentesi.

(v. g.)

Casale: cubi di cemento sulle rive?

Mozione contraria alle prismate sul Po

CASALE MONFERRATO — Ancora polemiche in Con[illegible] comunale per l'arginatura artificiale del tratto [illegible] salese del Po. Al centro delle [illegible] il progetto del Magistrato del Po per la posa dei cubi di cemento lungo la [illegible] destra, in prossimità [illegible] Circolo Canottieri, e la sistemazione della riva sinistra, nella stessa [illegible] con il [illegible]drizzamento del corso del fiume. E' prevista inoltre la creazione di un'area verde [illegible] 30 mila metri quadrati nell'ansa della sponda destra.

Già [illegible] febbraio [illegible] era discusso a lungo in Consiglio sul progetto e, con il voto contrario del pci, l'assemblea aveva espresso parere favorevole alla realizzazione delle difese spondali. L'altra sera il pci ha presentato una mozione per chiedere la revoca di quel parere favorevole. Dopo oltre tre [illegible] [illegible] interventi, [illegible] pause di sospensione per consultazioni nella maggio[illegible] [illegible] quadripartito, dc, psi [illegible] Mario Oddone), psdi, pri e il pli hanno respinto la richiesta comunista.

Secondo il pci gli interventi sul fiume, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] runa utilità, inoltre [illegible] [illegible]gono rispettate [illegible] leggi regionali [illegible] il Decreto Galasso che salvaguardano una delle zone più belle del tratto monferri[illegible] del Po».

Contrari agli interventi anche [illegible] ecologisti: hanno inviato un esposto [illegible] pretore di Casale ed agli [illegible] ministeriali, regionali, comunali.

[illegible] parere opposto la maggioranza (pur con qualche perplessità): «*Siamo convinti che si un'opera utile alla città*», [illegible] sostenuto Giorgio Barbesino, psi. Ed ha parlato anche «*di maggior fruibilità del fiume da parte della gente*», con la sistemazione delle sponde. Piuttosto vibrata [illegible] replica di Gianni Calvi del pci.

m. fa.

CONVEGNI CONCERTI GASTRONOMIA

CINEFORUM — Diciann[illegible]o film della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura. Alle 22.10 di questa sera [illegible] Teatro Sociale di Valenza [illegible] proiettato il film «Lightship (La nave faro)» di Jerzy Skolimowski, realizzato negli Stati Uniti lo scorso anno. Ne sono interpreti Klaus Maria Brandauer, Robert Duval e Malcheal Lyndon.

CONSIGLIO COMUNALE — E' quello di Ovada ed è [illegible] per le 21 di questa sera a Palazzo Delfino dove tornerà a riunirsi domani e lunedì prossimo. Deve, fra l'altro, essere approvato il bilancio preventivo [illegible].

SAGGIO MUSICALE — La scuola di organo e composizione organistica del Conservatorio «Vivaldi» (docente Letizia Romiti) tiene domani sera alle 21 [illegible] saggio nella Chiesa «San Giuseppe» in [illegible] Acqui ad Alessandria. Ad esibirsi saranno Maria Rita Bratalia, Lucia Torchio, Laura Bonelli, Valentino Emarcora ed Enzo Consogno.

POESIA E [illegible] — Alle «Fonti» di Valmadonna domani sera alle 21 la sezione Avis «Dottor Giovanni Goria» organizza una serata per raccogliere fondi. Ha per titolo «Una piccola storia» [illegible] contata dalla musica di Gianni Coscia (fisarmonica) e di Fred Ferrari (pianoforte) un alessandrino e un ovadese che da anni si dedicano con grande successo al jazz e alle poesie dialettali di Gianni Fozzi.

MARENGO TAVOLA — Nuovo appuntamento con la buona tavola, genuina e tipica dell'Alessandrino, e degli altrettanto buoni vini, tutti doc, domani [illegible] al ristorante «Al Gamberone», [illegible] Alessandria.

SERATA BILINGUE — E' la sesta di una [illegible] organizzata dal Crda, il Centro [illegible] [illegible] e divulgazioni socio-culturali del Comune. In pro[illegible] domani [illegible] alle 21 in via Venezia ad Alessandria, avrà come protagonisti gli allievi del corso di spagnolo. E' sul tema «Quando Cervantes parla [illegible] Alessandria» e [illegible] [illegible] [illegible] parte del «Don Chisciotte». Apriranno la serata Marta Santillan e [illegible] Macri.

MIMO E MUSICA — «La casa automatica», il nuovo spettacolo del mimo e attore alessandrino Giorgio Boccassi, sarà presentato domani sera alle 21.30 nel cortile delle elementari di Spinetta Ma[illegible] — per iniziativa [illegible] Consiglio di Quartiere — dalla Compagnia teatrale «Coltelleria Einstein». Con l'autore sarà in scena Donata Boggio Sola e lo spettacolo, con il mimo quale elemento teatrale [illegible], [illegible] poi presentato a Mantova e ad una rassegna teatrale nel Friuli.

FESTIVAL UNITA' — Tre serate danzanti chiudono ad Arquata Scrivia il Festival dell'Unità dedicato allo sviluppo e all'ambiente. Domani [illegible] alle 21 in piazza dei Caduti si balla con «The goldman»; sabato con «I Cocktail» e [illegible] con «I nuovi paladini».

STAGIONE ESTIVA — Si apre a Pertuso in Val Borbera dove le manifestazioni si susseguiranno per tutta l'estate. Questa sera si balla in piazza dalle 21 con i «Beethoven» e la partecipazione del cantante Pucci dei «Trilli».

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: film sexy
AMBRA: A me mi piace
COMUNALE: Quel giardino di [illegible] fiati in casa.
[illegible]: Rocky III.
[illegible]: film sexy.
MODERNO: Fuga nell'incubo.

ACQUI TERME

ARISTON: Inferno berlinese.

CASALE MO[illegible]

MODERNO: Airpor[illegible].
POLITEAMA: film [illegible].
VITTORIA: [illegible]

GAVI LIGURE

IL FORTE: I soliti ignoti 20 anni dopo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film [illegible]
IRIS: Morirai a mezzanotte.
ITALIA: L'aquila d'acciaio

OVADA

LUX: film [illegible]
[illegible]: film [illegible].

TORTONA

SOCIALE: film sexy.
VERDE: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: La nave faro.

VOGHERA

ARLECCHINO: Inferno berlinese.
GALVANI: Highlander 2 - La rivincita.
ROMA: Sono un fenomeno paranormale.

[illegible]

Alessandria: Comunale Cristo, c. Acqui. notturna: Odone, v. della Vittoria.
Acqui Terme, v. XX Settembre.
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Comunale, v. Verdi.
[illegible] Gardelli, via Roma
Tortona: Centrale, [illegible] Emilia.
[illegible] Centrale, via [illegible].
Voghera: Comunale, c. 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775. Casale: 76.351. Novi: 77.71; Ovada: 81.777; T[illegible] 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 3061 [illegible] + [illegible] interno).

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio [illegible] corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347, [illegible] 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.20 - 0144 54.337; Novi Ligure [illegible] 75.788; Ovada 0143 86.392, [illegible] 0143 86.088.

Stoccato [illegible] maggio, [illegible] è ancora stato pagato

Il latte «della nube» fa sempre discutere

Proteste dei produttori cuneesi - La posizione dei caseifici

CUNEO — Il latte che ogni giorno viene ritirato nelle quindicimila stalle [illegible] Cuneese è nella tempesta: [illegible] industriali caseari hanno informato i produttori che non hanno sufficienti capitali per pagare i ritiri fatti nel [illegible] di maggio, che il [illegible] avverrà solo dopo che il governo avrà deciso cosa fare del prodotto stoccato in seguito alla nube tossica di Cernobil.

Le organizzazioni sindacali contadine — Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori — non sono d'accordo [illegible] rinvio, chiedono [illegible] che i produttori [illegible] pagati subito, [illegible] [illegible] contratto regio[illegible]. La Coldiretti, che da [illegible] rappresenta l'80 per [illegible] della categoria, ha dichiarato lo stato di agitazione dei produttori agricoli e preannuncia manifestazioni di [illegible] per esprimere la protesta degli associati.

I titolari [illegible] caseifici della Granda si sono riuniti l'altra [illegible] presso l'Unione Industriale di Cuneo per un esame della situazione sempre più difficile e anche caotica.

Spiega Piervittorio Gerbaudo, che nell'Unione Industriale si occupa del settore lattiero-caseario. «*I caseifici hanno deciso di pagare a prezzo intero entro le prossime settimane il latte ritirato ad aprile. Per il mese di maggio si vedrà. Tutti hanno forti quantitativi di prodotto invenduto e lamentano problemi di liquidità. Il governo ha fatto delle promesse che non ha ancora mantenuto sul risarcimento dei danni per la nube tossica. Se da Roma arriveranno concrete assicurazioni, la situazione potrà sbloccarsi positivamente.*»

Di opposto parere i [illegible] sentanti [illegible] sindacati e [illegible] organizzazioni professionali. Afferma Luigina Ambrogio, responsabile della Pro.Zoo.A Latte [illegible] Fossano: «*Se è vero che i caseari non hanno denaro liquido, intervenga la Regione anticipando i soldi che gli industriali dovrebbero ottenere dallo Stato. In ogni caso gli agricoltori vanno [illegible] gati senza ulteriori ritardi.*»

Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori, aggiunge: «*La decisione degli industriali di non pagare [illegible] maggio non ci trova d'accordo, anzi il nostro giudizio è totalmente negativo. Rimarchiamo che durante l'emergenza [illegible] state fatte molte promesse che ora si cerca di non mantenere. Se i caseari non hanno liquidi, gli agricoltori non possono essere privati delle legittime spettanze. [illegible] produttori con i soldi del latte [illegible] [illegible] gli acquisti per l'alimentazione del bestiame.*»

La Coldiretti provinciale ha approvato un ordine del [illegible] esprimendo la protesta «per gli inspiegabili ritardi che si [illegible] verificando a livello governativo nell'adozione del decreto di finanziamento».

Michelangelo Pellegrino, funzionario dell'organizzazione dei Coltivatori diretti della Granda, afferma: «*Il valore [illegible] produzione lattiera di maggio è di 25 miliardi [illegible] lire. E' impensabile che i produttori non possano incassare tempestivamente il loro denaro. Gli agricoltori non devono ancora una volta diventare le vittime delle incongruenze governative nella gestione dell'emergenza della nube di Cernobil.*»

La [illegible] per ora è dominata dall'incertezza. [illegible] aspetta che il governo vari il finanziamento per risarcire i danni, che però per il [illegible] caseario devono ancora [illegible] re quantificati. Le industrie locali avrebbero nei magazzini forse [illegible] mila quintali di prodotto trasformato invenduto.

Gianni De Matteis

Custoditi 4 rifugi

CUNEO — I rifugi alpini Bozano, Questa, Ellena-Soria e Genova sono da quest'anno custoditi. L'iniziativa, accolta con [illegible] dagli escursionisti, nasce dall'intesa fra la Cooperativa guide Alpi Marittime, che ha il recapito a Cuneo in via Roma 30, e le sezioni Ligure e di Cuneo del [illegible].

[illegible] gestione diretta è stata assunta da alcuni [illegible] della cooperativa delle guide e l'obiettivo principale è quello di fornire e ammodernare [illegible] [illegible] servizi turistici e alpinistici più importanti quali sono appunto i rifugi in [illegible] ta. Per maggiori informazioni telefonare (0171) 65865.

Cuneo: positivo esperimento di isola pedonale

Nel paese «Dituttounpò» non c'è il caos del traffico

Cuneo. Si respirava aria nuova, domenica scorsa, in via Roma e in contrada Mondovì, per il divieto di circolazione degli autoveicoli che è durato per l'intera giornata, in occasione del «mercato delle pulci» e del collezionismo Dituttounpò. Via Roma, con le bancarelle dislocate anche in mezzo alla strada (nella foto Bedino), è stata invasa da una folla di visitatori e di turisti che hanno potuto riprendere possesso della bella e antica arteria. Per ora l'isola pedonale è solo un esperimento, che tuttavia [illegible] pochi auspicano sia reso permanente specialmente nei giorni in cui si effettua il [illegible] (martedì e venerdì)

Le varianti alla statale del Colle di Tenda

Quando cominciano i lavori [illegible] Roccavione e Robilante?

Un anno di vana attesa - Le proteste della popolazione e la grande delusione degli amministratori locali

ROCCAVIONE — I progetti [illegible] già [illegible] approvati e finanziati, ma per adesso le varianti di Roccavione e Robilante alla statale 20 del Colle di Tenda [illegible] un sogno nel cassetto.

Dice Fulvio Bordello sindaco di Roccavione: «*I lavori avrebbero dovuto iniziare già nella primavera dello scorso [illegible] e invece finora del cantiere [illegible] abbiamo visto neanche l'ombra. L'unica certezza che l'opera si farà mi viene dalle lettere che alcuni parlamentari mi avevano inviato l'anno scorso, per annunciare il lieto evento, e che ho conservato.*»

L'inspiegabile situazione di stasi ha convinto [illegible] amministratori [illegible] quattro [illegible] della valle Vermenagna (Limone, Vernante, Robilante e Roccavione) a riunirsi per concordare, insieme con la Comunità montana, un ordine del giorno di protesta [illegible] inviare ai ministri dei Lavori Pubblici e del Bilancio, alla Regione, [illegible] Prefettura, all'Anas.

«*Non possiamo [illegible] denunciare l'amarezza e la delusione [illegible] noi amministratori e [illegible] tutta la popolazione della [illegible] per le promesse disattese*», aggiunge [illegible]. «*La situazione [illegible] fa ogni giorno più insostenibile, soprattutto per Roccavione che assorbe l'intero traffico pesante diretto [illegible] alle industrie estrattive della valle e al colle di Tenda.*»

Una situazione che gli abitanti [illegible] [illegible] esitano a definire assurda. «*Molte volte la gente che percorre via Giordanengo è costretta a infilarsi in portoni e cortili per evitare di [illegible] investita, mancano i marciapiedi e quando si incrociano due camion non c'è più spazio.*» [illegible] Dino [illegible] [illegible] titolare di una gioielleria [illegible] centro [illegible].

Del malumore e del malcontento degli abitanti [illegible] Roccavione e Robilante si è fatto interprete anche il presidente della comunità montana valli Gesso-Pesio-Ver[illegible] e consigliere provinciale, il socialista Ugo Boccacci con un'interpellanza a Guido Bonino, presidente della Provincia. «*Da alcune informazioni [illegible] avuto [illegible] [illegible] ferma che il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale per conto dell'Anas è già stato finanziato, prima con uno stanziamento di venti miliardi poi con altri dieci previsti nel nuovo piano triennale di interventi da parte dell'azienda nazionale delle strade. C'è di più: anche la Regione avrebbe già versato la sua quota, prevista nel piano della viabilità e dei trasporti ma i lavori [illegible] sono mai cominciati.*»

Perché? Boccacci, come [illegible] altri amministratori [illegible] valle Vermenagna, non [illegible] dare una spiegazione e chie[illegible] [illegible] l'argomento sia di[illegible] [illegible] consiglio provinciale: «*L'Amministrazione sta portando avanti numerosi progetti per nuove opere stra[illegible] di interesse provinciale. Ritengo opportuno e necessario che non sia dimenticata una realizzazione importante quale le varianti [illegible] statale [illegible] tenti che potrebbe trovare at[illegible] in brevissimi tempi se soltanto questa fosse veramente la volontà del Ministero dei Lavori pubblici e dell'Anas.*»

Boccacci chiede pure che la Provincia e la Camera di Commercio sottoscrivano il documento di protesta dei consigli comunali di Limone, Vernante, Robilante e Roc[illegible] [illegible] mettere «*davanti alle proprie gravi responsabilità le autorità competenti per non avere ancora mantenuto fede agli impegni presi*».

Pier Paolo Luciano

Un concerto [illegible] Marene

MARENE — Organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia, domani sera, [illegible] inizio alle 21,15, si svolgerà nella Villa Girardi, Strada Reale 6, un concerto di musiche per organo eseguite dal maestro Guido Donati, organista titolare dell'Accademia corale «Stefano Tempia» di Torino e collaboratore della Rai.

[illegible] prestigioso organo «Girardi», saranno eseguite musiche di Bartehude, Brahms, Bach, Daquin, Franck, Alain e Messiaen.

All'esame il progetto per un muro di contenimento in riva all'Ellero e altri lavori

Mondovì da agosto sarà senza discarica: dove finiranno le tonnellate di rifiuti?

MONDOVI' — *Dal 1° agosto i rifiuti solidi raccolti nel Monregalese non potranno più essere portati nella discarica autorizzata di Borgo San Dalmazzo. Il progetto per riaprire la vecchia discarica è pronto ma per essere realizzato dovrà essere approvato dal consiglio comunale e dalla Regione.*

La discarica, dove per decenni sono stati ammassati i rifiuti solidi raccolti in città, è sulle rive dell'Ellero. Un anno fa venne [illegible] l'autorizzazione [illegible] [illegible] questo sito perché «troppo vicino al greto [illegible] torrente Ellero e non dotato dei necessari sistemi di impermeabilizzazione».

Il comune ottenne, in via provvisoria, l'autorizzazione a far portare i rifiuti nella discarica autorizzata di Borgo [illegible] Dalmazzo e fece preparare [illegible] progetto per rendere «idonea» la localizzazione della vecchia discarica.

Il progetto, undici mesi fa, prevedeva una spesa di 150 milioni per realizzare un [illegible] di contenimento in riva all'Ellero, [illegible] impermeabilizzare il fondo [illegible] [illegible] e canalizzare le acque [illegible] scolo nel depuratore comunale che sorge a poche centinaia di metri dalla vecchia discarica.

Il progetto è però rimasto fermo negli archivi del comune in [illegible] di un parere [illegible] tecnici regionali. Il giugno è arrivata la diffida ufficiale dei responsabili della discarica di Borgo San Dalmazzo: [illegible] 1° agosto i rifiuti del comune [illegible] Mondovì non potranno [illegible] essere portati in questo [illegible] il cui utilizzo era stato concesso in via del tutto provvisoria».

Una scadenza categorica che mette «alle strette» gli amministratori comunali. In quaranta giorni il progetto dovrà essere approvato dal consiglio comunale, essere vistato dagli uffici regionali e quindi realizzato [illegible] si prevede una spesa di circa 300 milioni).

[illegible] l'opera non sarà ultimata [illegible] entro quaranta giorni dovrà [illegible] risolto il problema di trovare un posto dove sistemare provvisoriamente le tonnellate di rifiuti che [illegible] [illegible] ogni giorno prodotti e raccolti [illegible] Monregalese.

Al problema immediato, urgente, si aggiunge quello più ampio di come far sparire le tante discariche abusive della città. Durante il recente convegno culturale il gruppo di lavoro «Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale» [illegible] avanzato una serie di proposte concrete.

Le presenta il relatore del gruppo, Armando Mazzucchi [illegible] Italia Nostra: «Non [illegible] [illegible] lamentarci delle discariche abusive se non offriamo [illegible] monregalesi un'indicazione su dove scaricare i rifiuti. E' indispensabile trovare un'area per la sistemazione [illegible] materiali inerti come macerie [illegible] case e elettrodomestici inservibili che [illegible] vengono abbandonati lungo le strade [illegible] [illegible] [illegible] grandi [illegible] [illegible] località Sciolli dove cumuli di rifiuti fanno bella mostra attorno al cartello "divieto di scarico". [illegible] dovrebbe istituire un telefono verde [illegible] i vigili urbani dove la gente possa segnalare [illegible] tipo di abuso. La vigilanza, da parte di carabinieri e vigili urbani, deve essere garantita giorno e notte, le discariche abusive devono essere [illegible] ripulite e le [illegible] recintate».

Mazzucchi conclude: «Solo eliminando queste discariche abusive potremo finalmente migliorare l'immagine della nostra città che ha [illegible] turistiche».

Gianni Martini

La salute convegno pci [illegible] Fossano

FOSSANO — I problemi del servizio sanitario nazionale saranno discussi in un convegno indetto dalla federazione provinciale del pci, che si terrà sabato, alle 15,30, nell'albergo «Castello d'Acaja», dal titolo: «Più mercato nello Stato».

Le relazioni saranno tenute dai medici Salvino Cumera, Ugo Starlese e Claudio Zanon. Al dibattito — di cui sarà moderatore il giornalista della Rai di Torino Corradino Mineo — parteciperanno anche il professor Pier Giorgio Pagano, primario dell'ospedale di Savigliano e il dottor Pier Carlo Isaia, presidente dell'Ussl di Fossano.

La vicenda del nuovo edificio costruito [illegible] una falda acquifera

L'Ussl di Ceva chiede i danni a 3 progettisti dell'ospedale

MONDOVI' — Il 25 luglio i giudici [illegible] tribunale di Mondovì tenteranno di ricostruire la complicata vicenda dell'ospedale di Ceva, costruito [illegible] una falda d'acqua, durante il processo civile voluto dall'assemblea dell'Ussl 67 per ottenere il rimborso di «presunti danni» da [illegible] progettisti dell'ospedale.

La singolare vicenda iniziò [illegible] anni fa quando, per la prima volta, si iniziò a discutere della costruzione del nuovo ospedale che [illegible] è ancora finito.

I primi progetti per la costruzione dell'ospedale in località [illegible] Bernardino di Ceva vennero approvati [illegible] [illegible] Amministratori e progettista, l'architetto Luciano Limonta di Savona, sapevano che sotto l'area [illegible] per la costruzione c'era l'acqua, un'abbondante falda a mezzo metro di profondità.

Decisero con l'approvazione e finanziamenti della Regione, [illegible] costruirlo ugualmente ma senza cantine e piani interrati: un monoblocco di sei piani, [illegible] 130 posti letto e [illegible] [illegible] prevista [illegible] di [illegible] milioni.

[illegible] anni successivi il [illegible] [illegible] rivisto, ridiscusso, modificato più volte e alla fine, [illegible] si sa di chi sia stata la decisione, sono stati costruiti anche dei locali sotto terra, e per utilizzarli sono state eseguite opere di risanamento costate [illegible] milioni. L'Ussl di Ceva rivuole questi soldi ed è ricorsa al tribunale.

Ricostruire l'intera storia [illegible] è facile. Dopo l'approvazione dei primi progetti gli architetti diventarono [illegible]: Limonta venne affiancato da Alberto De Corte e da Antonio Savoino di Torino.

Nel '72 un nuovo progetto prevedeva 250 posti letto e la spesa di 2 miliardi e 200 milioni, nel '73 la spesa prevista diventò 5 miliardi e 171 milioni sempre per lo stesso numero di posti letto.

L'avvocato Piero Golinelli, che cura gli interessi dell'Ussl di Ceva, spiega: «*Nel '77 i progettisti presentarono una variante che prevedeva la costruzione e lo sfruttamento del seminterrato del nuovo ospedale ma dagli atti dell'ente ospedaliero non risulta né il motivo per cui era [illegible] eseguita la variante né chi l'aveva richiesta.*»

Iniziarono i lavori [illegible] costruire il [illegible] rato nell'acqua e nell'80 i progettisti presentarono [illegible] «perizia di variante» per [illegible] spesa di [illegible] milioni «*causata dalla necessità di procedere alla definizione dei sistemi di allontanamento dell'acqua di falda emergente dal piano cantine*», ricorda l'avvocato Golinelli.

Per eliminare l'acqua tutt'intorno al piano interrato dell'ospedale è stata costruita una vasca dove, grazie a un complicato [illegible] idraulico, viene raccolta l'acqua [illegible] falda. Una [illegible] che secondo due periti, incaricati dal tribunale di Mondovì e dall'Ussl, poteva essere evitata «*se non fosse stato costruito il piano seminterrato*».

Ora l'Ussl chiede il risarcimento della spesa (complessivamente oltre un miliardo) agli architetti Limonta, Savoino e De Corte. [illegible] decisione spetta ai giudici del tribunale di Mondovì che discuteranno la vicenda venerdì 25 luglio.

g. m.

ECONOMICI

VENDESI [illegible]

Finalmente una miniguida alla città

«Segni e immagini» per le vie [illegible] Cuneo

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Come si fa a promuovere l'immagine di Cuneo in [illegible] e all'estero, se non si ha in tasca neppure una miniguida?

Gli «addetti ai lavori» sono corsi ai ripari. Occasione il convegno internazionale degli insegnanti di educazione fisica, che si [illegible] a fine luglio in città.

«*Quando l'Unione chinesiologi italiani ha finalmente accettato la candidatura di Cuneo, ho ricevuto decine di richieste di informazioni da colleghi e associazioni di [illegible] Europa* — spiega il professor Giorgio Bertolfa, consigliere [illegible] dell'Unione — *e [illegible] [illegible] accorto che non potevo spedire nulla, se non generiche notizie.*»

L'assessorato comunale al turismo, che dà il patrocinio al convegno, ha rimediato in tempo. Con il coordinamento editoriale [illegible] «Grandapress» è stato pubblicato «Cuneo segni ed immagini», qualcosa in più di un dépliant, che [illegible] inoltrato alle agenzie italiane e ai «tour operators» stranieri.

Migliaia di miniguide, [illegible] «flash» sulla città contenuto ma [illegible] riduttivo. In copertina il [illegible] alla Resistenza, sullo sfondo i [illegible] campanili di Cuneo.

Giorgio Beltrutti fa [illegible] po' di storia, conclusa con la descrizione [illegible] Cuneo del Novecento e della Cu[illegible] nuovissima.

Le immagini sono quelle tradizionali, accostate ad alcune meno utilizzate: l'ingresso del municipio, la facciata della cattedrale, via Roma con addobbi natalizi e il mercato degli oggetti d'epoca, [illegible] chiesa di [illegible] Croce, Contrada Mondovì, l'ex chiesa di San Francesco, la facciata del [illegible] Toselli, il mercato del martedì in piazza Galimberti, il [illegible] civico, i portici di [illegible] Roma, corso Giolitti con il faro e la stazione ferroviaria, la città nuova con il Monviso, viale degli Angeli.

Lo stemma di Cuneo

A conferma della vocazione commerciale, assieme a quella turistica, c'è nella miniguida un curioso opuscolo dedicato a «Fiere, mercati e sagre nel comune di Cuneo», curato da Miche Berra. Leggiamo: «*Le fortune commerciali di [illegible] hanno origine antica. Appena 40 anni dopo la fondazione, il 4 agosto 1238, l'imperatore Federico II diede agevolazioni sotto forma di privilegi e immunità. Gli Angioini non furono da meno e re Carlo II, nel 1307, concesse la facoltà di battere moneta grossa e piccola. Si commerciavano cìni, cereali, castagne, caci, stoviglie di peltro e [illegible] [illegible] calzature, broccati, velluti di seta, fustagni, tele canapine, coltelli e armi da taglio, utensili per l'agricoltura e per l'artigianato, falconi da caccia e bestiame.*»

Giuseppe Grosso

Sabato sera e domenica pomeriggio davanti al castello degli Acaja

Fossano [illegible] i giochi delle bandiere rivivrà l'atmosfera [illegible] antichi Palii

FOSSANO — Rivive per una sera e [illegible] pomeriggio l'atmosfera degli antichi Palii attraverso i «Giochi delle bandiere», che l'amministrazione comunale ha organizzato, [illegible] il patrocinio della Cassa di Risparmio di Fossano, per sabato e domenica prossimi.

Alla manifestazione, che si svolgerà [illegible] al castello degli Acaja, prenderanno parte gli sbandieratori di Faenza, Volterra, Mortara, Bra, Alba, Fossano oltre al monarca e [illegible] monarchessa (al secolo Michele Comino e Paola Breda Serra), [illegible] [illegible] e alle abbadesse di ogni borgo cittadino, ai [illegible] arrampicatori della Torre del Romanisio del castello degli Acaja (i famosi free-climbers), alla compagnia musicale «Les Troubadours» e alla scuola di [illegible] «July's school» di Cuneo. Un totale di oltre 200 persone in costume che rievocheranno, con il lancio [illegible] bandiere, le danze e le musiche, quanto [illegible] [illegible] a Fossano, nelle [illegible] di [illegible] a partire dal [illegible].

Commenta l'assessore [illegible] manifestazioni Alberto Rivarossa: «*I giochi delle bandiere e il palio in particolare hanno a Fossano tradizioni antichissime in quanto il primo riferimento storico si trova appunto in occasione di un soggiorno a Fossano del duca Carlo Emanuele, appena sposato [illegible] l'Infanta di Spagna. La manifestazione che abbiamo varato intende ricreare l'atmosfera del palio come contesa [illegible] tra i borghi nella prospettiva di una riedizione futura.*»

Il palio dei borghi ha infatti caratterizzato negli anni intorno al 1960 la vita cittadina e, proprio con il palio, è nato il gruppo degli sbandieratori, uno dei più [illegible] in tutta Italia. D'altra parte, i borghi sono già parte integrante della manifestazione in quanto ognuno di [illegible] fornirà cinque personaggi in costume.

Il programma prevede [illegible] il sabato [illegible] (inizio ore 21,15) l'arrampicata [illegible] torri del castello da parte di quattro free-climbers (Carlo Bergese, Igor Napoli, Rio Celso e Saverio Scassa), il proclama del monarca e l'esibizione degli sbandieratori di Faenza, Volterra e Fossano e del [illegible] «Les Troubadours».

Il tutto in piazza Castello, che sarà illuminata da fiaccole e bracieri.

La domenica (inizio alle 15) il corteo con i vari gruppi e i personaggi in [illegible] percorrerà [illegible] Roma per rendere successivamente omaggio al monarca e alla monarchessa in piazza del Duomo. Successivamente il corteo si dirigerà in piazza Castello dove, alle 16, vi sarà l'esibizione di tutti i gruppi presenti.

Nella piazza, chiusa al traffico, [illegible] sistemate le tribune [illegible] il pubblico. L'ingresso, [illegible] sabato sera che domenica, è fissato in 3 mila lire (ridotto mille lire).

Andrea Cornaglia

A giudizio per 100 furti

MONDOVI' — Sono accusati di aver messo a segno oltre cento furti in alloggi, uffici, chiese, fabbriche del Monregalese: nel processo fissato per martedì in pretura Luciano Arundo, Giuseppe Bozzone, Daniele Carinci e Giulio Bolognesi dovranno rispondere di «furti aggravati e continuati, ricettazione».

Secondo i carabinieri [illegible] rebbero loro i responsabili di oltre cento furti commessi in diciotto mesi nella città di Mondovì e in alcuni paesi vicini e che avrebbero fruttato oltre quattrocento milioni di refurtiva in [illegible] [illegible] recuperata.

Tre dei quattro imputati vennero arrestati a metà maggio e rimasero in carcere per una decina di giorni. Sono Daniele Carinci, [illegible] anni; Luciano Arundo, 33 anni e Giuseppe Bozzone, [illegible] anni, tutti di Mondovì. Una quarta persona avrebbe partecipato ai furti e, denunciato a piede libero, sarà processato con i tre presunti complici, è Giulio Bolognesi, [illegible] anni, soprannominato Willi, anche lui di Mondovì.

L'aver acquistato capi di vestiario, elettrodomestici, oro e altri oggetti [illegible] ha messo nei guai altre nove persone denunciate a piede libero per ricettazione.

Un libro-tesi di laurea su Antonio Giolitti

Quella sinistra e il 1956

DOGLIANI — Dibattito storico e politico domani sera [illegible] [illegible] nella biblioteca Luigi Einaudi di Dogliani. L'occasione è offerta dalla presentazione del libro di Sergio Dalmasso «1956; [illegible] Giolitti e [illegible] [illegible] cuneese nel dopoguerra».

Alla presentazione del volume, che nasce dalla tesi di laurea di Sergio Dalmasso, cuneese, [illegible] insegnante di italiano, parteciperà il protagonista, Antonio Giolitti. Nel corso della serata sarà anche presentato il libro «Lettere da vicino» pubblicato recentemente da Einaudi, che contiene alcuni scritti [illegible] stesso Giolitti.

Dice Ugo Roello, direttore della biblioteca civica di Dogliani: «*Il 1956 è [illegible] anno importante per tutta la sinistra italiana. La denuncia dei crimini di Stalin, i fatti di Ungheria, costringono il [illegible] mento operaio a rivedere tra l'altro della propria politica. In Italia nel giro di pochi mesi lasciano il pci Calvino, Cantimori, Muscetta; viene sospeso Ludovico Geymonat, nascono e si rinnovano riviste [illegible] Lotta aperta, Corrispondenza socialista, Passato e presente, Tempi moderni. A Cuneo scoppia il caso Giolitti; il suo intervento all'ottavo congresso del pci e la pubblicazione del testo Riforme e rivoluzioni lo pongono al di fuori [illegible] partito comunista. La sua uscita formale avviene nel 1957. Seguirà la sua presenza nelle file socialiste per le politiche nel [illegible].*»

La vicenda di Giolitti analizzata dalla tesi di laurea di Dalmasso è quindi importante per la provincia di Cuneo [illegible] è anche, nel [illegible], lo stimolo per uno studio approfondito del [illegible] della sinistra [illegible] negli anni immediatamente seguenti la fine della guerra.

La presentazione, [illegible] quale prenderanno parte [illegible] nenti del mondo della politica e della cultura, [illegible] servire anche per un'analisi dei cambiamenti avvenuti dal '56 a oggi.

g. a.

CALCIO - Dopo il successo in campionato

Saluzzo trionfa anche nella Coppa Piemonte

Netta vittoria (3-1) sul Montanaro, vincitore del girone C

CUNEO — Dopo la promozione, la Coppa Piemonte. [illegible] stagione «magica» del Saluzzo si è conclusa con un altro trionfo. L'undici di Sandro Damiano ha conquistato martedì sera sul campo del Barcanova, a Torino, l'ambito trofeo, battendo nettamente (3 a 1) il Montanaro, formazione vincitrice del [illegible]rone [illegible] della prima categoria piemontese.

Dice Angelo Capato, dirigente granata: *«I ragazzi hanno scritto quest'anno forse la più bella [illegible] dell'avventura calcistica saluzzese. Dopo aver dominato il girone, assicurandosi il ritorno in promozione, hanno dimostrato, vincendo la Coppa Piemonte, di essere [illegible] assoluto la miglior formazione della prima categoria piemontese.*

Per il Saluzzo, comunque, la finale non era cominciata nel migliore dei [illegible]. Dopo [illegible] trenta secondi [illegible] gioco l'arbitro aveva infatti con[illegible] un [illegible] di rigore al Montanaro e i granata si [illegible]no trovati sotto [illegible] un [illegible] quando ancora dovevano prendere [illegible] [illegible] dell'avversario. Lo svantaggio non ha comunque intervallato i [illegible]luzzesi che, in apertura [illegible] ripresa, hanno riacciuffato il [illegible] con Franco. Lo stesso giocatore, [illegible] minuti più tardi, ha portato in vantaggio la squadra ed Arioli, a un quarto d'ora dalla fine, ha fissato il punteggio sul 3 a 1 [illegible] il Saluzzo, chiudendo [illegible] fatto [illegible] partita.

Prima di affrontare il Mon[illegible] e di laurearsi miglior [illegible] della prima [illegible] [illegible] piemontese, il [illegible] (che era privo di due elementi di primo piano quali il difensore Cappai e il regista [illegible] [illegible] pareggiato con [illegible] Nicese e vinto con il Grugliasco.

Il successo dei granata potrebbe esser bissato [illegible] un'altra formazione della Granda, completando così il dominio del calcio provinciale nei campionati minori: l'Ac Cu[illegible], vincitore [illegible] girone N, si è infatti [illegible] la partecipazione alla finale della Coppa Piemonte.

Nella partita decisiva, [illegible] programma domenica mattina, con inizio alle 10.30, sul campo neutro [illegible] Volpiano, l'undici di Renzo Bernardi affronterà il Bellinzago.

L'Ac Cuneo si è conquistato il diritto a disputare la finale superando, domenica, a Saluzzo, il Caraglio dopo i calci di rigore. L'incon[illegible] si era infatti concluso sul risultato di parità: 2 a 2. In vantaggio subito con Marabotto, l'undici di Bernardi si era portato sul 2 a 0 con Giraudo, ma Tonio-lo (ex giocatore della Carassanese) ha riportato la partita sul risultato di parità, trasformando prima un calcio di rigore, alla fine del primo tempo, e poi passando nuovamente in apertura di ripresa. I cuneesi hanno peraltro disputato buona parte della ripresa in dieci uomini per l'espulsione di Petrone per somma di ammonizioni.

Poi, dal dischetto, i cinque rigoristi (Lerda, Cravero, Gandolfo, Giraudo e Nappini) hanno assicurato alla seconda formazione del capoluogo il diritto a disputare la finale.

p. p. l.

PALLAVOLO - Carlevaris giocherà in C2

Il capitano del Valeo abbandona la serie A

Impegni [illegible] lavoro e familiari [illegible] il forte atleta monregalese

Beppe Carlevaris

MONDOVI' — Beppe Carlevaris, da anni capitano della squadra [illegible] pallavolo Valeo, forse lascerà la formazione [illegible] A2 per giocare nella squadra di serie inferiore, quella [illegible] C2. Carlevaris, [illegible] anni, da tempo sofferente [illegible] legamenti delle ginocchia, nella fase conclusiva dell'ultimo campionato non è più riuscito ad esprimersi al meglio. Impegni di lavoro e [illegible] famiglia [illegible] impedirebbero di allenarsi [illegible] la stessa costanza dei [illegible] compagni di squadra di qui la decisione di mettersi a disposizione della società.

Nino Manera, presidente del Valeo, dice: *«Carlevaris ha detto [illegible] [illegible] disposto a giocare [illegible] squadra di C2 o a svolgere altri incarichi nella nostra società meno pesanti che disputare il campionato di A2. Non abbiamo [illegible] preso una decisione».*

Per la campagna acquisti non ci sono state novità di rilievo dopo l'acquisto dello jugoslavo Trifunovic. Le trattative per la cessione di Renato Petrus [illegible] Cremona di A1 si sono chiuse (il Valeo pretendeva [illegible] cifra doppia di quella offerta per la cessione del cartellino del giocatore) per cui il forte attaccante, titolare della nazionale ju[illegible] rimarrà al [illegible].

Unica partenza potrebbe essere quella [illegible] Ugo Bellardone, il giovane giocatore di Vercelli che lo [illegible] campio[illegible] e [illegible] lasciato quasi sempre [illegible] panchina. *(g. m.)*

■ Le ragazze under 16 dell'Acceriero Savigliano sono state ammesse alle finali [illegible]zionali di categoria che [illegible] svolgono a Verona da domani a domenica. Avversarie [illegible] saviglianesi saranno Pinerolo, Teodora Ravenna, Aurora Giarratana, [illegible] Firenze e Gubbio. Le giovani pallavoliste saviglianesi hanno conquistato il diritto alla finale nazionale vincendo il raggruppamento interregionale [illegible] Bergamo contro Noventa, Vbc Bergamo e Sloga Trieste.

Per le finali di Verona [illegible] assente uno degli elementi di spicco [illegible] squadra allenata da Maurizio De Lio (nell'occasione assente per servizio militare) sostituito da [illegible]le e Paola Russo.

Mancherà infatti Sara Are[illegible] [illegible] a un'ingessatura che [illegible] bloccherà per due [illegible].

●L'Auxilium Cuneo ha [illegible]quistato il titolo «under 14» maschile imponendosi nella finale disputata [illegible] Torino. I ragazzi [illegible] da Claudio Alberti hanno vinto l'alloro piemontese superando il Cafasse per 2-0 con parziali 15-4, 15-1. *(gi. f.)*

PALLONE ELASTICO - Primo [illegible] casalingo del campione d'Italia

Tutto facile per Balocco contro Tonello
Bertola-Aicardi stasera al Mermet di Alba

Carlo Balocco, campione d'Italia in carica (Telefoto)

[illegible] — Prima vittoria casalinga della stagione per la Canalese Musso macchine agricole. Nell'incontro disputato martedì in notturna e valido per l'ottava giornata del campionato di serie A di pallone elastico [illegible], Gili II, Grasso e Scavino hanno sconfitto [illegible] il severo punteggio di 11 a 1 la Merlese Dancing Christ [illegible] Tonello-Solferino-Biengio e Cirillo.

Per il campione d'Italia [illegible] carica [illegible] è trattato di [illegible] semplice passeggiata poiché gli avversari [illegible] [illegible] rivelati sin dalle prime battute troppo inconsistenti.

Andato al riposo [illegible] punteggio di 9 a 1 Balocco ha chiuso l'incontro in poco più [illegible] un'ora e mezzo. Anche [illegible] l'esito della partita è apparso sempre scontato sin dall'inizio Balocco ha fatto vedere alcuni ottimi colpi impegnandosi a fondo e non risentendo apparentemente del [illegible]no [illegible] gomito che lo aveva frenato contro Berruti.

Dopo le sconfitte casalinghe con Aicardi, Bertola e con lo stesso Berruti è venuta finalmente per [illegible] la prima vittoria interna, la quinta in totale.

I partecolori della Canalese si porta così al quarto posto della classifica, [illegible] pari di Berruti, a tre punti [illegible] [illegible] polista Aicardi.

● Incontro di cartello questa sera alle [illegible] al Mermet di Alba. Per la finale [illegible] trofeo Cassa Rurale di Vezza saranno [illegible] fronte Aicardi e Olivieri [illegible] guidano imbattuti la classifica della serie [illegible] e Bertola e Gianni Rigo che, dopo il successo con Rosso [illegible] sono in[illegible]ati da soli al seco[illegible]o [illegible] della graduatoria.

■ Contrariamente a quanto previsto dal calendario ufficiale, questa sera nello sferisterio di Ceva non si giocherà l'anticipo della nona [illegible] [illegible] andata del campionato di serie A di pallone elastico tra l'Astor Sopredil e la Don Dagnino [illegible] Andora.

Vacchetto e Arrigo scende[illegible] [illegible] [illegible] domenica, e riceveranno [illegible] visita di Pirero e Giordano in un [illegible] che rivestirà molta importanza ai fini della classifica. Vacchetto e Pirero sono infatti relegati all'ultimo [illegible] con [illegible] solo punto all'attivo insie[illegible] [illegible] il monregalese Tonello e sono [illegible]bi reduci da sconfitte piuttosto pesanti nell'ultimo turno.

In casa cebana c'è ora per i dirigenti l'imbarazzo della scelta tra Arrigo e Rosso il per il ruolo di spalla. Rosso, vittima [illegible] un infortunio piut[illegible] [illegible] all'inizio del torneo, [illegible] stato sostituito da Arrigo ingaggiato all'ultimo momento.

Ora Rosso si è ripreso e domenica a Castelletto Molina ha fatto [illegible] brave [illegible] in [illegible] a risultato [illegible] acquisito in favore degli avversari. Le sue condizioni non sono però ancora ottimali per cui è probabile che i dirigenti dell'Astor puntino ancora su Arrigo.

a. s.

IPPICA - Sul campo ostacoli [illegible] viale Angeli

Amazzoni [illegible] vincono il concorso interregionale

Affermazioni di Cristina Odasso, Daniela Rossi e Simona Modelli - Tutte le classifiche [illegible] categoria

[illegible] — Buone prestazioni delle amazzoni [illegible]si, al 18° Concorso ippico interregionale «Città [illegible] Cuneo», organizzato [illegible] modo impeccabile sul campo ostacoli di Viale degli Angeli.

Si sono messe in ottima evidenza Cristina Odasso, Daniela Rossi e Simona Modelli, che hanno vinto [illegible] premio ciascuna.

Cristina Odasso si è affermata (ex aequo con Guido Bobba), nella prova riservata ai cavalli debuttanti, ottenendo pure il quinto posto nella categoria E, [illegible] all'americana.

Daniela Rossi e Simona Modelli hanno concluso al primo posto, a pari punti con Nadia Pecollo, il premio riservato a cavalieri e amazzoni di categoria A2.

Un'affermazione di rilievo per la scuola ippica cuneese, avvalorata dalle ottime [illegible]ve di due puledre «Piccola» e «Luna», nate e allevate a Cuneo che, m[illegible] [illegible] Cristina Odasso e Guido Bobba, hanno vinto la prova riservata ai cavalli debuttanti.

Il [illegible] non [illegible] facile: lo ha tracciato il direttore di campo internazionale Otta[illegible] Dovadola, che ha alter[illegible] [illegible] ostacoli in cui si potesse evidenziare agilità e potenza del [illegible] ad altri, [illegible] cui contava in modo prevalente la preparazione tecnica [illegible].

Il 18° Concorso ippico interregionale «Città di Cuneo» ha riscosso un successo notevole di pubblico e ha richiamato i migliori cavalieri dell'Italia nord occidentale.

Nel [illegible] [illegible] inserita una prova riservata ai più giovani fra i cavalieri, per la categoria «Primi passi», con ostacoli [illegible] altezza massima pari a m.0,90.

In questa categoria non c'è stata classifica, perché, come spiega il dirigente cuneese prof. Mario Odasso, *«lo scopo è quello di avviare i giovani ai concorsi, facendone conoscere e rispettare le norme di comportamento e [illegible] assetto. Sono stati i soci dell'Associazione Ippica Cuneese a volere questa prova, che è in particolare sintonia con l'obiettivo del club di avviare i ragazzi all'ippica».*

Risultati. Cavalli debuttanti: 1 ex aequo) *Piccola* (montato da Cristina Odasso), *Luna* [illegible] Bobba), [illegible]*teotan* (Guido Bobba).

Categoria A2: 1 ex aequo) *Loriotim* (Daniela Rossi), *Waldi* (Simona Modelli), *Gulliver* (Nadia Pecollo).

Categoria E all'americana: [illegible] 1) *Kolomiti* (Marco Gandini), 2) *Olimpe* (Stefano Borromeo), 3) *L'ecu di cassé* (Umberto Mascarello), 4) *Vonne* (Barbara Campi), 5) *Piccola* (Cristina Odasso).

Categoria F a tempo: 1) *Hymalaia* (Roberto Briozzo), 2) *Grande* (Giuseppe Mulattieri), 3) *Waldi* (Guido Bobba), 4) *Sesamo street* (Walter Giordanengo), 5) *Jak* (Francesco Bianco).

Categoria D a due manches: 1) *Navigatorum* (Carlotta Agosta), 2) *Caravaggio* (Sergio Bersetti), 3) *Star* [illegible] *2* (Angelo D'Oria).

Gualtiero Franco

Campionati di baseball e softball

L'Audisio Fossano sconfigge i torinesi

FOSSANO — Un'altra [illegible]vole vittoria per l'Audisio Baseball che ha avuto facilmente ragione dei tradizionali avversari del Fuji di Torino sconfiggendoli con il punteggio di 9-4. In questo modo la squadra fossanese conferma la seconda posizione in [illegible] [illegible] attesa di incontrare [illegible] grandi e verificare le aspirazioni di primato.

L'Audisio è andato subito in vantaggio realizzando nei primi innings quattro punti. Solo a metà dell'incontro i torinesi riuscivano a conquistare il primo punto. Altre battute valide per la squadra di [illegible] che, malgrado il tentativo di rimonta [illegible] Fuji poteva concludere l'incontro in netto vantaggio. Sono da rilevare alcune [illegible] [illegible] della difesa fossanese ispirato [illegible] californiano [illegible] Maldonado che [illegible] [illegible] ancora una volta in evidenza le sue [illegible] capacità.

Domenica l'Audisio [illegible] gioca. [illegible] i fossanesi il torneo riprende il 7 luglio con la trasferta di Genova. **(a.c.)**

BOVES — Come all'andata, il Fotocolor Ramero di Boves ha pareggiato l'incontro che la opponeva nella terza di ritorno del campionato di C1 di softball all'Augusta Torino. Le ragazze di Ilario Zoia hanno vinto la prima partita per 13 a 5 poi, complice il caldo e qualche errore di troppo, sono incappate in una sconfitta nella seconda, per 17 a 8.

Domenica prossima la formazione bovesana — che mantiene il secondo posto in classifica, alle spalle del Sassari — riceve sul diamante di via Peveragno il Nervi.

C[illegible] nuoto 2 successi

CUNEO — Risultati di rilievo, per la Cuneo Nuoto, [illegible] Trofeo «Città di Torino», organizzato dalla [illegible] Nantes.

Cristiana Giordano e Simonetta Turini sono state le migliori, con vittorie nelle rispettive categorie dei 100 rana. Giordano ha nuotato la distanza in 1'18"4, nuovo record provinciale, ottenendo pure un [illegible] posto nei [illegible] misti, in 2'38"1, [illegible] provinciale eguagliato. **(p. p. l.)**

Il pilota di Saluzzo, al volante della Lancia Rally 037, vince a Millesimo

E ora Beltrandi sogna il «tricolore»

Il popolare «moschettiere» senza rivali anche a Bordighera e Carmagnola - In testa alla Coppa Italia di zona

Il pilota saluzzese Piero Beltrandi durante le prove del Rally di Limone dello scorso anno (Foto Don)

SALUZZO — Lo chiamano *«il moschettiere»* per i baffi, i capelli lunghi, il fisico robusto, i lineamenti nobili alla Athos. Ma è anche *«il moschettiere»* per la sua bravura nel [illegible] a spada [illegible]listico. Quando [illegible] e [illegible] in [illegible] decisiva, [illegible] ci sono rivali in grado di contrastarlo. E' Piero Beltrandi, driver saluzzese, concessionario Lancia, vincitore [illegible] rally di Millesimo e capoclassifica della zona 2 di Coppa Italia.

[illegible] nella [illegible] officina [illegible] Saluzzo, [illegible] la volta, arrabbiatissimo, ma questa volta le corse proprio [illegible] hanno colpa. Dice: *«Sono andato a Monasterolo a mangiare [illegible] gli amici e a festeggiare la vittoria di domenica e al ritorno mi sono accorto che dal garage è sparita la Delta [illegible] Rubata».*

Ma [illegible] farlo tornare di buonumore è sufficiente [illegible]lare di rally. Piero Beltrandi con la [illegible] 037 della Mete[illegible] Corse, preparata dal «mago» Volta, non [illegible] avuto rivali [illegible] rally delle Valli [illegible] Bormida. Adesso sorride: *«Sì, è stata una gara tirata, ma [illegible] soddisfatto. Sono il lea[illegible] della classifica di zona e [illegible] pensierino al titolo italiano adesso lo sto facendo. Sarebbe il massimo, ma [illegible] stagione promette bene».* Beltrandi e Alessandro Cavalleri, di Cuneo [illegible] navigatore [illegible] Pregliasco, con una lunga carriera alle spalle, hanno fatto tris a Millesimo e adesso sognano d'entrare nei primi dieci al prossimo rally internazionale [illegible] Limone. Ancora Beltrandi: *«L'ultima gara della stagione la faremo a Limone. Poi andremo alle finali nazionali. La vettura è in ottime condizioni e preparato molto bene. [illegible] faremo ancora vedere».*

Nel Rally delle Valli del Bormida, Piero Beltrandi è riuscito a *«mettere in fila»* [illegible] altre cinque 037 in gara, [illegible] cumulando un vantaggio notevole per una corsa ad una sola tappa: [illegible] 4 minuti. Ma poi qualcosa è accaduto e il titolo assoluto è rimasto [illegible] sospeso fino all'ultima speciale. Perché? *«La colpa è tutta mia. Faceva un caldo insopportabile e avevo una sete tremenda. Così durante un trasferimento mi [illegible] bevuto due bicchieri di acqua quasi gelata. Dopo il sollievo immediato, ho iniziato a sentirmi male. Avevo dolori allo stomaco e ho cominciato a sudare freddo. Alessandro Cavalleri mi ha portato sull'ambulanza di servizio e [illegible] alla volta ho ripreso forza. Ma sulla tabella di gara ho perso due minuti».*

Comunque tutto è [illegible] a buon fine. Ancora Beltrandi: *«Con quattro minuti di vantaggio era quasi impossibile perdere la gara. [illegible] ultime speciali ho alzato un po' il piede dall'acceleratore e così ho concluso la corsa senza altri problemi».*

Con il Rally delle Valli [illegible] [illegible] Piero Beltrandi ha portato a tre [illegible] vittorie [illegible]tute stagionali. Dice ancora il driver cuneese: *«Ho vinto il Bordighera, poi il Rally di Carmagnola e adesso la corsa di Millesimo. Devo dire che pensavo d'avere maggior concorrenza. [illegible] sono riuscito a portare a termine le gare senza troppa fatica».*

Fiorenzo Panero

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, [illegible] Borgognone 42
Alba: Par[illegible], via Cavour 7
Bra: Bianchi, via Vittorio Eman. 149
Ceva: Galli[illegible], via Marenco [illegible]
Fossano: Municipale 2, via Marconi 86
Mondovì: Balbo, via S. Agostino
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 38
Savigliano: Moncrivero, piazza Del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
[illegible]: Cuneo 66.444, 23.23, Alba 36.21.44; Borgo [illegible] Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fo[illegible] 6.14.21, 63.81.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Balbo 79.81.17; Peveragno 83.06.55, Racconigi 8.46.44, [illegible]luzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.81.02; Savigliano 3.30.01; Vinadio 96.91.21.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33, Bra 42.67.61, Ceva 7.10.03; [illegible] 63.57.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.21.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22, Alba 4.22.22; Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.63.49, Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85.
[illegible] **antincendi boschivi** ([illegible] [illegible] il Piemonte): (011) 61.31.31.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.84; Borgo 3.65.92; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17, Caraglio 81.85.82; Ceva 7.15.36, Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 8.11.88, Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80, Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60, [illegible]luzzo 4.13.07, Sampeyre 9.61.93, Villanova Mondovì 59.05.68.
[illegible] **meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe** (0171) 6.63.23.
[illegible] **stradale**: Cuneo 6.82.22, Bra 41.28.24; Ceva 7.11.80; Saluzzo 4.21.15, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.32.11; Borgo S. [illegible]azzo 78.96.32, Bra 42.01; Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21, Mondovì 40.41, Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.01.
Guardia medica (notturna, [illegible] e festiva): Ussl [illegible] Cuneo, 24.91, Ussl 59 Dronero, 91.76.76, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 78.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.21), [illegible] 62 Fossano, 63.61.11, Ussl 63 Sal[illegible], 40.21, [illegible] 64 Bra 42.07.73, Ussl 65 Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva 72.22.27.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81, Bra 4.37.44, Ceva 7.10.06, [illegible] 63.44.42, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11, Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.23.22.
[illegible] **Stampa** - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 67.042.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Voglia di vincere
FIAMMA: Il giustiziere della notte 3
ITALIA: riposo

ALBA
[illegible]: Antarctica

BARGE
COMUNALE: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BRA
VITTORIA: D[illegible]ppio [illegible]8e.

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
POLITEAMA: Tre uomini e una culla (brillante).

MONDOVI'
BERTOLA: Toccato

ORMEA
[illegible]: riposo

SALUZZO
ITALIA: Cugine [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Le novizie dell'harem

Alle tv

ERRE UNO TV
- 20 — **Prima pagina**, film di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau — Giornalista c[illegible] [illegible] per ritirarsi, viene attratto da un avvenimento di grande richiamo (1974)
- 21,40 **Antologia di Nautilus**
- 22,30 **Telegiornale**
- [illegible] **Rockline**, [illegible] di musica
- [illegible] **Telegiornale**

TELECUPOLE
- 20 — **Señorita Andrea**, telenovela
- 21 — **Telefilm**
- 22 — **Hazel**, telefilm
- 23 — **Tg4 replica**
- 23,30 **Videocar**, rubrica
- 24 — **Malesha**, film di M. Shane con S. Mac Nally, T. Ritter

Ecco [illegible] personaggi ai quali verrà consegnato il premio speciale

Sei storie made in Granda

La direttrice della sede Inps - Il medico che a 80 anni dirige ancora l'istituto climatico di Robilante - Il presidente dei commercianti [illegible] Cuneo - Un presidente di cantina sociale «figlio d'arte» - Un dinamico sacerdote-editore - Il [illegible] delle fette biscottate

Maria Teresa Marabotto

Giovanni Capitolo

Vittorio Achino

Renzo Balbo

[illegible] Biagio Giraudo

Renato Audisio

CUNEO — [illegible] premiati con l'attestato di «Fedeltà al lavoro e progresso economico» [illegible] Camera di commercio, durante una cerimonia che si svolgerà [illegible]nica mattina alle 10 nella [illegible]a contrattazioni in [illegible] Roma 15.

I premiati [illegible] 143 lavoratori dipendenti, [illegible] affittuari, coltivatori diretti e titolari [illegible] imprese artigiane, industriali e commerciali.

Inoltre sarà conferito [illegible] speciale riconoscimento a sei cuneesi che si [illegible] particolarmente distinti nel campo economico-sociale.

Ecco uno stralcio delle motivazioni ufficiali con [illegible] quali saranno premiati i sei personaggi cuneesi.

[illegible] **Teresa Marabotto**, 65 anni, pensionata, ex dirigente pubblica amministrazione, ex direttore Inps Cuneo: *«Ha intrapreso giovanissima la carriera, quale impiegata avventizia [illegible] l'Inps [illegible] Cuneo... Nel 1950 la laurea e nel 1951 l'assegnazione per concorso della sede di Cuneo quale dirigente.*

Nel 1970, prima donna in Italia, viene chiamata a dirigere [illegible] sede provinciale dell'Inps. Il nuovo incarico la impone ulteriormente all'attenzione del mondo del lavoro per le sue grandi capacità [illegible]ganizzative e professionali: alla sua opera direzionale si deve l'istituzione dei centri operativi di Saluzzo, Alba e Mondovì. Una figura [illegible] rilievo, che ha rappresentato un modello [illegible] funzionario pubblico e di organizzatore attento, moderno, dinamico».

Giovanni Capitolo, 80 anni, [illegible] Istituto climatico di Robilante: «*Giovane medico, [illegible] per [illegible] nel 1933 la direzione dell'Istituto climatico di Robilante; da allora, fino ai nostri giorni, dedica alla sua vocazione le migliori energie.*

L'Istituto ha avuto sotto la [illegible] cura uno sviluppo costante: alcune decine di letti nel 1927, anno di fondazione, ad oltre duecento [illegible] oggi, in moderne e ampie costruzioni, che l'hanno trasformato in un importante casa di cura.

Cinquantatre anni [illegible] o un'opera di così alto impegno non [illegible] hanno impedito di manifestare altrimenti il [illegible] desiderio di partecipazione alla vita della comunità. Consigliere comunale [illegible] Robilante fin dalla Liberazione, sindaco per tre legislature e presidente del Consiglio di Valle, presidente [illegible] Comitato provinciale della Cri, fondatore e vice presidente della Cassa rurale artigiana di Robilante».

Vittorio Achino, 73 anni, presidente Associazione commercianti di Cuneo: «*... grande realizzatore e punto di riferimento per i commercianti del Cuneese. Dal 1973 presidente dell'Associazione [illegible] mercianti di Cuneo.*

La concreta crescita dell'organizzazione sindacale porta indubbiamente il nome del suo eccezionale contributo, [illegible] termini di esperienza e di dinamico attivismo.

Vice presidente dell'Unione provinciale negli anni 70, [illegible] fondatore e dal 1983 presidente della Cooperativa commercianti di garanzia, contribuisce in modo determinante al rammodernamento delle strutture di vendita, persegue il fine di una maggiore qualificazione professionale degli [illegible] al settore commerciale».

Renzo Balbo, 56 anni, presidente Cantina Sociale V[illegible] Belbo, Santo Stefano Belbo: «[illegible] *Cantina Sociale Valle Belbo è [illegible] grande struttura cooperativa all'avanguardia nella tecnica della vinificazione, [illegible] serietà della lavorazione e nell'impostazione commerciale. Nata con la presidenza del generale Olindino, cresciuta con la dedizione del dottor [illegible] Balbo, affermatasi con l'attività manageriale del figlio Renzo che, oltre a ereditare dalla famiglia forte carattere, solidi principi, amore della libertà, grande attaccamento per [illegible] propria gente e per la propria terra, [illegible] trasse anche l'impegno a continuare un faticoso operare al servizio dell'economia vitivinicola delle Langhe».* Proprio sabato mattina il presidente Bal[illegible] inaugurerà la nuova sede della cantina sociale «Vallebelbo».

Don Biagio Giraudo, 58 anni, amministratore delegato Società San Paolo, Gruppo periodici paolini, Alba: «*La società San Paolo è sorta ad Alba nel 1914, senza scopi prettamente commerciali, ma con l'intendimento di servirsi dell'industria per diffondere l'ideale cristiano. L'evolversi [illegible] società italiana ha coinvolto la congregazione religiosa [illegible] [illegible] leavato editoriale di prim'ordine, che [illegible] solo ha varcato i confini dell'Albese, ma [illegible] è sviluppato in tutto il mondo, con sedi in ventidue nazioni.*

Attualmente il gruppo occupa in Italia 1.500 dipendenti specializzati nel settore dell'editoria, diffonde periodici, libri e audiovisivi, sotto la guida di capaci operatori, che proseguono l'opera illuminata del fondatore don Alberione.

Uno dei più [illegible] stabilimenti rotocalcografici, [illegible] [illegible] maestranze, stampa un grande settimanale per ragazzi, un mensile religioso [illegible]: alle famiglie e un settimanale, Famiglia Cristiana, che con [illegible] un milione [illegible] copie è tra i più diffusi periodici italiani».

[illegible] **Audisio**, 53 anni, ragioniere, presidente «Audisio industrie alimentari spa» Fossano: «*Entrato giovanissimo nell'azienda paterna, nel 1953, intuisce subito che la strada da percorrere è quella di [illegible] razionalizzazione e di una modernizzazione del processo produttivo.*

Così nel volgere [illegible] [illegible] decennio [illegible] artigianale fondato nel 1935 [illegible] padre, Francesco, si trasforma in [illegible] complesso industriale.

Nel [illegible]963, amministratore delegato dell'azienda, Renato Audisio inaugura il nuovo, moderno stabilimento; nel 1973 sorge, a fianco del pastificio, uno dei più avanzati impianti europei per la produzione delle fette biscottate.

All'inizio degli anni Ottanta il pastificio, che si avvale delle più efficienti tecnologie, è tra i primi in Europa: oltre duecento dipendenti lavorano a una produzione che [illegible] giunge i principali mercati nazionali e esteri».

L'intenso lavoro dell'azienda Finotello

Nascono a Borgo i libri elettronici

Lo stabilimento fotocompone testi per molte case editrici

CUNEO — Tra gli ultimi lavori composti c'è stato quello [illegible] Lee Iacocca, il [illegible]nager [illegible] che ha [illegible] contato nel [illegible] «Un'autobiografia» come ha [illegible] l'industria automobilistica Chrysler. Lo hanno composto e impaginato per la «Sperling & Kupfer editori» in poco più [illegible] una settimana.

Ma per la fotocomposizione Finotello, azienda artigiana [illegible] più di due [illegible] [illegible] per iniziativa di un [illegible] grafico della Bertello, non rappresenta un record. Nel [illegible]no laboratorio ricavato in un'ala del prestigioso stabili[illegible] tipografico di Borgo [illegible] Dalmazzo si è riusciti a [illegible] meglio: *«In un week-end abbiamo trascritto e impaginato un libro di quasi quattrocento pagine commissionatoci il venerdì pomeriggio [illegible] un'editrice milanese»*, dice Ugo Finotello.

In poco più di ventiquattro mesi di lavoro, l'azienda (che dà lavoro a una [illegible] di[illegible]pendenti) ha saputo conquistarsi un portafoglio di clien[illegible] davvero notevole: dalla Marietti di Torino (soprattutto per quanto riguarda i testi scolastici) alla Rusconi, dalle Edizioni Paoline di Alba alla Sperling & Kupfer, senza peraltro trascurare la produzione locale (proprio in questi giorni è stato composto [illegible] per conto della Bertello il volume «Vestire la tradizione» di [illegible] Conti e Mario [illegible] edito per [illegible] [illegible] Rotary club di Cuneo [illegible] occasione del sessantennio [illegible] fondazione).

«L'inizio, comunque, è stato difficile, e qualche volta ho pensato che [illegible] perso la scommessa [illegible] [illegible] fatto [illegible] [illegible] [illegible]. Quando decisi [illegible] lasciare la Bertello, dopo aver lavorato in precedenza per case editrici di altre città, quali Bologna e Venezia, io feci convinto che il mercato offrisse uno spazio. Oggi posso dire che avevo visto giusto, ma è stata una conquista tutt'altro che facile», racconta Finotello.

Per conquistarsi una clientela di riguardo ha puntato tutto su un settore, quello [illegible] libri, dotandosi di apparecchiature sempre più sofisticate. *«All'inizio avevamo una produzione più diversificata, poi abbiamo capito che dove[illegible] [illegible] privilegiare un [illegible] settore per poter sopravvivere e abbiamo scelto quello dell'editoria e, in particolare, la composizione [illegible] libri»*, aggiunge il titolare.

Oggi il sistema di fotocomposizione di cui dispone la Finotello — il linea [illegible] della Compugraphic è — quanto di più avanzato esista nel settore: dispone di [illegible] corpi, ha trentadue stili di scrittura di base che, opportunamente «miscelati» dal computer, [illegible] diventare infiniti e analizza una pagina in due secondi.

In altre parole, nel piccolo laboratorio di via Vittorio Veneto sono in grado [illegible] sbri[illegible] [illegible] una giornata il lavoro che in [illegible] tipografia tradizionale richiederebbe un minimo di otto giorni.

«Occorre però un aggiornamento tecnologico continuo perché quelle che oggi [illegible] apparecchiature all'avanguardia [illegible] [illegible] paio d'anni saranno superate. Soltanto così si potrà restare competitivi sul mercato», conclude Finotello.

E' la sfida di un artigiano che, come molti altri colleghi, affidandosi all'ingegno e puntando sulla qualità, ha saputo dimostrare che, in una città colpita da una grave crisi nel comparto industriale, c'è ancora un settore capace di dare impulso e occupazione all'economia locale.

p. p. l.

Alla Finotello di Borgo San Dalmazzo i tecnici lavorano con i videoterminali per [illegible] fotocomposizione editoriale (Telefoto)

L'elenco dei premiati: dipendenti e titolari di imprese artigiane [illegible] commerciali

I 143 nomi del lavoro cuneese

[illegible] i premiati alla «Fedeltà al lavoro» 1986, suddivisi nelle varie categorie.

Dirigenti d'azienda e lavoratori dipendenti: Mario Berruto, Diano d'Alba; Bernardo Rosttà, Roccaforte Mondovì; Armando Martinelli, Alba; Secondo Gallino, Saluzzo; Rosalba Barello, Alba; Bernardino Ballo, Fossano; [illegible] Dutto, Borgo S. Dalmazzo; Emilio Masera, Saluzzo; Fiorente [illegible] Garessio; Iginio [illegible], Garessio; Giorgio Alberto, Garessio; Giuseppe Viglino, Alba; Giovanni Zenitto, Mondovì; Adriano Chiechio, Garessio; Francesco Chiapello, Fossano; Bruno Cagna, Ormea; Giuseppe Zoppi, Garessio; Ugo Penone, [illegible] [illegible] Piera Brandino, S. Vittoria d'Alba; Sergio Alberto, Garessio; Giuseppe Rosa, Fossano; Sergio Stecco, Garessio; Mario Trosso, [illegible]sio; Agostino Giacosa, Alba; Giuseppe Ferraris, Garessio; Umberto Gramaglia, S. Vittoria d'Alba; [illegible] Barbero, Garessio; Luigi Vola, Alba; Mario Giamello, Alba; Aldo Penone, Garessio; Gilberto Fornero, Saluzzo; Teresa Mosso, Fossano; Giorgio Baracco, Garessio; Luigi Rinaldi, Alba; Andrea Giaccone, Fossano; Giovenale Bottero, Fossano; Aldo Gazzano, Garessio; Ottavio Costamagna, Vignolo; Camillo Airale, Moretta; Stefano Mollo, Santa Vittoria d'Alba; Giuseppe Toselli, Fossano; Giovanni Miraglio, Borgo S. Dalmazzo; Francesco Avalle, Villafranca Piemonte.

Collaboratrici domestiche: Giuseppina P[illegible]

Mezzadri: [illegible] Gallo, Prunetto; [illegible] Ariorio, La Morra; Celestino Einaudi, Dogliani.

Affittuari: Cesare Vallinotti, Savigliano; Giuseppe Gallo, Cuneo; Tommaso Boretto, Paulo; Bartolomeo Dutto, Boves; Luigi Maurizio Bono, Cuneo.

Coltivatori diretti: Caterina Bue, Castelletto Uzzone; Vincenzo Reale, Cortemilia; Antonia Gallizio, Monastero Vasco; Orsola Fontana, Prunetto; [illegible] Teresa Sugliano Lagorio, Cortemilia; Caterina Isaia, Roccabruna; Giu[illegible] Viano, Valgrana; Nico[illegible] Campogrande, Murazza[illegible] Pietro Massa, Carvasca; Luigi Delmonte, Gravanzana; Maria Chesta, Bernezzo; Angela Bugliano, Levice; Luigi Rudino, Ceva; Attilio Prancone, Levice; Angela Bugliano Franchelli, Castelletto Uzzone; Natale Taramazzo, Sale Langhe; Michele Franco, Montemale; Secondo Beltramo, Battifollo; Giuseppe Quinterno, Paroldo; Antonino Bonglio, Bagnolo Piemonte; Camillo Francone, Torre Bormida; Filippo Toscano, Bossolasco; Edoardo Carlotto, Paroldo; Isabella Ribero, Pradleves; Carlo Molinari, [illegible] Uzzone; Giuseppe Isoardi, Monterosso Grana; Giovanni Bracco, Battifollo; Pietro Patrone, Pezzolo Valle Uzzone; Matteo Alga, Barge; Giacomo Antonino Quaranta e Anna Dotto, Entracque; Michele Bertolino, Monastero Vasco; Pietro Delfilippi, Paroldo; Maria Olivero, Chiusa Pesio; Carlo Rebuffo, Camerana; Luigi Francone, Levice; Giacomo Salvai, Barge; [illegible] Maddalena Siccardi Basso, Frabosa Sottana; Ferdinando Prato, Pamparato; Domenico Para, Pontechianale.

Ditte artigiane centenarie: Vittorio Ratnelli, lattoniere, Dogliani; Cesare e Carlo Troia, meccanici, Cortemilia; Riccardo Renaldi, stadераio, Cuneo; Piero Bertone, [illegible]ficatore, Mondovì.

Ditte artigiane con oltre 35 anni di attività: [illegible] Per[illegible] barbiere, Carrù; Natale Barbero, sarto, Alba; [illegible] Bongiovanni, panificatore, Cuneo; Ferdinando Chiavarino, panificatore, Serralunga d'Alba; Gaspare Ponzone, edile, Caramagna Piemonte; Giovanni Demaria, edile, [illegible]gliani; Guido Allasia, barbiere, Camerana; Giuseppe Natale [illegible], elettricista, Savigliano; Carlo Basalgnana, parrucchiere, Carrù; Giuseppe Artaudo, meccanico, Fossano; Giovanni Masero, meccanico, Alba; Ernesto Tarasco, panificatore, Neive; Stefano Barale, fabbro, Borgo S. Dalmazzo; [illegible] Bruno, [illegible] Cuneo; Biagio Musso, panificatore, S. Damiano Macra.

Ditte industriali e commerciali centenarie: Margherita Barberis Zappanico, commercio fiori, Alba; Libe[illegible] Leone, alimentari, Feisoglio; Giorgio Avico, albergatore, S. Michele Mondovì; Antonio Garzino, bar, Sam[illegible]; Norge Pasquale Ferro, alimentari, Castagnito.

[illegible] **industriali e commerciali con oltre 25 anni [illegible] attività:** Giacomo Stralla, casalinghi, Farigliano; Maurizio Camilla, alimentari, Murazzano; Ernesta Garnero, alimentari, Piasco; Salvatore Fiorente, ambulante, Saluzzo; Pietro Micca, vini, Busca; Giuseppe Gramaglia, macelleria, Bra; Fiorenzo Pellegrino, ferramenta, Boves; Francesco Giolito, formaggi, Bra; Luigi Giraudo, concimi, Roc[illegible] Dorino Fiore, alimentari, Verduno; Bartolomeo Garro, prodotti agricoli, Cuneo; Ugo Carbone, alimentari, Prunetto; Attilio Bandi, cereali, [illegible]; Giuseppe Ferrua, frutta, S. Michele Mondovì; Giuseppe Muratore, ferramenta, S. Stefano Belbo; Giovanni Migliore, macelleria, Busca; Giuseppe Marabotto, alimen[illegible], Borgo S. Dalmazzo; Domenico Bonino, alimentari, Gravanzana; Pietro Liprandi, alimentari, Frabosa [illegible]prana; Umberto Erme, alimentari, Alba; Vittorio Rampado, granaglie, Bra; Romeo Bicchierai, [illegible] Alba; Bartolomeo Lenta, alimentari, Cherasco; Maria Barbero, alimentari, Bra; Paolo Piacenza, bar, Savigliano; Evelina Cassino, mercerie, Alba; Anchelita Falabrino, abbigliamento, Cuneo; Guglielmo Rovera, [illegible] Castelnaldo.

Un premio istituito nel 1979

Cuneo. [illegible] tradizionale foto ricordo con i premiati per la «Fedeltà al lavoro» [illegible] scorso (Telefoto Bedino)

[illegible] — Gli [illegible] speciali a sei [illegible] particolarmente distintisi nel campo economico-sociale, l'anno scorso furono assegnati dalla Giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura — durante la cerimonia della consegna dei premi «Fedeltà al lavoro» che si svolse in ottobre — ad Aldo Agnelli, fotografo [illegible] Alba e delle Langhe; don Michele Rossa, direttore [illegible] Centro professionale [illegible] Dronero; Ferruccio Stroppiana, amministratore unico dell'azienda «Mondo Rubber» di Diano d'Alba; Guglielmo Riorda, presidente dell'omonima azienda industriale di confezioni [illegible] Fossano; Aldo Viale, presidente della cooperativa ortofrutticola «Pac» di Fossano-Cussanio e Vittorio Miroglio, titolare dell'omonimo grande magazzino [illegible] confezioni di Cuneo.

«L'iniziativa di conferire questi attestati speciali — spiega il presidente della Camera di commercio, Giacomo Odifero — *è stata avviata fin dal 1979 per dare un particolare riconoscimento a chi si è distinto particolarmente nel campo economico-sociale per l'attività svolta nell'interesse della Comunità».*

g. r.

Sabato [illegible] domenica si ripresenta per il terzo anno [illegible] manifestazione che [illegible] stata abbandonata

Castino reagisce [illegible] crisi e spopolamento e ripropone l'antica Fiera di San Pietro

Al centro della festa la rassegna bovina: [illegible] prevista la partecipazione [illegible] almeno duecento capi - Il mercato degli animali [illegible] cortile - Domenica all'insegna del divertimento e dei giochi per i bambini - «Aria sana [illegible] buona cucina»

CASTINO — Fino ad una ventina di anni fa la Fiera di San Pietro era per la gente di Castino l'appuntamento più importante della stagione. Tutti gli allevatori della zona si radunavano nella piazza del mercato e davano vita ad [illegible] giornata intera di intense [illegible] contrattazioni. La conclusione, scontata, [illegible] davanti alla tavola imbandita dove un bicchiere di vino genuino suggellava i contratti appena conclusi.

Poi in coincidenza con lo spopolamento del paese anche la Fiera ha perso molto della sua importanza fino a scomparire.

Il sindaco Giovanni Bruseo

Da un paio d'anni però la Pro Loco si è posta [illegible] obiettivo la valorizzazione dell'antica fiera che [illegible] st'anno è giunta alla [illegible] edizione «dell'era moderna».

Dice Adelio Bosca, presidente della Pro Loco: «*Vogliamo cercare di riportare la Fiera di San Pietro agli antichi splendori perché era una [illegible]festazione radicata nelle abitudini e nelle tradizioni della nostra gente. E' una fiera commerciale che ha lo scopo di riunire soprattutto gli allevatori della zona per le loro contrattazioni, ma è anche un momento di verifica del lavoro della nostra gente e delle prospettive dell'agricoltura e dell'allevamento in zona*».

La manifestazione si articola in due giornate: la prima sabato, dedicata alla fiera vera e propria in cui ha preminenza l'aspetto commerciale, la seconda (domenica) riservata al divertimento. Il programma prevede alle 9 [illegible] sabato l'inaugurazione [illegible] l'incontro fra la Pro Loco, l'amministrazione comunale, la Comunità Alta Langa Montana [illegible] la cerimonia di apertura. [illegible] verrà inaugu[illegible] la [illegible] delle macchine agricole che rimarrà aperta per due giorni e nella quale verranno esposte le ultime novità nel campo della meccanizzazione al servizio dell'agricoltura.

Alle 10.30 la fiera vivrà il suo momento più importante [illegible] la [illegible] bovina e relativa premiazione. Non meno di [illegible] allevatori porteranno i loro capi migliori (ne sono attesi più [illegible] 300) che concorreranno ai numerosi premi posti in palio dalla [illegible] [illegible] in collaborazione anche della Camera di Commercio di Cuneo e della Coalvi. Saranno premiati i migliori vitelli da macello di razza piemontese, i migliori meticci ed i più bei vitelli nostrani.

Accanto alla rassegna bovina [illegible] terra, secondo tradizione, un mercato più modesto, ma ugualmente importante, di animali da cortile, polli e conigli soprattutto, portati da piccoli allevatori che saranno anch'essi coinvolti nella fiera.

Nel pomeriggio di [illegible] continueranno [illegible] contrattazioni fra gli allevatori di Castino, Cossano, Bosia, Borgomale e Benevello. Alla sera grande mangiata di costine e salsiccia alla brace innaffiate dal generoso dolcetto di queste parti. «*Al prezzo politico di seimila lire sarà possibile mangiare e bere senza limitazioni quantitative. La serata poi tradizionalmente si chiuderà in allegria come si fa tra amici che si ritrovano dopo lungo tempo*» dice ancora il presidente della Pro Loco, Bosca.

Nel verde dell'Alta Langa

Castino, immersa nel verde dell'Alta Langa, è un tranquillo centro di villeggiatura estiva

Domenica la festa continua al pomeriggio con i giochi per i bambini animati da Radio Alba e alla sera, sempre con i disk-jockey dell'emittente radiofonica albese, funzionerà la discoteca nello spazio [illegible]perto in piazza del mercato.

I responsabili della [illegible] Loco (oltre al presidente [illegible]sca il vicepresidente Oreste Baracco, il segretario Aurelio Baracco, i consiglieri Edoardo Soria, Silvio Cavalo, Giorgio Stella, Dario Tallero) dicono: «*La rivalutazione della Fiera di San Pietro è il primo passo per riportare alla luce le antiche tradizioni di Castino. [illegible] vorremmo fare di più per pubblicizzare il nostro paese ma le forze sono limitate. Tuttavia il nostro scopo è quello di far conoscere la no[illegible] realtà e inserire [illegible] paese nel circuito turistico della Langa. Noi offriamo al visitatore un ottimo clima estivo, aria buona, ottima cucina a prezzi contenuti, vino genuino, funghi, boschi, molto silenzio e molta pace. L'ideale per [illegible] voglia trascorrere periodi di riposo [illegible] assoluta tranquillità. Per questo pensiamo che la Fiera di San Pietro possa essere un momento interessante per prendere contatto con Castino e magari per tornarci durante l'estate*».

Fra [illegible] altre attività della Pro Loco, oltre alla Fiera di San Pietro, l'organizzazione della festa patronale nella settimana tra la seconda e la terza domenica di settembre con la tradizionale Sagra degli agnolotti.

Aldo Scavino

Tra ricordi di personaggi illustri e progetti per [illegible] futuro

La vita tranquilla di un paese che non vuole restare isolato

Tre scorci di Castino. Il paese invita tutti alla sua fiera

DAL [illegible] INVIATO

CASTINO — Nel paese di Michele Corino, uno dei più bravi fisarmonicisti [illegible] dopoguerra, maestro dell'orchestra di Angelini e concertista dell'Eiar, oggi c'è [illegible] silenzio quasi irreale.

E' un lunedì di fine giugno e il risveglio tra queste case di pietra, le vie lunghe e strette, le salite che profumano e si colorano [illegible] fiori, [illegible] molto lento, quasi pigro. Scorgi [illegible] vecchino che [illegible] dirige a passi lenti verso la fontana, un venditore ambulante, due contadini con le zappe. Più in là due donne fanno il bucato al lavatoio pubblico, nascosto sotto un porticato, all'ingresso del paese.

Castino, aggrappato alle colline dell'Alta Langa, [illegible] sguardo alla valle del Bormida, un altro a quella del Belbo, respira il clima disteso della vigilia delle feste. Nella piazza, tra alberi e verde, lo scheletro di un palco, i segni di un lavoro che può continuare con calma. La fiera, la festa, l'arrivo di un pubblico delle grandi occasioni sono vicine, ma la vita scorre lenta e tranquilla.

Il sindaco, Giovanni Bruseo, 57 anni, primo cittadino da nove, dice: «*E' un paese laborioso, tranquillo, fedele alle tradizioni. Ci sono stati momenti difficili, qualche incrinatura, qualche segnale di crisi. Ma abbiamo superato tutto questo e fatto notevoli passi avanti*».

Poco più di cinquecento abitanti, molti agricoltori, qualche pendolare che il mattino percorre la serpentina della statale 29 diretto verso Alba o Cortemilia, i servizi sufficienti per soddisfare le esigenze dei residenti, due personaggi che hanno legato il loro nome a quello del paese e che hanno fatto successo sul palcoscenico dello sport e della musica.

«*Sì, i nomi di Michele Corino e di Defilippi, il primo grande musicista, il secondo campione di balon, appartengono interamente al nostro paese, alla nostra storia. Sono un patrimonio che vogliamo conservare gelosamente*», si sente dire tra i tavolini del ristorante «*Orizzonte*», una preziosa pedina nello [illegible] chiere gastronomico della Langa.

Ma qualcuno guarda anche avanti, dietro i ricordi ci sono il presente e il futuro.

Dice il sindaco: «*Uno dei problemi maggiori era quello dell'approvvigionamento idrico. D'estate rimanevamo troppo spesso a secco, era una situazione molto difficile. Adesso tutto è cambiato, l'allacciamento con l'acquedotto delle Langhe ci ha portato acqua in quantità. Così possiamo soddisfare le esigenze dei residenti e dei turisti*».

Poi le strade, la viabilità minore che disegna, tra frazioni, borgate e case coloniche una ragnatela [illegible] ben [illegible] chilometri. [illegible] Giovanni [illegible]: «*Anche in questo settore abbiamo fatto molti passi in avanti. Siamo riusciti a rimodernare e ad asfaltare gran parte di questa rete stradale, accedendo a mutui e contributi, inseguendo tutte le possibilità. E' stato un grosso sforzo che abbiamo fatto in questa direzione*».

In paese qualcuno, parlando di strade, [illegible] però alla statale 29, quella «*mulattiera delle Langhe*» che porta a Castino amici, turisti, pendolari. La paura, anche se lo si sente soltanto sussurrare, qui si chiama trafori. E' facile capire questi timori: il progetto di due tunnel tra Alba e Cortemilia isolerebbe completa[illegible] [illegible] paese.

Così qualcuno, seppur sommessamente, spera che i trafori non si facciano e auspica che la statale sia soltanto migliorata. Il sindaco taglia corto, su questo problema: chiede interventi, vuole una maggior manutenzione della nazionale. Poi si vedrà.

A Castino inoltre, in cima a via San Sebastiano (ora ribattezzata via Gino Negro, in ricordo di un altro illustre personaggio di casa, primo presidente della Comunità Montana Alta Langa) c'è la sala di [illegible] della piccola comunità evangelica, che qui ha radici vecchie di secoli.

Luigi Sugliano

Un'indagine nelle scuole medie superiori del capoluogo

Questionario [illegible] «Imperia [illegible] i giovani»

L'iniziativa è del Comune e Rotaract Club - Gli alunni divisi [illegible] futuro, commerciale o turistico, [illegible] città - Il problema dell'arredo urbano - Impianti sportivi e [illegible]

IMPERIA — Su un punto sono tutti d'accordo: oltre [illegible] 90% degli studenti [illegible] vinti che Imperia, attualmente, [illegible] venga incontro [illegible] esigenze dei giovani.

E' [illegible] delle numerose indicazioni emerse da [illegible] dettagliata inchiesta, a cura del Comune e del Rotaract di Imperia, [illegible] gli allievi delle scuole medie superiori.

Complessivamente, sono stati distribuiti [illegible] questionari, che trattavano questioni diverse, tutte di grande attualità: il solito dilemma fra la scelta industriale e turistica, il problema del porto, la disoccupazione, la carenza [illegible] strutture e di impianti spor[illegible].

Ha detto Emilio Varaldo, [illegible] incarico [illegible] promozione e al coordinamento [illegible] attività giovanili: «E' stato un lavoro molto lungo, portato avanti in collaborazione con i presidi e gli insegnanti [illegible] vari istituti, e siamo molto soddisfatti del risultato». I questionari [illegible] stati compi[illegible] a scuola, scegliendo alcune classi «campione», in base alle diverse età.

Ha aggiunto Giuseppe Musso, neo presidente del Rotaract [illegible]b: «I risultati dell'inchiesta aiutano a capire meglio problemi e aspettative dei giovani. Stiamo organizzando [illegible] conferenza pubblica, per illustrare i dati nel dettaglio».

Ecco alcune anticipazioni: la maggioranza [illegible] ha giudicato [illegible] i mezzi più efficaci per entrare in contatto e [illegible] nascere i problemi cittadini siano i giornali, le radio e le tv locali. [illegible] i problemi più urgenti [illegible] risolvere, gli studenti hanno messo in primo piano l'arredo urbano (l'esempio più vistoso sono i portici di via Bonfante e piazza Dante, a Oneglia, e le facciate scrostate e cadenti nel centro storico e alla Marina di Porto Maurizio), i giardini (pochi e maltenuti), i parcheggi insufficienti, la vergognosa condizione del lungo[illegible] Amerigo Vespucci. Al secondo [illegible] viene il rilancio delle attività portuali, [illegible] commerciali che turistiche.

Che tipo di sviluppo preferisci per il futuro [illegible] Imperia? [illegible] il 7,3% [illegible] è schierato a favore delle attività industriali; [illegible] maggioranza (47,3%) punta tutto sul turismo, e il 45% su una formula mista. Più nel dettaglio, per quanto riguarda il settore turistico, è stato «bocciato» il quadro attuale [illegible] attrezzature alberghiere e [illegible] infrastutture, giudicate «inadeguate»: il 88% è favorevole a un turismo più selezionato; infine, a proposito di nuove attrezzature, il progetto più votato è quello [illegible] struttura adatta allo spettacolo, utilizzabile tutto l'anno (teatro tenda o maxi-discoteca).

Molto sentito il problema della disoccupazione: pur di trovare un posto, il 53% sarebbe disposto al trasferimento quotidiano da Impe[illegible]. A proposito di trasporti, i servizi [illegible] collegamento [illegible] i vari centri della provincia sono da migliorare (secondo il 79%), insufficienti (14%), efficienti (7%).

I giovani amano Imperia? [illegible] pur di pochissimo, il partito del «no» supera quello del «sì» (49,3%). Forse, però, va interpretato come [illegible] di protesta, se è vero che l'89% è pronto a impegnarsi, [illegible] la convinzione che i giovani possano svolgere un ruolo attivo nello sviluppo cittadino.

Emilio Varaldo, in [illegible] lettera inviata al sindaco, chiede che l'1% del bilancio (circa [illegible] milioni) venga interamente devoluto a una serie di iniziative a favore [illegible] giovani, «senza contare, naturalmente, [illegible] realizzazione di nuove strutture e impianti sportivi».

[illegible] Fico

Condannato per esportazione di capitali

SANREMO — E' costato caro ad un ambulante torinese il tentativo di esportare all'estero [illegible] milioni. Ieri mattina Nicola Bianco, 34 anni, abitante in via Calvi 25, è stato condannato dal tribunale di Sanremo a un anno di reclusione (con la condizionale), 110 milioni di multa e 11 milioni di sanzione amministrativa, per violazione delle leggi valutarie. (c. d.)

Brucia un'auto [illegible] Borgomaro

BORGOMARO — Un incendio [illegible] doloso ma provocato da un guasto, ha completamente distrutto una «500», ieri a Borgomaro.

L'utilitaria, che [illegible] fiamme hanno reso inservibile, [illegible] di proprietà di un commerciante di frazione Candeasco.

Il fuoco ha avvolto la vettura nel giro di pochi istanti. L'episodio è accaduto in [illegible] Aurigo. (f. d.)

Sentito sul ferimento del funzionario del casinò

[illegible] l'ex [illegible] nel caso Garfi

SANREMO — Antonio Galimi, [illegible] anni, l'ex barbiere [illegible] Sanremo arrestato nel quadro dell'inchiesta sul ferimento di Luigi Garfi (l'ex vicedirettore [illegible] corpo dei controllori al casinò, «gambizzato» il [illegible] agosto 1980), respinge ogni accusa.

L'uomo, catturato dieci [illegible] fa ad Orvieto dopo un anno di latitanza, è stato interrogato a lungo dal giudice istruttore Domenico Varalli, alla presenza dell'avvocato difensore Piero Scarpa. [illegible] sostenuto di essere completamente estraneo all'intricata vicenda, una [illegible] più inquietanti [illegible] recente della casa da gioco.

Secondo il [illegible] d'imputazione (che parla di [illegible] in lesioni personali gravi e rapina), l'ex barbiere avrebbe fatto invece [illegible] tramite tra l'ex controllore comunale Pierino Colombi e il presunto killer Antonio Rosapinta, già arrestati alla fine dell'aprile [illegible].

In particolare, Antonio Galimi avrebbe «consigliato» Rosapinta e Colombi, ritenuto dagli inquirenti uno degli ideatori dell'attentato. Tutto sarebbe nato all'ombra della casa da gioco, all'epoca in cui l'ex barbiere gestiva un negozio proprio a pochi passi dal casinò, di fronte alla stazione ferroviaria, frequentato soprattutto da croupier.

Sarebbe stato proprio Antonio Rosapinta, mentre era in carcere, perché coinvolto in un traffico di droga, a decidere di collaborare con la giustizia, accusando Galimi e Colombi e imprimendo [illegible] svolta [illegible] un'inchiesta che stagnava dal [illegible].

Se Galimi non modificherà la [illegible] posizione, e se quindi non emergeranno elementi nuovi, l'istruttoria dovrebbe chiudersi entro un paio di settimane. c. d.

Inaugurata in frazione Roverino di Ventimiglia la «Città degli acquisti»

Soluzioni tecniche d'avanguardia per il nuovo Centro commerciale

Ventimiglia. Un angolo interno e la veduta esterna del grande Centro commerciale, inaugurato ieri, costruito secondo i più moderni criteri (Telefoto M. Gatti)

VENTIMIGLIA — In un tripudio [illegible] bandiere e con il gran pavese alzato [illegible] stato inaugurato ieri, e verrà aperto al pubblico [illegible], il «Centro commerciale», in frazione Roverino di Ventimiglia.

Questa struttura, la cui prima pietra è stata posata nel 1979, rappresenta un nuovo modo di concepire l'esercizio commerciale: non [illegible] i vari negozi e negozietti sparsi sulla pubblica via, [illegible] un unico complesso, con ben trenta ampi locali in cui può trovare [illegible] ogni tipo di merce. Complessivamente sono disponibili 10 mila mq di superficie espositiva, posti in una costruzione articolata su quattro piani. In totale, tra locali di servizio, corridoi, scale, parcheggi, ecc., [illegible] tratta di [illegible] mila mq utilizzabili. [illegible] esiste altra iniziativa del genere [illegible] pari importanza nell'intera Liguria.

«La città degli acquisti», [illegible] l'hanno ormai definita gli operatori del settore, è stata costruita da un gruppo d'imprenditori piemontesi.

L'edificio appare all'esterno [illegible] come un insieme lucente di color argenteo a causa della selva di frangisole che lo circonda. E' [illegible] di un impianto di riscaldamento e di condizionamento che consente un non indifferente risparmio energetico e [illegible] minor inquinamento. Dice l'ing. Bellino, direttore dei lavori: «Sono stati riuniti in un unico impianto d'avanguardia, chiamato "a pompa di calore", un sistema che consente il condizionamento dell'aria [illegible] temperature ed umidità ottimali nei vari locali, dando la facoltà [illegible] una scelta autonoma, ambiente per ambiente, nei termini ritenuti più opportuni [illegible] vari operatori».

Per questo polo d'attrazione commerciale è stata [illegible] Ventimiglia in quanto potenzialmente potrà servire un [illegible] oltre un milione di abitanti, da Imperia a Nizza, oltre a tutte le zone dell'entroterra francese e italiana. Per la città si tratta, [illegible] dubbio, di un avvenimento positivo sotto l'aspetto economico e sociale: quando il Centro [illegible] totalmente funzionante, vi troveranno impiego circa duecento persone, gran parte delle quali assunte in loco. Attualmente non tutti i negozi sono operativi, così come i parcheggi, limitati ora a 350 posti-macchina, mentre, con l'apertura del nuovo autoporto, saliranno a circa 900.

La particolarità della «[illegible] degli acquisti» sta anche nel fatto che l'orario d'apertura sarà ininterrotto, dalle 8,45 alle 19 tutti i giorni, esclusi i festivi e il [illegible] mattina.

I cardini portanti di questo complesso sono costituiti dalla Upim che, con il 195° anello [illegible] catena distributiva, [illegible] voluto essere presente in un contesto definito [illegible] tecnici «quello degli Anni Novanta». Dice il responsabile, Angelo Arioldi: «Non potevamo mancare a quest'appuntamento permanente, visto che tutta la [illegible] Ponente, partendo da Genova, è priva di nostri punti vendita». E' stato studiato un più elevato rapporto qualità-prezzo [illegible] la valorizzazione [illegible] marchi che comprende il settore [illegible]gliamento, anche quello [illegible]mo, donna, uomo, bambino.

Altro cardine, nel campo dei supermercati alimentari, è la Coop Liguria la quale era [illegible] presente a Ventimiglia da [illegible] anni e la cui [illegible] ora è [illegible] chiusa. Il direttore commerciale, Fernando Agosti, ha spiegato: «Il nostro sforzo per l'apertura [illegible] questo esercizio, con un impegno finanziario [illegible] tre miliardi e mezzo, è stato notevole; ci conforta però il fatto [illegible] poter offrire alla nostra clientela dei prezzi molto contenuti, fra i più economici di tutta la Liguria». [illegible]ndo una recente indagine di mercato svolta dalla Cee [illegible] Italia (sono sta[illegible] scelte quattro città-campione), per quanto riguarda la Liguria, la Coop, a Genova, è risultata il supermercato al primo posto per quanto riguarda la convenienza. Ha concluso Agosti: «E qui praticheremo i prezzi di Genova».

Sono presenti anche operatori commerciali [illegible] come il Centro Pelle e Carlo Calzature (che ha già [illegible] punto vendita nel centro urbano). Vi sono poi: Sportuno di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo, [illegible] uno sportello cambio e bankomat. Altri stands attendono di essere aperti e lo saranno quanto prima.

Italo Merlo

Gli ambulanti si rivolgono al sindaco

[illegible] di scarico, [illegible] pericolo al [illegible] di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I gas [illegible] scarico delle macchine [illegible] transi[illegible] tra i banchi del mercato del venerdì causa «malori fisici» e costituisce un «serio pericolo per la salute».

Questa è la denuncia di una situazione ritenuta insopportabile sottoscritta da cinquanta [illegible] che frequentano il mercato indirizzata al sindaco e per conoscenza [illegible] prefetto di Imperia e ai carabinieri.

Le autovetture che, a passo d'uomo, transitano liberamente tra l'uscita del parcheggio sul Roja e il ristorante Sirena rischierebbero di provocare danni alla salute degli ambulanti a posto fisso: si segnalano [illegible] malori strani dopo alcune ore passate dietro il bancone quando continua a [illegible] il traffico automobilistico.

Nel caso la petizione [illegible] ottenesse gli sperati interventi, gli interessati — come affermano nella stessa petizione — si dichiarano «costretti a difendere la nostra [illegible]».

Ancora teppisti in azione [illegible] Imperia, questa volta preso di mira Borgo Marina

Vandali distruggono i Bagni [illegible] e [illegible] di [illegible] i [illegible]

Il bagnino Calogero Falcione indica le macchie di sangue

IMPERIA — [illegible] l'arrivo dell'estate è tornato anche il teppismo. Ieri a [illegible] Marina, [illegible] banda [illegible] ladri e vandali ha compiuto un'incursione nei Bagni Manè e alla Spiaggia d'Oro, le zone balneari più frequentate [illegible] Imperia. Hanno rotto muri e forzato porte e vetrate, hanno [illegible] vivande, liquori e denaro, strappato fili del telefono e dell'illuminazione, procurando danni per oltre un milione [illegible] lire.

Uno degli incursori, nel tentativo di scavalcare un cancello, si deve essere ferito abbastanza [illegible] ed ha lasciato ovunque grosse macchie di sangue. Hanno detto Caterina ed Angela Ricci, titolari dei Manè: «Una [illegible] allucinante: oltre a rubare hanno spaccato e distrutto tutto, buttando anche in mare oggetti per il solo gusto di fare dei danni agli stabilimenti».

Circostanza confermata [illegible] bagnini Lillo e Calogero Falcione, Claudio Vassallo e da Gian Franco Ricca, direttore della "Spiaggia d'Oro".

Dice quest'ultimo: «Non c'è praticamente notte in cui non abbiamo [illegible] lamentare qualche danno: si accaniscono contro gli ombrelloni, le porte delle cabine, rubano costumi e biancheria».

L'allarme per questa incursione ha avuto immediata ripercussione a Borgo Marina, la zona più frequentata da turisti, e dove, da anni, Comitato di quartiere e circoli associativi locali chiedono che, almeno d'estate, il borgo sia meglio difeso, non soltanto con visite sporadiche ma [illegible] un servizio d'ordine, soprattutto notturno, continuo.

Ha detto un portavoce: «Dopo mezzanotte cessa ogni azione di controllo ed è proprio allora che i vandali cominciano a fare danni».

Pare, fra l'altro, che i ladri che hanno preso di mira i Bagni Manè e la Spiaggia d'oro abbiano minacciato qualcuno che li aveva visti, tre uomini ed una ragazza: «Se parlerai, ti taglieremo la gola», avrebbero detto.

E' di due giorni fa l'episodio dei motociclisti che, dopo avere intralciato [illegible] traffico lungo Capo Berta [illegible] le loro manovre spericolate, hanno addirittura ferito con un coltello un automobilista che aveva protestato. b. v.

Tentato furto catturati dalla Forestale

SANREMO — Tre giovani minorenni sono stati sorpresi dalla Guardia forestale mentre tentavano di entrare in una villa di San Romolo appartenente ad un professionista sanremese.

L'allarme è stato [illegible] da un vicino di casa che ha udito alcuni rumori sospetti. I [illegible] hanno tentato la fuga attraverso [illegible] ma sono stati bloccati dagli agenti.

Saranno denunciati all'autorità giudiziaria per [illegible] furto.

Le ville [illegible] San Romolo sono [illegible] obiettivo di ladri e teppisti. (c. d.)

Alle 20 il primo degli appuntamenti per [illegible] appassionati

Da domani a Mendatica s'inizia la stagione di trekking botanico

Rezzo, lettera [illegible] favore del parroco

REZZO — Nuovi sviluppi nella vicenda di don Giobatta Dabove, 72 anni, il cui ventilato trasferimento (dopo trent'anni di servizio) ha praticamente diviso il paese. Il gruppo [illegible] parrocchiani contrari [illegible] eventuale [illegible] ne ha inviato una lettera al vescovo monsignor [illegible] e a Roma, chiedendo spiegazioni, nel tentativo di evitare il trasferimento. Col sacerdote si è schierata praticamente [illegible] stragrande maggioranza del [illegible].

MENDATICA — [illegible] domani, [illegible] il raduno e la presentazione del percorso, il primo dei «trekking» organizzati [illegible] la stagione estiva dalla pro loco Mendatica.

L'appuntamento è dedicato al «trekking botanico»: un'escursione [illegible] zona Navette, per studiare i vari di tipi di piante delle Alpi Marittime. La spedizione sarà guidata dai dott. Alberto Gabrielli e [illegible] dott. Franco Roggero, della Lega Ambiente [illegible] Imperia.

Il programma di questa prima escursione prevede per domani (ore 20, a Mendatica), la presentazione del percorso con [illegible] proiezione di diapositive. Per [illegible] è previsto il tratto di trasferimento [illegible] Malga [illegible] Valcona Soprana sino alle Navette, domenica quello che porterà la comiti[illegible] [illegible] 2388 metri della Cima [illegible].

Nel periodo [illegible] mercoledì 16 e domenica 20 luglio, saranno ripercorsi gli antichi sentieri delle Malghe, con tappe a S. Bernardo, Barchei, Upega, Colle dei Signori.

Ad agosto, fra l'8 e il 12, sarà la volta [illegible] sentieri della transumanza. Il gruppo, che toccherà Realdo, Briga Marittima e Tenda, [illegible] accompagnato da muli e cavalli, come nelle vecchie carovane.

Spiega Paolo Ramella, della Pro Loco: «Le escursioni non sono la nostra unica proposta per la stagione estiva. Nel calendario delle manifestazioni figurano anche altri interessanti appuntamenti rivolti anche al recupero di antiche tradizioni e [illegible] cultura della zona». f. d.

GALLERIE [illegible] MOSTRE D'ARTE

Pairola

CERVO — In piazza S. Caterina, vicino al [illegible], espone [illegible] sua raffinate e originali creazioni, [illegible] ceramista Pairola. La particolare lavorazione, [illegible] terra e vetro, [illegible] vente realizzata all'aperto, richiama [illegible] attenzioni di decine [illegible] turisti.

Nespolo

IMPERIA — Alla galleria «Battifoglio» [illegible] Oneglia, si inaugura il 1° luglio la personale di Ugo Nespolo, l'artista che [illegible] realizzato il manifesto che pubblicizzava l'imbarcazione [illegible] «Azzurra». A Oneglia espone [illegible] serie [illegible] olii. Orario 9,30-12,30; 16,30-19,30.

Museo Navale

IMPERIA — Il Museo [illegible]vale di Imperia è aperto al pubblico mercoledì e sabato pomeriggio dalle 17 [illegible] 20. Per visite [illegible] gruppi turistici e comitive, è sufficiente telefonare, almeno con un giorno d'anticipo, [illegible] 651.541.

Bobo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Nella sede dell'Azienda di soggiorno (Via Aurelia 115), è raccolta un'interessante serie [illegible] strisce e disegni di Sergio Staino, il noto umorista. Le vignette [illegible] dedicate interamente [illegible] «Bobo», [illegible] personaggio da anni protagonista [illegible] un'acuta satira sociale e politica.

Barbadirame

SANREMO — Si chiuderà il 20 giugno, al Residence Imperiale [illegible] (via Grande Albergo, 6) la [illegible] personale di Barbadirame, il pittore di Dolceacqua, considerato il «più ligure dei pittori liguri», amico di Pablo Picasso. L'artista presenta opere, come sempre, dedicate alla Liguria.

Al Castello

CERVO — Al Castello di Cervo, [illegible] piano superiore, è esposta una ricca collezione di oggetti legati alla cultura marinara.

Movimenti dell'Entella alla chiusura della prima parte di mercato

D'Agostino forse al Livorno Bertini prenderà il suo posto

I giocatori [illegible] e svincolati sono ancora trattabili: ci saranno quindi altri movimenti - Poggi alla Levante C Pegliese - Arriva il portiere Giacomini

CHIAVARI — Ieri sera (ore 20) s'è conclusa ufficialmente la campagna dei trasferimenti, ma i giocatori liberi e svincolati sono ancora trattabili [illegible] cui potrebbe essere [illegible] ancora qualche mossa nei prossimi giorni. L'Entella comunque non è rimasta a guardare e nella tradizionale sede di Milanofiori il presidente Barbieri, il di[illegible] sportivo Comini, l'allenatore Ventura hanno intavolato parecchie trattative, mettendo a [illegible] anche qualche buon colpo [illegible] nel rush finale del mercato.

Sul fronte [illegible] cessioni non ci [illegible] stati autentici «botti», ma Vincenzo D'Agostino potrebbe passare al Livorno a titolo definitivo: il ventottenne [illegible] biancoceleste era appetito da numerose società (Torres in primis), in precedenza aveva addirittura rifiutato il [illegible] gio a formazioni quotate come la Pro Patria e il Novara, ma potrebbe accettare senza fare problemi la destinazione livornese.

«D'Agogol» infatti ha firmato un impegno [illegible] i [illegible]genti livornesi e il documento potrebbe valere [illegible] un'autentica opzione. Vincenzo dunque lascerebbe Chiavari dopo una sola stagione, con i suoi undici gol s'era guada[illegible] la stima e l'affetto della platea levantina facendosi notare anche a livello nazionale, ma evidentemente il bomber genovese ha bisogno di nuovi stimoli e il Livorno sembra fare proprio il caso [illegible]: la compagine toscana infatti è retrocessa quest'anno dalla C1 alla C2 al termine di un campionato molto sofferto, prima di tutto deve mettersi in regola con il bilancio. Anche se [illegible] in un improbabile ripescaggio, vuole tuttavia allestire un vero e proprio sq[illegible] per conquistare subito la promozione.

Da considerare anche la comodità dell'eventuale [illegible] va destinazione per D'Agostino (altrimenti torerebbe difficile spiegare i «no» alle ambiziose Pro Patria e Novara): Livorno infatti non è molto distante da Genova e «D'Agogol» potrebbe mantenere la [illegible] residenza nel capoluogo ligure facendo il pendolare per allenamenti.

Oltre a quella di D'Agostino bisogna segnalare le opzioni contratte [illegible] Caseriana sul portiere Roberto Cardinale ('61) e sul difensore Marco Guerra ('60), che dovrebbero evolversi nell'acquisto, una volta [illegible] la [illegible] [illegible] sistemato la sua situazione economica e finanziaria. Per ora dunque c'è la partenza del centrocampista S[illegible] P[illegible] (classe '60), che ha abbandonato il [illegible] professionistico per incompatibilità con gli impegni di lavoro («Gipo» fa il vigile urbano a Ge[illegible]), approdando alla Levante C Pegliese. Andrea Evangelisti ('01) invece è stato trasferito alla Biellese e così può tornare a tempo pieno al calcio attivo dopo un a[illegible] di sosta forzata a causa dell'annulla[illegible] (per errore tecnico) [illegible] [illegible]o precedente trasferimento ('85-88) dall'Entella all'Imperia.

E gli acquisti? Per compensare in qualche maniera l'eventuale perdita di D'Agostino i chiavaresi hanno prelevato dal Montevarchi il ventunenne Andrea Bertini, un giovane talento con buone qualità realizzative che potrebbe maturare definitivamente in maglia biancoceleste dopo le sue prime imprese con i rossoblu [illegible]: l'En[illegible] l'ha acquistato [illegible] la formula della comproprietà e, se sarà soddisfatta del suo [illegible] a fine [illegible] potrà far valere il [illegible] il riscatto. Ricordiamo inoltre che dalla Villimpentese (Promozione lombarda) è arrivato il portiere-baby Massimo Giacomini ('69), [illegible] [illegible] messo in luce nel recente «Torneo internazionale di Chiavari» ed è pronto a tentare la grande avventura tra i professionisti.

a. c.

La squadra di Marciani giocherà [illegible] difficile «bella» alle Najadi

Camogli [illegible]

La formazione dello spagnolo Estiarte ha prevalso 9-7 - Tremila spettatori hanno condizionato gli arbitri - Un incontro giocato a [illegible] buon livello agonistico - Le provocazioni [illegible] De Magistris

Coppa [illegible] [illegible] avanti

Recco, Savona e Arenzano sono le tre squadre liguri che hanno superato la seconda fase della Coppa Italia. Il Recco è andato a vincere a Firenze nella difficile vasca della Rari 1904 (8-7), mentre il Savona, che ospitava il Chiavari, ha bissato il successo dell'andata (12-6).

Il derby fra Nervi ed Arenzano ha avuto la coda dei supplementari e poi dei tiri di rigore: 21-12 il risultato finale a favore degli ospiti. Nulla da fare invece per il Bogliasco battuto a Civitavecchia (15-7). [illegible] Canottieri ha avuto facilmente ragione del Vomero (10-4). L'unico pareggio si è [illegible] al Foro [illegible] co: 4-4 fra Lazio e Flaminio [illegible]: è passata la Lazio grazie al [illegible] dell'andata.

(a. b.)

CAMOGLI — Punto e a capo per l'Arco Camogli che, dopo aver sognato a lungo di chiudere il discorso delle semifinali con il Sisley Pescara in due soli capitoli, si vede [illegible] costretto alla drammatica appendice della «bella» in vasca nemica. Ieri sera, nella prevedibile bolgia delle «Najadi», gli abruzzesi hanno vendicato la sconfitta patita all'andata con un convincente 9-7, portando nuovamente in parità la situazione ed ottenendo l'importante lasciapassare per il terzo e decisivo incontro che si giocherà sabato prossimo, nuovamente nella piscina pescarese.

I tremila spettatori che hanno assistito alla sfida tra le due «big» [illegible] campionato hanno recitato il ruolo di uomo in più, sospingendo la squadra di Trumbic verso l'indispensabile exploit, facendo avvertire il fattore casalingo [illegible] [illegible] e pesando forse [illegible] tantino [illegible] decisioni degli arbitri (il fiorentino Dani e il napoletano De Stefano).

I locali sono partiti molto bene, realizzando un discreto forcing nella frazione inaugurale e concretizzando il prezioso vantaggio di 3-2 [illegible] primo riposo. Camoglini già in affanno? Neanche per sogno, gli uomini di Marciani hanno disputato uno splendido secondo tempo e il parziale favorevole di 2-0 ha consentito loro di virare con un bel 4-3 alla boa di metà partita.

«*Se supereremo indenni i primi quattordici minuti, potremmo veramente spuntarla*», aveva pronosticato il tecnico levantino, ma evidentemente le sue profezie si sono rivelate sbagliate: nella terza frazione, infatti, il Sisley Pescara ha centrato un 4-2 che ha tagliato le gambe agli avversari, nella quarta ha arrotondato il punteggio con un combattuto 2-1 e così ha presentato un conto finale piuttosto salato di 9 reti a 7.

Nello «score» conclusivo spiccano i nomi di D'Altrui (quattro gol, il migliore in campo in senso assoluto), Belotti (due), Estiarte, Rapini e Pomilio da una parte, Otto (due), De Magistris (due), Crovetto, Del Gaudio e Gatti dall'altra. [illegible] tutti i protagonisti del confronto si sono espressi [illegible] eccellenti livelli agonistici: i bianconeri hanno lottato con tutte le forze, [illegible] stavolta hanno pagato senza attenuanti l'handicap tecnico-tattico nei riguardi degli abruzzesi, che hanno giocato senz'altro [illegible] grande partita.

«*Nello spareggio tutto sarà tremendamente più difficile*», ha tuonato Marciani e le stesse cose deve pensare anche De Magistris, che è apparso un tantino [illegible]: a fine gara il «*Gianni nazionale*» ha provocato polemicamente il pubblico scatenando la bagarre sugli spalti, ma fortunatamente alla fine [illegible] prevalso il buon [illegible].

L'altra semifinale di ritorno s'è disputata [illegible] «*Scandone*» di Napoli dove i campioni d'Italia dell'Ortigia [illegible] Marines Posillipo hanno battuto l'Ortigia Siracusa con il punteggio di 10-8: nella partita d'andata s'erano imposti i siciliani di Romoletto Parodi per 9-8, ma il successo conquistato dai partenopei di De Crescenzo rimette la situazione in perfetto equilibrio.

La qualificazione verrà quindi [illegible] [illegible] spareggio [illegible] sabato prossimo (da gio[illegible] sempre alla «*Scandone*») e il fattore vasca assegna un indubbio vantaggio ai campani.

Aldo Costa

Rari, Mi[illegible] vicino all'accordo

Luca La Cava

SAVONA — La Rari va avanti in Coppa Italia, con l'obiettivo di partecipare alla Coppa delle Coppe e di rientrare quindi nel [illegible] internazionale, ma soprattutto pensa alla prossima stagione. Claudio Mistrangelo pot[illegible] tornare in panchina. Il tecnico biancorosso ha chiesto chiarezza (in pratica ha posto condizioni ben precise) alla società e ai giocatori.

In questi giorni c'è già stata una prima [illegible] [illegible] questa «verifica», che ha dato risultati positivi. Restano però da precisare importanti aspetti: la possibilità di avere un rinforzo, la disponibilità dei giocatori, o almeno di gran parte di essi, a seguire [illegible] certo carico di lavoro che, com'è [illegible] prevedere, sarà certamente maggiore di quello impostato da Repetto e da Cucchia.

Vediamo come potrebbe essere l'anno prossimo la [illegible] del Gasenergia. La C[illegible] e Borsarelli andranno militari e il primo [illegible] [illegible] deciso) giocherà nella Fiamme Oro. Problemi (forse di servizio militare ma anche di lavoro) [illegible] per Falco. Mistrangelo risolverà la questione utilizzando magg[illegible] i giovani, e in modo particolare i due Di Nola, Gagliardo, Petronelli e il portiere Bertolotti.

Rinforzo. [illegible] c'è davvero la possibilità di spendere quattrini. Il Savona punta su elementi di primo piano. Piuttosto di ricorrere a mezze figure, è meglio in[illegible] valorizzare i giovani. Chi interessa alla Rari? I nomi non sono molti. Diciamo Misaggi del Pescara, Fiorillo del Posillipo, Campagna dell'Ortigia, Baldineti [illegible] Recco. E' [illegible] disposto a trasferirsi a Savona? Probabilmente si tratta solo di [illegible] questione [illegible].

[illegible] primo posto della lista [illegible] «Gu» Baldineti, in [illegible]accordo con il [illegible] uno dei giocatori più stimati [illegible] Mistrangelo. Ma bisognerà vincere la concorrenza dell'Arenzano che, a colpi di milioni, [illegible] cercando di allestire una squadra da scudetto.

Problema giocatori. [illegible] corre la disponibilità, almeno [illegible] parte del gruppo principale, a seguire i me[illegible] di Mistrangelo ([illegible] *piace occuparmi di una squadra di pallanuoto e di non di un albergo, con gente che va e che viene*»; è il pensiero più volte [illegible]to dal tecnico).

Un altro capitolo riguarda Somossy. Pare che l'ungherese non [illegible] troppo soddisfatto [illegible] sua [illegible] ventura savonese; ma C[illegible] crede molto in lui: se Mistrangelo accetta di guidare la prima squadra, può provare a convincere «*Shoma*» a rimanere biancorosso.

La Rari do[illegible] puntare quindi a [illegible] campionato di transizione, anche se gli obiettivi diventerebbero più ambiziosi in caso di arrivo del rinforzo. Una mossa indispensabile [illegible] come sono andate le [illegible] quest'anno, un programma di rin[illegible]to che ormai [illegible] impostato senza indugi, anche se questo può voler dire ridimensionare i traguardi immediati.

Per l'anno successivo, con i rientri dei militari, un [illegible]o in più di Somossy e l'inserimento completo [illegible] rinforzo, il Savona potrebbe [illegible]te puntare alla lotta per le primissime posizioni, se non addirittura per lo scudetto. E' un programma che potrebbe andar bene anche allo sponsor Gasenergia, che resta un punto fondamentale per il potenziamento della squadra.

Sandro Chiaramonti

[illegible] per il club bianconero

Fuga di dirigenti dall[illegible] Lavagnese?

LAVAGNA — Il futuro della Lavagnese sembra alquan[illegible] nebuloso e nell'assemblea societaria svoltasi martedì [illegible] alla «*Sala Rocca*», in piazza Cordeviola, [illegible] emerse diverse incertezze sulla gestione dell'équipe bianconera per la prossima stagione.

Il consiglio direttivo è dimissionario secondo prassi, ma molti dirigenti sem[illegible] intenzionati ad uscire in [illegible]niera definitiva dalla società se non interverranno forze nuove: i più decisi sembrano i vicepresidenti Monteverde e Ghilino, il direttore sportivo Bertocchi e il segretario Berisso, ma anche il presidente Sanguineti potrebbe passare la mano.

Emblematiche le parole di Ghilino: «*In questa situazione è impossibile andare avanti, bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica e sperare nell'ingresso di nuovi dirigenti perché non possono [illegible] sempre le solite poche persone [illegible] accollarsi tutti gli oneri della società*». Il compito [illegible] reperire nuovi dirigenti è stato [illegible] affidato ufficialmente ad una commissione elettorale composta [illegible] Ferrari (presidente), Parma, Toso, Bergamino e Spaggiari, ma dietro le quinte opereranno an[illegible] Sanguineti, Berisso, Risso e il resoconto di questi due gruppi verrà reso noto in una [illegible] confia assemblea.

E se si facesse una fusione? Le forze del football lavagnese [illegible] disperdono in quattro squadre (Lavagnese, Fossese, Cavese ed Arenelle) mentre forse sarebbe più conveniente [illegible] concentrarle in una sola [illegible] che diverrebbe competitiva ai massimi livelli.

Che [illegible] pensano i dirigenti bianconeri? Sanguineti risponde: «*Nell'attuale situazione l'ipotesi della fusione dovrebbe essere presa in seria considerazione, ma purtroppo [illegible] il tempo necessario per realizzarla, visto che il termine ultimo fissato [illegible] Federazione è sabato 5 luglio.*

a. c.

[illegible] domani a domenica a Chiavari, organizzato dalla Sankaku

Uno stage di arti marziali

Karatè e ginnastica - Critiche al Comune - «Le arti marziali come educazione di vita»

CHIAVARI — Da domani a domenica si svolge il tradizionale [illegible] della Sankaku Chiavari che conclude come sempre la stagione agonistica del blasonato sodalizio.

Da diverse stagioni la società [illegible] presidente Angelo Ghiorzi è all'avanguardia nella disciplina del karate (ma si occupa anche di ginn[illegible] varia), dalla data della sua fondazione ('70) fino ad oggi ha conquistato numerosi allori a livello nazionale [illegible] internazionale. I risultati [illegible] quistano ulteriore importanza considerando che la Sankaku Chiavari è sempre andata avanti con le proprie forze, lottando contro l'insensibilità degli organi comunali e degli sponsor.

A tal proposito il maestro Mauro Oventile (cintura nera di k[illegible], quarto dan) spiega: «*Ci alleniamo in condizioni precarie nella piccola palestra di via Brizzolara, dove siamo costretti a lottare con altre [illegible] per ottenere gli spazi e le ore indispensabili, speriamo sempre che [illegible] venga concessa la completa gestione di un impianto, ma le nostre giustificate richieste sono sempre cadute nel vuoto*».

La Sankaku Chiavari è in [illegible] [illegible] [illegible] numero di praticanti che quest'anno [illegible] allorato i [illegible] (suddivisi tra karate e ginnastica varia) e ad attirare sempre nuovi adepti sono le vittorie ottenute dai «big» della società nel campo del karate.

Il primo trionfo è datato '76 quando Enzo [illegible] (seniores) e Claudio Busca (juniores) vinsero i campionati italiani nella specialità kumite, lo stesso Oventile ha fatto razzia di titoli tricolori (di particolare riguardo gli exploit del '77 e del '79) aggiudicandosi anche la Coppa Europa a squadre ('80) con la [illegible] azzurra, mentre il fiore all'occhiello [illegible] stagione '86 è rappresentato dalla conquista [illegible] Coppa Italia: nel kumite primo e secondo posto juniores con Fausto Ferrari (categoria inferiore ai 60 kg) e Carlo Monteverde (under 78 kg), primo seniores con Giuseppe Amico (under 75 kg) e terzo [illegible] [illegible] Dondero, nel kata invece primo juniores e seniores rispettivamente con Fausto Ferrari e Mauro Don[illegible].

Aggiunge Oventile: «*L'opinione pubblica ha del karate un'immagine distorta ed è ora di sfatare la leggenda del[illegible] sport che [illegible] solamente all'esibizione con la rottura delle tavolette [illegible] legno. Si tratta di una disciplina tra le più complete nel campo [illegible] arti marziali, [illegible] pratica [illegible] stantemente l'esercizio fisico e mentale, si traggono benefici a tutti i livelli. E' uno sport accessibile a tutti ad ogni età e noi [illegible] dire: karate, [illegible] [illegible] [illegible] novant'anni*».

a. c.

Questa sera terzo turno [illegible] «Gattorna»

GATTORNA — Si sono disputate le partite della seconda giornata del Torneo calcistico regionale Città di Gattorna che giunge quest'anno alla sua terza edizione.

Nella prima [illegible] la Falegnameria De Marchi ha avuto la meglio nei confronti del [illegible] Cavagnaro con un convincente 4-2, mentre nell'altro match il Sernetal s'è im[illegible]o [illegible] Ristorante La Griglia [illegible] il punteggio [illegible] 3-1.

Il «punto azzurro» [illegible] Genova

GENOVA — Il Gruppo Sportivo Amatori Volley Rivarolo in collaborazione con la Consulta dello Sport e il Consiglio circoscrizionale di Rivarolo organizza il «Punto Azzurro '86», meeting [illegible] pallavolo, minivolley, giochi ed escursioni turistiche che si rivolge ai giovani.

La manifestazione si svolge [illegible] mercoledì 2 a martedì 29 luglio, il punto di ritrovo è fissato presso la palestra di piazza Pallavicini a Rivarolo.

IL 1985 E' GIA' UN LIBRO

Il dollaro alle stelle, L'allarme per l'Aids, Le elezioni in Italia e il cambio della guardia al Quirinale, Le tragedie di Stava e allo stadio di Bruxelles, Il trionfo di Cova a Mosca, La Juve superstar, La rivolta in Sudafrica, La condanna di Tortora, Il sequestro dell'Achille Lauro, Il vertice Reagan-Gorbaciov, Il delirio per Springsteen, Il furore per Rambo, I "grandi" che se ne vanno: Chagall, Calvino, Bacchelli, Simone Signoret, Orson Welles, Elsa Morante...

Decine di giornalisti e commentatori hanno seguito, raccontato e interpretato per La Stampa gli avvenimenti che hanno segnato il 1985. Questo volume di 436 pagine, illustrato da oltre cento fotografie, ripropone ai lettori una scelta di articoli, in ordine cronologico, per ripercorrere, giorno dopo giorno, i fatti salienti dell'anno trascorso.

Potete acquistare "1985, Storie di un anno" presso il Salone La Stampa in via Roma 80, e in via Marenco 32, a L. 15.000.

Se preferite, potete ordinare il volume in contrassegno inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino. Abbonati La Stampa: sconto 20%.

Desidero ricevere in contrassegno il volume "1985, Storie di un anno", al prezzo di Lire 15.000 più Lire 4.000 per spese postali.

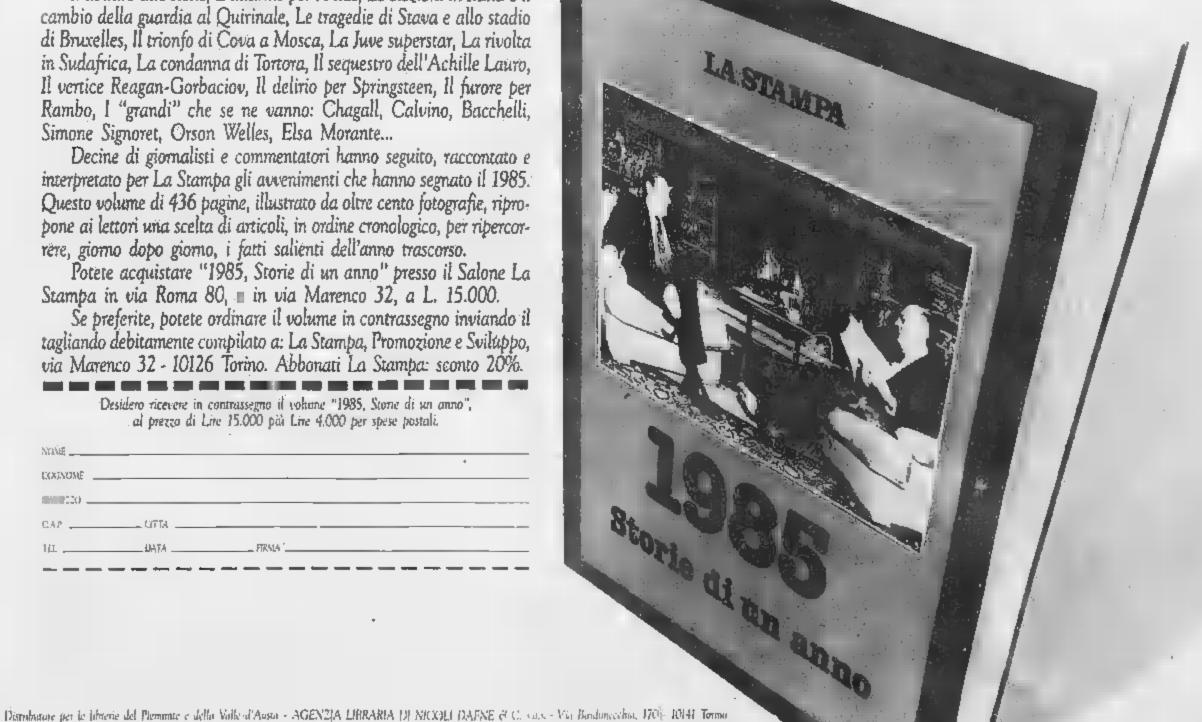
NOME ______________________

COGNOME ______________________

INDIRIZZO ______________________

C.A.P. ________ CITTÀ ______________

TEL. ________ DATA ________ FIRMA ________

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta - AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE & C. s.a.s. - Via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

Dopo il 6° posto raggiunto nella classifica nazionale dei redditi

Cauto ottimismo tra gli esperti «Genova deve ancora crescere»

Il direttore dell'Associazione Industriali: «Manca [illegible] cultura economica [illegible] base» - Il terziario [illegible] fonte [illegible] benessere - Parzialmente soddisfatto anche Magnani - Le proposte

GENOVA — «[illegible] *forza di Genova è la sua debolezza: non ha una monocultura economica trainante, ma tante piccole iniziative e un forte terziario. Questo spiega l'incremento vistoso del reddito* [illegible] *capite, secondo l'indagine nazionale dell'Unioncamere.* Vorrei però *fare* [illegible] *postilla piccolissima: quei* [illegible] *certi sono relativi al 1984. Certo, è una indicazione di linea* [illegible] *tendenza, forse oggi confermata, ma* [illegible] *realtà di queste settimane è più composita. Occorrerà tenere* [illegible] *situazione* [illegible] *controllo, per capire gli sviluppi*».

Il direttore dell'Associazione Industriali della provincia [illegible] Genova, [illegible] Valle, cinquantenne, da due anni [illegible] [illegible] come capo «tecnico» [illegible] [illegible] [illegible] imprenditoriale privato genovese, una lunga esperienza di manager alla Olivetti e corsi di specializzazione negli Usa, esamina i dati e [illegible] [illegible] dello studio dell'Unioncamere sul reddito degli italiani, provincia per provincia. «*Genova* [illegible] *nettamente* — aggiunge Valle — *nella fascia del reddito pro capite. E la fotografia delle attività diffuse: piccola impresa, piccolo artigianato, turismo, agricoltura, indotto del porto. Devo aggiungere: tutti settori dove l'indagine e la relativa statistica* [illegible] *sono agevoli. Faccio un esempio: i mediatori, i broker. Non* [illegible] *ducono ricchezza, non fanno il cosiddetto "prodotto", ma generano per se stessi e per le loro piccolissime imprese del reddito. Ecco perché, mentre il reddito pro capite* [illegible] *e Genova arriva al sesto posto in Italia, il prodotto complessivo diminuisce. E' ovvio: sono calate le Partecipazioni Statali*».

Questa secondo il distaccato «lettore» Giuliano Valle è l'interpretazione autentica dell'indagine. Sia bene, ma quali sono [illegible] conseguenze concrete da trarre? «*In linea di massima, ribadisco il primo giudizio. Non* [illegible] *essere così pessimisti su Genova. Il territorio e la città hanno gli anticorpi per superare le crisi. Anzi, ci sono già* [illegible] *premesse per superarla. D'altro canto non* [illegible] *dimenticato che il 15 per cento del fatturato delle Partecipazioni Statali* [illegible] *ricade su Genova. Ripeto: è* [illegible] *dato da* [illegible] *sottovalutare*».

Il presidente [illegible] giunta regionale Magnani è parzialmente soddisfatto: «*I dati, che si riferiscono a due anni fa, sono la conferma delle scelte politiche di cui si parla ormai da un tempo maggiore. Il dato, per così dire, curioso, riferito all'agricoltura, ribadisce la validità d'un settore molto importante e delicato che la Regione, nella sua pianificazione territoriale, ha già individuato. Io aggiungo che l'avvenire* [illegible] *Liguria, dal punto di vista economico,* [illegible] *va esaminato soltanto* [illegible] *punto di vista strettamente locale e nazionale, ma sulla falsariga delle scelte della Comunità europea*».

Magnani, però, osserva che [illegible] tutto il dato è positivo e che non è il caso di abbandonarsi [illegible] facile ottimismo. Conclude: «*Non bisogna dimenticare che però abbiamo in Liguria* [illegible] *più alto indice (in proporzione) di disoccupati e di prepensionati soprattutto nel settore della meccanica e della siderurgia. Se non riassorbiremo* [illegible] *disoccupati o non troveremo i posti di lavori nuovi per i giovani* [illegible] *potremo complessivamente ritenerci soddisfatti*».

Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera [illegible] Commercio, aggiunge: «*I dati dello studio dell'Unioncamere confermano le nostre scelte e anche* [illegible] *nostra visione dello sviluppo. Io però non sono del tutto d'accordo* [illegible] *me e sui distinguo. Il reddito è ricchezza e* [illegible] *ricchezza non si discute. Non si può essere schiavi del mito del valore aggiunto, ossia del reddito prodotto dall'industria. Il destino* [illegible] *Genova e della Liguria è terziario e non industriale. Occorre che* [illegible] *frammentazione* [illegible] *d'iniziativa economica s'intensifichino*».

«*La Liguria* — continua — [illegible] *ha bisogno di industrie manifatturiere, ma* [illegible] *alberghi, strutture turistiche, centri congressi, commercio, trasporti, import export, indotto portuale eccetera. La città deve essere la California, mentre il Ponente ligure potrebbe assumere l'aspetto della Florida, tanto per rimanere in argomento. Il mio maggior rammarico?* [illegible] *d'essere impopolare, ma la mia posizione è pubblica e quindi la ribadisco: mi dispiace solo che stia andando a conclusione l'insediamento dei privati nella Cogea ex Italsider. Quei cento ettari sul mare, pianeggianti, ben serviti e a poche centinaia di metri dal porto e dall'aeroporto sarebbero stati utili per l'installazione* [illegible] *strutture economiche avveniristiche e non per continuare a fare billette e blumi a spese del contribuente*».

Paolo Lingua

(1 - continua)

Domenica lunghe code nonostante l'abbattimento delle barriere di Feglino e Zinola

Il nuovo casello di Savona «strozza» tutto il traffico in arrivo dal Ponente

All'Autofiori si difendono: «Abbiamo fatto il possibile, [illegible] è colpa nostra» - I miglioramenti si registrano solo al sabato, quando la circolazione è diretta verso Ventimiglia

SAVONA — Domenica sera, sull'Autofiori, [illegible] transitate, nel corso del rientro del weekend, [illegible] mila [illegible]. E' stato superato il numero dei transiti del Lunedì di Pasqua e, [illegible] [illegible] 31 mila unità, quella della stessa domenica dello [illegible] anno. I miglioramenti ci sono stati, ma si sono avuti solo al sabato, quando il traffico maggiore è diretto verso la Riviera.

Infatti nonostante l'a[illegible]timento delle barriere [illegible] Orco Feglino e di Zinola, a Savona, [illegible] prossimità del nuovo casello, domenica si [illegible] formata una coda di molti chilometri. Il momento peggiore si [illegible] avuto fra le 18 e le [illegible] quando il lungo serpente di auto si allungava dalla zona davanti [illegible] centrale Enel, fino oltre il casello [illegible] Spotorno. Un fenomeno prevedibile. Le auto in uscita a Savona, o che proseguono verso Torino, sono infatti [illegible] strette a lunghe soste al nuovo casello, che ha pochi varchi rispetto alle esigenze [illegible] traffico. La coda si ripercuote ben presto sulla corsia ponente-levante dell'Autofiori.

Sotto accusa il nuovo casello a Zinola: «ferma» il traffico verso Savona e il Piemonte

Di chi è la colpa? I dirigenti dell'Autofiori sostengono di avere [illegible] tutto il possibile per snellire il traffico con la sistemazione della sede stradale e l'abbattimento della barriera [illegible] Orco Feglino, per garantire il più rapido scorrimento.

Ma l'interconnessione ha reso necessario la costruzione di un casello a Savona, che si è dimostrato insufficiente. Nei giorni più caldi, inevitabilmente, la colonna d'auto dirette a Savona e in Piemonte diventa interminabile. E questa situazione è destinata a durare per tutta l'estate. Un problema, quindi, risolto in parte.

I miglioramenti si avranno solo con il raddoppio e l'interconnessione con la Torino-Savona (che permette di viaggiare [illegible] un solo biglietto dalla Riviera fino a Torino) e con la costruzione [illegible] bretella Voltri-Rivarolo.

Per il raddoppio ci sono a disposizione [illegible] miliardi per il tratto Altare-Priero. Tutto dipende però [illegible] enti locali, che devono dare il [illegible] benestare affinché gli appalti possano partire. Ma se non verranno stretti i tempi c'è il rischio che i 100 miliardi [illegible] [illegible] dirottati in altre opere pubbliche. [illegible] ignora invece [illegible] [illegible] [illegible] insuperabili i motivi che impediscono di viaggiare [illegible] lo stesso biglietto anche sulla Savona-Torino, che fa pur sempre capo alla rete Iri.

La Voltri-Rivarolo, invece, rientra con priorità nel piano decennale.

In attesa che [illegible] due opere vengano appaltate, [illegible] Società Autostrade deve potenziare il nuovo casello di [illegible] (che non dipende dall'Autofiori). Si può pensare anche alla [illegible] di una corsia preferenziale sull'Autofiori [illegible] [illegible] traffico [illegible] a Genova.

Tra i suggerimenti il più logico è questo: tra Spotorno e Savona [illegible] potrebbe incanalare le auto secondo [illegible] destinazione, e cioè sulla corsia [illegible] destra le auto [illegible] uscita, su quella di sinistra quelle dirette a Genova. Rispondono all'Autofiori: «*I giorni critici* [illegible] *16-18 ogni anno.* [illegible] *possiamo predisporre* [illegible] *segnaletica in uscita per periodi così brevi*».

[illegible] se domenica scorsa c'è stato [illegible] [illegible] cosa ci [illegible] [illegible] attendere nei fine settimana di luglio e agosto? Ancora una volta sarà l'automobilista a pagare.

A questo punto è necessario l'intervento [illegible] Comuni. A loro la [illegible] dell'Autofiori ha garantito il [illegible] «contributo tecnico».

Dicono i responsabili dell'Autofiori: «*Non abbiamo* [illegible] *colpa* [illegible] [illegible] *di domenica. Abbiamo* [illegible] *tutti gli ostacoli, abbiamo fatto tutto quanto ci era stato chiesto*».

[illegible] [illegible] da parte dell'Autofiori su quanto de[illegible] invece fare la Torino-Savona e la [illegible] Autostrade.

Gian Paolo Carlini

Per il problema del traffico, che si fa ogni giorno più grave

Sanremo: «lite» fra Comune e vigili

I suggerimenti del sindaco per rendere [illegible] caotica la circolazione - Il sindacato autonomo [illegible] polizia urbana chiama in [illegible] l'amministrazione e proclama una serie [illegible] agitazioni

SANREMO — La città si prepara, quasi con rassegnazione, ad un'altra estate [illegible] «sofferenza». [illegible] l'arrivo in massa [illegible] turisti il cronico problema del traffico assumerà dimensioni insostenibili.

Gli ultimi week-end [illegible] primavera [illegible] [illegible] del resto confermato: bastano qualche centinaia di auto in più e una giornata di pioggia, per mandare in tilt la viabilità.

Code alle entrate Est [illegible] Ovest [illegible] Sanremo, ingorghi nel [illegible] difficoltà enormi di parcheggio. Anzi, questi intoppi, prima magari limitati [illegible] fine [illegible]mana, [illegible] ormai parte del «quotidiano», e non solo nelle ore di punta.

Un quadro che lascia poche speranze, e che trasforma Sanremo da località turistica a città invivibile, almeno da questo punto [illegible] vista. [illegible] qualche rimedio-tampone, qualche palliativo, [illegible] attesa delle soluzioni radicali (Aurelia a monte e strada litoranea)?

Il sindaco Leo Pippione, democristiano, [illegible] categorico: «*Cominciamo col dire che fra gli automobilisti c'è* [illegible] *grande indisciplina, che i vigili stentano a controllare. Troppi sanremesi hanno* [illegible] *cattiva abitudine di fermare l'auto* [illegible] *mezzo alla strada* [illegible] *sul marciapiede per andare al bar o comprare il giornale. E ogni sosta selvaggia si trasforma* [illegible] [illegible] *intasamento, in una coda, blocca la circolazione*».

Aggiunge Pippione: «*Lo sappiamo tutti che la re[illegible] viaria urbana è carente: mancano* [illegible] *arterie di scorrimento, i parcheggi. Le soluzioni richiedono tempi lunghi, le strade* [illegible] *si costruiscono dall'oggi al domani. Con una maggiore disciplina, le* [illegible] *potrebbero già migliorare*».

Secondo il sindaco, deve anche mutare l'atteggiamento dei vigili: «*Mi pare più giusto essere severi con chi si ferma* [illegible] *pochi minuti in doppia fila, bloccando il traffico, che multare coloro che magari parcheggiano in zone vietate, ma* [illegible] *creare ostacoli alla circolazione*».

Non solo: per Pippione il principale compito [illegible] polizia municipale deve [illegible] quello di sveltire [illegible] più possibile il traffico. «*Troppa gente scambia la strada per un salotto; invece, quando* [illegible] *può,* [illegible] *costringere gli automobilisti a viaggiare a 50 chilometri all'ora. Invece che a 25 ci sarebbero meno code*».

Proprio dai vigili arrivano alcune critiche all'amministrazione. Se ne fa portavoce il Silpol, il sindacato autonomo che raccoglie circa 40 dei 90 dipendenti del corpo. [illegible] Silpol [illegible] proclamato lo stato [illegible] agitazione: dal 1° luglio i [illegible] iscritti non effettueranno più il servizio straordinario notturno [illegible] pattuglie che dalle 19.30 all'1.30 affiancano quelle in servizio ordinario).

Spiega Sergio Fogliarini, segretario del sindacato: «*Da un anno,* [illegible] *documenti e incontri, chiediamo all'amministrazione una serie di interventi per migliorare il servizio* [illegible] *nell'interesse della città. Non è stato fatto ancora nulla*».

Tra [illegible] proposte inascoltate del Silpol, figurano l'istituzione dei vigili di quartiere, la reintroduzione del servizio [illegible] pronto intervento, la possibilità di azionare a mano tutti i semafori (in questo modo si possono eliminare molte code), [illegible] maggiore collaborazione con l'Ufficio viabilità (oggi la segnaletica stradale cittadina viene organizzata senza consultare i vigili).

Per il futuro, tutti sono d'accordo che [illegible] un'unica soluzione definitiva: l'Aurelia a monte, tra Taggia e Sanremo. Ma è un intervento complesso e a tempi lunghi (non meno di dieci anni), che coinvolge anche Anas e [illegible]gione.

Per questo, secondo il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Raffaele Canessa, bisogna nel frattempo puntare tutto sulla viabilità a mare: «*Il progetto già approvato* [illegible] *Consiglio dovrebbe partire il prossimo anno. La strada litoranea risolverebbe, insieme* [illegible] *parcheggi di piazza* [illegible] *Colombo e, forse, piazza Eroi Sanremesi,* [illegible] *60-70% dei problemi del traffico, e diventerebbe una fantastica passeggiata a mare quando al posto dei binari potrà essere costruita una* [illegible] *strada di scorrimento*».

Claudio Donzella

Discarica [illegible] [illegible] a Cengio

CENGIO — La giunta ha esaminato il problema della discarica per rifiuti solidi e urbani che sorgerà a [illegible]chetta di Cengio, dopo [illegible] raccolta [illegible] delle duemila firme da parte [illegible] un comitato contrario [illegible] all'iniziativa.

Per valutare la situazione [illegible] deciso [illegible] pubblico dibattito il 10 luglio nell'ambito delle manifestazioni previste dalla mostra-mercato.

Al processo [illegible] frontaliere [illegible] «vinto» Ranieri

Servizio negli Esteri

Servizio negli Esteri

Nell'area di servizio di Ceriale

Presto un ufficio di informazioni?

ALBENGA — Il gruppo di lavoro costituito per dare concretezza alla possibilità di aprire un ufficio informazioni turistiche sull'area [illegible] servizio dell'Autostrada dei Fiori (Ceriale Nord) ha portato a termine, nei tempi previsti, il compito assegnatogli che consisteva [illegible] ricerca del locale, nella formulazione di una ipotesi finanziaria di funzionamento e [illegible] ripartizione degli oneri.

E' stato raggiunto [illegible] accordo praticamente esecutivo con la Saso (concessionaria degli impianti autostradali), dimostratasi sensibile a questo tipo [illegible] servizio (che sarà segnalato con adeguata cartellonistica lungo l'Autofiori in direzione di Ventimiglia), per l'affitto di un locale di circa 16 metri quadrati per la somma di 200 mila lire mensili.

L'ipotesi per il funzionamento, con tre unità di personale (orario dalle 8 alle 22) nei quattro mesi estivi e con due unità negli otto restanti mesi, è stata valutata sui 66 milioni e [illegible] mila [illegible] annue. La suddivisione dei futuri oneri è stata computata al 60 per cento in base [illegible] presenze turistiche e per il 40 [illegible] cento in base alla popolazione residente. Tali parametri hanno portato a questi risultati: Alassio 16.700.000 lire, Albenga 12.000.000, Ceriale 17.000.000, Laigueglia 4.500.000, Andora [illegible] lire.

[illegible] [illegible] novità positiva è data dall'Azienda di soggiorno di Alassio che ha già [illegible] la delibera relativa [illegible] spesa per «la città del Muretto», oltre a tale cifra ci sono già disponibili i 2 milioni della Comunità montana ingauna come apporto forfettario a [illegible] dei piccoli Comuni dell'entroterra.

[illegible] i [illegible] milioni disponibili si conta [illegible] avviare quanto prima il funzionamento dell'ufficio in attesa [illegible] si possano anche pubblicizzare [illegible] altre località. **r. sp.**

La vicenda che ha portato al rinvio [illegible] giudizio di due sindaci [illegible] del costruttore Valle

Quella colata di cemento su Arenzano

L'accusa di interesse privato per l'intera maggioranza socialcomunista - Una storia iniziata nel 1974

GENOVA — Con un'ordinanza di sei pagine dattiloscritte, il giudice istruttore di Genova, Dino [illegible] Mattei, in questi giorni ha rinviato a giudizio per interesse privato in atti di ufficio due ex sindaci di Arenzano e l'intera maggioranza socialcomunista che, nel maggio del 1974, approvò le licenze per la colata di cemento che ha coperto la zona vicino alla stazione ferroviaria.

Mario Valle, il costruttore edile (e l'imprenditore che il prossimo ottobre inizierà i lavori di ricostruzione del «Carlo Felice» di Genova) [illegible] ha beneficiato [illegible] questa decisione [illegible] amministratori locali [illegible] rispondere di concorso nello stesso [illegible].

I nomi degli imputati: Nazario Gambino, sindaco [illegible] [illegible] [illegible] scorse elezioni amministrative; Giorgio Mazzocchi, comunista, che lo ha preceduto [illegible] vertice della giunta; Umberto Braida, Giovanni Cebrini, Mario [illegible], Alfredo Guerra, tutti pci, Nunzio Pesce, ex repubblicano confluito fra gli indipendenti; i democristiani, Luigi e Lorenzo Damonte, rispettivamente [illegible] e geometra, e l'architetto Luigi Rovera, confluiti [illegible] [illegible] [illegible]gioranza [illegible] sinistra proprio in previsione dell'approvazione — così ipotizza l'accusa — del piano regolatore.

I tre professionisti avevano rapporti [illegible] lavoro con l'imprenditore edile [illegible] erano stati eletti nelle liste della dc, in maggioranza fino [illegible] vigilia dell'approvazione [illegible] [illegible] Il loro passaggio nelle file della sinistra ribaltò i rapporti di forze [illegible] schieramento politico e i socialcomunisti di[illegible] maggioranza. Una vicenda che portò ad una lunga e velenosa crisi nell'amministrazione comunale.

A fine estate [illegible] 1974 piov[illegible] insinuazioni, accuse ed esposti alla procura della Repubblica. Dapprima sembravano le solite «voci maligne». I terreni sui quali sorse una selva di palazzi costruiti [illegible] Valle (313 mila metri cubi) erano di proprietà della marchesa Adorno Cattaneo [illegible] Genova, titolare anche dello splendido parco e del castello ora [illegible] del municipio.

Con l'approvazione del prg, passarono entrambi, gratuitamente, al Comune. Una [illegible] di cui l'amministrazione inquisita si è sempre vantata.

Lo strumento urbanistico approvato [illegible] socialcomunisti ricalcava, grosso modo, le soluzioni prospettate, già [illegible] tempo, [illegible] Mario Valle e [illegible] [illegible] con quello caldeggiato dalla [illegible] che prevedeva insediamenti molto più ridotti sulle [illegible] della marchesa Adorno Cattaneo e di maggiore cubatura in altre zone.

Nella primavera del [illegible] sul tavolo del giudice Di Mattei giunse il fascicolo processuale su questa vicenda: mancavano pochi giorni alla prescrizione dei possibili reati ipotizzati. Il magistrato [illegible] interruppe i tempi con [illegible] raffica di mandati di comparizione che suscitarono un vero terremoto, anche politico.

Romeo Morisani, rappresentante [illegible] pubblica accusa, quattro mesi fa, sembrò sdrammatizzare il [illegible] con la richiesta di rinvio a giudizio [illegible] soltanto di Mario Valle, i due Damonte (non [illegible] parenti) e l'architetto Rovera.

Tre giorni fa, il deposito nella cancelleria penale del tribunale dell'ordinanza di rinvio a giudizio [illegible] gruppo di amministratori che si riteneva ormai fuori della bufera giudiziaria.

Bruno Balbo

Altro rinvio per il personale [illegible] turismo

GENOVA — Dopo un acceso dibattito il Consiglio regionale [illegible] rinviato [illegible] discussione sul disegno di legge [illegible] «L'estensione [illegible] personale degli Ept e delle Aziende delle norme riguardanti il trattamento economico del personale della Regione».

Il rinvio, contrastato dalle opposizioni di sinistra, è stato chiesto dalla maggioranza anche per l'assenza dell'assessore Valenziano, impegnato in un viaggio di rappresentanza.

Approvata la legge [illegible] «Pim»

GENOVA — Il Consiglio regionale ha approvato la legge cosiddetta dei Pim (piani d'investimento mediterranei): 652 miliardi stanziati dalla Cee e dal governo per lo sviluppo settoriale. La legge è stata approvata con l'assenso di tutti i gruppi e con la sola astensione del pci.

Questa [illegible] ripartizione: 207 miliardi per l'agricoltura, [illegible] per la pesca e attività connesse, [illegible] miliardi all'acquacoltura, 53 miliardi per la formazione e 131 miliardi per [illegible] tecnologie avanzate. *(p. l.)*

Sanremo: dopo quattro anni di attesa

Da lunedì a Baragallo nuovo ufficio postale

SANREMO — Dopo 4 [illegible] d'attesa il rione [illegible] Baragallo, uno tra i più affollati della città, avrà il suo ufficio postale.

Il ministro delle Telecomunicazioni Gava ha firmato il de[illegible] [illegible] cui la nuova struttura, da lunedì, potrà entrare regolarmente in funzione anche se non dista, come vorrebbe il regolamento governativo, «almeno 3 chilometri» dal più vicino [illegible] centro postale. La distanza infatti è solo [illegible] 1 chilometro e 800 metri.

«*La cerimonia d'inaugurazione* — ha detto il sindaco Leo Pippione — *avverrà domenica mattina alle* [illegible]. *La data* [illegible] *è stata scelta a caso. Il 29 ricorrono infatti le festività annuali dell'Amministrazione postale*».

L'iter burocratico è stato molto travagliato. Prima di trovare i locali idonei ed attrezzarli secondo le varie norme di si[illegible] compresi una supercassaforte e vetri blindati per proteggere gli impiegati [illegible] eventuali rapine, sono trascorsi 3 anni. **m. b.**

Il dramma a pochi metri dalla [illegible] di via IV Novembre

Giovane annega ad Albisola

La vittima aveva 26 anni - La disgrazia causata da un malore?

ALBISSOLA — Un giovane [illegible] [illegible] Stella Gameragna, Dario Carboni, 26 anni compiuti martedì, abitante in piazza Centro 2, è annegato ieri pomeriggio poco prima delle 13 sulla spiaggia libera di via IV Novembre, accanto ai bagni Ondina. I tentativi di rianimarlo [illegible] parte del [illegible] della Croce Verde sono stati inutili.

Quando è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di [illegible] il medico di guardia, il dottor Giovanni Scotto, [illegible] ha potuto fare altro che compilare il certificato di morte. Una tragedia che si è consumata davanti agli occhi di decine di bagnanti. Sono stati alcuni ragazzi a vedere Dario Carboni, che era [illegible] in spiaggia da solo, sparire tra le onde a pochi metri dalla battigia. Uno di loro è riuscito a trascinarlo a riva. Il giovane non dava più segni di vita. Intanto dai bagni Ondina è stato avvertita la Croce Verde.

Sul posto sono arrivati i militi Mario e [illegible] Gherardi, Marcello Olivieri e Mirko Sidoni. Prima di caricarlo sull'autolettiga e durante il tragitto hanno sottoposto il giovane a massaggio cardiaco.

E' stato un giovane che abita in via IV Novembre a riconoscere Carboni. Si è precipitato al San Paolo, poi [illegible] avvertito i famigliari. Mezz'ora dopo è arrivato il padre della vittima, Raimondo, [illegible] anni. Dario Carboni, originario [illegible] Avellino, alcuni mesi fa era stato colpito da una paresi facciale. **g. p. c.**

La società domani sera incontra i tifosi con qualche innovazione

Nella «nuova» Sanremese crescono le azioni di Canali

In alternativa Mialich - Dino Sciolli resta presidente ma sembra intenzionato a farsi da parte - La gestione operativa del club al tandem Cavalleri-Cichero - Ingaggiato Di Stefano (ex Cairese)

SANREMO — Nuovo assetto societario, nuovo allenatore, acquisti e vendite. Il menù è allettante. La riunione fissata per domani sera (ore 21), a palazzo comunale, tra dirigenti della Sanremese e rappresentanti della tifoseria dovrebbe fare il punto sul futuro più immediato [illegible] società. In pentola — dopo la retrocessione e le tante delusioni — bolle parecchio.

Intanto le novità societarie. Dino Sciolli resta presidente, ma sembra intenzionato a farsi da parte. Il suo indice di gradimento tra i [illegible] non è alto: affidando la gestione operativa del club ad una vecchia volpe come Renato Cavalleri e ad [illegible] giovane aspirante-manager come Luigi Cichero, benvoluto dalla piazza (lo stopper sta pensando seriamente di non giocare più), conta di recuperare consensi per la società che sta vivendo, per ora, nell'indifferenza più assoluta i suoi problemi.

Di Stefano alla Sanremese

Ma la «ricucitura» fra società e tifosi non sarebbe l'unico motivo della mossa. Con il nuovo assetto societario [illegible] spera di creare condizioni più idonee alla cessione della società: Gianni Borra, ex presidente, sarebbe [illegible] a rientrare, ma [illegible] Sciolli non vuol trattare: con la coppia Cavalleri-Cichero le cose potrebbero cambiare. Lo stesso vale, forse, per altri pretendenti. Si parla, ma non ci sono conferme, anche di una piccola cordata tutta sanremese che starebbe pensando di rilevare [illegible] società.

Capitolo-allenatore. Il maggior candidato è Giorgio Canali che, tra l'altro, ha affiancato il trio Sciolli-Cavalleri-Cichero al calciomercato la cui prima fase si è chiusa ieri sera. [illegible] Canali punterebbero soprattutto Cavalleri e Cichero: Sciolli sarebbe più orientato [illegible] Mialich che costa meno ed avrebbe minori pretese per quanto riguarda [illegible] squadra. Chi la spunterà? Per ora Canali, nonostante tutto, sembra favorito [illegible] questa [illegible] alla panchina biancazzurra dove ha già vissuto due campionati di C1.

Su acquisti e vendite poche le novità. Dice Cavalleri: «Non si possono concludere affari con società che non hanno bilanci a posto. In queste condizioni ce ne sono pochissime, una è la Sanremese. Accordi sulla parola tanti, ma affari conclusi pochi». Per quanto riguarda la Sanremese sembra concluso l'ingaggio dell'attaccante Pasqualino Di Stefano, classe 1965, dalla Sampdoria: la scorsa stagione ha giocato 30 partite nella Cairese in C2. L'Inter, intanto, ha rinunciato [illegible] rinnovo del prestito di Fabrizio Gatti.

L'attaccante è rientrato così in forza [illegible] Sanremese che lo ha messo sul mercato. Alla posizione di Gatti si sta interessando anche Borra che è proprietario [illegible] cinquanta per cento del suo [illegible] tellino. Sarebbe stato provocato soprattutto dall'ex presidente l'interesse [illegible] Parma, neopromosso in serie B, per Gatti che nella città emiliana troverebbe l'ex compagno di squadra Bordin. La trattativa sarebbe avviatissima.

Bruno Monticone

La squadra di Marciani giocherà una difficile «bella» alle Najadi

Camogli sconfitto a Pescara

La formazione dello spagnolo Estiarte ha prevalso 9-7 - Tremila spettatori hanno condizionato gli arbitri - Un incontro giocato a [illegible] buon livello agonistico - Le provocazioni [illegible] De Magistris

Copp[illegible] Italia Rari avanti

Recco, Savona e Arenzano sono le tre squadre liguri che hanno superato la seconda fase della Coppa Italia. Il Recco è andato a vincere a Firenze nella difficile vasca della Rari 1904 (8-7), mentre il Savona, che ospitava [illegible] Chiavari, ha bissato il successo dell'andata (12-8).

Il derby tra Nervi ed Arenzano [illegible] avuto la coda dei supplementari e poi dei tiri di rigore: 21-12 il risultato finale a favore degli ospiti. Nulla da fare invece per il Bogliasco battuto a Civitavecchia (15-7). La Canottieri ha avuto facilmente ragione del Vomero (10-4). L'unico pareggio [illegible] è registrato al Foro Italico: 4-4 tra Lazio e Fiamme Oro: è passata la Lazio grazie al successo dell'andata.

(a. b.)

CAMOGLI — Punto e [illegible] capo per l'Arco Camogli che, dopo aver sognato a lungo di chiudere il discorso delle semifinali con il Sisley Pescara in due soli [illegible], si vede ora costretto alla drammatica appendice della «bella» in vasca nemica. Ieri sera, nella prevedibile bolgia delle «Najadi», gli abruzzesi [illegible] vendicato la sconfitta patita all'andata con un convincente 9-7, portando nuovamente in parità la situazione [illegible] ottenendo l'importante lasciapassare per il terzo e decisivo incontro che si giocherà sabato prossimo, nuovamente nella piscina pescarese.

I tremila spettatori che hanno assistito [illegible] sfida tra le due «big» [illegible] campionato hanno recitato il ruolo di uomo in più, sospingendo la squadra [illegible] Trumbic verso l'indispensabile exploit, facendo avvertire il fattore [illegible] ambiente ai [illegible] e pesando [illegible] un tantino sulle decisioni [illegible] degli arbitri (il fiorentino Dani e il napoletano De Stefano).

I locali sono partiti molto bene, realizzando un discreto forcing nella frazione inaugurale e concretizzando il prezioso vantaggio [illegible] 3-2 al primo riposo. Camoglini [illegible] in affanno? Neanche per sogno, gli uomini di Marciani hanno disputato uno splendido secondo tempo e il parziale favorevole di 2-0 ha consentito loro di virare con un bel 4-3 alla boa di metà partita.

«Se superassimo indenni i primi quattordici minuti, [illegible] tremmo veramente spuntarla», aveva pronosticato il tecnico levantino, ma evidentemente le sue profezie si sono rivelate sbagliate: nella terza frazione, infatti, il Sisley Pescara ha centrato un 4-2 che ha tagliato le gambe agli av[illegible], nella quarta ha arrotondato il punteggio con un combattuto 2-1 e così ha presentato un conto finale piuttosto salato di 9 reti a 7.

Nello «score» conclusivo spiccano i nomi di D'Altrui (quattro gol, il migliore in campo in senso assoluto), Belotti (due), Estiarte, Rapini e Pomilio [illegible] parte, Otto (due), [illegible] Magistris (due), Crovetto, Del Gaudio e Gatti dall'altra, ma tutti i protagonisti del confronto si sono espressi su eccellenti livelli agonistici: i bianconeri hanno lottato con tutte le forze, ma stavolta hanno pagato senza [illegible] l'handicap tecnico-tattico [illegible] riguardo degli abruzzesi, che hanno giocato senz'altro una grande [illegible].

«Nello spareggio tutto sarà tremendamente più difficile», ha tuonato Marciani e le stesse cose deve pensare anche De Magistris, che è apparso un tantino nervoso: [illegible] fine gara il «Gianni nazionale» ha provocato polemicamente il pubblico scatenando [illegible] bagarre sugli spalti, ma fortunatamente alla fine ha prevalso il buon senso.

L'altra semifinale di ritorno s'è disputata alla «Scandone» di Napoli dove i campioni d'Italia dell'Original Marines Posillipo hanno battuto l'Ortigia Siracusa con il punteggio di 10-8: nella partita d'andata s'erano imposti i siciliani [illegible] Romoletto Parodi per 8-6, ma il successo conquistato dai partenopei di De Crescenzo rimette la situazione in perfetto equilibrio.

[illegible] qualificazione [illegible] quindi decisa nello [illegible] di sabato prossimo (da giocarsi sempre alla «Scandone») e il fattore vasca assegna un indubbio vantaggio ai campani.

Aldo Costa

Rari, Mistrangelo vicino all'accordo

Luca Lo Cava

SAVONA — La Rari va avanti in Coppa Italia, con l'obiettivo di partecipare alla Coppa delle Coppe e di rientrare quindi nel giro internazionale, ma soprattutto pensa [illegible] prossima stagione. Claudio Mistrangelo potrebbe tornare in panchina. [illegible] biancorosso ha chiesto chiarezza (in pratica ha posto condizioni ben precise) alla società e ai giocatori.

In questi giorni c'è già stata una prima parte di questa «verifica», che ha dato risultati positivi. Restano però da precisare importanti aspetti: [illegible] possibilità di avere un rinforzo, la disponibilità dei giocatori, o almeno [illegible] gran parte [illegible] essi, a seguire un certo carico di lavoro che, com'è [illegible] prevedere, sarà certamente maggiore [illegible] quello impostato da Repetto e da Cucchia.

Vediamo come potrebbe essere l'anno prossimo la rosa del Gasenergia. La Cava e Bozzarelli andranno militari e il primo (è già deciso) giocherà nella Fiamme Oro. Problemi (forse di servizio [illegible] ma anche di lavoro) pure per Falco. Mistrangelo ri[illegible] la questione utilizzando maggiormente i giovani, e in modo particolare i due Di Nola, Gagliardo, Petronelli e il portiere Bertolotti.

Rinforzo. Se c'è davvero la possibilità di spendere quattrini, il Savona punta su elementi di primo piano. Piuttosto di ricorrere a mezze figure, è meglio infatti valorizzare i giovani. Chi interessa alla Rari? I nomi [illegible] molti. Di[illegible] Misaggi del Pescara, Fiorillo del Posillipo, Campagna dell'Ortigia, Baldineti [illegible] Recco. E' gente disposta [illegible] trasferirsi a Savo[illegible]. Probabilmente si tratta solo di [illegible] questione economica.

Al primo posto della lista c'è «Gu» Baldineti, [illegible] di[illegible] con il Recco, uno [illegible] giocatori più stimati da Mistrangelo. Ma bisognerà vincere la concorrenza dell'Arenzano che, a colpi di milioni, sta cercando di allestire una squadra da scudetto.

Problema giocatori. Occorre [illegible] disponibilità, almeno [illegible] parte del [illegible] principale, a seguire i metodi di Mistrangelo (*«Mi piace occuparmi di una squadra [illegible] pallanuoto e di non di un albergo, con gente che va e che viene»*, è il pensiero più volte illustrato dal tecnico).

Un altro capitolo riguarda Somossy. Pare che l'ungherese non sia troppo soddisfatto della sua avventura savonese, ma Claudio crede molto in lui: se Mistrangelo accetta di guidare la prima squadra, può provare a convincere «*Shoma*» a rimanere biancorosso.

La Rari dovrebbe puntare quindi a un campionato di transizione anche [illegible] gli obiettivi diventerebbero più ambiziosi in caso di arrivo del rinforzo. Una mossa indispensabile visto come sono andate le cose quest'anno, un programma di rinnovamento che ormai va impostato senza indugi, anche se questo [illegible] voler dire ridimensionare i traguardi [illegible].

Per l'anno successivo, [illegible] i rientri dei militari, un anno in più di Somossy e l'inserimento completo del rinforzo, il Savona potrebbe nuovamente puntare alla lotta per le primissime posizioni, se non addirittura per lo scudetto. E' un programma che potrebbe andar bene anche [illegible] sponsor Gasenergia, che resta un punto fondamentale per il potenziamento della squadra.

Sandro Chiaramonti

Bartoli alla trattativa finale

Savona pronto per la cessione

Brin continua a vendere - Loda alla Carrarese

Le ultime ore della prima fase di calciomercato, ieri pomeriggio a Milano, indicavano due precise direzioni per Savona e Cairese. La società biancoblù, prima ancora che a cedere o acquistare giocatori, ha visto l'ingegner Bartoli impegnato a definire il passaggio delle consegne a un nuovo gruppo di dirigenti. La Cairese era invece molto attiva sul fronte delle vendite.

«Radio mercato» ha dato per imminente la cessione del Savona da parte di Fran[illegible] Bartoli a un gruppo di operatori [illegible] savonesi. Qualcuno [illegible] addirittura che tra i «nuovi» ci sarebbero i fratelli Calleri (quelli [illegible] Alessandria e Lazio).

La Cairese, intanto, ha restituito alla Lazio il centrocampista Natale, destinato con ogni probabilità al Frosi[illegible] mentre il mediano Loda e il terzino Facchi sono rientrati al Brescia. Per Loda, comunque, sembra certo il passaggio alla Carrarese, in C1. Castellazzi era in procinto di [illegible] ceduto [illegible] società di Interregionale, per una cifra che il presidente Brin ha definito «molto interessante». Fracas: sulle sue tracce c'erano Lucchese e Ternana ed è probabile che la punta faccia la valigie fin da oggi. Altovino è trattato con il Pinerolo. Di Stefano, restituito alla Samp, è passato alla Sanremese.

Tra voci, realtà e mezze verità, tra il Savona che prima di pensare alla squadra vuol pensare alla società, e la Cairese che cerca di vendere, ecco la dichiarazione del presidente Brin sui «fatti nuovi» emersi in questi giorni sulla sua successione: «Sono disposto a incontrare chiunque abbia voglia di far discorsi seri. Non chiederò la luna, ma non sono disposto a far regali o concessioni».

r.bg.

BOCCE - Anselmo e Oliveri si aggiudicano il Trofeo Rovere

I Provinciali di C alla Vadese

Stasera a Savona finale del «Chiaramonti» - Martedì prossimo al Priamar via al Trofeo Bianchi

Campionati provinciali [illegible] serie C a quadrette, gare a coppie della stessa categoria e dei «ragazzi» hanno [illegible] banco nel panorama boccistico degli scorsi giorni, al fian[illegible] del [illegible] Trofeo Lidio Chiaramonti, in corso di svolgimento [illegible] notturna sui campi della Savona Bocce, con terne «miste» di serie B e C.

Provinciali — La squadra della Vadese composta da Semenza, Marangano, Piccinino e Bruno ha vinto domenica sui campi de La Familiare il titolo savonese di serie C a quadrette. [illegible] finale i neo-campioni hanno superato la formazione della Ferrania 3M che contava su Bonifacino, Giannotti, Calvi e Penaleri.

Al terzo posto il Nel Moto La Vita Albisola (Baglietto, Saettone, Campora e Piccone), al quarto la Cairese (Manfro, Baccino, [illegible] e Ferraro). [illegible] ai primi, altre due squadre della Vadese, una della Cairese e una del Cral Rebagliati di Savona. 61 le quadrette al via, in settore unico.

Trofeo Rovere — La Spotorn[illegible] ha organizzato la gara a coppie [illegible] serie C che metteva [illegible] palio il 3° Trofeo Pietro Rovere. 105 le formazioni impegnate. [illegible] vittoria finale [illegible] la Letimbro Savona [illegible] grazie ad Anselmo e Oliveri, che in finale si sono imposti su Cassani e Parodi della Vadese. Terzi e quarti i giocatori [illegible] La Familiare Savona, Nigro-Giuggia e Dalpotti-Rossello.

Di rilievo anche i piazzamenti di Ferrania (Giannotti e Ferraro), La Boccia Savona (Priolo e Giuliano), Altarese (Ferraro e Ventura) e Ferrania (Bertola e Ferretti). Nella categoria «ragazzi», Nari e Ottonello della Ferrania hanno vinto la gara a coppie organizzata da La Familiare, superando in finale Valdora e Rossello (La Boccia). Terzi Sibelli e Prato (Letimbro), quarti Carlo e Mario Marengo della Spotornese.

Trofeo Chiaramonti — [illegible] chiude stasera la manifestazione organizzata dalla Savona Bocce per terne composte da un «B» e due «C». Di alta qualità il tasso tecnico della gara, che prevede alle 20,15 le semifinali e attorno alle 22,30 la finale. Si gioca col sistema a «tempo» (due ore), e sono rimaste in lizza due formazioni della Bocciofila, guidate rispettivamente da Chiesa e Massucchetti, e due della Letimbro, con leader Corso e Oliveri.

Trofeo Bianchi — La Nuova Bocciofila Comunale Pensionati organizza a partire da martedì prossimo, 1° luglio, il Trofeo Arnaldo Bianchi, triennale non consecutivo, per terne di giocatori non tesserati. Il primo appuntamento [illegible] per martedì alle 20,30, poi si torna in campo giovedì e venerdì alla stessa ora, infine domenica alle 16,30.

r. bg.

HOCKEY - Sconfitti gli allievi

Mobilcasa, addio Nazionali

SAVONA — Mentre la prima squadra festeggia ancora la promozione in A2, un risultato i cui echi non si sono ancora spenti, gli allievi del Liguria Mobilcasa, pur sconfitti, sono tornati con buone indicazioni per il tecnico Colla dalla trasferta di Torino dove partecipavano alle semifinali nazionali della categoria.

Due sconfitte di misura (0-1 con le Pagine Gialle Torino e 1-3 col Pilot Pen Bologna, rete di Riccardo Rossi) sono costate l'eliminazione, ma il gioco espresso sul sintetico torinese [illegible] fronte a formazioni di vivaci qualità... è stato di ottimo livello.

Ieri sera alle 19, invece, presso il Coni Provinciale, c'è stata la cerimonia di premiazione della prima squadra biancoblù con targhe [illegible] argento della società a tutti i componenti della formazione salita in A2.

r. bg.

A Novara la mostra della meccanizzazione

Laser e computer alla fiera agricola

Da sabato a lunedì tre giorni le novità del settore - Mietitrebbia con regolazione automatica

NOVARA — Dopo il primo positivo esperimento dell'anno scorso, ci sarà un'organizzazione stabile la mostra attrezzature e macchinari agricoli programma sabato, domenica e lunedì prossimi. Per questo è stato istituito un Ente Fiera Agricola, presieduto da Armando Patrucchi, funzionario Consorzio Agrario, del quale fanno parte i maggiori operatori di macchine agricole del Novarese oltre al capoluogo, Provincia e alla Camera di Commercio. Proprio questo ente dovrà garantire sviluppo e l'ampliamento dell'iniziativa.

Novara, centro una vasta zona caratterizzata produzioni cerealicole, sede ditte altamente specializzate in questi tipi di produzione, dovrebbe diventare «mini fiera Verona». Allo stesso tempo, ha sostenuto l'assessore nale Quinto Leone, «vorremmo che manifestazione di Novara rappresentasse preciso punto di riferimento per l'applicazione, in agricoltura, tutte le nuove tecnologie. dovranno Sono sufficienti alcuni sulle superfici destinate più significative produzioni agrarie e dei raccolti ottenuti valutare, anche termini monetari, l'importanza del settore. Oltre 30 mila ettari coltivati a riso con una produzione di un milione e 700 mila quintali; oltre 21 mila ettari mais con un milione e mezzo di quintali prodotti.

La seconda edizione della fiera agricola, così come sostengono gli organizzatori «vuole essere un polo di riferimento per un'esauriente ricognizione su quanto tecnica costruttiva più aggiornata può offrire in termini meccanizzazione e automazione quale valido contributo all'incremento della produttività ed alla riduzione dei costi nell'attività più tradizionale della nostra pianura».

Le aziende espositrici saranno una cinquantina su un'area di circa 12 mila metri quadrati sul piazzale Mornese di fronte allo stadio. Anche agricoltura all'elettronica ha consentito di ottenere risposte sempre più versatili ai problemi specifici. Così ad esempio, accanto alle trattrici dotate di sollevamento a controllo elettronico ci mietitrebbia con regolazione automatica computerizzata; mietitrebbia con barre speciali flessibili raccolta della soia, produzione che si va sviluppando nel basso Novarese. Saranno esposte anche le livellatrici automatiche per risaia comandate da sofisticate apparecchiature laser che consentono sistemazioni idrogeologiche del terreno. r. a.

La fiera in cifre

NOVARA — L'ingresso all'area espositiva della seconda edizione della fiera agricola di Novara è completamente gratuito. La fiera sarà inaugurata sabato mattina, alle 10. L'ingresso sarà poi consentito dalle 8 alle 19 di domenica e lunedì. Gli espositori sono una cinquantina, sistemati sul piazzale Mornese nelle adiacenze dello Stadio di viale Kennedy fronte espositivo di oltre metri per una superficie complessiva occupata di circa 13 mila metri quadrati.

A Novara e a Domodossola

Sciopero treni limitati i disagi

Regolare anche il movimento delle merci

NOVARA — Nessun contrattempo a Novara nella prima notte dello sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisaf. L'agitazione, iniziata nella notte fra il 24 e il 25 giugno ha avuto pochissime adesioni fra il personale di stazione e conseguenza non sono stati registrati disservizi o ritardi negli orari di partenza e di arrivo dei convogli.

Solo a Torino, dove lo sciopero è stato più massiccio, si è resa necessaria la soppressione di alcuni treni a lunga percorrenza. Dalla stazione di Novara tutte le partenze dei «locali» sono invece state rispettate.

Si nutre qualche apprensione, però, per i prossimi turni di sciopero che, come è noto, è stato proclamato fino alla notte fra il 27 e il 28 giugno. Inoltre in programma l'astensione dal lavoro per 24 ore del personale che fa servizio notturno. Anche questo particolare sembra destinato a creare difficoltà. (m. s.)

DOMODOSSOLA — Non ci sono stati intralci al traffico ferroviario sulla linea internazionale del Sempione per lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Fisafs che chiede aumenti salariali integrativi e si oppone al trasferimento sul piano nazionale. L'astensione avrebbe dovuto riguardare capistazione, capitreno, addetti al movimento e passaggi a livello. Ma alla stazione di Domodossola nessuno ha aderito allo sciopero.

«I treni internazionali hanno viaggiato per tutta la notte in perfetto orario — dicono i dirigenti della stazione internazionale —. Del tutto regolare anche il movimento dei convogli merci». (a. v.)

I funerali del bambino morto a Cameri

NOVARA — Una folla commossa ha partecipato l'altro giorno a Cameri ai funerali di Luca Prezella, il bambino di 8 anni deceduto sabato mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove si trovava in da tre giorni dopo essere stato investito mercoledì scorso davanti il cancello di casa in via Ticino, 44 a Cameri. Era appena uscito in bicicletta ed è finito sotto le ruote dell'auto di Maria Lucia Gavinelli, 44 anni, di Bellinzago. Soccorso da un'autoambulanza chiamata dai congiunti e trasportato in ospedale, il piccolo Luca era stato ricoverato nel reparto di rianimazione in gravissime condizioni era morto.

Ieri in tribunale il processo ai tre banditi e al basista

Condannati i 4 per la rapina al macellaio di Castelletto

I giudici hanno inflitto alla banda 19 anni - La vittima dell'aggressione fu sorpresa nel sonno con la moglie: i rapinatori legarono la donna e picchiarono il marito

NOVARA — Tre componenti di una pericolosa banda di rapinatori, che si spostavano fra l'Astigiano e il Biellese, sono stati condannati ieri, insieme al basista, a 19 anni e mezzo di carcere complessivamente dal tribunale di Novara dopo tre ore di camera di consiglio. Il pm aveva chiesto 22 anni. I quattro dovevano rispondere di rapina, sequestro di persona, furto d'auto, detenzione e porto abusivo di armi. Angelo Sini, 34 anni, residente ad Asti ma abitante a Biella presso la sorella, è stato condannato a 5 anni e mezzo; stessa pena per Paolo Frisa, 43 anni, di Imperia ma che in effetti viveva fra Biella e Candelo; 5 anni e cinque mesi a Massimo Mantovani, il pericoloso rapinatore biellese di Quittengo, giudicato in contumacia perché arrestato il mese scorso in un residence di Ponte Chiasso, per un'altra rapina compiuta al Sud. Graziano Zuncheddu, 23 anni, ex operaio della vittima della rapina, che abita a Castelletto Ticino, è stato condannato a due anni e mezzo: era lui il basista della banda. Condanna lieve, infine, a quattro mesi, per Letizia Sini, la sorella di Angelo, per il furto di un'auto e la detenzione di una pallottola.

Angelo Sini, Paolo Frisa e Giuliano Zuncheddu, tre degli imputati in tribunale

Un anno fa, nella notte fra il 26 e 27 giugno, armati di pistole e coltelli, il volto coperto da passamontagna e calze di nylon, tre di loro (con almeno altri due complici rimasti sconosciuti), fecero irruzione nell'abitazione del commerciante di carni Angelo Orioli a Castelletto Ticino.

Angelo Orioli

Il macellaio e la moglie, Luciana Bruno, furono sorpresi a letto. La donna venne prima immobilizzata, legata ed imbavagliata con un robusto nastro adesivo. Il marito invece fu malmenato e costretto a consegnare gioielli, orologi, assegni e oggetti di valore, oltre ad una somma in contanti.

I quattro maggiori imputati dovevano rispondere di rapina, sequestro di persona a scopo di rapina, furto d'auto, detenzione e porto abusivo di armi.

Gli imputati hanno negato qualsiasi responsabilità in relazione ai fatti più gravi. Questo anche se, nell'abitazione del Sini, due giorni dopo la rapina, i carabinieri rinvennero parte della refurtiva sottratta in casa Orioli. Il Sini si era giustificato sostenendo di averla avuta dai quattro rapinatori, che lui conosce, ma dei quali non ha voluto fare i nomi. Il Sini è andato più in là. Ha ammesso di aver progettato, insieme alla sorella, rapina ai danni dell'Orioli, una settimana prima del colpo portato a termine. Desistette poi dal suo proposito perché il commerciante in compagnia dell'autista. Ne parlò però con alcuni conoscenti che, a suo dire, sarebbero i responsabili dell'assalto notturno.

La rapina e le violenze sono state ricordate, con il terrore negli occhi, dall'Orioli e dalla moglie anche se i coniugi hanno cercato di minimizzare dicendo di non essere stati troppo maltrattati dai rapinatori.

Zuncheddu si è difeso ostinazione escludendo di aver fornito, sia pure involontariamente, le notizie sugli spostamenti del suo datore di lavoro e moglie. Questo anche se Letizia Sini, che era amica avendo vissuto a Castelletto, nei primi interrogatori lo accusò modificando poi la versione.

Paolo Frisa e Mantovani sono stati notati in un di Castelletto Ticino da alcuni testimoni, la sera della rapina, in compagnia di Sini e dello Zuccheddu. **Renato Ambiel**

rapina profumeria

NOVARA — Rapina a ieri in pieno giorno in una profumeria di corso Risorgimento. Un uomo di circa quaranta anni, è entrato prima delle 13, e cioè nel momento in cui la proprietaria, Monica Marangon, 24 anni, stava per chiudere il negozio. Ha puntato un coltello contro la giovane e le ha intimato di consegnargli tutto il denaro che c'era nella cassa: 3 milioni di lire.

Dopo avere infilato il bottino in un sacchetto di plastica, lo sconosciuto ha intimato minacciosamente alla di non muoversi, poi è uscito dalla profumeria balzato a bordo di Fiat «850» bianca sulla quale c'era un complice che lo attendeva.

L'auto è partita di scatto e Monica Marangon ancora sotto chock non ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa. m. s.

È mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Vincenzo Gallari (Geni)
Addolorati lo annunciano la moglie Georgette, la mamma Ida e i famigliari. Sepoltura delle ceneri sabato 28 giugno ore 10,30, al cimitero di Orta
— Torino, 25 giugno 1986

«Maghi» italiani e stranieri da oggi a Stresa per il congresso mondiale della magia

Incatenato nel baule come Houdini si farà gettare nel Lago Maggiore

Il mago Marco Berry durante una recente esibizione nel Po

STRESA — Con l'apertura della Fiera Magica Internazionale (oggi 17) si inaugura il congresso mondiale della Magia. Per quattro giorni la capitale turistica del Lago Maggiore vivrà nel regno delle illusioni create dal mondo magia e dei giochi di prestigio. Dei mille iscritti al «Club» (che ha sede a Bologna ed è presieduto professor Alberto Sitta, in arte Chi Cin Fu) oltre 500 sono presenti qui a Stresa e buona parte di loro prenderà parte in prima persona a esperimenti.

Il clou è rappresentato da un esperimento di escapologia che rievocherà, in tutto e per tutto, il grande Houdini. Berry, il «mago» torinese si farà gettare — come dicono i manifesti — nel Lago Maggiore incatenato dentro un baule ermeticamente chiuso. Si libererà e salirà a galla. Questo spettacolo (sabato alle 17 sul lungolago) insieme all'esperimento di guida bendata (venerdì, 18) che vedrà mister Smith (al secolo Giuseppe Bonomessi) pilotare «Volvo» per vie di Stresa, sono i soli veramente pubblici.

Gli altri esperimenti e le varie dimostrazioni, nonché i concorsi che si svolgeranno al Palazzo Congressi, sono riservati ai congressisti, italiani e stranieri, e a ristretto numero di invitati resto il pubblico non è ammesso a visitare la Fiera Magica, una mostra-mercato dell'attrezzatura giochi di prestigio e di illusionismo. Le Case italiane presenti sono parecchie ci sono anche quelle inglesi, svedesi, austriache, spagnole, tedesche, svizzere e jugoslave. Tutto insieme presenteranno questa sera, uno spettacolo internazionale, le loro novità.

Venerdì si svolgerà il Concorso per magia di e sabato la finalissima per l'aggiudicazione della bacchetta magica d'oro, un premio ambito che negli ultimi quattro anni non è stato assegnato. I selezionati si esibiranno in esperimenti di manipolazione, grandi illusioni. **Piero Barbè**

Tre giovani denunciati a Novara

Due ricoverati per una rissa

NOVARA — Tre giovani denunciati e due finiti in ospedale. Questo il bilancio di una rissa scoppiata l'altra notte in via Monte Gabriele, davanti all'ingresso circolo ricreativo Primo Maggio.

I motivi della rissa sono ancora oscuri. Si che vi hanno preso parte più di dieci giovani armati di spranghe di ferro, catene e bastoni. Pare che il tutto sia cominciato all'arrivo di una macchina a bordo della quale c'erano i fratelli Raffaele e Domenico Jovane, 22 e 28 anni di Romentino alle loro ragazze.

Appena scesi dall'auto i due sarebbero stati circondati e picchiati selvaggiamente.

All'arrivo degli agenti i contendenti si sono dati tutti alla fuga. Sul terreno sono rimasti Raffaele Jovane, ferito seriamente al capo, e Domenico Jovane.

I due sono trasportati ospedale dove i medici in un primo momento si erano riservata la prognosi per il ferito più grave. Nella stessa giornata, però, la hanno sciolta dichiarando Raffaele Jovane guaribile in 30 giorni. Il fratello è stato medicato e ne per otto giorni. Malgrado la fuga protagonisti gli agenti della «Volante» sono ugualmente riusciti a riconoscere tre giovani: Massimo Ocello, Giovanni Marsico, 20 e Giuseppe Janniciello 22.

Presentato ieri il programma delle manifestazioni

Concerti rock e «Nabucco» per la lunga estate novarese

Gli spettacoli nel quadriportico della Canonica, nella piazzetta delle Erbe, il parco dei bambini, piazza Martiri - I big della musica leggera allo stadio di via Alcarotti

NOVARA — Facendo di necessità virtù (il Coccia è inagibile così come il «Broletto») l'Estate Novarese cambia quest'anno scenario e si tuffa nella città. Il quadriportico della Canonica, per esempio, si improvviserà teatro e vi echeggeranno le note della musica verdiana (Nabucco, Rigoletto, Otello), la piazzetta delle Erbe, uno dei luoghi più cari ai novaresi, diverrà una specie di salotto per l'audizione di concerti jazzistici, la scalinata del parco dei bambini ospiterà la folla dei giovani che concerti e infine piazza Martiri, altro tradizionale punto di riferimento della «passeggiata» dei novaresi, sarà teatro, per il giorno di Ferragosto, di uno spettacolo di notevole prestigio: il balletto folkloristico della Georgia.

Novara. La «Premiata Forneria Marconi», uno dei complessi protagonisti all'Estate novarese

Il programma dell'Estate Novarese è stato illustrato ieri dall'assessore alla cultura del Comune Antonio Malerba. L'avvio è quest'anno leggermente ritardato rispetto alla passata edizione per attendere la conclusione dei campionati del mondo di calcio che terranno tappati in casa e incollati alla tv i novaresi fino al 29 giugno.

Si partirà così venerdì 4 luglio con la prima proiezione del cinema all'aperto che, col Broletto indisponibile, ha trovato posto nell'area di parcheggio del vecchio stadio di via Alcarotti. L'ingresso del cinema è da via Marconi.

È sempre allo stadio di via Alcarotti concerto rock con ben tre formazioni, la «Forneria», il «Banco» e gli «Area». Solo a Novara questi complessi si esibiranno assieme. Poi ciascuno inizierà la sua tournée. L'inaugurazione alla apertura della stagione lirica (imperniata su una trilogia di Verdi) col Nabucco che verrà replicato sabato 12.

Il 15, allo stadio di via Alcarotti si esibirà Eros Ramazzotti, il 17, in piazza delle Erbe, il quartetto jazz di Rita Marcotulli, il 18 concerto rock al parco dei bambini, il 21, nel sagrato della chiesa di S. Eufemia spettacolo di cabaret con Alessandro Bregonzoni. Il 24 alla Canonica esibizione del balletto regionale toscano, il chiesa di S. Martino concerto dell'orchestra della Rai di Torino e il 30 luglio ancora un concerto rock al parco dei bambini.

Questo appena descritto è il programma del mese di luglio. Anche agosto e settembre sono ricchi di manifestazioni che sarebbe però lungo elencare. solo il balletto della Georgia (ferragosto, piazza Martiri), Renzo Arbore con orchestra (3 settembre, piazza Duomo), Rigoletto (5 e 7 settembre Canonica), Otello (10 e 12 settembre, sempre alla Canonica) e Antonello Venditti (19 settembre, stadio vecchio).

Antonio Malerba nell'illustrare il programma ha che il pubblico avrà di che scegliere grazie alla molteplicità delle proposte. «La novità più ghiotta», ha aggiunto, «è senz'altro presentata dalla programmazione all'aperto della stagione lirica. La suggestiva cornice della Canonica sostituirà il Teatro Coccia bisognoso di lavori di ristrutturazione e gli appassionati non saranno costretti a rinunciare allo spettacolo preferito».

Marcello Sanzo

• A Vespolate questa sera alle 19,30, sul campo sportivo si svolgerà un incontro di calcio amichevole tra le rappresentative della «Publitalia», la società di pubblicità che fa capo a «Canale 5». Scenderanno in campo le formazione di Torino e quella di Milano.

In Valdossola

annegato nel canale

— Il cadavere di un pensionato dell'Enel, Pietro Albini, 60 anni, abitante a Domodossola in largo partigiani, è stato ripescato ieri dai vigili in un canale che attraversa la piana tra Domodossola e Villadossola per alimentare una piccola centrale idroelettrica nel centro industriale ossolano. Il corpo era impigliato nella griglia terminale in prossimità della centrale. Secondo i Carabinieri di Villadossola, si tratterebbe di una caso di suicidio. Il pensionato soffriva di una grave forma di esaurimento che lo rendeva soggetto a frequenti crisi depressive. Non è stato possibile identificare subito il cadavere perché non aveva addosso documenti: il compito del riconoscimento è toccato alla moglie del pensionato.

In un primo tempo, si era sparsa in città la voce che il corpo ritrovato ieri mattina fosse quello di Pier Giorgio Bertoli, il ventinovenne di cui oltre tre settimane. Il riconoscimento ha subito queste illusioni. Ma la misteriosa scomparsa del giovane continua al centro di una inquietante sul quale stanno indagando Carabinieri e Polizia. A questo punto le speranze di ritrovarlo ancora in vita sono ridotte veramente al lumicino. Ma i familiari vorrebbero sapere almeno quale sia la sua sorte: «Un ragazzo non può svanire completamente nel nulla». Pier Giorgio Bertoli era stato visto per l'ultima volta nella zona di Montecrestese dove si era recato a trovare un guida della sua «127» bianca.

a. v.

La società starebbe per concludere un «colpo» clamoroso

Fabio Scienza torna al Novara

Fabio Scienza

NOVARA — Il colpo clamoroso del Novara, in un mercato assai difficile, potrebbe essere il ritorno in azzurro di Fabio Scienza. La trattativa è praticamente conclusa. Se ne parlava da qualche tempo più come un desiderio dei novaresi piuttosto che di una possibilità concreta. Questo perché per Scienza l'Ancona una collocazione in C1.

Ieri, prima della chiusura del mercato per i giocatori in di pluriennale, ed i dirigenti si sono messi attorno a un tavolo. L'attaccante dovrebbe accettare certe condizioni quali i dirigenti possono derogare non troppe disparità di trattamento. Il trasferimento sarà possibile anche nei prossimi giorni con la risoluzione consensuale del contratto da parte dell'attaccante ossolano. Sulle possibilità che «puffo» tornare in azzurro Morselli non si sbilancia: «Stiamo trattando dopo che il giocatore si è reso disponibile. Abbiamo fatto la nostra offerta adesso aspettiamo la risposta dall'Ancona».

Ma questa non è l'unica trattativa da definire prima della chiusura delle liste di trasferimento. Dal 10 al 25 luglio potranno trasferirsi quei giocatori il cui contratto scade a fine giugno. Il Novara sta definendo l'acquisto del centrocampista Bonacini del Pavia che dovrebbe affiancare Balacich, Di Marzio e Veschetti. Per lo stopper è sempre attuale la candidatura di Zaninetti anche se il giocatore farebbe qualche resistenza nella speranza di trovare una sistemazione in categoria superiore. Alla fine però Morselli pensa di convincere l'ex livornese ad accettare le proposte.

Per il portiere di riserva, quando sembra tramontata la candidatura di Trombin, si affaccia la possibilità di ingaggiare Della Corna lasciato libero dal Como. E' un portiere di anni che dovrebbe fare la chioccia a De Giorgi (il titolare) e allo stesso Bettini, un giovane di grandi possibilità. poi sempre sistemare l'attacco. anche Scienza sarebbero necessarie altre due «punte». I e le soluzioni sono diverse. Si parla di Mazzeo, torinese di 23 anni cresciuto nell'Aosta passato poi alla Cerretese e al Pescara. Anche lui però lo scorso anno è rimasto fermo, come Bonacini. Un altro attaccante che interessa il è il giovane Cortesi, centravanti di vent'anni dell'Orceana dove si è messo in luce proprio in questa stagione. Ma si fa anche il nome Trento, che ha giocato l'ultimo campionato a Sanremo.

Come ammette Morselli: «I discorsi e le trattative aperte sono molte. Non abbiamo però assolutamente fretta perché inseguiamo i giocatori individuati con Danova e che riteniamo possano fare al caso nostro».

r. amb.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Super maschio per signore.
COCCIA: chiuso per restauri.
Rocky IV.
FARAGGIANA:
il mostro di Firenze.
VIP: Doctor Detroit.

ARONA
MODERNO: riposo.

MODERNO: Joy.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso per ferie.
: Luce rossa.

OMEGNA
riposo.

APOLLO: Confessioni intime.
ARISTON: per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): e nottе.
SOCIALE (Pallanza): Una storia ambigua.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTORIA: Nomads.
: Garyt.
Luce

TURNO

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 0,45: Comunale, corso Risorgimento.
8,45 alle 20,15: Rosario, Mazzini

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,25 Che tempi! film di G. chi con G. Govi, L. Padovani — Una ragazza si innamora di un marinaio col quale ha scambiato poche parole (1947)
22,15 Jones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor

RETE A
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai grandi magazzini, novela
22,30 L'idolo, novela
23,15 In linea, rubrica

TELENOVA
20,30 Ricominciare ad amarsi ancora, film
22,30 Fox Fire, telefilm
23,30 Spie oltre il fronte, film
1 — I Ryan, sceneggiato

G.R.P.
20,25 Che tempi, film di G. chi con G. Govi, L. Padovani — ragazza si innamora di un quale ha poche parole (1947)
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Alazone, rubrica
2 — Ballata macabra, film di B. Curtis con K. Black, O. Reed (horror)

TELECITY
20,30 Che!, film di R. Fleischer con O. Sharif, J. — storia di Ernesto Guevara, guerrigliero soprannominato «Che».
22,30 Laura prigioniera d'amore, film

DI VERBANIA
Procedura esecutiva n. 54/83 contro SALVATORE

La Cancelleria rende noto che l'asta contro il signor MINNITI SALVATORE, precedentemente fissata per il giorno 2-7-86 NON AVRA' LUOGO poiché il G.E. dott. Massa ha revocato l'ordinanza di vendita il 20-2-86, avendo il signor MINNITI antecedentemente saldato.

Verbania, 17-6-86.

IL CANCELLIERE
(dr. G.B. Arcuri)

La proposta deve essere accettata o respinta entro due settimane

A Vercelli un centro Cee per «creare» industrie

Serve [illegible] comitato promotore - Altre iniziative analoghe [illegible] Bari, Genova, Pistoia [illegible] Taranto

VERCELLI — Dopo Bari, Genova, Pistoia e Taranto il quinto Centro di impresa italiano potrebbe sorgere [illegible] città: la realizzazione è promossa [illegible] Cee nelle zone di riconversione industriale. L'iniziativa, che ha dato buoni risultati in campo europeo, è [illegible] presentata alle associazioni degli imprenditori, alle banche, alle organizzazioni di categoria: in [illegible] di due settimane [illegible] città deve decidere se accettare la proposta e impegnarsi in una complessa serie di attività, o cedere il passo ad altre province. I pretendenti al progetto Cee [illegible].

Ma che [illegible] Centro [illegible] impresa? I tecnici [illegible] definiscono «uno [illegible] grado [illegible] creare industrie». Si [illegible] su una struttura profes[illegible] grado [illegible] offrire una gamma completa di servizi per le aziende: ricerca e seleziona gli imprenditori, prepara i piani [illegible] impresa scegliendo le tecnologie più adatte e le forme di finanziamento più opportune. Insomma assiste [illegible] industrie già esistenti e ne fa [illegible] altre seguendole nella crescita produttiva e di mercato.

L'obiettivo della struttura Cee è di dare ossigeno a zone oppresse [illegible] crisi, rivitalizzandone il tessuto imprenditoriale.

Vercelli, in quest'ottica, [illegible] terreno [illegible]. Negli ultimi vent'anni molte fabbriche hanno [illegible] i [illegible] [illegible] la riconversione industriale, [illegible] prattutto [illegible] il settore tessile, [illegible] diventato il ritornello delle rivendicazioni sindacali. [illegible] dal progetto le attività legate [illegible] commercio (vendita all'ingrosso e [illegible] dettaglio), quelle ricettive, [illegible] trasporto e le industrie [illegible] manufatti basati su tecniche tradizionali.

[illegible] progetto, presentato dal sindaco Bodo e dall'assessore alle attività economiche Calfi, potrà essere realizzato solo se Vercelli riuscirà ad esprimere [illegible] comitato promotore che avrà il [illegible] innescare l'attività [illegible] centro. Successivamente [illegible] gruppo di gestione si occuperà [illegible] fase operativa.

Alla proposta [illegible] Cee hanno aderito [illegible]. Provincia, Regione, le associazioni degli imprenditori. Un [illegible] senso di massima lo hanno [illegible] anche le banche che operano in città. La [illegible] in gioco è elevata: Vercelli [illegible] l'occasione [illegible] confrontarsi [illegible] altre realtà del vecchio continente e trovare quegli sbocchi produttivi attesi da troppo tempo. La struttura, una volta realizzata, entrerà a far parte [illegible] rete europea dei centri d'impresa.

L'ostacolo maggiore [illegible] superare è l'indifferenza: analoghe iniziative, che in altre [illegible] hanno contribuito a risollevare le sorti dell'industria, nel Vercellese [illegible] hanno attecchito. L'assessore Calfi crede nel progetto Cee: «E' un treno da [illegible] perdere: *sarebbe un peccato se, a causa della tiepida accoglienza fatta da Vercelli, la Cee dirottasse il Centro d'impresa in altre zone*».

«Si tenga conto — aggiunge Calfi — *che la struttura privilegia le tecnologie avanzate, i moderni processi produttivi e la creazione di nuovi prodotti [illegible] combinazione di questi fattori contribuisce alla rapida crescita delle nuove attività. Se l'iniziativa andrà in porto, il Comune contribuirà mettendo a disposizione le strutture logistiche per ospitare la sede*».

Nell'intento [illegible] promotori il Centro d'impresa deve essere gestito da una struttura privatistica (la Società per azioni è la formula scelta nella maggioranza dei [illegible]), con l'obiettivo di autofinanziarsi con [illegible] vendita dei vari servizi. I tempi di preparazione variano dal 7 al 12 mesi; il costo d'avvio si aggira sul 7.800 milioni. La cifra la dovranno versare i sottoscrittori. A sostegno dell'iniziativa sono previsti comunque finanziamenti della Cee.

Daniele Cabras

In [illegible] integrazione i dipendenti dell'Ilca

VERCELLI — Si è aperto un nuovo capitolo nella tormentata storia dell'Ilca: i dipendenti dello stabilimento di trucioiati hanno ottenuto la cassa integrazione. La notizia è stata accolta con soddisfazione. La fabbrica, che da alcuni mesi ha chiuso i battenti, [illegible] chiesto l'ammissione al concordato preventivo per cercare di superare la grave crisi [illegible] liquidità e, forse, di riprendere la produzione.

Sul caso Ilca si è innescato un secondo problema: gli agricoltori i cui terreni erano [illegible] occupati nel 1980 per costruire [illegible] nuova sede (intervento mai realizzato), [illegible] decisi ad ottenere il risarcimento dei danni. [illegible] Comune ha già tentato la strada della transazione, ma senza risultati apprezzabili.

Come si sa, l'Ilca avrebbe dovuto lasciare lo stabilimento di via Cadore per trasferirsi nei pressi della tangenziale. Il passaggio in periferia avrebbe permesso all'azienda [illegible] installare nuovi impianti. I macchinari sono stati acquistati, ma per ostacoli burocratici la nuova sede non è mai stata costruita.

L'Ilca non aveva inoltre rapporti di buon vicinato con gli abitanti di via Cadore che l'accusavano di inquinamento acustico ed atmosferico.

d. ca.

Sopralluogo del sindaco Bodo in attesa delle analisi

Viverone, la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si scioglie nell'acqua

Sollecitato l'intervento della Provincia - Presa di posizione del Wwf

VIVERONE — Le analisi [illegible] hanno ancora stabilito se la sostanza che ha tinto di bianco il lago è latte o soda caustica, ma adesso, comunque, la schiuma bianca che ha allarmato in questi giorni amministratori, villeggianti e operatori turistici si [illegible] sciogliendo.

Ieri mattina il sindaco Enzo Bodo, uscito in barca per fare un sopralluogo di persona, ha potuto accertare che la sostanza biancastra si [illegible] dissolvendo senza provocare danni, almeno apparentemente: non si sono [illegible] registrate (almeno finora) morie di pesci e questo particolare fa sperare che il tasso d'inquinamento sia davvero minimo.

Per il [illegible] rimangono ancora in piedi tutte le ipotesi [illegible]te sino ad ora: latte (forse incommerciabile perché acido o radioattivo), soda caustica proveniente da qualche tintoria o un'altra sostanza che [illegible] [illegible] ancora stata identificata.

La vicenda avrà ripercussioni lunedì, in Consiglio [illegible]vinciale. I consiglieri [illegible] [illegible] Gianni Furia, capogruppo, Elvo Tempia e Massimiliano Zegna hanno infatti inviato un telegramma al presidente della Provincia Marcello Biginelli in cui sollecitano provvedimenti per assicurare alla giustizia il responsabile dello scarico abusivo nel lago e chiedono iniziative contro l'inquinamento.

Anche i rappresentanti del World wildlife found hanno preso posizione, invitando i cittadini ad essere i «*primi custodi delle zone in cui vivono, per la salvaguardia della natura*».

L'incidente ha riproposto in tutta la sua gravità il problema della difesa dell'ambiente lacustre. Pochi giorni fa è entrato [illegible] funzione [illegible] depuratore: le vasche «lavorano» al [illegible] per cento, ma gli interventi per convogliare nell'impianto tutti gli scarichi non [illegible] ancora conclusi. A lavoro ultimato Viverone avrà vinto un'importante battaglia contro l'inquinamento.

Ma l'amministrazione comunale deve affrontare anche [illegible] altro [illegible] a difesa del turismo. La stagione turistica si è iniziata da pochi [illegible] e le premesse non [illegible] favorevoli. Spiega il vicesindaco Cariso: «*Un esordio di stagione all'insegna dell'inquinamento proprio non ci voleva. Speriamo che i risultati delle analisi confermino il nostro ottimismo. Poi, con l'incidente alle spalle, potremo affrontare più serenamente una nuova estate all'insegna del turismo*».

d. ca

Il concerto di Gillespie ha riacceso l'entusiasmo per lo swing

Dosio rifonda il Jazz Club

Il direttore della Filarmonica promette: «Da settembre una serie di "jam sessions" e concerti»

VERCELLI — «Si [illegible] patiti [illegible] jazz»: *il* l'appello *lanciato* [illegible] *sostenitori del nuovo club bicciolano, nato all'inse*[illegible] *dello swing e del be-bop. Nella città, che ultimamente ha* [illegible] *in modo trionfale Dizzy Gillespie, gli estimatori non mancano di certo. A dare* [illegible] *via all'iniziativa è stato il musicista Gianni Dosio, direttore ed arrangiatore della «Filarmoni*[illegible] *Vercellese» e leader del gruppo «Jazz* [illegible] *Ensemble»*.

Dosio spiega come si sia costituito, o meglio, sia risorto il Jazz Club di Vercelli, che per ora accoglie venti adepti: «Avevamo [illegible] organizzato una serie di "jam sessions", ogni giovedì, allo "Scotch Club" di [illegible] Casale: da qui l'idea. Perché non raggruppare musicisti e farli in un'unica associazione, per discutere, fare musica e programmare concerti, con formazioni [illegible] [illegible] prestigio? L'iniziativa [illegible] è nuova. Altri appassionati di jazz [illegible] buttato le basi, ma ci sono state molte occasioni perdute. Auguriamoci che questa sia la volta buona».

Durante gli incontri del giovedì, [illegible] «Scotch», *le proposte jazzistiche* [illegible] *state presentate* [illegible] *alcuni allievi di Dosio* [illegible]. *In aggiunta alle altre attività, insegna anche alla scuola di musica «Vallotti». Pure la «Filarmonica Vercellese» sotto la* [illegible] *guida ha avuto un'impostazione strettamente improntata con lo swing.*

Le serate realizzate allo «Scotch» sono state solo un inizio. Le attività del club partiranno da settembre con «sessions» e spettacoli in grande stile.

Dosio ha iniziato l'attività professionale negli Anni Cinquanta, suonando [illegible] *sax e perfezionandosi più tardi alle tastiere. La* [illegible] *carriera è cominciata col «Quintetto di Torino», con cui ha partecipato alla «Coppa del jazz». Successivamente ha militato in grosse formazioni orchestrali da ballo e tuttora* [illegible] [illegible] *testo di* [illegible] *altro gruppo vercellese che si esibisce nelle balere*

g. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: riposo
NUOVO ITALIA: Una storia ambigua, con Minnie Minoprio (vietato min. 18 anni).
PRINCIPE: [illegible] (dramm.), [illegible] Depardieu e Sophie [illegible]ceau
VIOTTI: Oltre l'uris del demonio (terrore)

CIGLIANO

In piazza Vittorio [illegible], per la stagione concertistica Musicastate '86, [illegible] jazz [illegible] il [illegible]gio Rigon Quartet, ingresso libero

GATTINARA

ITALIA: Appuntamento [illegible] (vietato min. [illegible] anni)

SANTHIA'

[illegible] chiusura estiva.
SPLENDOR: riposo

MUSEI

Borgogna: [illegible] 15-17
Leone: [illegible] 15-17

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 174.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) [illegible] 384, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555. **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce** [illegible] (0163) 837.800. [illegible] (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565

La Pro vende Frigerio al Lecce

VERCELLI — La Pro non ha ancora ceduto Leone e Sora [illegible] Campobasso, in serie B, come hanno annunciato ieri alcuni giornali. Spiega l'addetto-stampa Nando Lombardi: «La trattativa, purtroppo, non è ancora stata conclusa».

Si sta perfezionando il passaggio di Gino al [illegible] mentre Frigerio è ormai del Lecce. Feria interessa alla Torres ma anche all'Ospitaletto e al Fanfulla; ci [illegible] inoltre diverse richieste per il portiere Corona.

(l. l.)

LA CITTA' [illegible] [illegible] IL TERZO TITOLO ITALIANO DEI GIALLOVERDI

Il trionfo dell'Amatori

OTTO GOL [illegible] UNO SCUDETTO

UNA LUNGA NOTTE DI FESTA

Vercelli. 1) L'esultanza di Barsi; 2) Raglin segna l'ottavo gol; 3) Tarchetti portato in trionfo; 4) I tifosi sul monumento di piazza Pajetta; 5) Capitan Barsi festeggiato dai supporters; [illegible] Il presidente della Lega Radaelli consegna il trofeo dello scudetto al capitano dell'Amatori; 7) Raglin e Crudeli dopo il trionfo (Fotoservizio Renato Greppi)

Una sarabanda da Mundial

VERCELLI — Le lacrime di Pino Marzella, confinato in tribuna, al primo gol di Fietta, sono state il [illegible] al successo decisivo dell'Amatori [illegible] Bassano, nella sfida per lo scudetto. E alla fine, con Marzella, hanno pianto [illegible] gioia centinaia di tifosi.

Poi, dopo i festeggiamenti in pista, fuori dal palazzetto è scoppiata una sarabanda da Mundial e fino [illegible] [illegible] di notte centinaia di auto hanno [illegible] percorso, [illegible] [illegible] spiegati, le vie del centro.

I fans dell'Amatori si sono radunati in piazza Pajetta, dove, sotto il monumento [illegible] Vittorio Emanuele II, è stata inscenata una festa [illegible]lloverde. Ieri la piazza era ancora [illegible] tappezzata di giganteschi striscioni.

Ecco [illegible] hanno commentato [illegible] [illegible] [illegible] ospiti illustri, alcuni dei quali (come il sindaco Fulvio Bodo ed il vice presidente della Cassa di Risparmio, Dario Casalini), erano alla loro prima presenza al palazzetto.

Bodo: «*E' stata una serata indimenticabile. L'amministrazione comunale premierà ufficialmente nei prossimi giorni gli atleti che hanno regalato alla città questa* [illegible] *sima grande soddisfazione sportiva*». Casalini: «*Un po' mi spiace per Marzella che avrei voluto vedere all'opera perché mi hanno detto che è il Maradona dell'hockey, l'atleta che sa trasformare* [illegible] *arte il fatto agonistico. Però ho visto una grande partita*».

Carlo Robutti, [illegible] comunale allo sport: «*Il* [illegible] *scudetto* [illegible] *le* [illegible] *tangibile di quanto molti* [illegible] *cellesi hanno sempre sostenuto: che cioè, per Vercelli, il fenomeno-hockey non era* [illegible] *episodio effimero, passeggero. Merito di una società che* [illegible] *saputo trasformare in pochi* [illegible] *questa disciplina sportiva dal passato illustre ma dalla presa ridotta in* [illegible] *fatto che, ogni settimana, coinvolge* [illegible] *tutta la città*».

Ma il più euforico [illegible] ovviamente, Giuseppe Domenicale: «*Dei tre* [illegible] *italiani, questo è* [illegible] [illegible] *più meritato e il più sofferto. Ora pensiamo al futuro: per mantenere* [illegible] *squadra a questi livelli occorrerà un grosso sponsor. La squadra campione d'Italia non dovrebbe faticare molto per trovarlo*».

[illegible] mentre già si stanno [illegible]cendo i [illegible] di nuovi giocatori (Pablo Cairo Alessandro Milani?), mentre [illegible] qualche parte si dà per certo il ritorno [illegible] Franco Girardelli, mentre appare scontato il rientro in rosa [illegible] [illegible] Borrini, ora l'Amatori si concede qualche settimana di riposo per gustarsi il meritato trionfo.

Jimmy Trussel e Johnny Raglin sono già partiti per gli [illegible]. Uniti per rispondere [illegible] chiamata della loro Nazionale: Barsi dovrebbe aver chiuso l'esperienza con l'Amatori (era in prestito per un anno), ma la società giallo-verde farà di tutto [illegible] tener[illegible] [illegible] questo indomito e leale combattente, un atleta che ha sfoderato un tasso di serietà pari alla classe.

E [illegible] c'è il discorso, assai complicato, di Marzella, per il quale si vocifera un ritorno a Novara (ma l'Amatori ha sparato alto: vuole come [illegible] sumo Dal Lago e molti milioni), [illegible] Reggio [illegible].

Marzella ha [illegible] [illegible] biennale che lo lega a Vercelli [illegible] [illegible] [illegible] capo pende la spada [illegible] Damocle [illegible] una lunga squalifica per la bastonata sul braccio di Bizzitelli. Sono [illegible] moltissimi i tifosi che lo vorrebbero riconfermato. Così come, infine, si invoca di riaffidare carta bianca per l'86-'87 all'allenatore Alfredo Tarchetti. [illegible] [illegible] mister che ha inanellato tre scudetti ci [illegible] possono attendere ancora grandi risultati.

Francesco Leale

Vittoria costruita

VERCELLI — *Programmata [illegible] durante l'estate per vincere il terzo scudetto, l'Amatori Maglificio Anna ha colto il bersaglio al* [illegible] *di un torneo* [illegible] *parte travagliato che si è comunque concluso con la prevista apoteosi.*

Per non ripetere gli errori della stagione '84-'85 la società di via Casanova si è mossa con accortezza e [illegible] *prattutto dispiegando mezzi finanziari che non erano alla portata di altri club.*

Ha soprattutto fatto scalpore [illegible] *cifra (mai rivelata ufficialmente, ma si parla* [illegible] *oltre* [illegible] *milioni) con la quale Domenicale e soci* [illegible] *riusciti a portare a Vercelli il «sogno proibito»* [illegible] *molte società, Marzella, il «Maradona» dell'hockey su pista, strappandolo al Novara.*

E, oltre a Marzella, sono arrivati Coppola dal Viareggio, Crudeli dal Forte dei Marmi, Barsi dal Monza e Jimmy Trussel, il [illegible] *della nazionale americana. E poi Marchesini, un allenatore sul quale la società contava molto ma* [illegible] *alla resa dei conti, avrebbe poi deluso.*

In [illegible] *secondo tempo arriva poi un connazionale di Trussel, Johnny Raglin, l'eroe dell'atto decisivo del torneo.*

Con una squadra data favorita [illegible] *tutti Marchesini incomincia la sua avventura. L*[illegible] [illegible] *ben sperare.* [illegible] [illegible] *primo ostacolo serio (in casa col Monza), i vercellesi si fanno imporre il pareggio.*

Vengono alla luce i contrasti all'interno della squadra (Marzella non lega con Barsi, Marchesini [illegible] *quasi tutti i giocatori) e così* [illegible] *il Novara e maramaldeggia,* [illegible] *a 4.*

In campionato si delinea la lotta fra vercellesi, novaresi e bassanesi. Ma è proprio contro i veneti che i vercellesi trovano la prima grande impennata di orgoglio stravincendo in casa per 12 a [illegible]. *Gli osservatori più attenti non possono fare a meno* [illegible] *rilevare che* [illegible] *squadra adesso «gira» alla perfezione perché Marchesini, di fatto, non la comanda più. Marzella e Barsi si sono finalmente spiegati e dalla loro intesa rinasce l'Amatori che vola a vele spiegate e vince, in Spagna, il prestigioso Mundialito.*

Ma in campionato è ancora sofferenza. Il Novara, soprattutto, si rivela [illegible] *bestia nera. Marzella, per giunta,* [illegible] *becca* [illegible] *super-squalifica a Follonica ed il finale, al fotofinish, vede primo il Bassano perché l'Amatori gioca la peggior partita dell'anno a Castiglione della Pescaia e si fa soffiare la supremazia nella leadership.*

La sconfitta all'ultima giornata costa [illegible] *posto a Marchesini. Gli subentra Tarchetti ed incomincia la cavalcata trionfale dei play-off con* [illegible] *«bella» col Novara risolta all'ultimo secondo da Marzella* [illegible] [illegible] *il trionfo di martedì 24 giugno firmato da due strepitosi «rincalzi»: Claudio Fietta e Johnny Raglin.*

Enrico De Maria

Le pagelle dei campioni

VERCELLI — Questi i giocatori che l'Amatori Maglificio Anna [illegible] utilizzato [illegible] stagione che è valsa ai vercellesi il terzo scudetto. Di ciascuno di loro, una breve scheda tecnica con un voto che tiene conto dell'intero campionato.

Gionata Coppola, 21 anni: [illegible] ormai [illegible] «giro» [illegible] Nazionale Giambattista Massari. Il commissario tecnico ha avuto modo di apprezzarlo specie nei play-off: 8.

Alessandro Barsi, [illegible] anni: forse il [illegible] continuo per rendimento di tutta la stagione. Un difensore fortissimo dalle spiccate attitudini offensive: 8.

Roberto Crudeli, 22 anni: [illegible] più tecnico e fantasioso dei difensori della Nazionale, nei play-off, il migliore: 8,5

Jimmy Trussel, 26 anni: un grande avvio di campionato. Con [illegible] rientro di Marzella è apparso un po' in ombra (anche per colpa di Marchesini). Nei play-off è stato spesso decisivo: 7,5

Pino Marzella: il miglior giocatore italiano, per estro, fantasia, velocità, fiuto del gol. Ma il [illegible] carattere gli ha fruttato 10 turni [illegible] squalifica: 8.

Claudio Fietta, [illegible] [illegible]: è vissuto all'ombra di Marzella. Ma, nelle circostanze in cui ha dovuto rimpiazzarlo, se l'è sempre [illegible] [illegible] grande. Strepitoso l'altra sera con il Bassano: 7.

Johnny Raglin: non ha una tecnica raffinata [illegible], [illegible] impeto e coraggio, non [illegible] [illegible] condo a nessuno. Per simpatia, il preferito [illegible] tifosi. Determinante contro il Bassano: 7.

Tarchetti ha inoltre schierato in panchina: Angelo Guanziroli, 20 anni, William Rebottini, 19 anni, Amleto Francazio, 16 anni e Stefano Orso, [illegible] anni e Fabrizio [illegible] Angelis, 17 anni.

f. l.

L'albo [illegible] dell'Amatori

Questi i titoli e i trofei conquistati dall'Amatori Maglificio Anna.
- **'83: Campione d'Italia, Coppa Italia, Coppa Cers**
- **'84: Campione d'Italia**
- **'86: Mundialito, Campione d'Italia**

Gli assi» Trussel e Marzella visti da Dario Corradino

A Novara la mostra della meccanizzazione

Laser e computer alla fiera agricola

Da sabato a lunedì tre giorni con le novità del settore - Mietitrebbia [illegible] regolazione automatica

NOVARA — Dopo il primo positivo esperimento dell'anno [illegible], ci [illegible] un'organizzazione stabile per la mostra [illegible] attrezzature e macchinari agricoli in [illegible] sabato, domenica e lunedì prossimi. Per questo [illegible] istituito un Ente Fiera Agricola, presieduto da Armando Patrucchi, funzionario del Consorzio Agrario, del quale fanno parte i maggiori operatori di macchine agricole del Novarese oltre al [illegible] capoluogo, alla Provincia e alla Camera di Commercio. Proprio questo ente dovrà garantire lo sviluppo e l'ampliamento dell'iniziativa.

Novara, centro di una [illegible]sta zona caratterizzata da produzioni cerealicole, sede di ditte altamente specializzate in questi tipi di produzione, dovrebbe diventare una «mini fiera di Verona». Allo stesso tempo, come ha sostenuto l'assessore comunale Quinto Leone, *«vorremmo che la manifestazione di Novara rappresentasse un preciso punto di riferimento per l'applicazione, [illegible] agricoltura, [illegible] tutte le [illegible]ve tecnologie. Si dovranno*

Sono sufficienti alcuni dati sulle superfici destinate alle più significative produzioni agrarie e dei raccolti ottenuti per valutare, anche in termini monetari, l'importanza del settore. Oltre [illegible] mila ettari coltivati a [illegible] [illegible] una produzione di un milione e 700 mila quintali; oltre 21 mila ettari di mais [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo di quintali prodotti.

La seconda [illegible] della fiera agricola, così come sostengono gli organizzatori *«vuole essere un polo di riferimento per un'esauriente ricognizione su quanto la tecnica costruttiva più aggiornata può offrire in termini di meccanizzazione e automazione quale valido contributo all'incremento della produttività ed alla riduzione dei costi nell'attività più tradizionale della nostra pianura»*.

Le aziende espositrici [illegible] ranno una cinquantina su un'area di circa [illegible] mila metri quadrati sul piazzale Mortese [illegible] fronte allo stadio. Anche in agricoltura il ricorso all'elettronica ha consentito [illegible] ottenere risposte sempre più versatili ai problemi specifici. Così [illegible] esempio, accanto alle trattrici dotate di sollevamento a controllo elettronico [illegible] saranno le mietitrebbia con regolazione [illegible]matica computerizzata; mietitrebbia con barre spe[illegible] flessibili per la raccolta della soia, una produzione che [illegible] va sviluppando nel basso Novarese. Saranno esposte anche le livellatrici automatiche per risaia comandate da sofisticate apparecchiature laser che consentono sistemazioni idrogeologiche del terreno.

r. a.

La fiera in cifre

NOVARA — L'ingresso all'area espositiva della seconda edizione della fiera agricola di Novara è completamente gratuito. La fiera sarà inaugurata, saba[illegible] mattina, alle 10. L'ingresso sarà poi consentito dalle [illegible] alle 19 [illegible] domenica e lunedì. Gli espositori sono una cinquantina, sistemati sul piazzale Mortese nelle adiacenze dello Stadio di viale Kennedy su un fronte espositivo [illegible] oltre 1200 metri per una superficie complessiva occupata di circa 12 mila metri quadrati.

A Novara e a Domodossola

Sciopero [illegible] limitati i disagi

Regolare anche il movimento delle [illegible]ci

NOVARA — Nessun contrattempo a Novara nella prima notte dello sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs. L'agitazione, iniziata nella notte fra il 24 e il [illegible] giugno ha avuto pochissime adesioni fra il personale di stazione [illegible] di conseguenza non sono stati registrati disservizi o ritardi negli orari di partenza e di arrivo dei convogli.

Solo a Torino, dove lo sciopero è stato [illegible] massiccio, si è resa necessaria la soppressione di alcuni treni a lunga percorrenza. Dalla stazione [illegible] Novara tutte le partenze dei «locali» sono invece state rispettate.

Si nutre qualche apprensione, però, per i prossimi turni di sciopero che, come è noto, è stato proclamato fino alla [illegible] fra il 27 e il 28 giugno. Inoltre oggi è in programma l'astensione dal lavoro per [illegible] ore del personale che non fa servizio notturno. Anche questo particolare sembra destinato a creare difficoltà. (m. s.)

DOMODOSSOLA — Non ci sono stati intralci al traffico ferroviario sulla linea internazionale del Sempione per lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Fisafs che chiede aumenti salariali integrativi e si oppone ai trasferimenti sul piano nazionale. L'astensione avrebbe dovuto riguardare capistazione, capitreno, addetti al movimento e ai passaggi al livello. Ma alla stazione di Domodossola nessuno ha aderito allo sciopero.

«I treni internazionali hanno viaggiato per tutta la notte [illegible] perfetto orario» — dicono i dirigenti della stazione internazionale — *«Del tutto regolare anche il movimento dei convogli merci.* (a. v.)

I funerali del bambino morto [illegible] Cameri

NOVARA — Una [illegible] commossa ha partecipato l'altro giorno a Cameri ai funerali di Luca Pezzella, [illegible] bambino di [illegible] anni deceduto sabato mattina al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove si trovava in [illegible] da tre giorni dopo essere stato investito mercoledì [illegible] davanti [illegible] [illegible] casa in via Ticino, 44 a Cameri. Era appena uscito in bicicletta [illegible] è finito sotto le ruote dell'auto di Maria Lucia Gavinelli, 44 anni, di Bellinzago. Soccorso da un'autoambulanza, chiamata dai congiunti e trasportato in ospedale, il piccolo Luca era stato ricoverato nel reparto [illegible] rianimazione in gravissime condizioni ed era morto.

Ieri in tribunale il processo a tre banditi [illegible] al basista

Condannati i 4 per la rapina al macellaio di Castelletto

I giudici hanno inflitto alla banda 19 anni - La vittima dell'aggressione fu sorpresa nel sonno con la moglie: i rapinatori legarono [illegible] donna e picchiarono il marito

Angelo Sini, Paolo Frisa e Giuliano Zuncheddu, tre degli imputati in tribunale

NOVARA — Tre componenti di una pericolosa banda di rapinatori, che [illegible] spostavano fra l'Astigiano e [illegible] Biellese, sono stati [illegible]nati ieri, insieme [illegible] basista, a 19 anni e [illegible] [illegible] carcere complessivamente dal tribunale [illegible] Novara dopo tre ore [illegible] camera di consiglio. [illegible] pm aveva chiesto 23 anni. I quattro dovevano rispondere di rapina, sequestro [illegible] persona, furto d'auto, detenzione e porto abusivo di armi. Angelo Sini, 34 anni, residente ad Asti ma abitante a Biella presso la sorella, è stato [illegible] dannato a [illegible] anni e mezzo; [illegible] pena per Paolo Frisa, [illegible] anni, di Imperia ma che in effetti viveva fra Biella e Candelo; 5 anni e cinque mesi a Massimo Mantovani, il pericoloso rapinatore biellese di Quittengo, giudicato in contumacia perché arrestato il mese scorso in un residence di Ponte Chiasso, per un'altra rapina compiuta al Sud. Graziano Zuncheddu, 23 anni, [illegible] operaio della vittima della rapina, che abita a Castelletto Ticino, è stato condannato a [illegible] [illegible] e mezzo: [illegible] lui il basista della banda. Condanna lieve, infine, a quattro mesi, per Letizia Sini, [illegible] sorella di Angelo, per il furto di un'auto e la detenzione [illegible] una pallottola.

Un anno fa, nella [illegible] fra il 26 e 27 giugno, armati di pistole e coltelli, il volto coperto da passamontagna e calze di nylon, tre di loro (con almeno altri due complici [illegible]

Angelo Orioli

sconosciuti), fecero irruzione nell'abitazione [illegible] commerciante di carni Angelo Orioli a Castelletto Ticino.

Il macellaio e [illegible] moglie, Luciana Bruno, furono sorpresi a letto. La donna venne presto immobilizzata, legata ed imbavagliata [illegible] [illegible] robusto nastro adesivo. Il marito in[illegible] fu malmenato e costretto a consegnare gioielli, orologi, assegni e diversi oggetti di valore, oltre ad una somma in contanti.

I quattro maggiori imputati dovevano rispondere di rapina, sequestro di persona a scopo di rapina, furto d'[illegible]o, detenzione e porto abusivo di armi.

Gli imputati hanno negato qualsiasi responsabilità in relazione ai fatti più gravi. Questo anche se, nell'abita[illegible] del Sini, [illegible] giorni dopo [illegible] rapina, i carabinieri rinvennero una parte [illegible]la refurtiva sottratta in casa Orioli. Il Sini si era giustificato sostenendo di averla avuta dai quattro rapinatori, che lui conosce, ma dei quali non ha voluto fare i nomi. Ma il Sini è andato più in là. Ha ammesso [illegible] aver progettato, insieme alla sorella, una rapina [illegible] danni dell'Orioli, una settimana prima del colpo portato a termine. Desistette [illegible] [illegible] [illegible] proposito perché [illegible] commerciante era in compagnia dell'autista. Ne parlò però con alcuni conoscenti che, a [illegible] dire, sarebbero i responsabili dell'assalto notturno.

La rapina e le violenze sono al[illegible] ricordate, con il terrore negli occhi, dall'Orioli e [illegible] moglie anche se i coniugi hanno cercato di minimizzare dicendo di non essere stati troppo maltrattati dai rapinatori.

Zuncheddu si è difeso con ostinazione escludendo di aver fornito, sia pure involontariamente, le [illegible] [illegible] [illegible] spostamenti [illegible] [illegible] datore [illegible] lavoro e della moglie. Questo anche se Letizia Sini, che [illegible] sua amica, avendo vissuto a Castelletto, nei primi interrogatori lo accusò modificando poi [illegible] versione.

Paolo Frisa e Massimo Mantovani [illegible] stati notati [illegible] un bar di Castelletto Ticino da alcuni testimoni, [illegible] sera della rapina, in compa[illegible] di Sini e dello Zuccheddu.

Renato Ambiel

Novara: rapina [illegible] profumeria

NOVARA — Rapina a mano armata ieri in pieno giorno in una profumeria di corso Risorgimento. Un uomo di circa quaranta anni, è entrato poco prima delle 13, e cioè nel momento in cui la proprietaria, Monica Marangon, 24 anni, stava per chiudere il negozio. Ha puntato un coltello contro la giovane e le ha intimato di consegnargli tutto il denaro che c'era nella cassa: 3 milioni di lire.

Dopo avere infilato [illegible] bottino in un sacchetto [illegible] plastica, lo sconosciuto ha intimato [illegible] minacciosamente alla Ma[illegible] di non muoversi, poi [illegible] [illegible] dalla profumeria [illegible] [illegible] balzato a bordo di [illegible] Fiat «850» bianca [illegible] quale c'era un complice che lo attendeva.

L'au[illegible] è partita di scatto e Monica Marangon ancora sotto schock non ha fatto in tempo a rilevare il numero [illegible] targa. m. s.

È mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Vincenzo Gattari (Gemi)
Addolorati lo annunciano la moglie Georgette, la mamma Ida e i famigliari. Sepoltura della cenere sabato 28 giugno ore 10,30, al cimitero di Orta.
— Torino, 26 giugno 1986

«Maghi» italiani [illegible] stranieri da oggi a Stresa per il congresso mondiale della magia

Incatenato nel baule come Houdini si farà gettare nel Lago Maggiore

Il mago Marco Berry durante una recente esibizione nel Po

STRESA — Con l'apertura della Fiera Magica Interna[illegible]e (oggi alle 17) [illegible] inaugura il congresso mondiale della Magia. Per quattro giorni la capitale turistica del Lago Maggiore vivrà nel regno delle illusioni create dal mondo della magia e dei gio[illegible] di prestigio. Dei mille iscritti al «Club» (che ha [illegible] a Bologna ed è presieduto dal professor Alberto Sitta, in arte Chi Cin Fu) oltre 500 sono presenti qui a Stresa e buona parte di loro prenderà parte in prima persona a [illegible]bizioni e esperimenti.

Il clou è rappresentato da un esperimento [illegible] escapologia che rievocherà, [illegible] tutto e per tutto, il grande Houdini. Berry, il «mago» torinese si farà gettare — come dicono i manifesti — nel Lago Maggiore incatenato dentro [illegible] baule ermeticamente chiuso. [illegible] libererà e salirà a galla. Questo spettacolo (sabato alle 17 sul lungolago) insieme all'esperimento di guida bendata (venerdì, ore 15) che vedrà mister Smith (al secolo Giuseppe Bonomessi) pilota[illegible] [illegible] «Volvo» per le vie [illegible] Stresa, [illegible] i [illegible] veramente pubblici.

[illegible] altri esperimenti e le varie dimostrazioni, nonché i concorsi che si svolgeranno [illegible] Palazzo [illegible] Congressi, [illegible] riservati [illegible] congressisti, italiani e stranieri, e a un ristretto numero di invitati. Del resto il pubblico non [illegible] ammesso neppure a visitare la Fiera Magica, una mostra-mercato dell'attrezzatura per giochi [illegible] prestigio e di illusio[illegible] [illegible] Case italiane presenti [illegible] parecchie [illegible] ci sono anche quelle inglesi, svedesi, austriache, spagnole, tedesche, svizzere e jugoslave. Tutte insieme presenteranno questa sera, in un[illegible] spettacolo internazionale, le loro novità.

Venerdì si svolgerà il Con[illegible] per magia di scena e sabato la finalissima per l'aggiudicazione della bacchetta [illegible] d'oro, un premio assai ambito che negli ultimi quattro [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] segnato. I selezionati [illegible] esibiranno in esperimenti di manipolazione, grandi illusioni.

Piero Barbè

Tre giovani denunciati a Novara

[illegible] ricoverati [illegible] [illegible] [illegible]

NOVARA — Tre giovani denunciati e due finiti in ospedale. Questo il bilancio di una [illegible] scoppiata l'altra notte in via Monte S. Gabriele, davanti all'ingresso [illegible] circolo ricreativo Primo Maggio.

I motivi della rissa sono ancora oscuri. Si sa solo che vi hanno preso parte [illegible] di dieci giovani armati di spranghe di ferro, catene e bastoni. Pare che [illegible] tutto sia cominciato all'arrivo di una macchina a bordo della quale c'erano i fratelli Raffaele e Domenico Jovane, 22 e 26 anni di Romentino assieme alle loro ragazze.

Appena scesi dall'auto i due sarebbero stati circondati e picchiati selvaggiamente.

All'arrivo degli agenti i contendenti si sono dati tutti alla fuga. Sul terreno sono rimasti Raffaele Jovane, ferito seriamente al capo, e Domenico Jovane.

I due [illegible] stati trasportati in ospedale dove i medici in un primo momento si erano riservata la prognosi per il ferito più grave. Nella stessa giornata, però, la hanno sciolta dichiarando Raffaele Jovane guaribile [illegible] 30 giorni. Il fratello Domenico è stato medicato e ne avrà per otto giorni. Malgrado la fuga dei protagonisti [illegible] agenti della «Volante» sono ugualmente riusciti a riconoscere tre giovani: Massimo Ocello, 24 anni, Giovanni Marsico, 20 e Giuseppe Jannicielio, 22

Presentato ieri il programma delle manifestazioni

Concerti rock e «Nabucco» per la lunga estate novarese

[illegible] spettacoli nel quadriportico della Canonica, [illegible] piazzetta delle Erbe, [illegible] parco dei bambini, piazza Martiri - I big della musica leggera allo stadio [illegible] via Alcarotti

NOVARA — Facendo di necessità virtù (il Coccia è inagibile così come il «Broletto») l'Estate Novarese cambia quest'anno scenario e si tuffa nella città. [illegible] quadriportico della Canonica, per esempio, si improvviserà teatro e ci echeggeranno le note della musica verdiana (Nabucco, Rigoletto, Otello), la piazzetta delle Erbe, uno dei luoghi più cari ai novaresi, diverrà [illegible] specie di salotto per l'audizione di concerti jazzistici, la scalinata del parco dei bambini ospiterà [illegible] giovani che assisteranno [illegible] concerti rock e infine piazza Martiri, altro tradizionale punto di riferimento della «passeggiata» dei novaresi, sarà teatro, per [illegible] giorno di Ferragosto, di uno spettacolo di notevole prestigio: il balletto [illegible] Georgia.

[illegible] programma dell'Estate Novarese '86 è [illegible] illustrato ieri dall'assessore [illegible] cultura del Comune Antonio Ma[illegible]. L'avvio è quest'anno leggermente ritardato rispetto alla passata edizione per attendere la conclusione [illegible] campionati del mondo di calcio che terranno tappati in casa [illegible] alla tv i novaresi fino al 29 giugno.

[illegible] partirà così venerdì 4 luglio con la prima proiezione del cinema all'aperto che, col Broletto indisponibile, ha trovato posto nell'area [illegible] parcheggio del vecchio stadio di via Alcarotti. L'ingresso del cinema è da vi[illegible]

Mercoledì 9 sempre allo stadio di via Alcarotti concerto rock con ben tre formazioni, la «Forneria», il «Banco» e gli «Area». Solo a Novara questi tre complessi si esibiranno [illegible] Poi [illegible] inizierà la sua tournée. L'indomani alla Canonica apertura della stagione lirica (imperniata [illegible] trilogia di Verdi) col Nabucco che verrà replicato sabato 12.

Il 15, allo stadio di via Alcarotti si esibirà Eros Ramazzotti, il 17, in piazza delle Erbe, il quartetto jazz di [illegible] Marcotulli, il 18 concerto [illegible] al parco dei bambini, il 21, [illegible] sagrato della chiesa di S. Eu[illegible] spettacolo di cabaret con Alessandro Bergonzoni, il 24 alla Canonica esibizione del balletto regionale toscano, il 27 nella chiesa di S. Martino concerto dell'orchestra della Rai di Torino e il [illegible] luglio ancora un concerto rock al parco dei bambini.

Questo appena descritto è il programma [illegible] mese di luglio. Anche agosto e settembre [illegible] ricchi di manifestazioni che sarebbe però lungo elencare. Citeremo solo il balletto della Georgia (ferragosto, piazza Martiri), Renzo Arbore [illegible] orchestra (3 settembre, piazza Duomo), Rigoletto (6 e [illegible] settembre alla Canonica), [illegible] e 12 settembre, sempre [illegible] Canonica) e Antonello Venditti (19 settembre, stadio vecchio).

Antonio Malerba nell'illustrare il programma ha detto che il pubblico novarese avrà [illegible] che scegliere grazie alla molteplicità delle proposte. «La [illegible] più ghiotta», ha aggiunto, *«è senz'altro rappresentata dalla programmazione all'aperto della stagione lirica. La suggestiva cornice della Canonica sostituirà il Teatro Coccia bisognoso di lavori di ristrutturazione e gli appassionati [illegible] saranno costretti a rinunciare [illegible] spettacolo preferito»*.

Marcello Sanzo

● A Vespolate questa sera alle 19,30, sul campo sportivo si svolgerà un incontro di calcio amichevole [illegible] le rappresentative della «Publitalia», la società [illegible] pubblicità che fa capo a «Canale 5». Scenderanno in campo la formazione di Torino e quella di Milano.

Novara. La «Premiata Forneria Marconi», uno dei complessi protagonisti all'Estate novarese

[illegible] Valdossola

[illegible] annegato [illegible]

DOMODOSSOLA — Il [illegible] davere di un pensionato dell'Enel, Pietro Albini, 60 anni, abitante [illegible] largo partigiani, è [illegible] ripescato ieri [illegible] vigili del fuoco in un canale artificiale che [illegible] piana fra Domodossola e Villadossola per alimentare una piccola centrale idroelettrica nel centro industriale ossolano. Il corpo si era impigliato nella griglia terminale in prossimità della centrale. Secondo i Carabinieri di Villadossola, si tratterebbe di [illegible] caso [illegible] suicidio. Il pensionato soffriva [illegible] una grave forma di esaurimento [illegible] che lo rendeva soggetto a frequenti crisi depressive. Non è stato possibile identificare subito il cadavere perché [illegible] dosso documenti: il doloroso compito del riconoscimento è toccato [illegible] moglie del pensionato.

In [illegible] primo tempo, si era sparsa [illegible] città la voce che il [illegible] ritrovato [illegible] mattina fosse quello di Pier Giorgio Bertolli, il ventinovenne domese di cui [illegible] notizie da oltre tre settimane. Il riconoscimento ha [illegible] smentito queste illazioni. Ma la misteriosa scomparsa del giovane continua ad essere al centro di una caso inquietante sul quale stanno indagando Carabinieri e Polizia. A questo punto le speranze [illegible] ritrovarlo ancora in vita sono ridotte veramente al lumicino. Ma i familiari vorrebbero sapere almeno quale sia stata la sua sorte: «Un ragazzo non può svanire completamente nel nulla». Pier Gior[illegible] Bertolli era stato visto per l'ultima volta nella zona di Montecrestese dove si era recato a trovare [illegible] amico alla guida della sua «127» bianca.

s. v.

La società [illegible] starebbe per concludere un «colpo» clamoroso

Fabio Scienza torna al Novara

Fabio Scienza

NOVARA — Il colpo clamoroso [illegible] Novara, in [illegible] assai difficile, potrebbe essere il ritorno in azzurro [illegible] Scienza. [illegible] trattativa è praticamente conclusa. Se [illegible] parlava da qualche tempo più come un desiderio dei novaresi piuttosto che di una possibilità concreta. Questo perché [illegible] Scienza l'Ancona [illegible] trovare [illegible] collocazione in C1.

Ieri, prima della chiusura del mercato per i giocatori in possesso di contratto pluriennale, Morselli ed i dirigenti dorici si sono [illegible] attorno a [illegible] tavolo. L'attaccante dovrebbe accettare certe condizioni [illegible] quali i diri[illegible] non possono derogare per non creare troppe disparità di trattamento. Il trasferimento [illegible] possibile anche nei prossimi giorni con la risoluzione consensuale del contratto da parte dell'attaccante ossolano. Sulle possibilità che «puffo» [illegible] tornare in azzurro, Morselli non si sbilancia: *«Stiamo trattando dopo che il giocatore si è reso disponibile. Abbiamo fatto la nostra offerta adesso aspettiamo una risposta dall'Ancona»*.

Ma questa non è l'unica trattativa da definire prima della chiusura delle liste di trasferimento. Dal 10 al 25 luglio potranno trasferirsi quei giocatori il cui contratto scade a fine giugno. Il Novara sta ancora definendo l'acquisto del centrocampista Bonacini del Pavia che dovrebbe affiancare Balacich, Di Marzio e Veschetti. Per lo stopper è sempre attuale [illegible] di Zaninetti anche se il giocatore farebbe qualche [illegible] nella [illegible] di trovare una sistemazione in categoria superiore. Alla fine però Morselli pensa di convincere l'ex livornese ad accettare le proposte.

Per il portiere [illegible] riserva, quando sembra tramontata la candidatura di Trombin, si affaccia la possibilità di ingaggiare Della Corna lasciato libero dal Como. E' un portiere di 34 anni che dovrebbe fare la chioccia [illegible] De Giorgi [illegible] titolare) e allo stesso Bettini, un giovane [illegible] grandi possibilità. C'è poi sempre [illegible] sistemare l'attacco. [illegible] anche venisse [illegible] sarebbero necessarie altre due «punte». I nomi e le soluzioni sono diverse. Si parla di Mazzeo, torinese [illegible] cresciuto nell'Aosta passato poi alla Cerretese ed [illegible] Pescara. Anche lui però [illegible] scorso anno [illegible] ri[illegible] fermo, come Bonacini. Un altro attaccante che interessa il Novara è il giovane Cortesi, centravanti [illegible] vent'anni dell'Orceana dove si è messo in luce proprio in questa stagione. Ma si fa anche il nome di Araldi, del Trento, che ha giocato l'ultimo campionato a Sanremo.

Come ammette Morselli: *«I discorsi e le trattative aperte sono ancora molte. Non abbiamo però assolutamente fretta perché inseguiamo i giocatori individuati con Danova e che riteniamo possano fare al [illegible] nostro»*.

r. amb.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Super maschio per signore.
COCCIA: chiuso per restaur.
ELDORADO: Rocky III.
FARAGGIANA: Una storia [illegible] gue.
VITTORIA: Il mostro di Firenze.
VIP: Doctor Detroit.

ARONA
[illegible] riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Joy.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso per ferie.
CINEUNO: Luce rossa.

[illegible]
SOCIALE: [illegible]

VERBANIA
APOLLO: Confessioni intime.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Morirai a mezzanotte.
SOCIALE (Pallanza): Una storia ambigua.

V[illegible]
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTORIA: Nomads.
CAGNONI: Daryl.
MARCONI: Luce rossa.

[illegible] FARMACIE

A [illegible]
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento.
Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, corso Mazzini.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,25 Che tempi! film di G. Bianchi con G. Govi, L. Padovani — Una ragazza si innamora di un marinaio col quale ha scambiato poche parole (1947)
22,15 Barnaby Jones, telefilm
22,30 G.R.P. Monitor

RETE [illegible]
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai grandi magazzini, [illegible]
22,30 L'idolo, novela
23,15 In Base, rubrica sportiva

TELENOVA
20,30 Ricominciare ad [illegible] ora, film
22,30 For Fire, telefilm
23,30 Spie oltre il fronte, film
1 — I Ryan, [illegible]

G.R.P.
20,25 Che tempi!, film di G. Bianchi con G. Govi, L. Padovani — Una ragazza si innamora di un marinaio col quale ha scambiato poche parole (1947)
22,15 Barnaby Jones, [illegible]
22,30 [illegible] Monitor
24 — Alazzone, rubrica
2 — Ballata macabra, film di D. Curtis con K. Black, [illegible] Reed (horror 1976)

TELECITY
20,30 Che!, film di R. Fleischer con O. Sharif, J. Palance — La storia di Ernesto Guevara, un guerrigliero [illegible] nominato «Che»
22,30 Laura primizia d'amore, film

TRIBUNALE [illegible]

Procedura esecutiva n. 54/83 contro MINNITI SALVATORE

AVVISO

La Cancelleria rende noto che l'asta contro il signor MINNITI SALVATORE, precedentemente fissata per il giorno 2-7-86 NON AVRA' LUOGO poiché il G.E. dott. Massa ha revocato l'ordinanza [illegible] vendita emessa il 20-2-86, avendo il signor MINNITI antecedentemente saldato.

Verbania, 17-6-86.

IL CANCELLIERE (dr. G.S. Arcuri)

RAGAZZI!
tutti al palazzetto,
sogno diventato realtà.

I
INA
A

IPER®
NOVARA

La proposta deve essere accettata o respinta entro due settimane

A Vercelli un centro Cee per «creare» industrie

Serve un comitato promotore - Altre iniziative analoghe a Bari, Genova, Pistoia e Taranto

VERCELLI — Dopo Bari, Genova, Pistoia e Taranto il quinto Centro di impresa italiano potrebbe sorgere in città: la realizzazione è promossa dalla Cee nelle zone di riconversione industriale. L'iniziativa, che ha dato buoni risultati in campo europeo, è stata presentata alle associazioni degli imprenditori, alle banche, alle organizzazioni di categoria: in poco meno di due settimane la città deve decidere se accettare la proposta e impegnarsi in una complessa serie di attività, o cedere il passo ad altre province. I pretendenti al progetto Cee non mancano.

Ma che cos'è un Centro di impresa? I tecnici lo definiscono «*uno strumento in grado di creare industrie*». Si basa su una struttura professionale in grado di offrire una gamma completa di servizi per le aziende: ricerca e seleziona gli imprenditori, prepara i piani di impresa scegliendo le tecnologie più adatte e le forme di finanziamento più opportune. Insomma aiuta le industrie già esistenti e ne fa nascere altre seguendole nella crescita produttiva e di mercato.

L'obiettivo della struttura Cee è di dare ossigeno a zone oppresse dalla crisi, rivitalizzandone il tessuto imprenditoriale.

Vercelli, in quest'ottica, è il terreno ideale. Negli ultimi vent'anni molte fabbriche hanno chiuso i battenti e la riconversione industriale, soprattutto per il settore tessile, è diventato il ritornello delle rivendicazioni sindacali.

Sono escluse dal progetto le attività legate al commercio (vendita all'ingrosso e al dettaglio), quelle ricettive, di trasporto e le industrie di manufatti basati su tecniche tradizionali.

Il progetto, presentato dal sindaco Bodo e dall'assessore alle attività economiche Caffi, potrà essere realizzato solo se Vercelli riuscirà ad esprimere un comitato promotore che avrà il compito di innescare l'attività del centro. Successivamente un gruppo di gestione si occuperà della fase operativa.

Alla proposta della Cee hanno aderito Comune, Provincia, Regione, le associazioni degli imprenditori. Un assenso di massima lo hanno dato anche le banche che operano in città. La posta in gioco è elevata: Vercelli ha l'occasione di confrontarsi con altre realtà del vecchio continente e trovare quegli sbocchi produttivi attesi da troppo tempo. La struttura, una volta realizzata, entrerà a far parte della rete europea dei centri d'impresa.

L'ostacolo maggiore da superare è l'indifferenza: analoghe iniziative, che in altre zone hanno contribuito a risollevare le sorti dell'industria, nel Vercellese non hanno attecchito. L'assessore Caffi crede nel progetto Cee: *«E' un treno da non perdere: sarebbe un peccato se, a causa della tiepida accoglienza fatta da Vercelli, la Cee dirottasse il Centro d'impresa in altre zone».*

«Si tenga conto — aggiunge Caffi — *che la struttura privilegia le tecnologie avanzate, i moderni processi produttivi e la creazione di nuovi prodotti. La combinazione di questi fattori contribuisce alla rapida crescita delle nuove attività. Se l'iniziativa andrà in porto, il Comune contribuirà mettendo a disposizione le strutture logistiche per ospitare la sede».*

Nell'intento dei promotori il Centro d'impresa deve essere gestito da una struttura privatistica (la società per azioni è la formula scelta nella maggioranza dei casi), con l'obiettivo di autofinanziarsi con la vendita dei vari servizi. I tempi di preparazione variano dai 7 ai 12 mesi; il costo d'avvio si aggira sui 7.800 milioni. La cifra la dovranno versare i sottoscrittori. A sostegno dell'iniziativa sono previsti comunque finanziamenti della Cee.

Daniele Cabras

In cassa integrazione i dipendenti dell'Ilca

VERCELLI — Si è aperto un nuovo capitolo nella tormentata storia dell'Ilca: i dipendenti dello stabilimento di trafilati hanno ottenuto la cassa integrazione. La notizia è stata accolta con soddisfazione. La fabbrica, che da alcuni mesi ha chiuso i battenti, ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo per cercare di superare la grave crisi di liquidità e, forse, di riprendere la produzione.

Sul caso Ilca si è innescato un secondo problema: gli agricoltori i cui terreni erano stati occupati nel 1980 per costruire una nuova sede (intervento mai realizzato), sono decisi ad ottenere il risarcimento dei danni. Il Comune ha già tentato la strada della transazione, ma senza risultati apprezzabili.

Come si sa, l'Ilca avrebbe dovuto lasciare lo stabilimento di via Cadore per trasferirsi nei pressi della tangenziale. Il passaggio in periferia avrebbe permesso all'azienda di installare nuovi impianti. I macchinari sono stati acquistati, ma per ostacoli burocratici la nuova sede non è mai stata costruita.

L'Ilca non aveva inoltre rapporti di buon vicinato con gli abitanti di via Cadore che l'accusavano di inquinamento acustico ed atmosferico.

d. ca.

Sopralluogo del sindaco Bodo in attesa delle analisi

Viverone, la schiuma bianca adesso si scioglie nell'acqua

Sollecitato l'intervento della Provincia - Presa di posizione del Wwf

VIVERONE — Le analisi non hanno ancora stabilito se la sostanza che ha tinto di bianco il lago è latte o soda caustica, ma adesso, comunque, la schiuma bianca che ha allarmato in questi giorni amministratori, villeggianti e operatori turistici si sta sciogliendo.

Ieri mattina il sindaco Enzo Bodo, uscito in barca per fare un sopralluogo di persona, ha potuto accertare che la sostanza biancastra si sta dissolvendo senza provocare danni, almeno apparentemente: non si sono infatti registrate (almeno finora) morie di pesci e questo particolare fa sperare che il tasso d'inquinamento sia davvero minimo.

Per il resto rimangono ancora in piedi tutte le ipotesi avanzate sino ad ora: latte (forse incommerciabile perché acido o radioattivo), soda caustica proveniente da qualche tintoria o un'altra sostanza che non è ancora stata identificata.

La vicenda avrà ripercussioni lunedì, in Consiglio provinciale. I consiglieri comunisti Gianni Furia, capogruppo, Elvo Tempia e Massimiliano Zegna hanno infatti inviato un telegramma al presidente della Provincia Marcello Bignelli in cui sollecitano provvedimenti per assicurare alla giustizia il responsabile dello scarico abusivo nel lago e chiedono iniziative contro l'inquinamento.

Anche i rappresentanti del World wildlife found hanno preso posizione, invitando i cittadini ad essere i «*primi custodi delle zone in cui vivono, per la salvaguardia della natura*».

L'incidente ha riproposto in tutta la sua gravità il problema della difesa dell'ambiente lacustre. Pochi giorni fa è entrato in funzione il depuratore: le vasche «lavorano» al 70 per cento, ma gli interventi per convogliare nell'impianto tutti gli scarichi non sono ancora conclusi. A lavoro ultimato Viverone avrà vinto un'importante battaglia contro l'inquinamento.

Ma l'amministrazione comunale deve affrontare anche un altro scontro a difesa del turismo. La stagione turistica si è iniziata da pochi giorni e le premesse non sono favorevoli. Spiega il vicesindaco Carisio: «*Un esordio di stagione all'insegna dell'inquinamento proprio non ci voleva. Speriamo che i risultati delle analisi confermino il nostro ottimismo. Poi, con l'incidente alle spalle, potremo affrontare più serenamente una nuova estate all'insegna del turismo*».

d. ca

Il concerto di Gillespie ha riacceso l'entusiasmo per lo swing

Dosio rifonda il Jazz Club

Il direttore della Filarmonica promette: «Da settembre una serie di "jam sessions" e concerti»

VERCELLI — «Si cercano patiti del jazz»: *è l'appello lanciato dai sostenitori del nuovo club bicciolano, nato all'insegna dello swing e del be-bop. Nella città, che ultimamente ha accolto in modo trionfale Dizzy Gillespie, gli estimatori non mancano di certo. A dare il via all'iniziativa è stato il musicista Gianni Dosio, direttore ed arrangiatore della «Filarmonica Vercellese» e leader del gruppo «Jazz Mid Ensemble».*

Dosio spiega come si sia costituito, o meglio, sia risorto il Jazz Club di Vercelli, che per ora accoglie venti adepti: «Avevamo organizzato una serie di "jam sessions", ogni giovedì, allo "Scotch Club" di corso Casale: da qui, l'idea. Perché non raggruppare musicisti e fans in un'unica associazione, per discutere, fare musica e programmare concerti, con formazioni di prestigio? L'iniziativa non è nuova. Altri appassionati di jazz avevano buttato le basi, ma ci sono state molte occasioni perdute. Auguriamoci che questa sia la volta buona».

Durante gli incontri del giovedì, allo «Scotch», le proposte jazzistiche sono state presentate da alcuni allievi di Dosio che, in aggiunta alle altre attività, insegna anche alla scuola di musica «Vallotti». Pure la «Filarmonica Vercellese» sotto la sua guida ha avuto un'impostazione strettamente imparentata con lo swing.

Le serate realizzate allo «Scotch» sono state solo un inizio. Le attività del club partiranno da settembre con «sessions» e spettacoli in grande stile.

Dosio ha iniziato l'attività professionale negli Anni Cinquanta, suonando il sax e perfezionandosi più tardi alle tastiere. La sua carriera è cominciata col «Quintetto di Torino», con cui ha partecipato alla «Coppa del jazz». Successivamente ha militato in grosse formazioni orchestrali da ballo e tuttora è alla testa di un altro gruppo vercellese che si esibisce nelle balere.

g. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Una storia ambigua, con Minnie Minoprio (viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: Police (dramm.), con Gérard Depardieu e Sophie Marceau.
VIOTTI: Oltre l'urlo del demonio (terrore).

CIGLIANO

In piazza Vittorio Veneto, per la stagione concertistica Musicastate '86, serata jazz con il Sergio Rigon Quartet. Ingresso libero.

GATTINARA

ITALIA: Apprendista vizioso (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: chiusura estiva.
SPLENDOR: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.555; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.479; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

La Pro vende Frigerio al Lecce

VERCELLI — La Pro non ha ancora ceduto Leone e Sora al Campobasso, in serie B, come hanno annunciato ieri alcuni giornali. Spiega l'addetto-stampa Nando Lombardi: «La trattativa, purtroppo, non è ancora stata conclusa».

Si sta perfezionando il passaggio di Gino al Casale mentre Frigerio è ormai del Lecce. Feria interessa alla Torres ma anche all'Ospitaletto e al Fanfulla; ci sono inoltre diverse richieste per il portiere Corona. (f. l.)

LA CITTA' ESULTA PER IL TERZO TITOLO ITALIANO DEI GIALLOVERDI

Il trionfo dell'Amatori

OTTO GOL PER UNO SCUDETTO — UNA LUNGA NOTTE DI FESTA

Vercelli. 1) L'esultanza di Barsi; 2) Raglin segna l'ottavo gol; 3) Tarchetti portato in trionfo; 4) I tifosi sul monumento di piazza Pajetta; 5) Capitan Barsi festeggiato dai supporters; 6) Il presidente della Lega Radaelli consegna il trofeo dello scudetto al capitano dell'Amatori; 7) Raglin e Crudeli dopo il trionfo (Fotoservizio Renato Greppi)

Una sarabanda da Mundial

VERCELLI — Le lacrime di Pino Marzella, confinato in tribuna, al primo gol di Fietta, sono state il viatico al successo decisivo dell'Amatori sul Bassano, nella sfida per lo scudetto. E alla fine, con Marzella, hanno pianto di gioia centinaia di tifosi.

Poi, dopo i festeggiamenti in pista, fuori dal palazzetto è scoppiata una sarabanda da Mundial e fino alle 3 di notte centinaia di auto hanno percorso, a clacson spiegati, le vie del centro.

I fans dell'Amatori si sono radunati in piazza Pajetta dove, sotto il monumento di Vittorio Emanuele II, è stata inscenata una festa giallo-verde. Ieri la piazza era ancora tappezzata di giganteschi striscioni.

Ecco come hanno commentato la gara gli ospiti illustri, alcuni dei quali (come il sindaco Fulvio Bodo ed il vice presidente della Cassa di Risparmio, Dario Casalini), erano alla loro prima presenza al palazzetto.

Bodo: «*E' stata una serata indimenticabile. L'amministrazione comunale premierà ufficialmente nei prossimi giorni gli atleti che hanno regalato alla città questa ennesima grande soddisfazione sportiva*». Casalini: «*Un po' mi spiace per Marzella che avrei voluto vedere all'opera perché mi hanno detto che è il Maradona dell'hockey, l'atleta che sa trasformare in arte il fatto agonistico. Però ho visto una grande partita*».

Carlo Robutti, assessore comunale allo sport: «*Il terzo scudetto è la testimonianza tangibile di quanto molti vercellesi hanno sempre sostenuto: che cioè, per Vercelli, il fenomeno-hockey non era un episodio effimero, passeggero. Merito di una società che ha saputo trasformare in pochi anni questa disciplina sportiva dal passato illustre ma dalla presa ridotta in un fatto che, ogni settimana, coinvolge tutta la città*».

Ma il più euforico era, ovviamente, Giuseppe Domenicale: «*Dei tre titoli italiani, questo è stato il più meritato e il più sofferto. Ora pensiamo al futuro: per mantenere la squadra a questi livelli occorrerà un grosso sponsor. La squadra campione d'Italia non dovrebbe faticare molto per trovarlo*».

E mentre già si stanno facendo i nomi di nuovi giocatori (Pablo Cairo, Alessandro Milani?), mentre da qualche parte si dà per certo il ritorno di Franco Girardelli, mentre appare scontato il rientro in rosa di Roberto Borrini, ora l'Amatori si concede qualche settimana di riposo per gustarsi il meritato trionfo.

Jimmy Trussel e Johnny Raglin sono già partiti per gli Stati Uniti per rispondere alla chiamata della loro Nazionale; Barsi dovrebbe aver chiuso l'esperienza con l'Amatori (era in prestito per un anno), ma la società giallo-verde farà di tutto per tenersi questo indomito e leale combattente, un atleta che ha sfoderato un tasso di serietà pari alla classe.

E poi c'è il discorso, assai complicato, di Marzella, per il quale si vocifera un ritorno a Novara (ma l'Amatori ha sparato alto: vuole come minimo Dal Lago e molti milioni), oppure a Reggio Emilia.

Marzella ha un contratto biennale che lo lega a Vercelli ma sul suo capo pende la spada di Damocle di una lunga squalifica per la bastonata sul braccio di Rizzatelli. Sono comunque moltissimi i tifosi che lo vorrebbero riconfermato. Così come, infine, si invoca di riaffidare carta bianca per l'86-'87 all'allenatore Alfredo Tarchetti. Da un mister che ha inanellato tre scudetti ci si possono attendere ancora grandi risultati.

Francesco Leale

Vittoria costruita

VERCELLI — *Programmato durante l'estate per vincere il terzo scudetto, l'Amatori Maglificio Anna ha colto il bersaglio al termine di un torneo in parte travagliato che si è comunque concluso con la prevista apoteosi.*

Per non ripetere gli errori della stagione '84-'85, la società di via Casanova si è mossa con accortezza e soprattutto dispiegando mezzi finanziari che non erano alla portata di altri club.

Ha soprattutto fatto scalpore la cifra (mai rivelata ufficialmente, ma si parla di oltre 200 milioni) con la quale Domenicale e soci sono riusciti a portare a Vercelli il «sogno proibito» di molte società, Marzella, il «Maradona» dell'hockey su pista, strappandolo al Novara.

E, oltre a Marzella, sono arrivati Coppola dal Viareggio, Crudeli dal Forte dei Marmi, Barsi dal Monza e Jimmy Trussel, il cannoniere della nazionale americana. E poi Marchesini, un allenatore sul quale la società contava molto ma che, alla resa dei conti, avrebbe poi deluso.

In un secondo tempo arrivò poi un connazionale di Trussel, Johnny Raglin, l'«eroe» dell'atto decisivo del torneo.

Con una squadra data favorita da tutti Marchesini incomincia la sua avventura. L'inizio fa ben sperare, ma al primo ostacolo serio (in casa col Monza) i vercellesi si fanno imporre il pareggio.

Vengono alla luce i contrasti all'interno della squadra (Marzella non lega con Barsi, Marchesini con quasi tutti i giocatori) e così arriva il Novara e maramaldeggia: 8 a 4.

In campionato si delinea la lotta fra vercellesi, novaresi e Bassano. Ma è proprio contro i veneti che i vercellesi trovano la prima grande impennata di orgoglio stravincendo in casa per 13 a 5. Gli osservatori più attenti non possono fare a meno di rilevare che la squadra adesso «gira» alla perfezione perché Marchesini, di fatto, non la comanda più. Marzella e Barsi si sono finalmente spiegati e dalla loro intesa rinasce l'Amatori che vola a vele spiegate e vince, in Spagna, il prestigioso Mundialito.

Ma in campionato è ancora sofferenza. Il Novara, soprattutto, si rivela una bestia nera. Marzella, per giunta, si becca una super-squalifica a Follonica ed il finale, al fotofinish, vede primo il Bassano perché l'Amatori gioca la peggior partita dell'anno a Castiglione della Pescaia e si fa soffiare la supremazia nella leadership.

La sconfitta all'ultima giornata costa il posto a Marchesini. Gli subentra Tarchetti ed incomincia la cavalcata trionfale dei play-off con la «bella» col Novara risolta all'ultimo secondo da Marzella e con il trionfo di martedì 24 giugno firmato da due strepitosi «rincalzi»: Claudio Fietta e Johnny Raglin.

Enrico De Maria

Le pagelle dei campioni

VERCELLI — Questi i giocatori che l'Amatori Maglificio Anna ha utilizzato nella stagione che è valsa ai vercellesi il terzo scudetto. Di ciascuno di loro, una breve scheda tecnica con un voto che tiene conto dell'intero campionato.

Gionata Coppola, 21 anni: è ormai nel «giro» della Nazionale. Giambattista Massari, il commissario tecnico, ha avuto modo di apprezzarlo specie nei play-off: 6.

Alessandro Barsi, 30 anni: forse il più continuo per rendimento di tutta la stagione. Un difensore fortissimo dalle spiccate attitudini offensive: 8.

Roberto Crudeli, 23 anni: il più tecnico e fantasioso dei difensori della Nazionale, nei play-off, il migliore: 8,5.

Jimmy Trussel, 26 anni: un grande avvio di campionato. Con il rientro di Marzella è apparso un po' in ombra (anche per colpa di Marchesini). Nei play-off è stato spesso decisivo: 7,5.

Pino Marzella, il miglior giocatore italiano, per estro, fantasia, velocità, fiuto del gol. Ma il suo carattere gli ha fruttato 10 turni di squalifica: 8.

Claudio Fietta, 26 anni: è vissuto all'ombra di Marzella. Ma, nelle circostanze in cui ha dovuto rimpiazzarlo, se l'è sempre cavata alla grande. Strepitoso l'altra sera con il Bassano: 1.

Johnny Raglin: non ha una tecnica raffinata ma, per impeto e coraggio, non è secondo a nessuno. Per simpatia, il preferito dai tifosi. Determinante contro il Bassano: 7.

Tarchetti ha inoltre schierato in panchina: Angelo Guanziroli, 20 anni, William Rebottini, 19 anni, Amleto Francazio, 18 anni e Stefano Cena, 19 anni e Fabrizio De Angelis, 17 anni.

f. l.

L'albo d'oro dell'Amatori

Questi i titoli e i trofei conquistati dall'Amatori Maglificio Anna.
- **'83: Campione d'Italia, Coppa Italia, Coppa Cers**
- **'84: Campione d'Italia**
- **'86: Mundialito, Campione d'Italia**

Gli assi Trussel e Marzella visti da Dario Corradino

SANTUARIO DI OROPA - Colpi di scena per le nomine

La giunta è un po' malata

Grandi movimenti nei corridoi, poi la sorpresa finale: un solo candidato (Alberto Zanone, della dc) viene eletto - Veto del sindaco Squillario sul nome (segreto) di un socialdemocratico

Alberto Zanone

BIELLA — Qualche «capogiro» e un po' di malessere per la coalizione a cinque che governa il capoluogo laniero: il consiglio comunale di martedì sera con le votazioni dei rappresentanti nell'amministrazione del Santuario d'Oropa, il dibattito sulle nomine alla Cassa di risparmio (contemporaneamente il consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito ha eletto i due componenti del Comitato di gestione) e l'ordine del giorno del gruppo comunista sui lavori della diga dell'Ingagna, approvato con i voti di comunisti, repubblicani, socialdemocratici, missini e della lista verde, hanno messo in evidenza delle incrinature che suonano come altrettanti campanelli d'allarme.

Il punto centrale della riunione è stata la nomina dei tre delegati più un supplente nell'amministrazione del Santuario. Per tutta la serata vi è stato un grande movimento nei corridoi di Palazzo Oropa con esponenti di questo e di quel partito che confabulavano tra di loro. Tutto sembra sia nato dagli sviluppi della riunione tra i segretari dei partiti di maggioranza avvenuta lunedì sera nella sede della democrazia cristiana.

I cinque segretari avrebbero raggiunto un accordo che prevedeva la nomina dei democristiani Alberto Zanone e Carlo Rossi, del liberale Pier Giuseppe Alvigini, e di un socialdemocratico il cui nome sarebbe stato comunicato prima dell'inizio del consiglio. L'intesa sembrava fatta ed avrebbe vanificato la candidatura del comunista Mario Lippi.

Ma nel pomeriggio il primo colpo di scena: il sindaco Luigi Squillario avrebbe messo il veto alla nomina dell'esponente socialdemocratico, mandando tutto a carte quarantotto. E così, quando in piena notte (era passata l'una) si è giunto al punto riguardante Oropa vi sono state diverse candidature. Ha iniziato il democristiano Mello Grand («A nome dei gruppi dc, psi, pli e pri proponiamo quali componenti effettivi Alberto Zanone, Carlo Rosso, Pier Giuseppe Alvigini») seguito dal socialdemocratico Francesco Piemontesi («Il psdi candida Paolo Leardi») e dal capogruppo comunista Giuseppe Nicolo («Indichiamo il nome di Mario Lippi»).

In quel momento il pentapartito disponeva di 21 voti su 34 presenti, ma quando i risultati sono stati conosciuti la sorpresa è stata generale.

Pier Giuseppe Alvigini ha ottenuto 17 voti, 16 Paolo Leardi e Mario Lippi, 15 Carlo Rossi, 12 il socialista Mario Coda che avrebbe dovuto successivamente essere eletto come supplente.

Ma anche in precedenza, la seduta aveva riservato non pochi fuochi d'artificio. Mentre maggioranza e minoranza presentavano due ordini del giorno dai toni centrali pressoché identici sulla Cassa di risparmio («Si condanna il ritardo nelle indicazioni del presidente e vicepresidente del consiglio d'amministrazione») e si assicurava che in una delle prossime sedute fissate per l'1, 2, 7 e 8 luglio si sarebbe proceduto alle nomine di spettanza comunale, l'istituto di credito eleggeva Amelio Quaregna e Giovanni Pozzi nel Comitato di gestione. Un intervento considerato da qualcuno come «un autentico colpo di mano».

Roberto Eynard

Lo Stato non darà una lira per i disastri dell'inverno

BIELLA — Sono saltati i finanziamenti ministeriali straordinari per le zone colpite nei mesi scorsi dalle calamità naturali: la Camera ieri, a conclusione di un'animata riunione, ha bocciato, per pochissimi voti, il decreto governativo che prevedeva uno stanziamento di 60 miliardi per l'intero territorio nazionale.

Una parte di questa somma (circa sei miliardi) era destinata alla Valsesia e alla Valle del Cervo, le due aree della provincia maggiormente colpite dalle grandi nevicate dell'inverno. Lo aveva assicurato un paio di settimane fa il ministro per la protezione civile Giuseppe Zamberletti a Gianfranco Astori.

Invece il provvedimento legislativo è stato bocciato e con esso le sollecitazioni che i due deputati provinciali Astori e Romani avevano nuovamente presentato nei giorni scorsi. A seguito di questa svolta inattesa la Valsesia e la Valle del Cervo potranno accedere solo ai finanziamenti regionali. «Questo fatto sconvolge i programmi e rende certamente difficili gli interventi a breve termine» ha commentato Gianfranco Astori.

r. eyn.

Intanto il santuario rischia la chiusura

Le ottocento camere non sono in regola con le nuove norme di sicurezza

BIELLA — Mentre in aula stava per iniziare la discussione per l'elezione del rappresentante del consiglio comunale in seno all'amministrazione del Santuario di Oropa, in un angolo, Azario (pli), Magliola (pri) e Ramella (psi) stavano discutendo sull'opportunità di presentare un candidato.

La discussione stava andando avanti da qualche minuto e Ramella stava confermando la posizione del psi che «non avrebbe presentato nessun candidato perché la carica deve essere svincolata da una logica di divisione degli incarichi tra i partiti», quando è arrivata la battuta: «Ma perché stiamo qui a discutere se tra poco l'assessore Azario chiuderà Oropa?».

Azario replica tra il serio e il faceto: «Certo, non hanno una camera a posto con le nuove norme di sicurezza. Quante sono?...ottocento. Figuriamoci se riusciranno a sistemarle tutte entro due anni. Comunque se non dovessero riuscirci dovrò applicare la legge».

A più di un secolo di distanza ci sarà un altro liberale biellese dopo Quintino Sella sulla breccia di Porta Pia (in questo caso «Porta Oropa»)? E' possibile, visto che il problema in effetti esiste, e proprio recentemente il Santuario ha iniziato una grande operazione di rilancio per cercare di salvare dal degrado uno dei più importanti monumenti del Piemonte.

m. al.

Processato ieri in Assise a Novara assieme a tre complici

Condannato a cinque anni il rapinatore di Quittengo

Per un «colpo» a Castelletto Ticino - Stessa pena inflitta ad altri due biellesi

Novara. Da sinistra Angelo Sini, Paolo Frisa e Graziano Zuncheddu ieri durante l'udienza (Finotti)

NOVARA — Tre componenti di una banda di rapinatori, sono stati condannati ieri, insieme al basista, a 19 anni e mezzo di carcere complessivamente dal tribunale di Novara dopo tre ore di camera di consiglio. Il pm aveva chiesto 22 anni.

I quattro dovevano rispondere di rapina, sequestro di persona, furto d'auto, detenzione e porto abusivo di armi. Angelo Sini, 24 anni, abitante a Biella presso la sorella, è stato condannato a 5 anni e mezzo; stessa pena per Paolo Frisa, 43 anni, anch'egli residente nel Biellese; 5 anni e cinque mesi a Massimo Mantovani, il rapinatore di Quittengo (arrestato il mese scorso per un'altro colpo).

Graziano Zuncheddu, 23 anni, è stato condannato a due anni e mezzo: era lui il basista della banda. Condanna lieve, infine, a quattro mesi, per Letizia Sini, la sorella di Angelo per il furto di un'auto e la detenzione di una pallottola.

Un anno fa, nella notte fra il 26 e 27 giugno, armati di pistole e coltelli, il volto coperto da passamontagna e calze di nylon, tre di loro (con almeno altri due complici rimasti sconosciuti), fecero irruzione nell'abitazione del commerciante di carni Angelo Orioli a Castelletto Ticino.

Il macellaio e la moglie, Luciana Bruno, furono sorpresi a letto. La donna venne presto immobilizzata, legata ed imbavagliata con un robusto nastro adesivo. Il marito invece fu malmenato e costretto a consegnare gioielli, orologi, assegni e diversi oggetti di valore, oltre ad una somma in contanti.

Gli imputati hanno negato qualsiasi responsabilità in relazione ai fatti più gravi. Questo anche se, nell'abitazione del Sini, due giorni dopo la rapina, i carabinieri rinvennero una parte della refurtiva sottratta in casa Orioli. Il Sini si era giustificato sostenendo di averla avuta dai quattro rapinatori, che lui conosce, ma dei quali non ha voluto fare i nomi. Ma il Sini è andato più in là. Ha ammesso di aver progettato, insieme alla sorella, una rapina ai danni dell'Orioli, una settimana prima del colpo portato a termine. Desistette poi dal suo proposito perché il commerciante era in compagnia dell'autista. Ne parlò però con alcuni conoscenti che, a suo dire, sarebbero i responsabili.

Zuncheddu si è difeso con ostinazione escludendo di aver fornito, sia pure involontariamente, le notizie sugli spostamenti del suo datore di lavoro e della moglie. Questo anche se Letizia Sini, che era sua amica avendo vissuto a Castelletto, nei primi interrogatori lo accusò modificando poi la versione.

Paolo Frisa e Massimo Mantovani sono stati notati in un bar di Castelletto Ticino da alcuni testimoni, la sera della rapina, in compagnia di Sini e dello Zuncheddu. Questo anche se il Frisa ha negato presentando un alibi che non ha retto però ai riscontri degli inquirenti.

Renato Ambiel

La città sta preparando i festeggiamenti per la spedizione alpinistica che torna dall'India

Biella aspetta gli eroi dello Shivling

Rosso, Bernascone, Manoni e Castaldi arriveranno il 3 luglio a Milano - Hanno portato a termine un'impresa mondiale

BIELLA — La città si sta preparando a tributare una calorosa accoglienza alla spedizione alpinistica Garhwal 86, che, secondo il telex giunto l'altro giorno all'agenzia di viaggi Scaramuzzi, sarebbe riuscita a scalare lo Shivling (m. 6543) lungo la terribile e inviolata parete Nord.

Il breve messaggio, anche se impreciso, «Arrivati campo base. Tutto okay.» ha un'unica interpretazione: Enrico Rosso, Paolo Bernascone, Fabrizio Manoni e Placido Castaldi hanno raggiunto l'obiettivo.

Gli accordi con gli alpinisti biellesi, infatti, prevedevano l'invio di un telex in caso di successo. Lasciata Biella il 26 maggio, il 31 maggio la spedizione era già in marcia per il campo base. Una lettera aerea da New Dheli, datata 31 maggio, con le prime frammentarie notizie, giunta in redazione la seconda settimana di giugno, confermava che i biellesi erano in quel momento già in marcia per Gangotri. Il campo base sarebbe stato operativo per il 7 giugno.

Da quel momento, completato lo studio dell'inviolata parete Nord, ogni giorno sarebbe stato utile per tentare l'attacco allo Shivling. Rosso e compagni avevano previsto di restare in parete fra i 7 e i 10 giorni.

Allora i conti tornano. Tenendo presente che il campo base è a quattro giorni di marcia dal centro più vicino, Rosso, Bernascone, Manoni e Castaldi dovrebbero aver vinto lo Shivling al primo tentativo, e rientrati al campo base, hanno inviato il messaggio. Considerato che il telex (spedito il 23 giugno) contiene anche la richiesta di confermare al parco del Gran Paradiso, dove Enrico Rosso lavora, che l'aspirante guida biellese sarebbe rientrato in servizio il 5 luglio, è ragionevole pensare che la spedizione, visto il «tutto okay», stia rientrando con la soddisfazione per il successo.

A Biella ne sono tutti certi. Tra l'altro i quattro hanno già confermato il volo Lufthansa New Dheli-Francoforte-Milano per il ritorno, fissato per il 3 luglio. La comitiva dovrebbe arrivare alle 10 all'aeroporto milanese.

Gli sponsor della spedizione stanno pensando di andare a accogliere gli alpinisti a Linate per trasportarli con un aereo privato a Cerrione dove dovrebbe esserci una piccola cerimonia di benvenuto.

Maurizio Alfisi

Alpinisti e tecnici della spedizione prima della partenza. In primo piano gli zaini con l'equipaggiamento

Borgo: la dc accusa i socialisti e ferma l'attività dei suoi amministratori

Rischia di saltare la maggioranza per una «poltrona» assegnata al psi

BORGOSESIA — La riconferma a presidente della casa di riposo di Sant'Anna del socialista Franco Rubino rischia di far saltare il «governo» di Borgosesia. La democrazia cristiana, alla quale secondo l'accordo programmatico di governo spettava la carica, ha preso posizione e ieri mattina ha inviato una lettera ai segretari degli altri partiti di maggioranza e al sindaco Marcello Longhi informandoli che «i propri rappresentanti sospendono ogni attività amministrativa fino a quando non si giungerà al totale rispetto dei patti concordati».

La vicenda ha preso il via venerdì sera durante la riunione del consiglio di amministrazione della casa di riposo formato da Franco Rubino (psi), Luigi Maria Ricci (dc), Corino [illegible] (psdi), Angelo Zancaner (pci) e Gabriella Lombardi, membro di diritto per statuto quale rappresentante della famiglia Bozzalla che aveva finanziato la costruzione della casa di riposo.

All'ordine del giorno figurava l'elezione del presidente, incarico tenuto dal socialista Franco Rubino. Stando alle intese stipulate l'anno scorso al momento della coalizione pentapartitica la direzione dell'istituto assistenziale sarebbe passata al democristiano Luigi Maria Ricci.

Ma lo spoglio delle schede aveva sortito una inattesa sorpresa: Luigi Maria Ricci aveva ottenuto un solo voto mentre quattro preferenze erano andate a Franco Rubino.

Dice il segretario della democrazia cristiana Francesco Sanna: «Nei giorni precedenti la votazione è stata condotta una manovra politica perché non fossero rispettati gli accordi. Stando all'intesa si doveva nominare il nostro esponente. Si è trattato di un autentico golpe diretto non tanto verso la persona quanto il partito. Il psi in due precedenti incontri, a cinque e a due, ci aveva confermato la sua piena disponibilità, ma così non è stato».

Replica il segretario del psi Adriano Barbieri: «Lo abbiamo detto e lo ribadiamo ancora una volta: noi siamo disposti a tener fede agli accordi. Le affermazioni della dc sono fantasiose».

r. e.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: Dreamscape-Fuga nell'incubo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: A cena con gli amici.

CANDELO

[illegible]: Mundial '86.

COGGIOLA

ENNIO: [illegible] intima per signora.

PRAY

EXCELSIOR: 3 uomini e una culla.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Pralungo, Occhieppo Inferiore, Ponderano.**

Usl 48 - San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; **Postinengo, Pray.**

Usl 49 - Boca De Giuli, viale [illegible] 130, tel. 21.190. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 21.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

«Speedy» è tornato a correre

Franco Perazio, su Renault turbo, secondo di gruppo a Domodossola

BIELLA — Positivi risultati dei trenta equipaggi biellesi che si sono presentati al via del rally delle Valli Ossolane. Il miglior piazzamento è stato ottenuto da Lampo-Veronese sulla 037 della Meteco Corse, preparata da Volta.

Racconta infatti Giuseppe Lampo: «Alla fine del primo giro ero alle spalle di Uzzeni che poi ha vinto. Un piazzamento che avrei potuto tenere fino alla fine senza un guasto al freno a mano. Nella parte finale della gara vi erano molte inversioni di marcia e, non potendo farle in derapata, ero costretto alla manovra. Il rally si giocava sul filo dei secondi e sono scivolato indietro nella classifica».

Lampo, che in questa stagione ha già collezionato due posti d'onore a Canelli e ad Asti, ora non ha altri programmi fino al rally della Lana. Conferma: «Per ora basta, ma la macchina, che tra l'altro ha già vinto con Miele il rally di Varese, farà probabilmente un'altra gara, prima del rally biellese».

Grande entusiasmo anche per il ritorno alle corse di Franco Perazio. Il popolare «Speedy» ha dimostrato di essere sempre valido. In coppia con il navigatore Marco Sormano su una Renault 5 GT turbo gruppo N è giunto sedicesimo assoluto e secondo di gruppo. Dice Perazio: «E' stato un po' come tornare ai vecchi tempi: un'auto di serie, quattro gomme e via. Mi sono divertito e credo che farò anche il Lana con questa macchina».

Franco Perazio

Tra l'altro Perazio ha vinto il premio speciale (1 milione e 500 mila lire) messo in palio dalla Renault per la prima vettura francese giunta al traguardo. Alle spalle di «Speedy» sono giunti, diciottesimi e terzi di gruppo N, Borsa-Marchioro (Fiat Ritmo 130) e Marinone-Paganelli (Opel Kadet Gsi), quarti di gruppo. Marinone, che era tornato a correre «targato» Biella Corse, ha soffiato la vittoria parziale nel trofeo Opel agli amici Delrosso-Quaglia.

Altri buoni piazzamenti hanno ottenuto Pillon-Ferrari su Peugeot 205, terzi nella classe fino a 1600 del gruppo N e Oprandi-Battaglin (Talbot Ti), quarti nella classe fino a 1600 del gruppo A.

m. al.

L'alimentazione mediterranea e la ricca cucina piemontese

Import-export con la bagna caoda

Da secoli la Liguria propone i baratti: dalla Riviera arrivano olio d'oliva, acciughe e sale, e il Piemonte ringrazia e spedisce farina, vino e aceto - Imperia è diventata la capitale degli scambi - Dalle antiche ricette alla paura dell'obesità

IMPERIA — C'è un anello di congiunzione fra l'alimentazione mediterranea, di cui Imperia è da sempre considerata la capitale, e la gastronomia piemontese, ed è un piatto molto noto: la «bagna caoda». Nasce da un matrimonio di ingredienti che erano alla base degli scambi commerciali fra le due regioni vicine. Dalla Liguria, arrivavano olio d'oliva, acciughe e sale, prodotti barattati con farina, vino e aceto.

Le permute, nella notte dei secoli, avvenivano attraverso la via «Marenca», itinerario di remotissima origine, che collegava il mare di Oneglia al Monte Bianco, lungo stradine di montagna, battute da mercanti o pastori. Una strada ormai poco frequentata (la percorrono soltanto alpinisti malati di nostalgia o cacciatori), superata com'è dall'Autostrada Torino-Savona o dalle nuove arterie nazionali.

Di alimentazione mediterranea (ad essa Imperia dedica dal 28 giugno al 6 luglio un'Expo con 130 stand) si è tornato a parlare quando un nutrizionista statunitense, il prof. Acel Keys, dopo aver soggiornato per lunghi periodi in un paese presso Salerno, ha intuito che la minore frequenza delle malattie «di benessere» (trombosi, arteriosclerosi, infarto, diabete, ipertensione, disturbi digestivi, obesità) in quella zona, rispetto a popolazioni di economia più avanzata, era dovuta soprattutto alle abitudini alimentari del posto.

A quanto informa il prof. Gianni Tomassi, dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, uno studio, durato 20 anni, e compiuto su oltre 12.000 soggetti fra i 40 e i 59 anni in sette paesi con abitudini alimentari diverse (Giappone, Usa, Olanda, Jugoslavia, Grecia, Finlandia e Italia), ha dato risultati significativi: «*Più l'alimentazione è di tipo moderno, e maggiore è la frequenza delle malattie 'da benessere', più è di tipo mediterraneo e più diminuisce. E man mano che un gruppo mediterraneo 'americanizza' la propria dieta, diventa sempre più esposto a queste malattie*».

La riscoperta di questa dieta, che ha come alimenti base olio d'oliva, pasta, pane, vino, legumi secchi, ortaggi (specie pomodori) e frutta (agrumi), ha preso consistenza negli Anni Settanta, quando la scienza ha avuto la certezza di gran parte delle malattie prevalenti nelle società progredite dell'Occidente. L'alimentazione, intesa nel significato più ampio di «regime di vita», è uno dei più importanti e incontrollabili fattori di rischio.

Ma perché fa bene mangiare «*alla mediterranea*»? Consumare molti grassi animali aumenta la frequenza delle malattie coronariche e degli infarti cardiaci: e l'alimentazione mediterranea ne è particolarmente povera. E' invece ricca di fibre (cioè il residuo indigeribile degli alimenti vegetali), importanti per evitare malattie della digestione. E infine include pochi zuccheri semplici e privilegia i carboidrati complessi, presenti nell'amido della pasta e nel pane.

Osserva il prof. Eugenio Cialfa, dell'Istituto Nazionale della Nutrizione: «*Mediterraneo non è solo il clima o il mare, o un riferimento geografico, mediterraneo è anche un modo di mangiare. Un modo gustoso e piacevole, che molti di noi conoscono, ma altri hanno dimenticato*». Il grande protagonista è il piatto di spaghetti, condito con olio d'oliva e pomodoro o con il pesto. La pasta, anzi, dovrebbe essere utilizzata come base a piatti unici di elevato valore nutrizionale e di grande economicità.

Stefano Delfino

I dietologi sono concordi nell'affermare che è ottimo per la digestione, corroborante e tonico

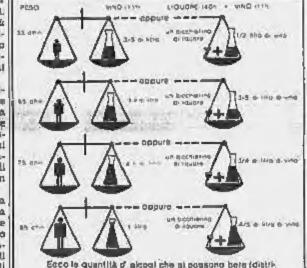
Un buon bicchiere di vino, ma senza esagerare

Però l'alcol, se assunto in eccesso, causa danni gravissimi all'organismo con il rischio di etilismo cronico

BIELLA — Il vino va considerato un alimento o una semplice bevanda? La risposta a questa domanda divide da tempo esperti e appassionati del buon bere. «*Il prodotto naturale, frutto della spremitura dell'uva e della fermentazione del mosto è un elemento ricco di sostanze (sono oltre [illegible]) che rientra con pieno diritto nella categoria dei prodotti alimentari*», affermano i nutrizionalisti. «*Bisogna tendere sempre più ad assimilare il vino alle bibite, da bere fredde, con poco alcol e molto aroma*», ribattono coloro che vorrebbero vini sempre più moderni.

La questione è naturalmente complessa. In Italia e in Piemonte in particolare, la tradizione vuole il vino come parte integrante dell'alimentazione. Soltanto alcuni anni fa nelle campagne, molti contadini avevano l'abitudine di aggiungere alla minestra un buon bicchiere di rosso.

Le mutate abitudini della vita moderna, la minor fatica fisica che la maggior parte della gente compie lavorando hanno però ridotto le esigenze energetiche. I consumi di vino, soprattutto di quelli corposi, sono drasticamente diminuiti. In Italia dai 110 litri pro capite annui del dopoguerra si è scesi agli inizi degli Anni 80 a meno di 90 litri. E' una tendenza alla diminuzione che appare costante e riscontrabile in tutti i Paesi di tradizione vitivinicola.

I consumatori tendono quindi a bere meno mentre il problema dei produttori è diventato: come farli bere meglio? Il dramma del metanolo ha convinto molti a prestare più attenzione nella scelta delle bottiglie. Il prezzo a volte troppo allettante dovrebbe già far sorgere i primi dubbi. Anche senza essere esperti degustatori è possibile comunque, con un minimo di attenzione, indirizzarsi nella scelta del vino adatto.

Ecco le quantità d'alcool che si possono bere (distribuendole naturalmente su tutto l'arco della giornata) evitando il pericolo di superare i limiti di sicurezza, anche nella guida.

Gli abbinamenti gastronomici non sono inutili raffinatezze. Il vino deve esaltare il sapore dei cibi e questi a loro volta devono far risaltare le caratteristiche dei vini.

Bianchi secchi, anche spumanti: aperitivi-antipasti, piatti di carni magre, pesce-brodi, minestre leggere, frutti di mare crudi, pesce bollito.

Bianchi secchi e aromatici: aperitivi e crostacei cotti.

Bianchi dolci e liquorosi: formaggi piccanti, dessert.

Rosati: salumi, minestre con intingoli, pesce ai ferri con salse piccanti, carni bianche.

Rossi leggeri e giovani: carni bianche, paste asciutte, risotti.

Rossi corposi e invecchiati: carni rosse, cacciagione, formaggi stagionati.

Anche il modo di invecchiamento e la temperatura di servizio sono fondamentali. Le bottiglie vanno conservate coricate (in modo che il vino tocchi il sughero e lo mantenga sempre umido e poroso). Il vino troppo freddo nasconde eventuali difetti. I bianchi non dovrebbero scendere sotto i 7/8 gradi, mentre i rossi devono essere versati nel bicchiere (avendo cura per quelli più vecchi di passarli prima in caraffa) a temperatura ambiente (l'ideale è tra i 14 e i 16 gradi).

Ultima nota in fatto di alimentazione è il non trascurabile apporto calorico che il vino in quanto contenente alcol assicura al bevitore. I dietologi sono concordi nell'affermare che un buon bicchiere (tranne casi di malattie particolari) è ottimo per la digestione.

Sergio Miravalle

Presentato ieri il programma delle manifestazioni

Concerti rock e «Nabucco» per la lunga estate novarese

Gli spettacoli nel quadriportico della Canonica, nella piazzetta delle Erbe, il parco dei bambini, piazza Martiri - I big della musica leggera allo stadio di via Alcarotti

NOVARA — Facendo di necessità virtù (il Coccia è inagibile così come il «Broletto») l'Estate Novarese cambia quest'anno scenario e si tuffa nella città. Il quadriportico della Canonica, per esempio, si improvviserà teatro e vi echeggeranno le note della musica verdiana (Nabucco, Rigoletto, Otello), la piazzetta delle Erbe, uno dei luoghi più cari ai novaresi, diverrà una specie di salotto per l'audizione di concerti jazzistici, la scalinata del parco dei bambini ospiterà la folla dei giovani che assisteranno ai concerti rock e infine piazza Martiri, altro tradizionale punto di riferimento della «passeggiata» dei novaresi, sarà teatro, per il giorno di Ferragosto, di uno spettacolo di notevole prestigio: il balletto folkloristico della Georgia.

Novara. La «Premiata Forneria Marconi», uno dei complessi protagonisti all'Estate novarese

Il programma dell'Estate Novarese '86 è stato illustrato ieri dall'assessore alla cultura del Comune Antonio Malerba. L'avvio è quest'anno leggermente ritardato rispetto alla passata edizione per attendere la conclusione dei campionati del mondo di calcio che terranno tappati in casa e incollati alla tv i novaresi fino al 29 giugno.

Si partirà così venerdì 4 luglio con la prima proiezione del cinema all'aperto che, col Broletto indisponibile, ha trovato posto nell'area di parcheggio del vecchio stadio di via Alcarotti. L'ingresso del cinema è da via Marconi.

Mercoledì 9 sempre allo stadio di via Alcarotti concerto rock con ben tre formazioni, la «Forneria», il «Banco» e gli «Area». Solo a Novara questi tre complessi si esibiranno assieme. Poi ciascuno inizierà la sua tournée. L'indomani alla Canonica apertura della stagione lirica (imperniata su una trilogia di Verdi) col Nabucco che verrà replicato sabato 12.

Il 15, allo stadio di via Alcarotti si esibirà Eros Ramazzotti, il 17, in piazza delle Erbe, il quartetto jazz di Rita Marcotulli, il 18 concerto rock al parco dei bambini, il 21, nel sagrato della chiesa di S. Eufemia spettacolo di cabaret con Alessandro Bregonzoni, il 24 alla Canonica esibizione del balletto regionale toscano, il 27 nella chiesa di S. Martino concerto dell'orchestra della Rai di Torino e il 30 luglio ancora un concerto rock al parco dei bambini.

Questo appena descritto è il programma del mese di luglio. Anche agosto e settembre sono ricchi di manifestazioni che sarebbe però lungo elencare. Citeremo solo il balletto della Georgia (ferragosto, piazza Martiri), Renzo Arbore con orchestra (3 settembre, piazza Duomo), Rigoletto (5 e 7 settembre alla Canonica), Otello (10 e 12 settembre, sempre alla Canonica) e Antonello Venditti (13 settembre, stadio vecchio).

Antonio Malerba nell'illustrare il programma ha detto che il pubblico novarese avrà di che scegliere grazie alla molteplicità delle proposte. «*La novità più ghiotta*», ha aggiunto, «*è senz'altro rappresentata dalla programmazione all'aperto della stagione lirica. La suggestiva cornice della Canonica sostituirà il Teatro Coccia bisognoso di lavori di ristrutturazione e gli appassionati non saranno costretti a rinunciare allo spettacolo preferito*».

Marcello Sanzo

• **A Vespolate** questa sera alle 19.30, nel campo sportivo si svolgerà un incontro di calcio amichevole tra le rappresentative della «Publitalia», la società di pubblicità che fa capo a «Canale 5». Scenderanno in campo la formazione di Torino e quella di Milano.

In Valdossola

Pensionato annegato nel canale

DOMODOSSOLA — Il cadavere di un pensionato dell'Enel, Pietro Albini, 68 anni, abitante a Domodossola in largo partigiani, è stato ripescato ieri dai vigili del fuoco in un canale artificiale che attraversa la piana fra Domodossola e Villadossola per alimentare una piccola centrale idroelettrica nel centro industriale ossolano. Il corpo si era impigliato nella griglia terminale in prossimità della centrale. Secondo i Carabinieri di Villadossola, si tratterebbe di una caso di suicidio. Il pensionato soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso che lo rendeva soggetto a frequenti crisi depressive. Non è stato possibile identificare subito il cadavere perché non aveva addosso documenti: il doloroso compito del riconoscimento è toccato alla moglie del pensionato.

In un primo tempo, si era sparsa in città la voce che il corpo ritrovato ieri mattina fosse quello di Pier Giorgio Bertolli, il ventinovenne domese di cui mancano notizie da oltre tre settimane. Il riconoscimento ha subito smentito queste illazioni. Ma la misteriosa scomparsa del giovane continua ad essere al centro di una caso inquietante sul quale stanno indagando Carabinieri e Polizia. A questo punto le speranze di ritrovarlo ancora in vita sono ridotte veramente al lumicino. Ma i familiari vorrebbero sapere almeno quale sia stata la sua sorte: «Un ragazzo non può svanire completamente nel nulla». Pier Giorgio Bertolli era stato visto per l'ultima volta nella zona di Montecrestese dove si era recato a trovare un amico alla guida della sua «127» bianca.

a. v.

La società azzurra starebbe per concludere un «colpo» clamoroso

Fabio Scienza torna al Novara

Fabio Scienza

NOVARA — Il colpo clamoroso del Novara, in un mercato assai difficile, potrebbe essere il ritorno in azzurro di Fabio Scienza. La trattativa è praticamente conclusa. Se ne parlava da qualche tempo più come un desiderio dei novaresi piuttosto che di una possibilità concreta. Questo perché per Scienza l'Ancona pensava di trovare una collocazione in C1.

Ieri, prima della chiusura del mercato per i giocatori in possesso di contratto pluriennale, Morselli ed i dirigenti dorici si sono messi attorno a un tavolo. L'attaccante dovrebbe accettare certe condizioni dalle quali i dirigenti non possono derogare per non creare troppe disparità di trattamento. Il trasferimento sarà possibile anche nei prossimi giorni con la risoluzione consensuale del contratto da parte dell'attaccante ossolano. Sulle possibilità che «puffo» possa tornare in azzurro, Morselli non si sbilancia: «*Stiamo trattando dopo che il giocatore si è reso disponibile. Abbiamo fatto la nostra offerta adesso aspettiamo una risposta dall'Ancona*».

Ma questa non è l'unica trattativa da definire prima della chiusura delle liste di trasferimento. Dal 10 al 25 luglio potranno trasferirsi quei giocatori il cui contratto scade a fine giugno. Il Novara sta ancora definendo l'acquisto del centrocampista Bonacini del Pavia che dovrebbe affiancare Baincich, Di Marzio e Veschetti. Per lo stopper è sempre attuale la candidatura di Zaninetti anche se il giocatore farebbe qualche resistenza nella speranza di trovare una sistemazione in categoria superiore. Alla fine però Morselli pensa di convincere l'ex livornese ad accettare le proposte.

Per il portiere di riserva, quando sembra tramontata la candidatura di Trombin, si affaccia la possibilità di ingaggiare Della Corna lasciato libero dal Como. E' un portiere di 34 anni che dovrebbe fare la chioccia a De Giorgi (il titolare) e allo stesso Bettini, un giovane di grandi possibilità. C'è poi sempre da sistemare l'attacco. Se anche venisse Scienza sarebbero necessarie altre due «punte». I nomi e le soluzioni sono diverse. Si parla di Mazzeo, torinese di 25 anni cresciuto nell'Aosta, passato poi alla Cerretese ed al Pescara. Anche lui però lo scorso anno è rimasto fermo, come Bonacini. Un altro attaccante che interessa il Novara è il giovane Cortesi, centravanti di vent'anni dell'Orceana dove si è messo in luce proprio in questa stagione. Ma si fa anche il nome di Araldi, del Trento, che ha giocato l'ultimo campionato a Sanremo.

Come ammette Morselli: «*I discorsi e le trattative aperte sono ancora molte. Non abbiamo però assolutamente fretta perché inseguiamo i giocatori individuati con Danova e che riteniamo possano fare al caso nostro*».

r. amb.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Super maschio per signore.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Rocky III.
FARAGGIANA: Una storia ambigua.
VITTORIA: Il mostro di Firenze.
VIP: Doctor Detroit.

ARONA
MODERNO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Joy.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso per ferie.
CINSUNO: Luce rossa.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Confessioni intime.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Morirai a mezzanotte.
SOCIALE (Pallanza): Una storia ambigua.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTORIA: Nomads.
CAGNONI: Daryl.
MARCONI: Luce rossa.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Comunale, corso Risorgimento.
Dalle 8.45 alle 20.15: Del Rosario, corso Mazzini.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20.25 **Che tempi!** film di G. Bianchi con G. Govi, L. Padovani — *Una ragazza si innamora di un marinaio col quale ha scambiato poche parole* (1947)
22.15 **Barnaby Jones**, telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor**

RETE A
20.30 **Il segreto**, novela
21.30 **Al grandi magazzini**, novela
22.30 **L'idolo**, novela
23.15 **In linea**, rubrica sportiva

TELENOVA
20.30 **Ricominciare ad amarsi ancora**, film
22.30 **Fox Fire**, telefilm
23.30 **Spie oltre il fronte**, film
1 — **I Ryan**, sceneggiato

G.R.P.
20.25 **Che tempi!**, film di G. Bianchi con G. Govi, L. Padovani — *Una ragazza si innamora di un marinaio col quale ha scambiato poche parole* (1947)
22.15 **Barnaby Jones**, telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Alezzone**, rubrica
2 — **Sfilata macabra**, film di D. Curtis con K. Black, O. Reed (horror 1976)

TELECITY
20.30 **Che!**, film di R. Fleischer con O. Sharif, J. Palance — *La storia di Ernesto Guevara, un guerrigliero soprannominato «Che»*
22.30 **Laure primizie d'amore**, film

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 54/83 contro **MINNITI SALVATORE**

AVVISO

La Cancelleria rende noto che l'asta contro il signor MINNITI SALVATORE, precedentemente fissata per il giorno 2-7-86 NON AVRA' LUOGO poiché il G.E. dott. Massa ha revocato l'ordinanza di vendita emessa il 20-2-86, avendo il signor MINNITI antecedentemente saldato.

Verbania, 17-6-86.

IL CANCELLIERE
(dr. G.S. Arcuri)